

COMUNE DI VOLTERRA
CON IL CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

INVENTARIO DI UNA SEZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO PREUNITARIO
(sezione non compresa nell'inventario del 1823)

a cura di Silvia Trovato

Volterra, 2007

INDICE¹

Avvertenze per la consultazione, p. 10

INTRODUZIONE, p. 12

UFFICIALATO DI MONTECATINI (1500 - 1772), p. 18

- Atti civili, p. 20
- Accuse di danno dato di Montecatini: p. 48
 - ° Accuse di danno dato del campaio
 - ° Accuse di danno dato di particolari
 - ° Accuse di danno dato di particolari e guardie
- Condanne di danno dato di Montecatini, p. 52
- Accuse di danno dato di Gello, p. 53
- Condanne di danno dato di Gello, p. 53
- Registri di lettere e bandi, p. 53
- Comandamenti di strade, p. 57
- Suppliche al granduca, p. 57

COMUNE DI MONTECATINI VAL DI CECINA (1492 - 1774), p. 58

- Deliberazioni e partiti, p. 59
- Proventi, p. 61
- Estimi, p. 61
- Debitori e creditori, p. 62
- Debitori e creditori dell'Abbondanza, p. 62
- Entrate e uscite dei depositari dei pegni, p. 63
- Saldi dei depositari dei pegni, p. 63
- Entrate e uscite dei camarlinghi e provveditori, p. 64
- Saldi dei camarlinghi, p. 65

COMUNITA' DI MONTECATINI VAL DI CECINA (1774 - 1808), p. 69

- Deliberazioni e partiti del Magistrato Comunitativo e del Consiglio Generale, p. 69
- Rendite e proventi: p. 70
 - ° Dazzaioli
- Imposizioni straordinarie, p. 71

MAIRIE DI MONTECATINI VAL DI CECINA (1808 - 1814), p. 72

- Lettere, ordini e circolari, p. 72
- Registri di stato civile, p. 72
- Miscellanea, p. 73

COMUNE DI GELLO (1543 - 1776), p. 74

- Deliberazioni e partiti, p. 74
- Proventi, p. 75
- Estimi, p. 75
- Saldi, p. 75

UFFICIALATO DI QUERCETO (1684 - 1707), p. 78

- Accuse di danno dato, p. 80

¹ Le date riportate tra parentesi, accanto ad ogni ente produttore, corrispondono agli estremi cronologici della documentazione conservata.

- Condanne di danno dato, p. 80

COMUNE DI QUERCETO (1538 - 1776), p. 81

- Deliberazioni e partiti, p. 81

- Proventi, p. 82

- Estimi, p. 82

- Debitori e creditori, p. 82

- Saldi, p. 82

COMUNE DELLA SASSA (1550 - 1776), p. 86

- Deliberazioni e partiti, p. 86

- Estimi, p. 87

- Saldi, p. 87

COMUNE DI MAZZOLLA (1565 - 1776), p. 90

- Deliberazioni, partiti e proventi, p. 90

- Saldi, p. 91

OPERA DI S. BIAGIO DI MONTECATINI VAL DI CECINA (1544 – 1824), p. 92

- Deliberazioni e partiti, p. 92

- Debitori e creditori, p. 92

- Inventari, p. 92

- Saldi, p. 92

OPERA DI S. GIOVANNI BATTISTA DI QUERCETO (1577 – 1826), p. 96

- Saldi, p. 96

OPERA DI S. LORENZO DI GELLO (1563 – 1819), p. 98

- Saldi, p. 98

COMPAGNIA DEL SS. ROSARIO DELLA SASSA (1746), p. 100

- Capitoli, p. 100

COMUNE DI MONTEVERDI (1490 - 1512), p. 101

- Entrate e uscite, p. 102

COMUNITA' DI MONTEVERDI (1820), p. 103

- Deputazione per l'arruolamento militare: p. 103

° Carteggio ed atti

COMUNE DI MONTECERBOLI (1558), p. 105

- Estimi, p. 110

UFFICIALATO DI MONTECASTELLI (1771 - 1772), p. 111

- Atti civili, p. 113

PODESTERIA DI MONTECASTELLI (1773-1775), p. 114

- Atti civili, p. 114

COMUNE DI MONTECASTELLI (1486 - 1542), p. 115

- Estimi, p. 118

COMUNE DI SILANO (1560), p. 120

- Estimì, p. 120

COMMISSARIATO, POI VICARIATO FEUDALE DI CASTELNUOVO VAL DI CECINA (1777 - 1781), p. 122

- Atti criminali, p. 123

COMUNE DI CASTELNUOVO VAL DI CECINA (1524 - 1752), p. 124

° Deliberazioni e partiti, p. 126

° Estimì, p. 128

PODESTERIA DI POMARANACE (sec. XVII), p. 130

- Atti civili, p. 131

GIUDICATURA DI PACE DI POMARANACE (1811 - 1814), p. 132

- Atti civili, p. 132

CANCELLERIA DI POMARANACE (1561 - 1865), p. 133

- Minute di deliberazioni: p. 135

° Minute di deliberazioni di Montecatini

° Minute di deliberazioni di Gello

° Minute di deliberazioni di Querceto

° Minute di deliberazioni della Sassa

° Minute di deliberazioni di Mazzolla

- Obblighi di camarlinghi, p. 136

- Lettere: p. 137

° Lettere di Montecatini

° Lettere di Gello

° Lettere di Querceto

° Lettere della Sassa

° Lettere di Mazzolla

- Istanze, suppliche e offerte: p. 138

° Istanze, suppliche e offerte di Montecatini

° Istanze, suppliche e offerte di Gello

° Istanze, suppliche e offerte di Querceto

° Istanze, suppliche e offerte della Sassa

° Istanze, suppliche e offerte di Mazzolla

- Ordini e circolari, p. 139

- Leggi e notificazioni, p. 140

- Attestati, p. 140

- Contratti e scritte private, p. 140

- Cause, p. 141

- Entrata e uscita: p. 144

° Entrata e uscita di Montecatini

° Entrata e uscita di Sassa e Gello

° Entrata e uscita di Querceto

° Entrata e uscita di Mazzolla

- Portate di beni, bocche e bestie: p. 144

° Portate di beni, bocche e bestie di Montecatini

° Portate di beni, bocche e bestie di Gello

- Portate di beni, bocche e bestie di Querceto
- Portate di beni, bocche e bestie di Sassa
- Portate di beni, bocche e bestie di Mazzolla
- Tassa del macinato: p. 146
- Dazzaioli
- Tassa del sale: p. 147
- Quaderni della distribuzione del sale
- Tasse diverse: p. 147
- Dazzaioli
- Affari di luoghi pii, p. 148
- Quaderni dei pegni, p. 148
- Perizie, piante e conti di lavori, p. 149
- Inventari, p. 149
- Miscellanea, p. 149
- Atti catastali ed estimi: p. 150
- Domande per vulture, p. 151
- Atti catastali ed estimi della comunità di Pomarance: p. 152
- Estimi
- Lirette dell'estimo
- Arrotri di vulture
- Giustificazioni di vulture
- Arrotri di conservazione
- Atti catastali ed estimi del comune di Montecerboli: p. 162
- Estimi
- Atti catastali ed estimi del comune di S. Dalmazio: p. 163
- Estimi
- Atti catastali ed estimi del comune di Montecastelli: p. 163
- Estimi
- Atti catastali ed estimi del comune di Silano: p. 164
- Estimi
- Atti catastali ed estimi del comune del Sasso: p. 164
- Estimi
- Atti catastali ed estimi del comune della Leccia: p. 164
- Estimi
- Atti catastali ed estimi del comune di Micciano: p. 165
- Estimi
- Atti catastali ed estimi del comune di Libbiano: p. 165
- Estimi
- Atti catastali ed estimi del comune di Querceto: p. 165
- Estimi
- Lirette dell'estimo
- Atti catastali ed estimi del comune della Sassa: p. 166
- Estimi
- Atti catastali ed estimi della comunità di Montecatini: p. 167
- Estimi
- Lirette dell'estimo
- Arrotri di vulture
- Giustificazioni di vulture
- Atti catastali ed estimi della comunità di Monte verdi: p. 170
- Estimi
- Lirette dell'estimo

- Arroto di vulture
- Giustificazioni di vulture
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Castelnuovo V.C.: p. 173
- Estimi
- Lirette dell'estimo
- Arroto di vulture
- Giustificazioni di vulture
- Arroto di conservazione
- Prospetti dei proprietari e della rendita imponibile

COMUNITA' DI VOLTERRA (1782 – 1858), p. 184

- Statuti e regolamenti, p. 184
- Giornali del camarlingo del tabacco e della carta bollata, p. 185

CANCELLERIA DI VOLTERRA (1563 - 1865), p. 188

- Atti catastali ed estimi: p. 191
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Volterra, p. 191:
- Estimi
- Campioni della tassa rossa
- Portate di beni
- Lirette dell'estimo
- Arroto e giustificazioni di vulture
- Portate di livelli
- Prospetti delle impostazioni di domini diretti
- Prospetti dei proprietari e della rendita imponibile
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Montecatini, p. 205:
- Arroto e giustificazioni di vulture
- Portate di livelli

CANCELLERIA DI CAMPIGLIA (1571 - 1864), p. 212

- Atti catastali ed estimi: p. 212
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Monteverdi: p. 212
- Arroto di vulture
- Giustificazioni di vulture
- Arroto di conservazione
- Portate di livelli
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Guardistallo: p. 218
- Estimi
- Lirette dell'estimo
- Arroto di vulture
- Giustificazioni di vulture
- ° Atti catastali ed estimi del comune di Montescudaio: p. 219
- Estimi
- Lirette dell'estimo
- Arroto di vulture
- Giustificazioni di vulture
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Casale: p. 221
- Estimi
- Lirette dell'estimo
- Arroto di vulture
- Giustificazioni di vulture

- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Gherardesca: p. 223
- Arroto di voltore

CANCELLERIA DI LARI (1582 - 1785), p. 224

- Atti catastali ed estimi: p. 224
- ° Atti catastali ed estimi del comune di Riparbella: p. 224
- Estim
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Lari: p. 225
- Estim
- Lirette dell'estimo

AIUTO-CANCELLERIA DI LARI, CON RESIDENZA A ROSIGNANO (1817 - 1824), p. 226

- Atti catastali ed estimi: p. 226
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Riparbella: p. 226
- Stima e descrizione delle case urbane e poderali
- Lirette dell'estimo
- Arroto e giustificazioni di voltore

CANCELLERIA DI ROSIGNANO (1778 - 1865), p. 228

- Atti catastali ed estimi: p. 228
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Riparbella: p. 228
- Arroto e giustificazioni di voltore
- Arroto di conservazione
- Portate di livelli
- Prospetti delle impostazioni di domini diretti
- ° Atti catastali ed estimi del comune di Guardistallo: p. 234
- Arroto e giustificazioni di voltore
- ° Atti catastali ed estimi del comune di Montescudaio: p. 235
- Arroto e giustificazioni di voltore
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Casale: p. 236
- Arroto e giustificazioni di voltore

CANCELLERIA DI GUARDISTALLO (1833 - 1865), p. 238

- Atti catastali ed estimi: p. 238
- ° Domande per voltore, p. 238
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Guardistallo: p. 239
- Arroto e giustificazioni di voltore
- Arroto di conservazione
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Montescudaio: p. 242
- Arroto e giustificazioni di voltore
- Arroto di conservazione
- Portate di livelli
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Casale: p. 246
- Arroto e giustificazioni di voltore
- Arroto di conservazione

CANCELLERIA DI PISA (1861), p. 251

- Atti catastali ed estimi: p. 251
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Pisa: p. 251
- Portate di livelli
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Cascina: p. 251

- Portate di livelli
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Bagni di S. Giuliano: p. 252
- Portate di livelli

AGENZIA DELLE IMPOSTE DIRETTE DI VOLTERRA (1859 – 1890) p. 253

- Atti catastali ed estimi: p. 253
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Volterra: p. 253
- Arroti di vulture
- Giustificazioni di vulture
- Portate di livelli
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Montecatini: p. 254
- Arroti di vulture
- Giustificazioni di vulture
- Arroti di conservazione
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Pomarance p. 255
- Arroti di vulture
- Giustificazioni di vulture
- Arroti di conservazione
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Castelnuovo V.C.: p. 256
- Arroti di vulture
- Giustificazioni di vulture
- Arroti di conservazione
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Casale: p. 257
- Arroti di vulture
- Giustificazioni di vulture
- Arroti di conservazione
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Guardistallo: p. 258
- Arroti di vulture
- Giustificazioni di vulture
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Montescudaio: p. 258
- Arroti di vulture
- Giustificazioni di vulture

AGENZIA DELLE IMPOSTE DIRETTE DI PIOMBINO (1859 – 1871), p. 260

- Atti catastali ed estimi: p. 260
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Monteverdi: p. 260
- Arroti di vulture
- Giustificazioni di vulture
- Arroti di conservazione

AGENZIA DELLE IMPOSTE DIRETTE DI LARI (1866 – 1871), p. 261

- Atti catastali ed estimi: p. 261
- ° Atti catastali ed estimi della comunità di Riparbella: p. 261
- Arroti di vulture
- Giustificazioni di vulture

APPENDICE: p. 263

- Leggi e bandi: p. 264
- ° Leggi e bandi del capitanato, poi vicariato di Volterra (1694 – 1808), p. 264
- ° Leggi e bandi del vicariato, poi commissariato di Volterra (1816 – 1848), p. 267

- ° Bollettino delle leggi e ordini sovrani del vicariato, poi commissariato di Volterra (1840 – 1845), p. 269
- ° Leggi e bandi della comunità di Volterra (1843 – 1859), p. 269
- ° Leggi della cancelleria di Volterra (1779 – 1833), p. 270
- ° Leggi e bandi della sottoprefettura di Volterra (1848 – 1849), p. 271
- ° Leggi e bandi della cancelleria di Guardistallo (1826 – 1838), p. 271
- Famiglia Salucci (1806 – 1812), p. 272
- Famiglia Corsini (1812 - 1836), p. 273

AVVERTENZE PER LA CONSULTAZIONE

Per quanto riguarda la descrizione delle singole unità archivistiche e, in genere, i problemi di lettura dell'inventario, si tengano presenti i seguenti punti:

1. le date dei documenti, espresse secondo lo stile dell'Incarnazione al modo fiorentino, sono state riportate allo stile moderno. A tale proposito ricordiamo che lo stile moderno (o della Circoncisione) venne adottato in Toscana a decorrere dal 1 gennaio 1750 e che le date espresse secondo lo stile fiorentino corrispondono al computo moderno nei giorni compresi tra il 25 marzo e il 31 dicembre, mentre nei giorni compresi tra il 1 gennaio e il 24 marzo l'anno deve essere aumentato di un'unità per essere trasformato nello stile della circoncisione;
2. il titolo originale dell'unità, quando si è ritenuto opportuno e significativo indicarlo, è stato riportato tra virgolette;
3. accanto al numero attuale delle unità sono state riportate, tra parentesi tonda, le precedenti segnature; esse, nel caso della documentazione catastale, rinviano agli inventari di cancelleria compilati tra il 1840 e il 1865; nel caso, invece, della documentazione relativa a Montecatini, Gello, Querceto, Sassa e Mazzolla, la segnatura alfanumerica, costituita dalle lettere nere G, H, I, K e L, rimanda ad un inventario compilato tra il 1827 e il 1865;
4. per ciascuna unità archivistica è stato indicato, di seguito alle notazioni sul condizionamento esterno, il numero delle carte o pagine. Quando tale indicazione non figura deve intendersi che le carte non sono numerate;
5. le lacune riscontrate nelle serie documentarie sono segnalate mediante una linea punteggiata;
6. quando i nomi propri o le date sono riportati tra parentesi quadra significa che non compaiono nell'unità documentaria, ma sono stati da noi ricostruiti;
7. accanto al condizionamento del pezzo, è stato segnalato lo stato di deterioramento e l'eventuale necessità di un suo restauro;
8. sono state usate le seguenti abbreviazioni:

ASCCVC = Archivio Storico del Comune di Castelnuovo Val di Cecina

ASCP = Archivio Storico del Comune di Pomarance

ASCRM = Archivio Storico del Comune di Rosignano Marittimo

ASCV = Archivio Storico del Comune di Volterra

ASF = Archivio di Stato di Firenze

c., cc. = carta, carte

cart. = cartone

fasc. = fascicolo

leg. = legato-a

n., nn. = numero, numeri

n.n., n.nn. = non numerata, non numerate

p., pp. = pagina, pagine

perg. = pergamena

R.D. = Regio Decreto

R.E. = Regio Editto

reg. = registro

rep. = repertorio

rub. = rubrica

s.d. = senza data

S.D. = Sovrano Decreto

t. = tomo

vol. = volume

[...] = per segnalare i brani omessi

INTRODUZIONE*

L'archivio storico preunitario del comune di Volterra, conservato nel Palazzo Vigilanti, è in buone condizioni di conservazione ed ordinamento. E' corredato di un inventario manoscritto del 1823, che risponde, tuttora, all'attuale ordinamento, ma che è relativo solo ad una parte, anche se la più cospicua, della sezione preunitaria.

Restano al di fuori di questo ordinamento 1300 unità documentarie, pervenute successivamente al 1823, che, oggi, grazie al contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Volterra, è stato possibile riordinare ed inventariare, individuando con precisione le diverse istituzioni e magistrature locali che le hanno prodotte.

Sono stati così ricostruiti i complessi documentari appartenenti ai seguenti enti:

- ✓ ufficialato di Montecatini V.C.,
- ✓ ufficialato di Querceto,
- ✓ ufficialato di Montecastelli,
- ✓ podesteria di Montecastelli,
- ✓ commissariato, poi vicariato feudale di Castelnuovo V.C.,
- ✓ podesteria di Pomarance,
- ✓ giudicatura di pace di Pomarance,
- ✓ comune, poi comunità di Montecatini V.C.,
- ✓ mairie di Montecatini V.C.,
- ✓ comune di Gello,
- ✓ comune di Querceto,
- ✓ comune della Sassa,
- ✓ comune di Mazzolla,
- ✓ comune, poi comunità di Monteverdi,
- ✓ comune di Montecerboli,
- ✓ comune di Montecastelli,
- ✓ comune di Silano,
- ✓ comune di Castelnuovo V.C.,
- ✓ comunità di Volterra,
- ✓ opera di S. Biagio di Montecatini V.C.,
- ✓ opera di S. Giovanni Battista di Querceto,
- ✓ opera di S. Lorenzo di Gello,
- ✓ compagnia del SS. Rosario della Sassa,
- ✓ cancelleria di Pomarance,
- ✓ cancelleria di Volterra,
- ✓ cancelleria di Campiglia,
- ✓ cancelleria di Guardistallo
- ✓ cancelleria di Lari,
- ✓ aiuto-cancelleria di Lari, con residenza a Rosignano,
- ✓ cancelleria di Rosignano,
- ✓ cancelleria di Pisa,
- ✓ agenzia delle imposte dirette di Volterra,
- ✓ agenzia delle imposte dirette di Piombino,
- ✓ agenzia delle imposte dirette di Lari.

Di queste istituzioni sono state fornite, ad introduzione dell'archivio corrispondente e ad illustrazione delle principali serie, quelle notizie indispensabili ad individuarne le caratteristiche e ad inquadrarne le competenze, in modo da sottolineare il più possibile la connessione dei documenti con le funzioni istituzionali di cui sono stati espressione. Inoltre, trovandomi spesso di fronte non all'intero complesso archivistico di un ente, ma ad un suo spezzone, a volte costituito, come nel

caso delle carte della podesteria di Pomarance, dal frammento di una sola filza, ho ritenuto opportuno, quando possibile, a completamento della documentazione qui conservata, segnalare quella depositata presso altri soggetti conservatori.

Non è facile spiegare come questi fondi, o spezzoni di fondi, siano pervenuti nell'archivio comunale preunitario di Volterra e solo per alcuni è possibile ricostruire i trasferimenti a soggetti diversi rispetto al produttore.

E' il caso dell'archivio della cancelleria di Pomarance, parzialmente conservato nell'archivio preunitario del comune di Volterra.

Le prime notizie relative alla consistenza, allo stato di ordinamento e di conservazione delle carte di questo archivio si ricavano dalla *Risposta all'istruzione della cancelleria di Pomarance*, trasmessa, in data 26 aprile 1746, dal cancelliere Gherardo Brandi all'auditor Pompeo Neri².

“La raccolta delle scritture che ritengo io come cancelliere di questo archivio consistono in libri di partiti e deliberazioni, di proventi, di danni dati, di saldi, di registri di contratti, di paci e tregue, di leggi e bandi, di gabelle di bestie, di pegni, di suppliche, di specchietti di condannazioni fiscali, di estimi, di filze di lettere et altri atti, parte legati e parte in fogli sciolti e questi forse né mai veduti né considerati; consistono ancora le dette scritture in libri di civili e criminali, di memorie, in quaderni e libri di riscossioni di camarlinghi e tasse del macinato, del piè tondo, d'imposizioni ed altre simili tasse, in alcune carta pecore antiche in numero di 18 che non sono repertorate, né vi sono libri di copie e sunti né meno altre notizie importanti e sostanziali e la maggior parte di dette scritture sono in buono ordine, ben disposte, legate e collocate ne suoi scaffali e poche sono quelle che sono in confusione e sciolte”³.

La risposta del cancelliere risulta di importanza fondamentale per la ricostruzione degli archivi delle comunità e dei luoghi pii, ma anche delle magistrature giudiziarie esistenti nella sua circoscrizione, conservati, per antica consuetudine amministrativa, presso la cancelleria. Di tali archivi il cancelliere forniva una descrizione particolareggiata che teneva conto, sia pure in maniera largamente approssimativa e incompleta, della loro appartenenza alle diverse magistrature, del loro raggruppamento in serie, della loro quantità e delimitazione cronologica.

Dall'esame delle varie notizie si accerta l'esistenza di 258 civili di diversi vicari, ufficiali e podestà dal 1646 al 1744, 299 criminali dal 1464 al 1744, 356 libri attinenti al vicariato, alla podesteria, alle comunità e ai luoghi pii⁴. Nel numero di questi atti non erano comprese le carte

* L'introduzione al presente inventario è pubblicata in S. TROVATO, *L'Inventario di una sezione dell'archivio storico preunitario del comune di Volterra (sezione non compresa nell'inventario del 1823)* in «Quaderno del Laboratorio universitario volterrano», a cura di R. Castiglia, vol. XVI (2011-2013), Tipografia di Agnano, Agnano (Pisa) 2013, pp. 63-67.

² ASF, *Consulta*, poi *Regia Consulta*, I, n. 462, cc. 712-739.

³ *Ibidem*, cap. II.

⁴ Circa la documentazione delle opere pie e delle magistrature giudiziarie esistenti all'interno della cancelleria, il cancelliere forniva solo il dato numerico complessivo, ma non si soffermava a descrivere la documentazione di ogni singolo ente; molto dettagliato, invece, è l'elenco relativo alla documentazione propriamente amministrativa, che veniva così enumerata: vicariato di Val di Cecina: 6 libri di partiti dal 1508 al 1745 (con lacuna dal 1531 al 1542), 7 libri di saldi dal 1632 al 1745, 1 registro di mandati dal 1707 al 1745, 2 libri di inventari (uno dal 1703 al 1712 e l'altro dal 1718 al 1745), 2 libri di memorie (uno dal 1635 al 1675 e l'altro dal 1702 al 1745); comune di Pomarance: 18 libri di partiti dal 1458 al 1745, 7 libri di proventi dal 1448 al 1745 (con lacuna dal 1455 al 1590), 14 libri di saldi dal 1463 al 1745 (con lacuna dal 1529 al 1540 e dal 1578 al 1619), 1 libro di visite dei confini dei beni del comune (dal 1486 al 1745), 1 libro di partiti di spese di paglia, tasse e cavalli (1472), 6 libri di debitori e creditori dal 1477 al 1586, 7 libri di estimi dal 1442 al 1718; comune di Montecerboli: 5 libri di partiti dal 1560 al 1745, 6 libri di saldi dal 1538 al 1735 (con lacuna dal 1555 al 1595, dal 1614 al 1628 e dal 1650 al 1682), 2 libri di debitori e creditori dal 1498 al 1508 e dal 1565 al 1598, 1 libro dell'estimo (1588), 1 libro di vendite e proventi dal 1590 al 1696; comune di S. Dalmazio: 2 libri di partiti dal 1590 al 1745, 1 libro di debitori e creditori (1565), 3 libri dell'estimo dal 1570 al 1697, 6 libri di saldi dal 1544 al 1745 (con lacuna dal 1590 al 1619); comune di Montegemoli: 3 libri di partiti dal 1565 al 1745, 4 libri di saldi, compreso quello dei pegni dal 1588 al 1745, 1 libro di proventi unito con uno dei partiti, 1 libro di debitori e creditori (1565), 1 libro dell'estimo (1562); comune di Libbiano: 6 libri di partiti dal 1517 al 1745, 1 libro di allogazioni dal 1588 al 1710, 1 libro di proventi dal 1590 al 17... (la rilegatura rende impossibile la lettura), 4 libri di debitori e creditori dal 1517 al 1609, 7 libri di saldi dal 1550 al 1745 (con lacuna dal 1562 al 1616), 1 libro dei pegni dal 1582 al 1627, 1 libro dell'estimo (1576); comune di Micciano: 3 libri di partiti dal 1565 al 1745, 1 libro di proventi dal 1590 al 1694, 4 libri

riguardanti i due feudi esistenti all'interno della cancelleria, quello di Castelnuovo, concesso nel 1639 al marchese Luca degli Albizi⁵, e quello di Monteverdi e Canneto, concesso nel 1665 al marchese Ferdinando Incontri⁶. Tali carte erano, infatti, conservate dai rispettivi commissari feudali, che custodivano sia quelle di natura giudiziaria che amministrativa.

Non erano conservati presso la cancelleria nemmeno gli statuti dei vari enti ad essa sottoposti, che trovavano, invece, collocazione presso la podesteria di Pomarance⁷.

I cambiamenti apportati alla circoscrizione della cancelleria di Pomarance tra il 1826 e il 1837 comportarono modifiche anche alla consistenza del suo archivio.

Nel 1827, a seguito di un motuproprio del 29 novembre 1826⁸, la cancelleria di Pomarance perse le proprie competenze sulla comunità di Montecatini V.C., comprensiva, dal 1776⁹, degli ex comunelli di Querceto, Gello, Sassa e Mazzolla. Montecatini passò così sotto la cancelleria di Volterra, alla quale vennero trasferiti, da Pomarance, gli atti prodotti dal comune, poi comunità di Montecatini, dalla mairie di Montecatini, dagli ex comunelli di Querceto, Gello, Sassa e Mazzolla, dal banco di Montecatini, dal banco di Querceto, dalle locali opere pie.

di saldi dal 1619 al 1745, 1 libro dei pegni dal 1582 al 1630, 2 libri dell'estimo dal 1576 al 1706; comune di Montecatini: 8 libri di partiti dal 1578 al 1745 (con lacuna dal 1581 al 1589 e dal 1602 al 1640), 2 libri di proventi dal 1628 al 1745 (con lacuna dal 1681 al 1726), 6 libri di saldi dal 1629 al 1745, 4 libri dell'estimo dal 1484 al 1726; comune di Montecastelli: 9 libri di partiti dal 1570 al 1745 (con lacuna dal 1684 al 1696 e dal 1702 al 1704), 2 libri di proventi dal 1628 al 1691, 6 libri di saldi dal 1650 al 1745, 4 libri dell'estimo dal 1486 al 1697 vegliante, 1 libro di lettere dal 1711 al 1713, 1 libro di contratti di beni vescovili del 1520, 1 libro di memorie di beni comunitativi (1540); comune della Sassa: 2 libri di partiti dal 1565 al 1745, 5 libri di saldi dal 1625 al 1745, 2 libri dell'estimo dal 1571 al 1705; comune di Querceto: 2 libri di partiti dal 1615 al 1745, 1 libro di proventi dal 1624 al 1697, 5 libri di saldi dal 1618 al 1745 e 3 libri dell'estimo dal 1560 al 1697; comune di Sasso: 4 libri di partiti dal 1680 al 1745, 5 libri di saldi dal 1626 al 1745, 2 libri dell'estimo dal 1657 al 1707, 2 libri vecchi laceri, sciolti, involti, 1 civile di ser Caterino Martini ufficiale del 1466; comune di Serrazzano: 3 libri di partiti dal 1560 al 1745, 1 libro di proventi dal 1628 al 1707, 6 libri di saldi dal 1628 al 1745; comune di Lustignano: 3 libri di partiti dal 1609 al 1745, 1 libro dei pegni dal 1574 al 1707, 3 libri dei saldi dal 1662 al 1745; comune di Leccia: 3 libri di partiti dal 1565 al 1745 (con lacuna dal 1622 al 1631), 6 libri dei saldi dal 1606 al 1745, 2 libri dell'estimo dal 1555 al 1708, 1 libro di debitori e creditori dal 1498 al 1508; comune di Gello: 2 libri di partiti dal 1565 al 1745, 1 libro di proventi dal 1626 al 1684, 4 libri di saldi dal 1627 al 174 ... (la rilegatura rende impossibile la lettura), 1 libro dell'estimo (1543); comune di Mazzolla: 2 libri di partiti dal 1595 al 1745, 1 libro di saldi dal 1678 al 174 ... (la rilegatura rende impossibile la lettura); comune di Silano: 2 libri di partiti dal 1628 al 1745, 1 libro di proventi dal 1666 al 1697, 3 libri di saldi dal 1662 al 1745, 3 libri dell'estimo dal 1560 al 1696; podesteria: 38 libri di danni dati dal 1541 al 1740, 2 libri di specchietti di condannazioni fiscali dal 1559 al 1688, 3 libri di pegni dal 1662 al 1692, 4 libri di copie e tregue dal 1559 al 1691, 1 libro di gabella di bestie del piè tondo dal 1611 al 1652, 1 libro di partiti di tasse del macinato dal 1716 al 1745 con quaderni di dette tasse, 1 libro di saldi di tasse del macinato dal 1716 al 1745, 1 libro di partiti della colletta dal 1716 al 1745, 1 libro di saldi della colletta dal 1716 al 1845 e 1 libro di contratti (1743); luoghi pii: 42 libri di partiti e saldi di diversi luoghi pii (*Ibidem*, cap. X).

⁵ Si veda la *Risposta all'istruzione del feudo di Castelnuovo*, inviata dal commissario feudale Domenico Bindi all'auditore Pompeo Neri (ASF, *Consulta*, poi *Regia Consulta*, I, n. 458, cc. 236-245). Tale *Risposta* è stata analizzata in M. DUCCI e S. TROVATO, *Inventario dell'archivio storico di Castelnuovo V.C.*, Livorno, 1999, pp. 19-20.

⁶ Si veda la risposta a Pompeo Neri da parte del commissario feudale Belisario Mannari del 17 maggio 1746 (ASF, *Consulta*, poi *Regia Consulta*, I, n. 461, cc. 498-511).

⁷ Presso la podesteria di Pomarance si conservavano i seguenti statuti: statuti del vicariato di Val di Cecina (1472-1508, con riforme fino a 1653), statuti del comune di Pomarance (1522, con riforme), statuti del comune di S. Dalmazio (1544, senza riforme), statuti del comune di Libbiano (1476, con riforme), statuti della comunità di Montegemoli (1428, con riforme), statuti della comunità di Micciano (1474, con riforme), statuti della comunità di Montecerboli (1472 e 1581, con riforme) (ASF, *Consulta*, poi *Regia Consulta*, I, n. 462, cc. 712-739, capp. III e IV). Per una descrizione dell'archivio della podesteria di Pomarance si veda anche ASF, *Consulta*, poi *Regia Consulta*, I, n. 462, cc. 700-711, *Risposta all'istruzione del tribunale delle Pomarance*, trasmessa il 15 ott. 1746 dal cavaliere del podestà Gaetano Felice Virgili all'auditor Pompeo Neri.

⁸ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1324, motuproprio del 29 novembre 1826, segnato con il n. 6.

⁹ Si veda il regolamento per la nuova comunità di Montecatini del 1 apr. 1776 in *Bandi e ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana*, Firenze, 1747-1859, vol. 7, n. CXXII. Una copia a stampa del regolamento è conservata in ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Leggi e notificazioni*, n. 406.

In questa circostanza passarono alla cancelleria di Volterra anche tutte quelle carte fino ad allora prodotte dai vari cancellieri di Pomarance e attinenti la comunità di Montecatini e i citati ex comunelli (minute di deliberazioni; lettere; istanze, suppliche e offerte; ordini e circolari; leggi e notificazioni; attestati; contratti e scritte private; cause; entrata e uscita; portate di beni, bocche e bestie; dazzaoli della tassa del macinato e di altre imposizioni; quaderni della distribuzione del sale; affari di luoghi pii; quaderni dei pegni; perizie, piante e conti di lavori; inventari; miscellanee). Tali carte, che costituivano una parte dell'archivio proprio della cancelleria di Pomarance, sono state da me ordinate separatamente da quelle degli enti cui si riferisce il loro contenuto, trattandosi di unità ben distinte che riflettono l'attività del cancelliere come coordinatore e controllore delle amministrazioni locali.

La documentazione pervenuta a Volterra nel 1827 è stata, negli anni successivi, oggetto di un riordino, che si è concluso con la redazione di un inventario attualmente conservato presso l'archivio storico comunale¹⁰. Tale inventario, intitolato "Supplemento all'Indice", proseguiva la segnatura alfanumerica assegnata nel 1823, dall'aiuto cancelliere Antonio Zinali, all'archivio comunitativo¹¹; e così, dato che l'inventario dello Zinali si concludeva con la lettera nera F''', l'autore del "Supplemento", purtroppo rimasto anonimo, individuava le unità di questa sezione con le lettere nere G''', H''', I''', K''' e L''', seguite da un numerazione araba che riparte da 1 ad ogni cambio di lettera¹². Sotto la lettera nera G''' sono compresi "gli atti civili presso gli ufiziali civili del castello di Montecatini di Val di Cecina" (da 1 a 185), sotto la H''' "si contengono i registri d'accuse del soppresso tribunale di Montecatini di Val di Cecina" (da 1 a 35), mentre sotto la I''' "le lettere e bandi del soppresso tribunale di Montecatini di Val di Cecina" (da 1 a 30); seguono i "partiti e saldi d'opere" (opere di Querceto, Gello e Montecatini), segnati K''' da 1 a 26 e i "saldi e partiti dei comunelli avanti i nuovi regolamenti" (comuni di Querceto, Gello, Sassa, Mazzolla e Montecatini), segnati L''' da 1 a 83.

Il "Supplemento all'Indice" è importante per verificare la consistenza e le eventuali lacune nella documentazione conservata, ma presenta numerosi errori nella datazione delle unità, nell'elencazione dei nomi degli ufficiali, nella individuazione delle tipologie documentarie e dei soggetti produttori. All'interno di questa sezione, riguardante, come detto, Montecatini, Querceto, Gello, Sassa e Mazzolla e comprensiva delle carte prodotte sia dalle istituzioni giudiziarie e amministrative presenti su questo territorio che dalla cancelleria di Pomarance, era, infatti, erroneamente confluita, al momento del trasferimento a Volterra, documentazione di altri soggetti produttori (podesteria di Pomarance, giudicatura di pace di Pomarance, ufficialato di Montecastelli, podesteria di Montecastelli, vicariato feudale di Castelnuovo, comune di Monteverdi), che l'autore del "Supplemento" non evidenzia, ma va ad inserire nelle sottosezioni individuate come se si trattasse di documentazione riguardante sempre Montecatini e i citati ex comunelli. È difficile trovare una spiegazione alla presenza delle carte di questi enti: quelle del giudice di pace di Pomarance potrebbero essere state inserite in questa sezione perché comunque riguardanti persone residenti a Montecatini, ma domiciliate a Pomarance, per le altre non si può che pensare ad un errore compiuto in fase di trasferimento.

Il resto della documentazione descritta nel presente inventario è relativa alle competenze affidate ai cancellieri in materia catastale ed è attribuibile alle cancellerie comunitative di Volterra,

¹⁰ ASCV, Preunitario, I' nera 35.

¹¹ A seguito delle deliberazioni del Magistrato comunitativo del 16 giugno e 12 agosto 1823, Antonio Zinali iniziò la compilazione dell'inventario dell'archivio della comunità di Volterra, tutt'ora in uso (si veda ASCV, Preunitario, A nera n. 294, pp. 73-74 e 90-92). L'inventario fu terminato nel settembre 1823; in calce all'inventario si legge: "A di 2 settembre 1823. In esecuzione dei partiti della civica magistratura della città di Volterra de 16 giugno e 12 agosto del presente anno, quest'inventario è stato redatto dall'ecc.mo sig. dott. Antonio Zinali, aiuto della cancelleria comunitativa, sotto la direzione di noi sottoscritti [n.d.r. Giulio Maffei, gonfaloniere, e Giuseppe Contugi Serguidi, deputato], che ne abbiamo fatto il riscontro e ricevuta la consegna in questo suddetto giorno". Sulla storia dell'archivio della comunità di Volterra e sulla sua distinzione da quella della cancelleria comunitativa si rimanda all'introduzione alla cancelleria di Volterra.

¹² Sulla costola delle unità documentarie, però, compaiono solo la lettera e il numero, ma non i quattro apici.

Pomarance, Campiglia, Guardistallo, Lari, Lari con residenza a Rosignano, Rosignano, Pisa. Tale documentazione riflette, in parte, il processo di ristrutturazione delle circoscrizioni cancelleresche messo in atto tra il 1826 e il 1837. Senza richiamare qui puntualmente i vari mutamenti istituzionali, peraltro indicati a introduzione dei complessi documentari delle singole cancellerie, si segnalano come eventi particolarmente significativi il ridimensionamento territoriale della cancelleria di Pomarance, che perse il controllo, nel 1827¹³, sulla comunità di Montecatini a vantaggio della cancelleria di Volterra e, nel 1837¹⁴, sulla comunità di Monteverdi, che entrò a far parte della cancelleria di Campiglia; l'emergere di Rosignano, divenuto nel 1827¹⁵ sede di una cancelleria autonoma, mentre negli anni precedenti (dalla Restaurazione in poi) era stato servito dall'aiuto cancelliere di Lari; il ridimensionamento territoriale della cancelleria comunitativa di Campiglia, dalla quale nel 1827¹⁶ furono staccate le comunità situate al di là della Cecina, cioè Bibbona, Casale, Guardistallo e Montescudaio, per essere inserite nella neo istituita cancelleria di Rosignano; l'elevazione, nel 1837¹⁷, a sede di cancelleria di terza classe di Guardistallo, che venne a comprendere nella sua circoscrizione anche Casale, Montescudaio, Bibbona e Gherardesca (denominata ufficialmente, dal 1849¹⁸, Castagneto).

Nel 1849¹⁹, quando il Granducato conobbe l'ultima riforma complessiva delle strutture territoriali, l'area che ci interessa era così organizzata: Volterra era sede di una cancelleria che provvedeva alle comunità di Volterra e Montecatini; a Pomarance era insediato un cancelliere competente sulle comunità di Pomarance e Castelnuovo; alla cancelleria di Campiglia facevano capo le comunità di Campiglia, Monteverdi, Sassetta e Suvereto; dalla cancelleria di Guardistallo dipendevano le comunità Guardistallo, Bibbona, Casale, Castagneto e Montescudaio; il cancelliere di Rosignano serviva, oltre a Rosignano, le comunità di Castellina Marittima, Orciano, Riparbella e Santa Luce.

A seguito dello smembramento e del riaccorpamento delle cancellerie comunitative anche le loro carte, in particolare, nel nostro caso, gli atti catastali delle singole comunità, passarono da una cancelleria all'altra contestualmente ai mutamenti circoscrizionali.

Quando, con R.D. 2455 del 26 luglio 1865, le cancellerie vennero soppresse, i complessi documentari, unitariamente conservati dai cancellieri comunitativi, subirono un processo di disgregazione, che si concretizzò con la distribuzione ai comuni allora esistenti delle carte considerate di loro spettanza²⁰ e con la consegna alle Agenzie delle tasse dirette degli atti catastali.

All'Agenzia delle imposte dirette di Volterra pervennero gli atti catastali delle ex cancellerie di Volterra, Pomarance e Guardistallo, a quella di Piombino furono consegnati, tra gli altri, gli atti catastali dell'ex cancelleria di Campiglia, a quella di Lari gli atti catastali dell'ex cancelleria di Rosignano.

Il 18 febbraio 1941²¹ la Soprintendenza Archivistica per la Toscana autorizzò l'ufficio distrettuale delle imposte di Volterra a consegnare al comune di Volterra gli atti catastali, anteriori

¹³ Si veda ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1324, motuproprio del 29 novembre 1826, segnato con il n. 6.

¹⁴ La comunità di Monteverdi è attestata sotto la cancelleria di Campiglia dall'aprile 1837 (ASCV, Preunitario, Cancelleria di Campiglia, *Atti catastali ed estimi di Monteverdi*).

¹⁵ Si veda ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1324, motuproprio del 29 novembre 1826, segnato con il n. 6.

¹⁶ *Idem*.

¹⁷ La cancelleria di Guardistallo è attestata a partire dal marzo 1837 (si vedano gli atti catastali da essa prodotti).

¹⁸ Si veda ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1332, legge del 27 dicembre 1849, segnata con il n. 363.

¹⁹ *Idem*.

²⁰ Nel nostro caso al comune di Montecatini fu consegnata solo la documentazione successiva al 1827, mentre quella precedente, relativa al periodo in cui Montecatini dipendeva dalla cancelleria di Pomarance, è rimasta presso l'archivio storico comunale di Volterra.

²¹ Si veda il carteggio tra la Soprintendenza Archivistica per la Toscana e il Ministero dell'Interno – Direzione generale dell'Amministrazione Civile, conservato presso la Soprintendenza Archivistica per la Toscana nel fascicolo relativo al comune di Volterra.

al 1871²², che fino ad allora aveva conservato: si tratta degli atti catastali ed estimi delle comunità di Volterra, Montecatini, Pomarance, Castelnuovo, Guardistallo, Casale, Montescudaio, Castagneto e degli ex comunelli di Sassa, Querceto, Gello, Mazzolla, Montecerboli, Montecastelli, Silano, Sasso, Leccia, Libbiano e Micciano; a questi si aggiunsero gli atti catastali della comunità di Monteverdi, provenienti dall’Agenzia delle imposte di Piombino, e quelli della comunità di Riparbella, provenienti dall’Agenzia di Lari. Con l’occasione furono consegnate al comune di Volterra anche le raccolte di leggi e bandi, da noi descritte in appendice²³.

E’ probabile che questi atti catastali non siano stati per molti anni conservati né presso l’archivio storico, né presso la Biblioteca Guarnacci, dato che Enrico Fiumi, descrivendo in *Archivio Storico Italiano* del 1956 l’archivio comunale di Volterra, non accenna alla loro presenza, mentre segnala, come non ancora inventariate, le unità documentarie relative a Montecatini, Gello, Querceto, Sassa e Mazzolla (319 pezzi, secc. XVI-XVIII)²⁴. Non sappiamo dove essi fossero depositati, certo è che, nel luglio 1981, trentanove arroti e giustificazioni di volture di Riparbella furono trasferiti dalla disfatta biblioteca comunale di Volterra alla Biblioteca Guarnacci²⁵.

Dopo la sua consegna al comune di Volterra, questa documentazione catastale non è mai stata oggetto di un lavoro di riordino e di inventariazione. La numerazione esistente sulle unità documentarie corrisponde, infatti, a quella degli inventari di cancelleria, redatti negli anni compresi tra il 1840 e il 1865, che risultano di indubbia utilità per verificare consistenza, tipologia ed organizzazione dei documenti di ciascuna cancelleria²⁶. Altre numerazioni, che figurano solo su alcune unità, risultano essere ancora precedenti.

Prima della realizzazione del mio inventario, una sommaria descrizione di questa documentazione è stata fatta, nel 1992, da Emilio Capannelli, in occasione della pubblicazione del volume *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*²⁷.

²² Solo le portate di livelli della comunità di Volterra si estendono cronologicamente fino al 1890.

²³ “Nulla è da osservare quanto alla consegna della collezione delle leggi e bandi della Toscana, trattandosi di materiale a stampa” (si veda la lettera del 18 febbraio 1941 conservata, presso la Soprintendenza Archivistica per la Toscana, nel fasc. relativo al comune di Volterra).

²⁴ Si veda *Notizie degli archivi toscani*, I, in *Archivio Storico Italiano*, CXVIII (1956), pp. 671-673.

²⁵ La notizia era annotata su un cartellino legato con uno spago intorno alla documentazione di Riparbella. Tale cartellino è stato inserito nell’arrotto n. 1030.

²⁶ Alcuni di questi inventari sono oggi conservati presso l’Archivio di Stato di Firenze nel fondo *Soprintendenza generale agli archivi toscani* (si veda ASF, *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, n. 14, *Inventario dei libri e filze esistenti nel pubblico archivio della cancelleria di Campiglia*; *ibidem*, n. 33, *Inventario della cancelleria di Guardistallo*; *ibidem*, n. 47, *Inventario della cancelleria di Pomarance*). Presso l’archivio storico preunitario del comune di Rosignano sono conservati gli inventari relativi alla cancelleria di Rosignano, compilati tra il 1827, cioè subito dopo la conferma di Rosignano come sede di cancelleria autonoma, e il 1865 (ASCRM, Preunitario, nn. 289-292). L’inventario del “piccolo archivio” della cancelleria di Volterra, compilato nella seconda metà degli anni ’40 dell’800, con aggiornamenti fino al 1865, è conservato presso l’archivio storico comunale di Volterra (ASCV, Preunitario, I° nera 33, *Inventario di tutte le filze e libri esistenti nel piccolo archivio della cancelleria di Volterra ed attinenti alle due comunità di Volterra e Montecatini*).

²⁷ Si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, a cura di Emilio Capannelli e Alessandro Marucelli, Provincia di Pisa - Soprintendenza Archivistica per la Toscana, Firenze, 1992, *sub voce* Volterra.

UFFICIALATO DI MONTECATINI VAL DI CECINA (1500 - 1772)

Fino al 1472 Montecatini fu sede di un podestà e di un notaio, con competenze minori sia civili che penali, nominati entrambi da Volterra, che riservava al proprio giurisdicente la competenza sulle cause maggiori²⁸. Il podestà, che doveva essere un cittadino volterrano, veniva estratto a sorte, ogni sei mesi, da apposita borsa²⁹, e serviva, oltre al castello di Montecatini, anche quello di Sorbaiano³⁰. Era tenuto a risiedere a Montecatini almeno quattro giorni al mese, coadiuvato da un notaio che doveva, invece, essere presente durante tutto il semestre; al notaio era concesso di assentarsi al massimo quattro giorni al mese, ma in sua assenza doveva sempre esserci un famiglio³¹.

Dopo la sottomissione a Firenze, avvenuta nel 1472³², Montecatini divenne sede di un banco di giustizia con competenze civili, il cui titolare venne nominato fino al 1513 dal vicario di Val di Cecina, poi, con la soppressione di detto vicariato, dal capitano di Volterra, tranne che negli anni 1528 -1530 in cui il vicariato di Val di Cecina fu ricostituito³³.

Con la provvisione del 5 ottobre 1513³⁴ gli ufficiali del contado, tra cui anche quello di Montecatini, giudicavano le cause civili inferiori alle venticinque lire; contro le loro sentenze era ammesso unicamente l'appello davanti al podestà di Volterra.

In base alla provvisione del 3 giugno 1531³⁵ l'ufficiale di Montecatini era competente anche su Gello e, come gli altri ufficiali del contado, veniva inviato dal capitano di Volterra, che lo sceglieva tra i notai abili di questa città.

In realtà il banco di Montecatini fu retto da giurisdicenti volterrani fino al 30 aprile 1561. Successivamente, in seguito ad una supplica inoltrata dal comune di Montecatini al duca Cosimo I, accolta con rescritto ducale del 1560³⁶, gli ufficiali non furono più cittadini volterrani, ma provennero da luoghi distanti da Montecatini più di dieci miglia³⁷.

²⁸ ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 25, cap. CCLXI “Del salario et residentia del podestà di Montecatini” e cap. CCLXXXIII: “Di che cose et che modo possono congnoscere gli offitiali del contado”. Trattasi dello statuto del comune di Volterra degli anni 1464-1466, trascritto e pubblicato da A. CINCI, *Statuti volterrani MCCCCLXIII-MCCCCLXVI, pubblicati secondo il testo dell'archivio del comune di Volterra*, Firenze-Volterra, 1876.

²⁹ *Ibidem*, cap. CCLIII: “In che modo et forma si dee fare la inborsatione delli offitii del contado”. Le borse per l'elezione degli ufficiali del contado erano tredici e da esse venivano estratti a sorte podestà e notai da inviare a Pomarance, Castelnuovo, Monte Verdi, Canneto, Montecatini, Querceto, Libbiano, Sasso, Leccia, Castelvotterrano, San Dalmazio, Montecerboli, Gello, Montegemoli, Micciano, Lustignano e Serrazzano. Il podestà di Montecatini veniva estratto dalla terza borsa; nell'ottava erano contenuti i nomi di coloro che potevano essere scelti per fare il notaio di Montecatini.

³⁰ *Ibidem*, cap. CCLXI: “Del salario et residentia del podestà di Montecatino”.

³¹ *Ibidem*, cap. CCLXII: “Del salario, residentia e famiglio del notaio di Montecatino et Sorbaiano”.

³² L'atto di sottomissione è conservato in ASF, *Capitoli*, registri, n. 60, c. 25.

³³ Sull'istituzione e soppressione del vicariato di Val di Cecina si rinvia all'introduzione alle leggi e bandi del Capitanato, poi vicariato di Volterra (v. appendice).

³⁴ ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 41, cc. 113-118.

³⁵ ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 41, cc. 123-126.

³⁶ Una comunicazione dei Nove Conservatori, datata 17 ottobre 1560, sanciva, per vigore di un rescritto ducale, il pieno riconoscimento delle richieste degli uomini di Montecatini. I Nove Conservatori decisero che “per lo advenire non possa esercitarsi al banco di Montecatini decto per uffitale di quel banco alcuno notaio il quale per origine non sia discosto da quel comune per dieci miglia almeno” (ASCV, Preunitario, *Registri di lettere e bandi*, n. 196, c. 148v).

³⁷ Relativamente a questa supplica e alla conseguente lite con il comune di Volterra, che, distando da Montecatini meno di dieci miglia, veniva a perdere il proprio controllo su Montecatini, si veda A. FALORNI, *L'ufficiale del banco di giustizia nella comunità di Montecatini Val di Cecina (1563-1566)*, Università degli Studi di Pisa, Facoltà di Lettere, tesi di laurea, a.a. 2001-2002, relatore: Ann Katherine Isaacs, cap. I.2: “L'ufficiale di Montecatini e la sua giurisdizione”.

Il banco di Montecatini serviva il territorio del comune di Montecatini e quello di Gello³⁸, ma aveva residenza stabile solo nel primo. Durante i sei mesi del suo incarico, l'ufficiale era presente a Gello solo due, al massimo tre volte, per amministrare la giustizia civile minore e per approvare i saldi³⁹. In seguito fu inserito sotto la giurisdizione del banco di Montecatini anche il comunello della Sassa, che era sempre stato sotto l'ufficialato di Querceto⁴⁰.

Data la vicinanza tra Querceto e Montecatini e la probabile difficoltà, per il capitano di Volterra, a trovare giurisdicenti da mandare nel contado, l'ufficiale di Montecatini veniva, talvolta, inviato anche a Querceto. Questo spiega la presenza di atti del banco di Querceto cuciti erroneamente insieme a quelli del banco di Montecatini⁴¹, oppure con essi volutamente registrati⁴².

L'ufficiale di Montecatini amministrava le cause civili fino ad un massimo di pena di 25 lire; le cause d'appello spettavano al tribunale dei priori di Volterra, ma, nel caso in cui le prime due sentenze fossero difformi, era il capitano di Volterra il giudice competente⁴³; le cause criminali, invece, erano di cognizione del capitano di Volterra.

Rientrava nelle competenze dell'ufficiale anche la repressione dei reati connessi al danneggiamento doloso o colposo dei beni agricoli pubblici e privati, ad opera di persone o animali ("danno dato")⁴⁴.

L'ufficiale era il principale rappresentante in loco della Dominante e quindi ricopriva il ruolo di esecutore sul territorio di quelli che erano gli ordini e i voleri delle varie magistrature centrali e periferiche⁴⁵.

A lui erano affidate una serie di funzioni di carattere amministrativo consistenti nelle visite alle strade⁴⁶, alle carceri, all'ospedale, ai condannati al domicilio coatto, nel controllo sulle attività dei mugnai e dei beccai, nelle notificazioni ai descritti nella banda di Volterra⁴⁷.

In assenza del cancelliere di Pomarance, l'ufficiale svolgeva, talvolta, anche il ruolo di notaio del comune di Montecatini, provvedendo alla stesura degli atti comunali⁴⁸. Oltre al suo

³⁸ Fino alla fine del '500 gli atti civili di Gello erano registrati in un quaderno a parte, che poi veniva cucito insieme a quelli di Montecatini. Successivamente non si fece più distinzione nella registrazione tra gli atti civili di Gello e quelli di Montecatini (v. ASCV, Preunitario, Ufficialato di Montecatini, *Atti civili*)

³⁹ Si veda FALORNI, *Il banco*, cit., cap. I.2: "L'ufficiale di Montecatini e la sua giurisdizione".

⁴⁰ Non sappiamo con precisione a partire da quando la Sassa venga scorporata dall'ufficialato di Querceto e aggregata a quello di Montecatini; negli anni 1686-1707 era, probabilmente, ancora sotto Querceto, dal punto di vista giudiziario, dato che le accuse di danno dato dei due comunelli vengono annotate insieme all'interno dello stesso registro (cfr. ASCV, Preunitario, Ufficialato di Querceto, *Accuse di danno dato*). Nel 1719 questo passaggio era però avvenuto, infatti i saldi della comunità di quell'anno risultano così intitolati: "Saldi e ragioni della Sassa, ufficialato di Montecatini" (ASCV, Preunitario, comune della Sassa, Saldi, n. 342, c. 1). A conferma di questo cambiamento giurisdizionale in ASF, *Consulta*, poi *Regia Consulta*, I, n. 464: "Archivi dei tribunali foranei al 1746", si legge a c. 460: "La città di Volterra estende la giurisdizione tanto civile quanto criminale del suo commissariato sopra la propria comunità, sopra quella di Mazzolla e sopra i suoi subborghi. Vanno uniti all'istesso commissariato gli uffiziali di Montecatini, di Querceto e del Sasso, nei quali, benché si amministri giustizia civile dai loro rispettivi uffiziali, per il criminale riconoscono e sono sottoposti al commissario di Volterra, a cui pure resta sottoposta la podesteria di Val di Cecina o sia delle Ripomarance in quelle cause il di cui titolo porta o può portare pena di galera o maggiore. Nell'uffizialato di Montecatini vi sono la comunità di tal nome e le altre di Gello e Sassa, in quello di Querceto la sola sua comunità e nell'altro del Sasso la comunità del medesimo e quelle di Leccia, Lustignano e Serrazzano [...]".

⁴¹ Si veda ASCV, Preunitario, Ufficialato di Montecatini, *Atti civili*, nn. 99, 101 e 103, in cui sono erroneamente cuciti quaderni del danno dato di Querceto e Sassa.

⁴² In ASCV, Preunitario, Ufficialato di Montecatini, *Accuse di danno dato di Montecatini*, n. 182 si legge a c. 83: "Accuse statemi trasmesse dalla Sassa" e a c. 95: "Accuse statemi trasmesse da Querceto".

⁴³ Si veda FALORNI, *Il banco*, cit., cap. I.2: "L'ufficiale di Montecatini e la sua giurisdizione".

⁴⁴ A tale proposito si rimanda a ASCV, Preunitario, Ufficialato di Montecatini, *Accuse di danno dato di Montecatini e Condanne di danno dato di Montecatini*.

⁴⁵ Sulla figura dell'ufficiale come esecutore amministrativo degli ordini e voleri di Firenze si rimanda a FALORNI, *Il banco*, cit., cap. III: "L'ufficiale, rappresentante del potere fiorentino".

⁴⁶ Cfr. ASCV, Preunitario, Ufficialato di Montecatini, *Comandamenti delle strade*.

⁴⁷ I diversi interventi di carattere amministrativo effettuati dal giurisdicente sono registrati nel "Repertorio generale" degli *Atti civili* (v. ASCV, Preunitario, Ufficialato di Montecatini, *Atti civili*).

⁴⁸ Sulla funzione di cancelliere svolta dall'ufficiale di Montecatini si rimanda a FALORNI, *Il banco*, cit., cap. III.1: "L'ufficiale e il cancelliere del capitano di Volterra".

normale stipendio di 70 lire, riceveva, infatti, dal camarlingo 4 lire per scrivere le deliberazioni del consiglio “per suplimento della cancelleria”, 4 soldi per ogni lettera copiata e 5 soldi per ogni bando registrato. A questi emolumenti si aggiungevano, poi, 2 lire per la revisione dei saldi e la quarta parte delle entrate derivanti dalle condanne di danno dato⁴⁹. L’ufficiale riceveva, inoltre, dal comune di Gello, ogni sei mesi, 10 lire come salario, più 2 lire per rivedere e sottoscrivere i saldi della comunità, 1 lira per ogni gita fatta a Gello e un quarto dei proventi da danno dato⁵⁰.

Non sappiamo se l’ufficiale avesse, al suo servizio, un “famiglio”⁵¹; collaboravano comunque con lui il messo comunale, al quale competevano le notificazioni dei bandi, le citazioni in giudizio, l’esecuzione delle sentenze di pignoramento⁵², e il sindaco dei malefici, che aveva il compito di denunciare qualsiasi maleficio a cui avesse assistito di persona o di cui fosse venuto a conoscenza per conto di terzi⁵³.

Nel 1772, nel contesto della riforma giudiziaria leopoldina⁵⁴, l’ufficialato di Montecatini fu soppresso e le competenze civili su questo territorio furono assegnate al vicario di Volterra.

Atti civili

La serie inizia con il *Civile* dell’ufficiale Cosimo Moronti (?) da San Gimignano (ott. 1500-set. 1501) e termina con quello di Giovan Battista Guidotti (mag. 1771-ott. 1772).

Numerose sono le lacune per i secoli XVI e XVII, mentre quasi completi sono i *Civili* settecenteschi⁵⁵. A completamento della serie si segnala che il *Civile* dell’anno 1538-1539 è conservato presso l’Archivio Storico Comunale Preunitario di Pomarance⁵⁶.

Tranne poche unità documentarie che riuniscono i *Civili* di più ufficiali⁵⁷, ogni filza raccoglie la documentazione di un solo giurisdicente.

Le filze hanno una struttura costantemente ricorrente. Si aprono sempre con il “Repertorio generale”, contenente la registrazione dei diversi interventi di carattere amministrativo effettuati dal giurisdicente: “visite delle carceri”, “visite dell’ospedale”, “visite dei mulini”, “prezzi di carni”, “prezzi di grasce da vendersi”, “sodi di mugnai”⁵⁸, “sodi di beccai”, “gabella di bestie”, “portate delle biade”, “rimesse di polizze di macinato”⁵⁹, “levate di offese”, “notificazioni ai descritti nelle bande”⁶⁰, “rappresentazione dei confinati”⁶¹.

⁴⁹ Si veda ASCV, Preunitario, Comune di Montecatini, *Saldi*.

⁵⁰ Si veda ASCV, Preunitario, Comune di Gello, *Saldi*.

⁵¹ Sulla “famiglia” dell’ufficiale di Montecatini si veda FALORNI, *Il banco*, cit., cap. I.2: “L’ufficiale di Montecatini e la sua giurisdizione”.

⁵² Si veda ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 471, cc. 2v-3r.

⁵³ *Ibidem*, c. 10r e v.

⁵⁴ La legge di riforma dei tribunali di giustizia dello stato fiorentino è del 30 settembre 1772. Cfr. L. CANTINI, *Legislazione toscana raccolta e illustrata*, Firenze 1806, tomo XXX, pp. 311 e segg. oppure *Bandi e ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana*, Firenze, 1747-1859, vol. 6, n. LXXVII.

⁵⁵ In particolare mancano i *Civili* degli anni: ott. 1501-set. 1503, apr.-set. 1505, apr. 1507-mar. 1508, ott. 1508-mag. 1517, dic. 1517-apr. 1534, dic. 1534-lug. 1536, set. 1537-ago. 1540, set. 1541-ago. 1543, set. 1547-ago. 1553, gen. 1557-feb. 1558, mag. 1561-apr. 1567, nov. 1568-apr. 1570, mag. 1571-apr. 1575, mag. 1577-apr. 1579, mag. 1580-apr. 1581, mag. 1582-apr. 1583, mag. 1595-apr. 1596, mag. 1597-apr. 1598, mag. 1604-mar. 1605, mag.-set. 1611, ott. 1636-ago. 1637, set. 1640-mar. 1643, giu. 1651-mag. 1652, giu. 1657-mag. 1658, ott. 1664-lug. 1665, dic. 1665-apr. 1666, mar. 1745-apr. 1748.

⁵⁶ Si veda ASCP, Preunitario, *Atti giudiziari*, n. 1186bis.

⁵⁷ Nella prima filza, posta in apertura di serie, si riscontrano delle confusioni cronologiche nell’ordine di cucitura degli atti dei vari ufficiali. Non potendosi correggere materialmente questi errori di infilzatura, i *Civili* sono stati descritti, in inventario, secondo la loro esatta successione cronologica, affiancati, però, da un numero d’ordine corrispondente alla loro posizione reale all’interno della filza.

⁵⁸ I “sodi dei mugnai” contengono l’impegno del mugnaio di registrare diligentemente i propri obblighi fiscali nei confronti della Gabella delle Macine.

⁵⁹ Le “rimesse di polizze di macinato” costituiscono la denuncia mensile della quantità di grano macinato.

⁶⁰ Le “notificazioni ai descritti delle bande” costituiscono gli ordini di comparizione alle rassegne dei “descritti” nella milizia granducale.

Al “Repertorio generale” seguono il “Civile pubblico”, talvolta articolato in “Pubblico di Firenze” e “Pubblico di ufficialato”, relativo agli atti di ingiunzione eseguiti ad istanza di uffici pubblici, fiorentini o locali, e il “Civile privato”, contenente gli atti ingiuntivi disposti o attuati ad istanza di privati.

A questi due quaderni segue quello intitolato "Protesti, sequestri e comandamenti", dove vengono registrati tutti i sequestri e pignoramenti di beni disposti dal giudice.

Terminati questi quaderni iniziano gli atti civili veri e propri (che danno il titolo all'intera filza), costituiti dall'insieme dei documenti processuali relativi alle diverse cause trattate (atti relativi all'istruttoria, dichiarazioni relative agli interessati, testimonianze, sentenza conclusiva) e corredati da un proprio repertorio.

Nell'ultima parte della filza vengono rilegate le lettere inviate all'ufficiale dai vari uffici centrali e periferici o da privati, talvolta commiste, talvolta separate da quelle relative ai vari procedimenti (“lettere sussidiarie”).

A partire dal 1750 vengono cuciti nella filza anche i quaderni del danno dato, che precedentemente a questa data sono conservati in serie a parte⁶².

Dato che il banco di Montecatini serviva anche il comune di Gello, dal 1540 al 1602 gli atti civili di Gello vengono registrati in un quaderno a parte, poi cucito con quelli di Montecatini, intitolato “Civile di Gello” e articolato, a sua volta, in “Repertorio generale”, “Pubblico”, “Privato”, “Atti civili”; dal 1602 in poi gli atti di Gello non vengono più distinti da quelli di Montecatini, ma ad essi commisti.

Segnaliamo, inoltre, la presenza, nelle filze degli anni 1675, 1677-1678 e 1681-1682, di quaderni delle accuse di danno dato di Querceto e Sassa, che costituivano un ufficialato a parte; per questo non si può che pensare ad un errore di rilegatura, dovuto al fatto che l'ufficiale di Montecatini ricopriva, in questi anni, un doppio incarico, essendo ufficiale anche a Querceto.

Concludiamo segnalando che alcune filze sono in cattivo stato di conservazione, altre frammentarie. Molte sono prive di coperta e presentano, incollata direttamente sulla costola e su parte della prima e ultima carta della filza, una carta azzurra, che non solo ne rende impossibile la lettura, ma va a coprire anche una vecchia numerazione. Su tale carta azzurra è riportata una segnatura alfanumerica (G nera, seguita da numero arabo), che rimanda al “Supplemento all'Indice”⁶³, di cui abbiamo parlato nell'introduzione generale.

1 (G1) 1500 - 1508

Civile

Ufficiali: 2) Cosimo Moronti (?) da San Gimignano (ott. 1500-set. 1501, cc. 1-52r: Civile pubblico e privato, c. 52v: Atti civili, cc. n.nn.: Repertorio); ...; 1) Aloisio Albertani da Colle Val d'Elsa (ott. 1503-mar. 1505, cc. 1-110: Civile pubblico e privato e cc. n.nn.: Atti civili; con rep. sciolto); ...; 3) Aloisio Albertani da Colle Val d'Elsa (ott. 1505-mar. 1506, cc. 1-57: Civile pubblico, Civile privato e Atti civili; apr. 1506- mar. 1507, cc. 1-79: Civile pubblico e privato e cc. n.nn.: Atti civili); ...; 4) Girolamo Quarquali (?) da San Gimignano (apr.-set. 1508, cc. n.nn.: Repertorio, cc. 1-58: Civile privato e pubblico, cc. 59-64: Atti civili)⁶⁴.

Filza leg. perg. di cc. 1-110, n.nn., 1-52, cc. 1-57, cc. 1-79, n.nn., 1-64

.....

⁶¹ Nella “rappresentazione dei confinati” vengono registrate le visite di controllo dei condannati al domicilio coatto.

⁶² Cfr. ASCV, Preunitario, Ufficialato di Montecatini, *Accuse di danno dato di Montecatini e Condanne di danno dato di Montecatini*.

⁶³ ASCV, Preunitario, I' nera 35.

⁶⁴ Il numero accanto ad ogni ufficiale corrisponde all'ordine che il suo *Civile* ha nella filza. A questo proposito si veda anche nota 130.

2 (G2) 1517
Civile
Contiene: Repertorio generale (cc. n.nn.), Civile pubblico e privato [cc. 1-53].
Ufficiale: Giovacchino Incontri da Volterra (giu.-nov. 1517)
Filza senza coperta di cc. n.nn. e [1-53]

.....

3 (38, G171) 1534
Civile
Contiene: Repertorio generale, Civile pubblico e privato e Atti civili.
Ufficiale: Antonio Forroni (mag.-nov. 1534)
Filza leg. perg., con coperta di riutilizzo e cc. in pessimo stato di conservazione

.....

4 (G3) 1536 - 1537
Civile
Contiene: Repertorio generale (cc. n.nn.), Civile pubblico e privato (cc. 1-121) e Atti civili (cc. 122-173).
Ufficiale: Francesco Babbi da Volterra (ago. 1536-ago. 1537)
Filza leg. perg. di cc. n.nn. e 1-173

.....

65

5 (G4) 1540 - 1541
Civile
Contiene: Repertorio generale (cc. n.nn.); Civile pubblico e privato (cc. 1-131 e 1-47); Atti civili (cc. n.nn.); "Civile del comune di Gello" (fasc. scucito di cc. n.nn. e 1-19: repertorio generale e civile privato).
Ufficiali: Lorenzo Serguidi da Volterra (set. 1540-mar. 1541, cc. 1-131 e n.nn. (Montecatini) e cc. 1-19 (Gello)); Lorenzo Lisci da Volterra (mar.-ago. 1541, cc. 1-47 e n.nn.).
Filza leg. perg. di cc. n.nn., 1-131, 1-47, bianche, n.nn., più un fasc. scucito di cc. 1-19

.....

6 (G5) 1543 - 1544
Civile
Contiene: Repertorio (cc. 1-24); Civile pubblico e privato, atti amministrativi (cc. 1-135); "Civile di Gello" (c. 136 e 1-21), Atti civili (cc. 22-36 e n.nn.).
Ufficiali: Antonio Piconi da Colle Val d'Elsa (set. 1543-feb. 1544, cc. 1-76 e n.nn. (Montecatini) e cc. 1-10r (Gello)); Giulio Incontri da Volterra (mar.-ago. 1544, cc. 77-135 e 22-36 (Montecatini) e cc. 10v-21 (Gello)).
Filza leg. perg. di cc. 1-24, 1-135, 1-36 e n.nn.

.....

7 (G6) 1544 - 1545
Civile
Contiene: Repertorio generale (cc. n.nn.); Civile privato e pubblico (cc. 1-136); "Civile di Gello" (cc. 137-158, scritte fino a 152: Civile privato); Atti civili (cc. 160-340).

⁶⁵ Il *Civile* dell'anno 1538-1539 è conservato nell'archivio storico comunale preunitario di Pomarance (ASCP, Preunitario, *Atti giudiziari*, n. 1186bis).

Ufficiale: Giovanni Borselli (set. 1544-ago. 1545)
Filza leg. perg. di cc. n.nn. e 1-340 (la c. 159 è mancante)

8 (G7) 1545 - 1546

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. n.nn.); Civile privato e pubblico (cc. 1-161); "Civile di Gello" (cc. 162-188, scritte fino a 176: Civile privato); Atti civili (cc. 189-342).

Ufficiale: Tommaso Armaleoni (set. 1545-ago. 1546)

Filza senza coperta di cc. n.nn. e 1-342

9 (G8) 1546 - 1547

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. n.nn.); Civile privato e pubblico (cc. 1-127); "Civile di Gello" (cc. 128-163, scritte fino a 155, numerate anche 1-24: cc. 128-129: Repertorio, cc. 131-163: Civile privato); Atti civili (cc. 164-343).

Ufficiale: Giusto Nardi da Volterra (set. 1546-ago. 1547)

Filza senza coperta di cc. n.nn. e 1-343

.....
10 (26, G, 169) 1553 - 1554

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. n.nn.), Civile privato e pubblico (cc. 1-75), Atti civili (cc. 76-139 e n. nn.).

Ufficiale: Niccolò Mattonari (set. 1553-set. 1554)

Filza leg. perg. di cc. n.nn., 1-139 e n.nn. (con coperta in pergamena di riutilizzo)

11 (G10) 1554 - 1556

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-22 e n.nn.); Civile privato e pubblico (cc. 1-336); "Civile di Gello" (cc. 1-22 e n.nn., cucite dopo la c. 336: Civile privato); Atti civili (cc. n.nn.).

Ufficiale: Silvio Zacchi da Volterra (ott. 1554-dic. 1556)

Sul piatto superiore della coperta: stemma in inchiostro rosso della famiglia dell'ufficiale.

Filza leg. perg. di cc. 1-22, n.nn., 1-336, 1-22 e n.nn.

.....
12 (G12) 1558 - 1559

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. n.nn.); Civile privato e pubblico (cc. 1-132); "Civile di Gello" (cc. 133-152: Civile privato); "Registro di lettere" e Atti civili (cc. n.nn.).

Ufficiale: Niccolò Guidi da Volterra (mar. 1558-mar. 1559)

Sul piatto superiore della coperta: stemma in inchiostro rosso della famiglia dell'ufficiale.

Filza leg. perg. di cc. n.nn., 1-152 e n.nn.

13 (G9) 1559 - 1560

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. n.nn.); Civile privato e pubblico (cc. 1-168), Atti civili (cc. 169-392); Civile di Gello (cc. 393-440, numerate anche 1-46: 393-394: Repertorio, 395-440: Civile privato e atti civili).

Ufficiale: Lattanzio Casanuova (giu. 1559-mar. 1560)

Filza leg. perg. di riutilizzo di cc. n.nn. e 1-440

14 (G11) 1560 - 1561

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. n.nn.); Civile privato e pubblico (cc. 1-157); "Quaderno di lettere" (cc. 158-183); "Quaderno di più ricordi" (cc. 184-203); "Civile di Gello" (cc. 204-253, scritte fino a 245, numerate anche 1-46: 205-206: Repertorio, 208-253: Civile privato, Civile pubblico e Atti civili); Atti civili (cc. 254-315).

Ufficiale: Leonardo Barzoni da Volterra (apr. 1560-apr. 1561)

Filza leg. perg. di cc. n.nn. e 1-315

.....

15 (G14) 1567 - 1568

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. n.nn.); Civile privato e pubblico (cc. 1-127 e bianche); Atti civili (cc. n.nn.); "Civile di Gello" (cc. 1-21, bianche e n.nn.: 1-21: Civile privato, n.nn.: Atti civili).

Ufficiale: Baldassarre Della Rena da Certaldo (mag. 1567-ott. 1568)

Filza senza coperta di cc. n.nn., 1-127, bianche, n.nn., 1-21 e n.nn.

.....

16 (G15) 1570 - 1571

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. n.nn. e bianche); Civile privato e pubblico (cc. 1-156 e bianche); Copia di condannazioni di danno dato (cc. 1-36 e bianche); "Civile di Gello" (cc. 1-14 e bianche: Civile privato); Atti civili (cc. n.nn.).

Ufficiale: Orazio Luparelli da Certaldo (mag. 1570- apr. 1571)

Filza senza coperta di cc. n.nn., bianche, 1-154, bianche, 1-36, bianche, 1-14, bianche, n.nn.

.....

17 (G16) 1575 - 1577

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-27); Civile privato e pubblico (cc. 1-165); "Civile di Gello" (da c. 166, cc. 1-21: Civile privato); Atti civili (cc. 167-486).

Ufficiale: Luca Bossoli (mag. 1575- apr. 1577)

Filza leg. perg. di cc. 1-27, 1-166, 1-21, 167-486

.....

18 (G18) 1579 - 1580

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-23 e n.nn.); Civile privato e pubblico (cc. 1-92); bandi, lettere, testimonianze (cc. 93-168); Atti civili (cc. 169-351); "Civile di Gello" (cc. 352-415: 352-361: Civile privato, 362-415: Atti civili).

Ufficiale: Guerra Montani dalla Rocca di San Casciano (mag. 1579-apr. 1580)

Sul piatto superiore della coperta: stemma acquarellato della famiglia dell'ufficiale.

Filza leg. perg., mancante del piatto inferiore, di cc. 1-23, n.nn., 1-415

.....

19

1581 - 1582

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 2-24), Privato (cc. 99-108) e Atti civili (181-228).

Ufficiale: ... (mag. 1581-apr. 1582)

Frammento di filza di cc. 2-24, 99-108 e 181-228, senza coperta e in pessimo stato di conservazione

.....

20 (41, G173)

1583 - 1584

Civile

Contiene: Repertorio generale (1-21), Civile pubblico e privato (cc. 22-189), Atti civili (cc. 190-451).

Contiene anche: "Civile fatto dal sostituto di ser Francesco Ragazzini ufficiale di Montecatini in sua assenza per la sua gita a Firenze" (set. 1583, cc. 452-471) e "Nota delle guardie fatte per servizio di S.A.S." (cc. 472-473, giu.-lug. 1583).

Ufficiale: Francesco Ragazzini da Marradi (mag. 1583-mag. 1584)

Filza senza coperta di cc. 1-476

21 (G20)

1584 - 1585

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-25); Civile privato e pubblico (cc. 26-136); "Civile di Gello" (cc. 137-152: Civile privato); "Quaderno di testimoni esaminati nelle cause di danno dato" (cc. 153-168); Atti civili (cc. 169-623, con relativo rep. alla c. 169).

Ufficiale: Sante Tronconi dalla Pieve di S. Stefano (mag. 1584-apr. 1585)

Filza leg. perg. di cc. 1-623

22 (G21)

1585 - 1586

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-34); Civile privato e pubblico (cc. 35-153); "Civile di Gello" (cc. 154-173, scritte fino a 163: Civile privato); "Quadernuccio di testimoni esaminati in causa di danno dato" (cc. 174-186); Atti civili (cc. 187-476).

Ufficiali: Giovanni Materozzi (mag.-ott. 1585); Cammillo Babbucci (nov. 1585-apr. 1586)

Filza leg. perg. di cc. 1-476

23 (G22)

1586 - 1587

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-22); Civile privato (cc. 23-164), Quaderno pubblico (cc. 165-194), Quaderno di danno dato (cc. 195-218); "Civile di Gello" (cc. 219-252: 219-221: Repertorio generale, 222-238: Civile privato, 239-252: Quaderno di danno dato); Atti civili (cc. 253-627, con relativo rep. a c. 253).

Ufficiale: Francesco Martini da Poppi (mag. 1586-apr. 1587)

Filza leg. perg. di cc. 1-627

24 (G24)

1587

Civile

Contiene: atti amministrativi (cc. n.nn.), "Civile privato" (cc. 1-40), Atti civili, lettere, bandi (cc. 41-217).

Ufficiale: Marcantonio Borghi (mag.-ott. 1587)

Filza senza coperta di cc. n.nn. e 1-217

- 25 (G23) 1587 - 1588
Civile
Contiene: Repertorio generale (cc. 1-22); Quaderno privato (cc. 23-84); Quaderno pubblico (cc. 85-94), Quaderno del danno dato (cc. 95-104); "Civile di Gello" (cc. 105-141, con relativo rep. a c. 20: 105-128: Civile privato, 129-141: "Quaderno del danno dato et publico di Gello"); Atti civili (cc. 142-526, con relativo rep. a c. 22).
Ufficiale: Giovan Battista Guerrini (nov. 1587-apr. 1588)
Sul piatto superiore della coperta: stemma acquarellato della famiglia dell'ufficiale.
Filza leg. perg. di cc. 1-526
- 26 (G25) 1588 - 1589
Civile
Contiene: Repertorio generale (cc. 1-22); Quaderno privato (cc. 23-103); Quaderno pubblico (cc. 104-117), Quaderno delle condannazioni di danno dato (cc. 118-129); "Civile del comune di Gello" (cc. 130-155: 130-147: quaderno privato, 148-155: quaderno pubblico); Atti civili (cc. 156-407).
Ufficiale: Ortensio Benericevuti (mag. 1588-apr. 1589)
Filza senza coperta di cc. 1-407
- 27 (G26) 1589 - 1590
Civile
Contiene: Repertorio generale (cc. 1-27); Quaderno privato (cc. 28-103); Quaderno pubblico (cc. 104-127); Spoglio delle condannazioni di danno dato (cc. 128-151); "Civile del comune di Gello" (cc. 152-171: 153-163: quaderno privato, 164-171: quaderno pubblico); testimonianze e bandi (cc. 172-198); Atti civili (cc. 199-545).
Ufficiale: Angelo Tronconi (mag. 1589-apr. 1590)
Filza senza coperta di cc. 1-545 (la c. 1 è frammentaria)
- 28 (G27) 1590 - 1591
Civile
Contiene: Repertorio generale (cc. 1-36 e n.nn.); Civile privato (cc. 1-145); Quaderno pubblico (cc. 158-189), Spoglio delle condannazioni di danno dato (cc. 190-213); "Civile del comune di Gello" (cc. 214-269: 214-219: Repertorio generale, 220-239: Civile privato, 240-243: Civile pubblico, 244-261: Quaderno del danno dato, 262-269: Atti civili); Atti civili (cc. 270-601).
Ufficiale: Andrea Valtanculi (mag. 1590-apr. 1591)
Filza senza coperta di cc. 1-36, n.nn. e 1-601 (mancano le cc. 40 e 146-157)
- 29 (G28) 1591 - 1592
Civile
Contiene: Repertorio generale (cc. 6-26), Civile privato (cc. 27-111), "Quaderno pubblico" (cc. 112-124), Atti civili (cc. 125-252).
Ufficiale: Vincenzo Richi (mag. 1591-apr. 1592)
Filza senza coperta di cc. 6-252 (mancano le cc. 1-5)
- 30 (29, G176) 1592 - 1593
Civile
Contiene: "Repertorio" (cc. 1-31), "Particolari" (cc. 32-127), "Civile del comune di Gello" (cc. 128-137), "Pubblico" (cc. 138-157), "Quaderno di lettere" (cc. 158-167), Atti civili (cc. 168-309).
Ufficiale: Domenico Ciampalini da San Miniato (mag. 1592-apr. 1593)
Filza senza coperta di cc. 1-309
- 31 (37, G178) 1593 - 1594

Civile

Contiene: "Repertorio" (cc. 1-28), Civile privato (cc. 29-166), "Quaderno del Civile del comune di Gello" (cc. 167-194); "Quaderno del Civile delle cose pubbliche" (cc. 195-212); Atti civili (cc. 213-494).

Ufficiale: Mascherino Mascherini (mag. 1593-apr. 1594)

Filza leg. perg. di cc. 1-494 (con coperta di riutilizzo)

32 (G29) 1594 - 1595

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-26); Quaderno privato (cc. 1-54); Quaderno pubblico (cc. 55-76); "Civile di Gello" (cc. 77-86: 77-78: Repertorio generale, 79-86: Civile privato); Atti civili (cc. 87-316).

Ufficiale: Guerra Montani da Rocca San Casciano (mag. 1594-apr. 1595)

Sul piatto superiore della coperta, in parte mutilo: stemma acquarellato della famiglia dell'ufficiale.

Filza leg. perg. di cc. 1-26 e 1-316

.....
33 (G30) 1596 - 1597

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 2-25); "Civile privato" (cc. 26-77); "Civile pubblico" (cc. 78-95); "Civile di Gello" (cc. 96-101: 96-100: Civile privato e 101: "Pubblico di Gello"); cc. 112-326: Atti civili)

Ufficiale: Giovanni Zabali (mag. 1596-apr. 1597)

Filza senza coperta di cc. 2-326 (mancano le cc. 1 e 102-111)

.....
34 (G32) 1598 - 1599

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-25), "Civile privato" (cc. 1-58), "Civile pubblico" (cc. 1-23), "Atti" civili (cc. 1-202).

Ufficiale: Batista Bruni da Castelfranco di Sopra (mag. 1598-apr. 1599)

Filza senza coperta di cc. 1-25, 1-58, 1-23, 1-202

35 (G31) 1599 - 1600

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-22); "Civile privato" (cc. 23-82); "Civile pubblico" (cc. 83-110); "Civile di Gello" (cc. 111-120: 111: Notificazioni ai descritti, 112-115: "Civile privato", 116-120: "Civile pubblico"); Atti civili (cc. 121-320 e n.nn.).

Ufficiale: Francesco Monti (mag. 1599-apr. 1600)

Sul piatto superiore della coperta: stemma acquarellato della famiglia dell'ufficiale.

Filza leg. perg., mancante del piatto inferiore, di cc. numerate fino a 320 (quelle successive sono in cattivo stato di conservazione con danno alla lettura e alla numerazione)

36 (G35) 1600 - 1601

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-29); "Civile privato" (cc. 30-90); "Quaderno pubblico" (cc. 91-114); "Civile di Gello" (cc. 115-134: 115v: Repertorio degli attori, 116-134: Civile privato); "Atti" civili (cc. 135-410).

Ufficiale: Giuliano Benvenuti (mag. 1600-apr. 1601)

Sul piatto superiore della coperta: stemma acquarellato.
Filza leg. perg. di cc. numerate fino a 410

37 (2, G36) 1601 - 1602

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc 1-48); "Civile privato" (cc. 49-148); "Quaderno pubblico" (cc. 149-178, con relativo rep. a c. 150); "Civile di Gello" (cc. 179-188: 180: Repertorio dei rei e degli attori, 181-188: Civile privato); Atti civili (cc. 189-485, con relativo rep. a c. 38).

Ufficiale: Vettorico Evangelisti (mag. 1601-apr. 1602)

Sul piatto superiore della coperta: stemma acquarellato della famiglia dell'ufficiale.

Filza leg. perg. di cc. numerate fino a 425

38 (G37) 1602 - 1603

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-49), "Civile privato" (cc. 50-115), "Civile pubblico" (cc. 116-160), Atti civili (cc. 161-331).

Ufficiale: Domenico Anselmi (mag. 1602-apr. 1603)

Filza senza coperta di cc. 1-331

39 (G38) 1603 - 1604

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-43), "Civile particolare" (cc. 44-93), "Civile pubblico" (cc. 94-137), Atti civili (cc. 138-425).

Ufficiale: Pierantonio Pensieri (mag. 1603-apr. 1604)

Filza senza coperta di cc. 1-425

.....
40 (G39) 1605 - 1606

Civile

Contiene, soltanto: atti civili (cc. 237-689).

Ufficiale: Giovanni Antonio Bernardeschi da Tirano (apr. 1605-apr. 1606)

Filza senza coperta di cc. 237-689 (mancano le cc. 1-236)

41 (G40) 1606 - 1607

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-36), "Quaderno privato" (cc. 37-104), "Quaderno pubblico" (cc. 105-138), "Atti civili" (cc. 139-401, con rep.).

Ufficiale: Domenico Corsi da Gambassi (mag. 1606-apr. 1607)

Filza senza coperta di cc. 1-401

42 (7, G41) 1607 - 1608

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-39), "Spoglio dei richiami de'particolari lasciati pendenti dal antecessore" (cc. 40-45), "Quaderno privato" (cc. 46-105), "Quaderno pubblico" (cc. 106-159, con rep.), Atti civili (cc. 160-439, con rep.).

Ufficiale: Piero Fantini (mag. 1607-apr. 1608)

Sul piatto superiore della coperta: stemma acquarellato della famiglia dell'ufficiale.

Filza leg. perg. di cc. 1-439

43 (G42) 1608 - 1609

Civile

Contiene: "Repertorio" generale (cc. 1-51), Civile privato (cc. 52-85), "Civile pubblico" (cc. 86-109), Atti civili (cc. 110-212).

Ufficiale: Francesco Fabbri da Primalari (mag. 1608-apr. 1609)

Filza senza coperta di cc. 1-212 (le cc. 1-16 sono bianche)

44 (G43) 1609 - 1610

Civile

Contiene: "Repertorio" generale (cc. 1-39), "Civile privato" (cc. 40-74), "Quaderno del pubblico" (cc. 75-102), Atti civili (cc. 103-211).

Ufficiale: Clemente Cardellini (mag. 1609-apr. 1610)

Filza senza coperta di cc. 1-211

45 (11, G44) 1610 - 1611

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-39), "Civile privato" (cc. 40-117), "Pubblico" (cc. 118-151), "Protesti, comandamenti et bandi" (cc. 152-167), "Sequestri" (cc. 168-183), "Sententie di sequestri et sequestri" (cc. 184-211), lettere (cc. 212-293), Atti civili (cc. 294-487, con relativo rep. alla c. 294).

Ufficiale: Luca Antonio Ricordati (mag. 1610-apr. 1611)

Sul piatto superiore della coperta: stemma acquarellato della famiglia dell'ufficiale.

Filza leg. perg. di cc. 1-487

.....
46 (G45) 1611 - 1612

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-29), "Civile privato" (cc. 30-79), "Civile pubblico" (cc. 80-139), "Protesti, comandamenti et bandi" (cc. 140-189), "Sequestri" (cc. 190-217), Atti civili (cc. 218-417, con relativo rep. alla c. 218).

Ufficiale: Matteo Pasquini (ott. 1611-nov. 1612)

Filza senza coperta di cc. 1-417

47 (G46) 1612 - 1613

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-38), "Civile privato" (cc. 39-110), "Civile pubblico" (cc. 111-148), Atti civili (cc. 149- 387, con relativo rep. alla c. 149).

Ufficiale: Amerigo Bindi (dic. 1612-ott. 1613)

Filza leg. perg. di cc. 1-387

48 (G47) 1613 - 1614

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-29), "Quaderno publico" (cc. 30-73), "Quaderno privato" (cc. 74-118), bandi (cc. 119-128), Atti civili (cc. 129- 322).

Ufficiale: Lodovico Venturini (nov. 1613-nov. 1614)

Filza senza coperta di cc. 1-322

49 (G48) 1614 - 1615

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-40), "Civile privato" (cc. 41-75), "Civile pubblico" (cc. 76-99), bandi (c. 100), Atti civili (cc. 101- 285, con relativo repertorio a c. 101).

Ufficiale: Pompeo Reali (dic. 1614-nov. 1615)
Filza senza coperta di cc. 1-285

50 (G50) 1615 - 1617

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-25), "Civile pubblico" (cc. 26-47), "Civile privato" (cc. 48-93), Atti civili (cc. 94-368, con relativo rep. alla c. 94).

Ufficiale: Raffaello Stelladori (dic. 1615-apr. 1617)

Sul piatto superiore della coperta: stemma acquarellato della famiglia.

Filza leg. perg. mancante del piatto inferiore di cc. 1-368

51 (G51) 1617 - 1618

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-27), "Civile privato" (cc. 28-73), "Civile pubblico" (cc. 80-92, con relativo rep. a c. 80), Atti civili (cc. 102-375, con relativo rep. alla c. 102), lettere e bandi (cc. 376-422).

Ufficiale: Piero Fantini da ... di Romagna (mag. 1617-apr. 1618)

Filza senza coperta di cc. 1-422 (mancano le cc. 74-79 e 93-101)

52 (G52) 1618 - 1619

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-25), "Civile privato" (cc. 26-59), "Pubblico" (cc. 60-83), Atti civili (cc. 84-245), lettere e bandi (cc. 246-344).

Ufficiale: Cosimo Brandini da Castelfiorentino (mag. 1618-apr. 1619)

Filza leg. perg. di cc. 1-344

53 (G53) 1619 - 1620

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-9), "Notificazioni di bande (cc. 10-15), "Comandamenti di rimettere pegni (cc. 16-17), "Levate di offese (cc. 18-25), "Sodi di mugnai et beccai" (cc. 26-31), "Comandamenti e protesti" (cc. 32-37), "Privato" (cc. 38-75), "Pubblico" (cc. 76-83), "Atti civili" (cc. 84-157), "Lettere di più magistrati e particolari" (cc. 158-226).

Sul piatto superiore della coperta: stemma acquarellato della famiglia.

Ufficiale: Bartolomeo Martini da Peccioli (mag. 1619-apr. 1620)

Filza leg. perg. di cc. 1-266

54 (G54) 1620 - 1621

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-33), "Civile privato" (cc. 34-70), "Pubblico" (cc. 71-92), Atti civili (cc. 93-218), lettere e bandi (cc. 219-298).

Ufficiale: Orazio Buonanni da Peccioli (mag. 1620-apr. 1621)

Filza senza coperta di cc. 1-298

55 (G55) 1621 - 1622

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-32), "Civile privato" (cc. 33-76), "Civile pubblico" (cc. 77-86), Atti civili (cc. 87-222, con relativo rep. a c. 86 v), lettere e bandi (cc. 223-316).

Ufficiale: Simone Meneschi (mag. 1621-apr. 1622)

Filza senza coperta di cc. 1-316

56 1622 - 1623

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 16-26); Civile privato e pubblico (cc. 62-119); Atti civili (131-206); lettere e bandi (cc. 212-272).

Ufficiale: Giacinto Bonaccorsio (apr. 1622-apr. 1623)

Filza frammentaria senza coperta di cc. 16-272 in pessimo stato di conservazione (mancano le cc. 1-15, 26-61, 83-102, 120-130, 149-151, 157-159, 207-211)

57 (G56) 1623 - 1624

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-25), "Civile privato" (cc. 26-65), "Civile pubblico" (cc. 66-83), Atti civili (cc. 102-224), lettere e bandi (cc. 225-360).

Ufficiale: Alessandro Ticciati da Empoli (mag. 1623-apr. 1624)

Filza senza coperta di cc. 1-360

58 (G57) 1624 - 1625

Civile

Contiene: Civile privato (cc. 38-46), "Civile pubblico" (cc. 48-56, con relativo rep. alle cc. 48v-49r e v), Atti civili (cc. 62-195, con relativo rep. a c. 62), lettere e bandi (cc. 196-345).

Ufficiale: Pietro Bonini da Galeata (mag. 1624-apr. 1625)

Filza senza coperta di cc. 1-345 (mancano le cc. 1-37, 47 e 57-61)

59 (G58) 1625 - 1626

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-24), "Civile pubblico" (cc. 25-38), "Civile privato" (cc. 39-66), Atti civili (cc. 67-168, con relativo rep. alla c. 67), lettere e bandi (cc. 169-236).

Ufficiale: Giovan Battista Eschini da Palazzuolo (mag.-nov. 1625)

Filza senza coperta di cc. 1-236

60 (G59) 1626 - 1627

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-19), "Civile tanto pubblico quanto privato" (cc. 20-98), Atti civili (cc. 99-250, con relativo rep. alla c. 99), lettere e bandi (cc. 251-300).

Ufficiale: Lionardo Pichinesi da Colle (dic. 1625-dic. 1626)

Filza senza coperta di cc. 1-300

61 1627

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 2-42).

Ufficiale: ... (gen.-set. 1627)

Frammento di filza di cc. 2-42, senza coperta, in pessimo stato di conservazione

62 (G60) 1627 - 1628

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-28), "Privato" (cc. 29-64), "Pubblico" (cc. 65-84), Atti civili (cc. 85-112), lettere e bandi (cc. 113-233).

Ufficiale: Simone Meneschi (dic. 1627-nov. 1628)

Filza senza coperta di cc. 1-233

63 (G61) 1629

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 2-43), "Privato" (cc. [83]-118), "Pubblico" (cc. 119-141, con relativo rep. alla c. 120), Atti civili (cc. 142-292), lettere e bandi (cc. 293-360).

Ufficiale: Giuliano Cagnani (gen.-nov. 1629)

Filza senza coperta di cc. 2-360 (mancano le cc. 1, 3-5 e 44-[82]; le cc. 6-43 costituiscono un quaderno sciolto, che non è stato cucito con il resto della filza; le cc. 83-100 sono in pessimo stato di conservazione con danno alla lettura e alla numerazione)

64 (G62) 1629 - 1630

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-30), "Quaderno di privato" (cc. 31-78), "Quaderno pubblico" (cc. 79-100), Atti civili (cc. 101-204, con relativo rep. alla c. 101), lettere e bandi (cc. 205-233, con relativo rep. alla c. 205-267).

Ufficiale: Alessandro Sacchini da Portico di Romagna (dic. 1629- dic. 1630)

Filza senza coperta di cc. 1-267

65 (G63) 1630 - 1632

Civile

Contiene: Quaderno privato (cc. 2-80), "Quaderno pubblico" (cc. 84-105), Atti civili (cc. 132-334, con relativo rep. alla c. 132), lettere e bandi (cc. 335-430 e n.nn.).

Ufficiale: Buonaccorso Buonaccorsi da Prato (dic. 1630- mag. 1632)

Filza senza coperta di cc. 2-430 e n.nn. (mancano le cc. 1, 35-36, 81-83; le cc. 106-131 sono n.nn. e bianche)

66 (G64) 1632 - 1633

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-26), "Quaderno privato" (cc. 27-64), "Quaderno pubblico" (cc. 65-80), Atti civili (cc. 81-118), lettere e bandi (cc. 119-223).

Ufficiale: Niccolò Buonaccorsi (giu. 1632-ago. 1633)

Filza leg. perg. di cc. 1-223

67 (30, G65) 1633 - 1634

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-44), "Pubblico" (cc. 45-72), "Privato" (cc. 73-100, con relativo rep. a c. 74), Atti civili (cc. 101-233, con relativo rep. a c. 101), lettere e bandi (cc. 234-311, con relativo rep. a c. 234).

Ufficiale: Giovanni Marchi da ... di Romagna (set. 1633-ago. 1634)

Filza leg. perg. di cc. 1-311

68 (G66) 1634 - 1635

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. n.nn. e 1-32), "Quaderno privato" (cc. 33-70), "Pubblico" (cc. 73-92), Atti civili (cc. 93-245), lettere e bandi (cc. 246-351, con relativo rep. a c. 246).

Ufficiale: Vincenzo Abbracciabeni da San Gimignano (set. 1634-ago. 1635)

Filza leg. cart. di cc. n.nn. e 1-351 (mancano le cc. 71-72)

69 (G67) 1635 - 1636

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-48), "Pubblico" (cc. 50-64), "Privato" (cc. 80-98), Atti civili (cc. 104-246, con relativo rep. a c. 140), lettere e bandi (cc. 247-333).

Ufficiale: Giovan Battista Forni dalla Rocca San Casciano di Romagna (set. 1635-set. 1636)

Filza leg. perg. di cc. 1-333 (mancano le cc. 25, 43-47, 49, 65-79, 99-103, 230-238)

.....
70 (G68) 1637 - 1638

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-36), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 37-59), "Pubblico" (cc. 60-87), "Privato" (cc. 88-111), Atti civili (cc. 112-143), lettere e bandi (cc. 144-270).

Ufficiale: Altobello Razzi da Marradi (set. 1637-set. 1638)

Filza senza coperta di cc. 2-270 (manca la c. 1)

71 (G69) 1638 - 1639

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. [2]-49), "Pubblico" (cc. 51-73), "Privato" (cc. 75-83), Atti civili (cc. 97-244, con relativo rep. a c. 97), lettere e bandi (cc. 245-345, con relativo rep. a c. 245).

Ufficiale: Guasparri Casucci da S. Maria a Monte (set. 1638-ago. 1639)

Filza senza coperta di cc. [2]-345 (mancano le cc. 1, 50, 74 e 84-96)

72 (G70) 1639 - 1640

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 18-31), "Protesti, sequestri" (cc. 33-48), "Pubblico di podesteria e di Montecatini" (cc. 49-70), "Privato" (cc. 71-88), Atti civili (cc. 89-224), lettere e bandi (cc. 227-292).

Ufficiale: Iacopo Doni (set. 1639-ago. 1640)

Filza senza coperta di cc. 18-292 (mancano le cc. 1-17, 32 e 225-226)

.....
73 (G71) 1643 - 1644

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 2-54), "Pubblico di podesteria" (cc. 55-78, con relativo rep. a c. 55v), "Quaderno privato" (cc. 79-92, con relativo rep. a c. 79v), "Quaderno dei comandamenti, protesti e sequestri" (cc. 93-104, con relativo rep. a c. 93v), Atti civili (cc. 105-202, con relativo rep. a c. 105), lettere e bandi (cc. 203-355, con relativo rep. a c. 203).

Ufficiale: Carlo Benvenuti da Galeata (apr. 1643-mar. 1644)

Filza senza coperta di cc. 2-355 (manca la c. 1; le cc. 261-355 sono sciolte, non cucite con il resto della filza)

74 (G72) 1644 - 1645

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-28), "Pubblico di podesteria" (cc. 29-36), "Privato" (cc. 37-48), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 49-62), Atti civili (cc. 63-180, con relativo rep. a c. 63), lettere e bandi (cc. 181-237).

Ufficiale: Matteo Ruggieri da Pratovecchio (apr. 1644-mag. 1645)

Filza senza coperta di cc. 1-237 (le cc. 147-180 sono cucite alla rovescia)

75 (38, G73) 1645 - 1646

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-30), "Pubblico di Montecatini" (cc. 31-38), "Privato" (cc. 39-54), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 55-68), Atti civili (cc. 69-265, con relativo rep. cucito tra la c. 68 e la c. 69), lettere e bandi (cc. 266-407).

Ufficiale: Camillo Bandini da Portico di Romagna (mag. 1645-ott. 1646)

Filza leg. perg. di cc. 1-407

76 (G74) 1646 - 1647

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 2-25), "Civile privato della podesteria di Montecatini" (cc. 37-56), "Pubblico di podesteria di Montecatini" (cc. 57-70), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 71-83), Atti civili (cc. 84-194, con relativo rep. a c. 84), lettere e bandi (cc. 195-318, con relativo rep. a c. 195).

Ufficiale: Filippo Bertini da Castelfranco di Sopra (ott. 1646-ott. 1647)

Filza senza coperta di cc. 1-318 (le cc. 1, 26-36 e 63-69 sono state tagliate)

77 1647 - 1649

Civile

Contiene: "Repertorio generale"; "Civile pubblico di podesteria" (con relativo rep.); "Privato" (con relativo rep.); "Quaderno di comandamenti, protesti" (con relativo rep.); Atti civili; lettere e bandi (cc. 814-882 e n.nn.).

Ufficiale: Giovan Francesco Rosi da San Gimignano (ott. 1647-apr. 1649)

Frammento di filza di cc. n.nn., 814-882 e n.nn., senza coperta, in pessimo stato di conservazione

78 (40, G75) 1649 - 1650

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-19), "Pubblico podesteria" (cc. 20-37, con relativo rep. a c. 21), "Privato" (cc. 38-61, con relativo rep. a c. 39), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 62-85, con relativo rep. a c. 63), Atti civili (cc. 86-350, con relativo rep. a c. 86), lettere e bandi (cc. 351-424, con relativo rep. a c. 351).

Ufficiale: Domenico Chiarini da Marradi (mag. 1649-mag. 1650)

Filza leg. perg. di cc. 1-424

79 (G76) 1650 - 1651

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. n.nn. e 1-22), "Pubblico" (cc. 26-47, con relativo rep. a c. 27), "Privato" (cc. 54-72, con relativo rep. a c. 55), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 92-107, con relativo rep. a c. 93), Atti civili (cc. 108-220, con relativo rep. a c. 108), lettere e bandi (cc. 228-343, con relativo rep. a c. 228).

Ufficiale: Gregorio Forni dalla Rocca di San Casciano di Romagna (mag. 1650-mag. 1651)

Filza senza coperta di cc. n.nn. e 1-343 (mancano le cc. 48-53, 73-91, 221-227)

.....
80 (G77) 1652 - 1653

Civile

Contiene: "Repertorio generale di Montecatini e Giello" (cc. 1-22), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 23-38, con relativo rep. alle cc. 23-24), "Pubblico di podesteria di Montecatini e Giello" (cc. 41-59, con relativo rep. alle cc. 41-42), "Privato di Montecatini e Gillo" (cc. 69-85, con relativo rep. alle cc. 69-70), Atti civili (cc. 91-384, con relativo rep. a c. 91), lettere e bandi (cc. 387-464).

Ufficiale: Domenico Filippi da Torrita (giu. 1652-giu. 1653)

Filza leg. perg. di cc. 1-464 (la numerazione salta erroneamente da 459 a 450; le cc. 458 e segg. sono state cucite alla rovescia; mancano le cc. 39-40, 60-68, 86-90 e 385-386) (come coperta è stata riutilizzata quella del Civile di Tommaso Armaleoni del 1545-1546)

- 81 (G78) 1653 - 1654
Civile
Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-24), "Pubblico di podesteria" (cc. 25-44, con relativo rep. a c. 25v), "Privato" (cc. 45-64, con relativo rep. a c. 45v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 65-82), atti civili (cc. 83-238, con relativo rep. a c. 83), lettere e bandi (cc. 239-284).
Ufficiale: Giovan Battista Bellini da Palazzuolo di Romagna (giu. 1653-mag. 1654)
Filza senza coperta di cc. 1-284
- 82 (G79) 1654 - 1655
Civile
Contiene: "Pubblico di podesteria" (cc. 18-27, con relativo rep. a c. 18v), "Civile privato" (cc. 28-41, con relativo rep. alle cc. 28-29), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 42-55), Atti civili (cc. 56-108, con relativo rep. a c. 56), lettere e bandi (cc. 110-170).
Manca il "Repertorio generale".
Ufficiale: Domenico Filippi da Torrita (giu. 1654-mag. 1655)
Filza senza coperta di cc. 1-170 (mancano le cc. 1-18 e 109)
- 83 (G49) 1655 - 1656
Civile
Contiene: Repertorio generale (cc. 1-39), Civile privato (cc. 40-50), "Pubblico di Firenze e di podesteria" (cc. 51-60), Atti civili (cc. 61- 104), lettere e bandi (cc. 105-125).
Ufficiale: Anton Francesco Pieri (lug. 1655-giu. 1656)
Filza senza coperta di cc. 1-125
- 84 (G80) 1656 - 1657
Civile
Contiene: Repertorio generale (cc. 1-21), "Privato" (cc. 22-30), "Pubblico di podesteria et magistrati di Firenze" (cc. 31-43), atti civili (cc. 44-196, con relativo rep. a c. 44), lettere e bandi (cc. 197-325).
Ufficiale: Iacopo Angeloni da Galeata (giu. 1656-mag. 1657)
Filza senza coperta di cc. 1-325
-
- 85 (27, G170) 1658 - 1659
Civile
Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-15), "Privato di Montecatini" (cc. 16-29), "Pubblico di Montecatini" (cc. 30-43), lettere e bandi (cc. 44-131), atti civili (cc. 132-203).
Ufficiale: Felice Brandi (giu. 1658-mag. 1659)
Filza senza coperta di cc. 1-203
- 86 1659 - 1660
Civile
Contiene: Repertorio generale, "Pubblico di Podesteria" (con relativo rep.), "Privato" (con relativo rep.), "Sequestri, protesti e comandamenti" (con relativo rep.), atti civili (con relativo rep.), lettere e bandi.
Ufficiale: Pietro di Marc'Antonio Brandi (mag. 1659-mag. 1660)
Filza senza coperta, frammentaria, in pessimo stato di conservazione
- 87 (G81) 1660 - 1661
Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-9), "Pubblico di Firenze" (cc. 8-11, con relativo rep. a c. 8v), "Pubblico di podesteria" (cc. 12-19, con relativo rep. a c. 12v), "Privato" (cc. 20-29, con relativo rep. a c. 20v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 30-38, con relativo rep. a c. 30v), atti civili (cc. 39-84, con relativo rep. a c. 39), lettere e bandi (cc. 85-202, con relativo rep. a c. 85).

Ufficiale: Giovan Battista Roncovecchi dalla Terra del Sole (mag. 1660-mag. 1661)

Filza leg. perg. di cc. 1-202 (la numerazione passa erroneamente da 9 a 8)

88 (G82) 1661 - 1662

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-17), "Pubblico di Firenze" (cc. 19-20, con relativo rep. a c. 19v), "Pubblico di podesteria" (cc. 23-33, con relativo rep. a c. 24), "Privato" (cc. 37-45, con relativo rep. a c. 37v), "atti civili" (cc. 49-144), lettere e bandi (cc. 149-258).

Ufficiale: Giuseppe Banchi da San Gimignano (giu. 1661-ago. 1662)

Nell'intestazione, a c. 1, si legge: "Civile al tempo di me ser Giuseppe di Alessandro Banchi da S. Gimignano per S.A.S. ufficiale di Montecatini e altri castelli al medesimo annessi cioè Gello, Querceto e Sassa".

Filza leg. perg. di cc. 1-258 (mancano le cc. 18, 21-22, 34-36, 46-48, 145-148; il piatto inferiore della coperta è danneggiato)

89 (G83) 1662 - 1664

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-21), "Pubblico di Firenze" (cc. 22-39 e 155-170), "Privato di podesteria" (cc. 40-53 e 171-184, con relativo rep. a c. 40v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 54-67 e 181-184), "atti civili" (cc. 96-268 e 185-281), lettere e bandi (cc. 269-336 e 282-329)⁶⁶.

Ufficiale: Leonardo Chiarenti da San Gimignano (set. 1662-set. 1664)

Filza leg. perg. di cc. 1-329 (da c. 121 in poi i quaderni sono stati mal cuciti, perciò la numerazione delle cc. non risulta essere progressiva e talvolta si sovrappone; alcune cc. in chiusura dei vari quaderni sono state tagliate; mancano completamente le cc. 68-95)

.....

90 1665

Civile

Contiene: Atti civili (cc. 272-316).

Ufficiale: ... (ago.-nov. 1665)

Frammento di filza di cc. 272-316, senza coperta, in pessimo stato di conservazione

.....

91 (G84) 1666 - 1667

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 2-21), "Pubblico di Podesteria" (cc. 23-47, con relativo rep. a c. 23v), "Privato" (cc. 49-56, con relativo rep. a c. 49v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 57-67, con relativo rep. a c. 57v), "Appuntature de'soldati di Montecatini e Gello" (cc. 71-78), atti civili (cc. 79-225, con relativo rep. a c. 79), lettere e bandi (cc. 226-269).

Ufficiale: Filippo Vezzi da San Miniato (mag. 1666-giu. 1667)

⁶⁶ Essendo stati i quaderni, componenti la filza, mal cuciti e talvolta mal numerati, per facilitarne la comprensione, riportiamo qui di seguito l'indicazione delle carte così come sono state cucite: 1-21: repertorio generale, 22-39: pubblico di Firenze, 40-53 privato di podesteria, 54-67: protesti sequestri e comandamenti, 96-121: atti civili, 299-336: lettere, 269-298: lettere, 237-268: atti civili, 207-233: atti civili, 155-204: atti civili, 122-154: atti civili, 155-170: pubblico, 171-180: privato, 181-184: protesti, sequestri e comandamenti, 185-281: atti civili, 282-329: lettere.

Filza senza coperta di cc. 2-269 (mancano le cc. 1, 15-20, 22, 48, 68-70)

92 (G85) 1667 - 1668

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 2-16), "Pubblico di Potesteria" (cc. 18-29, con relativo rep. a c. 18v), "Sequestri, protesti e comandamenti" (cc. 30-45, con relativo rep. a c. 30v), "Privato" (cc. 46-55, con relativo rep. a c. 46v), "atti civili" (cc. 56-173, con relativo rep. a c. 56), lettere e bandi (cc. 174-280).

Ufficiale: Pietro Brandini da San Giovanni Valdarno di Sopra (giu. 1667-ago. 1668)

Filza senza coperta di cc. 2-280 (mancano le cc. 1 e 17)

93 (G106) 1668 - 1669

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 3-24), "Pubblico di Potesteria" (cc. 25-34, con relativo rep. a c. 25v), "Privato" (cc. 35-46, con relativo rep. a c. 35v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 47-66, con relativo rep. a c. 47v), "Quaderno d'appuntature" (cc. 67-76), "Atti civili" (cc. 77-248, con relativo rep. a c. 77), Lettere e bandi (cc. 249-319).

Ufficiale: Ottavio Mercatini da Galeata di Romagna (set. 1668-ott. 1669)

Filza senza coperta di cc. 3-319 (mancano le cc. 1-2)

94 (G86) 1669 - 1670

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 4-36), "Sequestri, protesti e comandamenti" (cc. 37-50), "Pubblico di Potesteria" (cc. 51-62), "Privato" (cc. 63-78), "Quaderno d'appuntature del fisco" (cc. 79-84), "Atti civili" (cc. 85-204, con relativo rep. a c. 85), lettere e bandi (cc. 205-256).

Ufficiale: Filippo Pittoreggi da Castelfiorentino (nov. 1669-ott. 1670)

Filza senza coperta di cc. 4-256 (mancano le cc. 1-3)

95 1670 - 1671

Civile

Contiene: Atti civili (cc. [33]-85, con relativo rep. a c. [33]).

Ufficiale: Bastiano di Francesco Lessi da Palazzuolo di Romagna (nov. 1670-apr. 1671)

Frammento di filza di cc. [33]-85 senza coperta in pessimo stato di conservazione

96 (G87) 1671 - 1672

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 3-43), "Civile privato" (cc. 45-68, con relativo rep. a c. 45v), "Pubblico di Podesteria" (cc. 69-96, con relativo rep. a c. 69v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 97-134), "Atti civili" (cc. 135-478, con relativo rep. a c. 135), lettere e bandi (cc. 479-582, con relativo rep. a c. 479).

Ufficiale: Antonio Comacci da Montaione (mag. 1671-ago. 1672)

Filza senza coperta di cc. 3-582 (mancano le cc. 1-2, 44)

97 (G88) 1672 - 1673

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 3-36), "Privato" (cc. 37-48, con relativo rep. a c. 37v), "Pubblico di Potesteria" (cc. 49-72, con relativo rep. a c. 49v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 73-88, con relativo rep. a c. 73v), "Appuntature" (cc. 89-108), "Atti civili" (cc. 109-257, con relativo rep. a c. 104), lettere e bandi (cc. 258-346, con relativo rep. a c. 258).

Ufficiale: Pellegrino Signorini da Cutigliano (ago. 1672-nov. 1673)

Filza senza coperta di cc. 3-346 (manca la c. 1, la c. 2 è stata strappata ed è parzialmente conservata, sciolta all'interno della filza)

98 (G89) 1673 - 1675

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-21), "Pubblico di Podesteria e di Firenze" (cc. 22-39), "Privato" (cc. 40-47), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 48-55), "Appuntature" (cc. 56-60), "Atti civili" (cc. 61-340, con relativo rep. a c. 61), lettere e bandi (cc. 340-409).

Ufficiale: Pietro Fantini da Tred... di Romagna (dic. 1673-gen. 1675)

Filza senza coperta di cc. 1-409

99 (G34) 1675

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-17), "Pubblico di Firenze e del comune di Montecatini" (cc. 18-31), "Privato" (cc. 32-89), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 40-51), Quaderno delle accuse di danno dato di Querceto (cc. 52-61, giu.-nov 1675), "Atti civili" (cc. 63-175, con relativo rep. a c. 63), "Lettere" (cc. 176-245, con relativo rep. a c. 176).

Ufficiale: Lorenzo Malvolti da Montevarchi (gen.-dic. 1675)

Filza senza coperta di cc. 1-245

100 (G90) 1675 - 1677

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-12), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 13-24), "Pubblico di Podesteria di Montecatini" (cc. 25-30), "Privato" (cc. 31-38), "Atti" civili (cc. 39-188, con relativo rep. a c. 39), lettere e bandi (cc. 189-304).

Ufficiale: Ludovico Roncovecchi dalla Terra del Sole (dic. 1675-gen. 1677)

Filza senza coperta di cc. 1-304

101 (G91) 1677 - 1678

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 23-39), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 40-61), "Pubblico di Podesteria di Montecatini" (cc. 62-85), "Privato" (cc. 86-99), "Registro delle appuntature" (cc. 100-107), Quaderno delle accuse di danno dato di Querceto (cc. 108-116, mag. 1677-set. 1678), "Atti civili" (cc. 117-363, con relativo rep. a c. 117), lettere e bandi (cc. 364-610).

Ufficiale: Anton Maria Tognini da Vellano (gen. 1677-nov. 1678)

Filza senza coperta di cc. 23-610 (mancano le cc. 1-22)

102 (56, G92) 1678 - 1680

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 3-25), "Pubblico di Podesteria e Volterra" (cc. 26-51), "Privato" (cc. 52-69), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 70-99), "Atti" civili (cc. 100-318, con relativo rep. a c. 100), lettere e bandi (cc. 319-562).

Ufficiale: Giovan Battista Gori da Montopoli (nov. 1678-ott. 1680)

Filza senza coperta di cc. 3-562 (mancano le cc. 1-2)

103 (G93) 1680 - 1683

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 3-31), "Privato" (cc. 34-77, con relativo rep. a c. 35), "Pubblico di Podesteria" (cc. 78-133), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 134-174), Quaderno delle accuse di danno dato della Sassa (cc. 175-178, ott. 1681-mar. 1682), Quaderno delle accuse di danno dato

di Querceto (cc. 179-188, feb. 1681-gen. 1682), "Atti civili" (cc. 189-529, con relativo rep. a c. 189), lettere e bandi (cc. 530-805, con relativo rep. a c. 530).

Ufficiale: Lorenzo Fantassi da Montefoscoli (nov. 1680-apr. 1683)

Filza senza coperta di cc. 3-805 (mancano le cc. 1-2 e 32-33; le cc. 3-6 sono parzialmente strappate)

104 (58, G94)

1683 - 1684

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-17), "Pubblico di Podesteria" (cc. 18-46), "Privato" (cc. 47-74), "Quaderno di condannazioni di danno dato"⁶⁷ (cc. 75-84, 1680-1684), "Atti civili" (cc. 85-238, con relativo rep. a c. 85), lettere e bandi (cc. 239-335, con relativo rep. a c. 239).

Ufficiale: Carl'Antonio Perelli da Premilcore (mag. 1683-ott. 1684)

Filza senza coperta di cc. 1-335

105 (59, G95)

1684 - 1686

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 12-45), "Pubblico di Podesteria" (cc. 46-85, con relativo rep. a c. 47), "Privato" (cc. 86-111, con relativo rep. a c. 87), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 112-149, con relativo rep. a c. 113), "Atti civili" (cc. 150-695, con relativo rep. a c. 150), lettere e bandi (cc. 696-917, con relativo rep. a c. 696).

Ufficiale: Asdrubale Baggiani da Montopoli (nov. 1684-ott. 1686)

Filza senza coperta di cc. 12-917 (mancano le cc. 1-11; le cc. 12-25 sono parzialmente strappate con danno alla lettura e alla numerazione)

106 (G96)

1686 - 1687

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 4-42), "Pubblico di Podesteria" (cc. 43-76, con relativo rep. a c. 44), "Privato" (cc. 77-96, con relativo rep. a c. 78), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 97-120, con relativo rep. a c. 97v), "Atti civili" (cc. 121-592, con relativo rep. a c. 121), lettere e bandi (cc. 593-677, con relativo rep. a c. 593).

Contiene anche, sciolte, copie di atti civili relative alla causa n. 9.

Ufficiale: Antonio Matteo Fabbri da San Piero in Bagno (nov. 1686-ott. 1687)

Filza senza coperta di cc. 4-677 (mancano le cc. 1-3; la c. 4 è parzialmente strappata con danno alla lettura e alla numerazione)

107 (61, G97)

1687 - 1688

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-29), "Pubblico di Podesteria" (cc. 30-41), "Privato" (cc. 42-53), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 54-63), "Spoglio di debitori di moschi et armature di Montecatini e Gello" (cc. 64-73), "Soglio di debitori di appuntature" (cc. 74-83), "Atti civili" (cc. 84-206, con relativo rep. a c. 84), lettere e bandi (cc. 207-300, con relativo rep. a c. 207).

Ufficiale: Carl'Antonio Perelli da Premilcore (nov. 1687-ott. 1688)

Filza senza coperta di cc. 1-300

108 (G98)

1688 - 1690

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-36), "Pubblico di Podesteria" (cc. 37-60), "Privato" (cc. 61-73), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 74-83), "Catasto di Volterra (cc. 84-91), "Atti civili"

⁶⁷ Il quaderno delle condannazioni di danno dato è compilato dal 1680 al 1683 dall'ufficiale Lorenzo Fantassi, che si definisce ufficiale di Montecatini e Querceto, e dal 1683 al 1684 dall'ufficiale Carl'Antonio Perelli.

(cc. 92-555, con relativo rep. a c. 92), visita dello spedale (c. 556), decreto degli Ufficiali dei Pupilli e Adulti della città di Firenze (c. 557), lettere e bandi (cc. 560-672, con relativo rep. a c. 560).

Filza senza coperta di cc. 1-672 (la numerazione salta erroneamente da c. 560 a 554; la c. 1 è parzialmente strappata con danno all'intestazione e alla numerazione)

Ufficiale: Ottaviano Bertini da Palazzuolo di Romagna (nov. 1688-ott. 1690)

109 (G99) 1690 - 1691

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-19), "Privato" (cc. 20-29), "Pubblico di Firenze e di Volterra" (cc. 30-31), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 32-41), "Pubblico di Podesteria" (cc. 42-53), "Atti civili" (cc. 54-206, con relativo rep. a c. 54), lettere e bandi (cc. 207-439, con relativo rep. a c. 207).

Ufficiale: Niccolò Biondi dalla Terra del Sole (nov. 1690-ott. 1691)

Filza senza coperta di cc. 1-439

110 (G100) 1691 - 1692

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-14), "Privato" (cc. 15-26, con relativo rep. alle cc. 15-16), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 27-38), "Pubblico di Potesteria" (cc. 39-46), "Pubblico di Firenze e di Volterra" (cc. 47-54), "Atti civili" (cc. 55-182, con relativo rep. a c. 55), lettere e bandi (cc. 183-282, con relativo rep. a c. 183).

Ufficiale: Raffaello Tobia Fabini da Marradi (ott. 1691-mag. 1692)

Filza senza coperta di cc. 1-282

111 (G101) 1692 - 1693

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-21), "Pubblico di Firenze e Volterra" (cc. 23-40), "Pubblico di Potesteria" (cc. 41-54), "Condannazioni di danno dato et altro" (cc. 55-62), "Privato" (cc. 63-78), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 79-88), "Atti civili" (cc. 89-392, con relativo rep. a c. 89), lettere e bandi (cc. 393-674, con relativo rep. a c. 393).

Ufficiale: Antonio Bargellini da Firenzuola (giu. 1692-ott. 1693)

Filza senza coperta di cc. 1-674 (manca la c. 22)

112 (G102) 1693 - 1694

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 2-19), "Pubblico di Podesteria e Privato assieme" (cc. 22-33), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 34-45), "Pubblico di Firenze e Volterra" (cc. 46-53), "Atti civili" (cc. 54-262, con relativo rep. a c. 54), lettere e bandi (cc. 263-296, con relativo rep. a c. 263).

Ufficiale: Marco Biagini da Pontedera (nov. 1693-ott. 1694)

Filza senza coperta di cc. 2-296 (mancano le cc. 1 e 20-21)

113 (G103) 1694 - 1695

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-31), "Privato" (cc. 32-40), "Pubblico di Podesteria" (cc. 41-47), "Pubblico di Firenze e di Volterra" (cc. 48-52), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 53-60), "Atti civili" (cc. 62-288, con relativo rep. a c. 62), lettere e bandi (cc. 290-369, con relativo rep. a c. 290).

Ufficiale: Zanobi Maria Ulivi (nov. 1694-ott. 1695)

Filza senza coperta di cc. 1-369 (mancano le cc. 61 e 289)

114 (G104) 1695 - 1697

Civile

Contiene: "Quaderno del repertorio generale" (cc. 1-21), "Quaderno del privato" (cc. 22-35), "Quaderno del pubblico di Podesteria" (cc. 36-51), "Quaderno de'protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 52-61), "Quaderno del pubblico di Firenze" (cc. 62-67), "Quaderno di condannationi di danno dato di tutta la iurisdictione" (cc. 68-77r), "Atti civili" (cc. 77v-307r, con relativo rep. a c. 77v), lettere e bandi (cc. 307v-369, con relativo rep. a c. 307v).

Ufficiale: Francesco Banchi da San Gimignano (nov. 1695-apr. 1697)

Filza senza coperta di cc. 1-369 (mancano le cc. 61 e 289)

115 (G105)

1697 - 1699

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 2-23), "Privato" (cc. 26-35), "Pubblico di Firenze e di Volterra" (cc. 36-41), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 42-53), Pubblico di Podesteria (cc. 55-64), "Atti civili" (cc. 66-554, con relativo rep. a c. 66), "Lettere" e bandi (cc. 556-813, con relativo rep. a c. 556).

Ufficiale: Giuseppe Branchi da Castel Fiorentino (mag. 1697-ott. 1699)

Filza leg. perg. di cc. 2-813 (mancano le cc. 1, 24-25, 54, 65, 555)

116 (G107)

1699 - 1700

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 3-23), "Privato" (cc. 24-37), "Pubblico di Potesteria e farine" (cc. 38-51), "Gabelle di contratti di Firenze e Nuova Colletta di Firenze" (cc. 52-55), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 56-65), "Atti civili" (cc. 66-388, con relativo rep. a c. 66), "Lettere" e bandi (cc. 389-441, con relativo rep. a c. 389).

Ufficiale: Pier Francesco Bonechi da Castel Fiorentino (nov. 1669-nov. 1700)

Filza senza coperta di cc. 3-441 (mancano le cc. 1-2)

117 (1, G108)

1700 - 1701

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-14), "Pubblico di Firenze" (cc. 15-19), "Pubblico di Potesteria" (cc. 20-22), "Privato" (cc. 23-25), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 26-42), "Atti civili" (cc. 43-206, con relativo rep. a c. 43), "Lettere" e bandi (cc. 207-240, con relativo rep. a c. 207).

Ufficiale: Anton Francesco Goretti da Pratovecchio di Casentino (dic. 1700-mar. 1701)

Filza leg. cart. di cc. 1-240

118 (2, G109)

1701 - 1702

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-24), "Privato" (cc. 25-34, con relativo rep. a c. 26), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 44-60), "Pubblico di Potesteria" (cc. 61-72), "Pubblico di Firenze" (cc. 74-82), "Appuntature" (cc. 83-96) "Atti civili" (cc. 97-336, con relativo rep. a c. 97), "Lettere" e bandi (cc. 337-483, con relativo rep. a c. 337), Spoglio di appuntature (cc. 484-487).

Ufficiale: Pier Antonio Tedeschi da Palazzuolo di Romagna (mar. 1701-apr. 1702)

Filza leg. cart. di cc. 1-487 (mancano le cc. 35-43)

119 (3, G110)

1702 - 1703

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-28), "Privato" (cc. 29-50, con relativo rep. a c. 29v), "Pubblico di Firenze" (cc. 51-56, con relativo rep. a c. 51v), "Pubblico di Podesteria" (cc. 57-62, con relativo rep. a c. 57v), "Appuntature" (cc. 63-72) "Atti civili" (cc. 73-161, con relativo rep. a c. 73v), Lettere e bandi (cc. 162-183), Spoglio di appuntature (cc. 184-191).

Ufficiale: Virgilio Virgili da Pianetto (mag. 1702-apr. 1703)

Filza leg. cart. di cc. 1-191

120 (4, G111) 1703 - 1704

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 2-18), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 19-26), "Pubblico di Firenze" (cc. 27-30), "Appuntature" (cc. 31-36), "Pubblico di Podesteria" (cc. 37-40), "Privato" (cc. 41-46), Atti civili (cc. 47-120), Lettere e bandi (cc. 121-182).

Ufficiale: Matteo Martinelli da Montecatini di Val di Nievole (mag. 1703-apr. 1704)

Filza leg. cart. di cc. 2-182 (manca la c. 1)

121 1704

Civile

Contiene: "Repertorio generale" [1-18], "Pubblico di Firenze" [19-22], "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 23-28), "Pubblico di Podesteria" (cc. 29-34), "Privato" (cc. 35-42), Atti civili, lettere e bandi (cc. 43-[136]).

Ufficiale: ... (mag.-ott. 1704)

Filza senza coperta di cc. [1-136] in pessimo stato di conservazione

122 (5, G112) 1704 - 1706

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-44), "Pubblico di Firenze" (cc. 45-46), "Appuntature" (cc. 47-56, con relativo rep. a c. 48), "Pubblico di Podesteria" (cc. 57-70, con relativo rep. a c. 57v), "Privato" (cc. 71-84, con relativo rep. a c. 72), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 85-102, con relativo rep. a c. 85v), Atti civili (cc. 103-424, con relativo rep. a c. 102), "Lettere" e bandi (cc. 425-562, con relativo rep. a c. 425).

Ufficiale: Giovanni Lorenzo Baldanzi da Montaione (nov. 1704-apr. 1706)

Filza leg. cart. di cc. 1-562

123 (6, G113) 1706 - 1708

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 2-37 e 651-660), "Pubblico di Firenze" (cc. 38-39), "Appuntature" (cc. 40-44), "Pubblico di Podesteria" (cc. 45-49), "Precetti, protesti, sequestri" (cc. 50-61, con relativo rep. a c. 50v), "Privato" (cc. 62-77, con relativo rep. a c. 62v, e cc. 661-669, con relativo rep. a c. 661v), Atti civili (cc. 78-420, con relativo rep. a c. 78, e cc. 670-820, con relativo rep. a c. 670), "Lettere" e bandi (cc. 421-650, con relativo rep. a c. 421, e cc. 821-929, con relativo rep. a c. 821).

Ufficiali: Giovanni Valleri da Galeata (mag. 1706-nov. 1707); Pietro Benvenuti (dic. 1707); Giovanni Valleri da Galeata (gen.-ott. 1708)

Filza leg. cart. di cc. 2-929 (manca la c. 1)

124 (7, G114) 1708 - 1710

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-35), "Pubblico di Firenze" (cc. 36-45, con relativo rep. a c. 36v), "Pubblico di Podesteria" (cc. 46-55, con relativo rep. a c. 46v), "Appuntature" (cc. 56-61), "Condennazioni di danno dato" (cc. 62-75), "Privato" (cc. 76-95, con relativo rep. a c. 76v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 96-103, con relativo rep. a c. 96v), "Atti civili" (cc. 104-289, con relativo rep. a c. 104), "Lettere" e bandi (cc. 290-449, con relativo rep. a c. 290).

Ufficiale: Giuseppe Luccioli da San Gimignano (nov. 1708-ott. 1710)

Filza leg. cart. di cc. 1-449

125 (8, G115) 1710 - 1711

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-26), "Pubblico di Firenze" (cc. 27-36, con relativo rep. a c. 27v), "Pubblico di Podesteria" (cc. 37-46), "Appuntature" (cc. 47-52), "Privato" (cc. 53-74, con relativo rep. a c. 53v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 75-86, con relativo rep. a c. 75v), "Atti civili" (cc. 87-234, con relativo rep. a c. 87), "Lettere" e bandi (cc. 235-318, con relativo rep. a c. 235).

Ufficiale: Giuseppe Mannaioni da Montaione (nov. 1710-ott. 1711)

Filza leg. cart. di cc. 1-318

126 (9, G116)

1711 - 1714

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 5-54), "Pubblico di Firenze" (cc. 55-66, con relativo rep. a c. 55v), "Pubblico di Podesteria" (cc. 67-74), "Privato" (cc. 75-82), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 83-96), "Atti civili" (cc. 97-424, con relativo rep. a c. 97), "Lettere" e bandi (cc. 425-678, con relativo rep. a c. 425).

Ufficiale: Vincenzo Spigliati della Terra del Sole (nov. 1711-apr. 1714)

Filza leg. cart. di cc. 5-678 (mancano le cc. 1-4)

127 (10, G117)

1714 - 1715

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 2-20), "Precetti statutari" (cc. 21-32), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 33-42), "Privato" (cc. 43-56), "Pubblico di Podesteria" (cc. 57-66), "Pubblico di Firenze" (cc. 67-88, con relativo rep. a c. 67v), "Atti civili" (cc. 89-889, con relativo rep. a c. 89), "Lettere" e bandi (cc. 890-1053, con relativo rep. a c. 890).

Ufficiale: Raffaele Versari (mag. 1714-apr. 1715)

Filza leg. cart. di cc. 2-1053 (manca la c. 1)

128 (11, G118)

1715 - 1716

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 1-11), "Privato" (cc. 12-19), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 20-25), "Pubblico di Podesteria" (cc. 26-31), "Pubblico di Firenze" (cc. 32-36), "Atti civili" (cc. 37-108, con relativo rep. a c. 37), "Lettere" e bandi (cc. 109-266, con relativo rep. a c. 109).

Ufficiale: Francesco Martignani da Castel Fiorentino (mag. 1715-apr. 1716)

Filza leg. cart. di cc. 1-266

129 (12, G119)

1715 - 1718

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-41), "Pubblico di Firenze" (cc. 42-63), "Pubblico di Podesteria" (cc. 64-85), "Privato" (cc. 86-111), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 112-125), "Atti civili" (cc. 126-347, con relativo rep. a c. 126), "Lettere" e bandi (cc. 348-531, con relativo rep. a c. 348).

Ufficiale: Tommaso Antonio Fabbroni da Marradi (mag. 1716-mag. 1718)

Filza leg. cart. di cc. 1-531

130 (13, G120)

1718 - 1720

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-32), "Pubblico di Firenze" (cc. 33-40, con relativo rep. a c. 33v), "Appuntature" (cc. 41-46), "Pubblico di Podesteria" (cc. 47-84, con relativo rep. a c. 48), "Privato" (cc. 85-102, con relativo rep. a c. 86), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 103-116), "Atti civili" (cc. 117-363, con relativo rep. a c. 117), "Lettere" e bandi (cc. 364-593, con relativo rep. a c. 364).

Ufficiale: Giovanni Lorenzo Baldanzi da Montaione (mag. 1718-mag. 1720)
Filza leg. cart. di cc. 1-593

131 (14, G121) 1720

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-18), "Privato" (cc. 19-28, con relativo rep. a c. 19v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 29-38, con relativo rep. a c. 29v), "Pubblico di Firenze" (cc. 39-48, con relativo rep. a c. 39v), "Pubblico di Potesteria" (cc. 49-62, con relativo rep. a c. 49v), "Appuntature" (cc. 63-70), "Atti civili" (cc. 71-108, con relativo rep. a c. 71), "Lettere" e bandi (cc. 109-209, con relativo rep. a c. 109).

Ufficiale: Nicostrate Barchetti da Castel Fiorentino (mag.-ott. 1720)

Filza leg. cart. di cc. 1-209

132 (15, G122) 1720 - 1722

Civile

Contiene: "Lettere" e bandi (cc. 376-239), "Atti civili" (cc. 238-92, con relativo rep. a c. 238), "Repertorio generale" (cc. 91-70), "Pubblico di Potesteria" (cc. 69-42), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 41-32), "Pubblico di Firenze" (cc. 31-24), "Privato" (cc. 23-6), "Appuntature" (cc. 5-3), "Repertorio" (c. 2), intitolazione (ultima c. n.nn.).

Ufficiale: Bartolomeo Branchi da Castel Fiorentino (nov. 1720-apr. 1722)

Filza leg. cart. di cc. numerate da 376 a 1

133 (16, G123) 1722 - 1724

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-39), "Pubblico di Firenze" (cc. 40-49, con relativo rep. a c. 40v), "Pubblico di Podesteria" (cc. 50-99, con relativo rep. a c. 50v), "Privato" (cc. 100-129, con relativo rep. a c. 100v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 130-147, con relativo rep. a c. 130v), "Atti civili" (cc. 148-415, con relativo rep. a c. 148), "Lettere" e bandi (cc. 416-557, con relativo rep. a c. 416).

Ufficiale: Andrea Barzanti da Galeata (mag. 1722-apr. 1724)

Filza leg. cart. di cc. 1-557

134 (17, G124) 1724 - 1725

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-25), "Pubblico di Firenze" (cc. 26-35, con relativo rep. a c. 26v), "Pubblico di Podesteria" (cc. 36-53, con relativo rep. a c. 36v), "Privato" (cc. 54-65, con relativo rep. a c. 54v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 66-71, con relativo rep. a c. 66v), "Atti civili" (cc. 72-366, con relativo rep. a c. 72), "Lettere" e bandi (cc. 367-418, con relativo rep. a c. 367).

Ufficiale: Iacopo Rossi dalla Rocca San Casciano (mag. 1724-mag. 1725)

Filza leg. cart. di cc. 1-418

135 (18, G125) 1725 - 1726

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-12), "Pubblico di Firenze" (cc. 13-18), "Pubblico di Podesteria" (cc. 19-32), "Privato" (cc. 33-52), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 53-60), "Notificazioni di bande" (cc. 61-68), "Vendite di pegni" (cc. 69-72), "Rassegnie di confinati" (cc. 73-76), "Atti civili" (cc. 77-412, con relativo rep. a c. 77), Lettere e bandi (cc. 413-579, con relativo rep. a c. 413).

Ufficiale: Pietro Cerboncini da Colle (mag. 1725-ott. 1726)

Filza leg. cart. di cc. 1-579 (le cc. iniziali sono danneggiate dall'umidità)

- 136 (19, G126) 1726 - 1730
Civile
Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-36), "Pubblico di Podesteria" (cc. 37-84, con relativo rep. a c. 37v), "Privato" (cc. 85-120, con relativo rep. a c. 85v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 121-136, con relativo rep. a c. 121), "Atti civili" (cc. 137-538, con relativo rep. a c. 137), Lettere e bandi (cc. 539-790).
Ufficiale: Bartolomeo Branchi da Castel Fiorentino (nov. 1726-ott. 1730)
Filza leg. cart. di cc. 1-790
- 137 (20, G127) 1730 - 1738
Civile
Contiene: Repertorio generale (cc. 1-68), "Pubblico di Podesteria" (cc. 69-134, con relativo rep. a c. 69v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 135-150, con relativo rep. a c. 135v), "Gabelle de'contratti e appuntature" (cc. 151-160), "Privato" (cc. 165-249, con relativo rep. alle cc. 166-167), "Atti civili" (cc. 250-915, con relativo rep. a c. 250), "Lettere" e bandi (cc. 916-1543, con relativo rep. a c. 916).
Ufficiale: Sebastiano Biondi (nov. 1730-mag. 1738)
Filza leg. cart. di cc. 1-1543 (mancano le cc. 161-164)
- 138 (21, G128) 1738 - 1739
Civile
Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-34), "Pubblico di Podesteria" (cc. 35-52, con relativo rep. a c. 35v), "Gabelle de'contratti e appuntature" (cc. 53-64), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 65-78, con relativo rep. a c. 65v), "Privato" (cc. 79-110, con relativo rep. a c. 79v), "Atti civili" (cc. 111-285, con relativo rep. a c. 111), Lettere e bandi (cc. 286-406, con relativo rep. a c. 286).
Ufficiale: Michel'Arcangelo Marchionneschi da Guardistallo (mag. 1738-nov. 1739)
Filza leg. cart. di cc. 1-405 (mancano le cc. 401-402)
- 139 (22, G129) 1739 - 1740
Civile
Contiene: Repertorio generale (cc. 3-26), "Pubblico di Podesteria" (cc. 27-36, con relativo rep. a c. 27v), "Privato" (cc. 37-52, con relativo rep. a c. 37v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 53-64, con relativo rep. a c. 53v), "Atti civili" (cc. 65-414, con relativo rep. a c. 65), "Lettere" e bandi (cc. 415-488, con relativo rep. a c. 415).
Ufficiale: Pietro Arzilli (nov. 1739-nov. 1740)
Filza leg. cart. di cc. 3-488 (mancano le cc. 1-2)
- 140 (23, G130) 1740 - 1743
Civile
Contiene: "Repertorio generale" (cc. 2-46), "Pubblico di Podesteria" (cc. 47-66), "Gabelle de'contratti" (cc. 67-72), "Privato" (cc. 73-110), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 111-136), "Atti civili" (cc. 137-510, con relativo rep. a c. 137), "Lettere" e bandi (cc. 511-773, con relativo rep. a c. 511).
Ufficiale: Giuseppe Morelli da Castel Fiorentino (nov. 1740-ott. 1743)
Filza leg. cart. di cc. 1-773
- 141 (24, G131) 1743 - 1745
Civile
Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-39), "Pubblico dell'uffizzialato" (cc. 40-65, con relativo rep. a c. 40v), "Privato" (cc. 66-93, con relativo rep. a c. 66v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc.

94-113, con relativo rep. a c. 94v), "Atti civili" (cc. 114-471, con relativo rep. a c. 137), "Lettere" e bandi (cc. 472-567, con relativo rep. a c. 472).

Ufficiale: Giovan Domenico Franciosini da Castel Franco di Sotto (nov. 1743-feb. 1745)

Filza leg. cart. di cc. 1-567

.....

142 (25, G132) 1748 - 1750

Civile

Contiene: Repertorio generale (cc. 2-25), "Pubblico di podesteria" (cc. 26-36), "Privato" (cc. 37-60, con relativo rep. alle cc. 38-39), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 61-76), "Atti civili" (cc. 77-286, con relativo rep. a c. 77), "Lettere" e bandi (cc. 287-554).

Ufficiale: Domenico Filippo Pagani da S. Sofia di Romagna (mag. 1748-gen. 1750)

Filza leg. cart. di cc. 2-554 (manca la c. 1)

143 (26, G133) 1750 - 1751

Civile

Contiene il Civile di Giuseppe Bandini: "Repertorio generale" (cc. 1-4), "Privato" (cc. 5-12), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 13-14), "Pubblico di podesteria" (cc. 15-16), "Pubblico di Firenze" (cc. 17-19), "Atti civili" (cc. 20-47, con relativo rep. a c. 20), "Lettere" e bandi (cc. 48-112, con relativo rep. a c. 48).

Segue il Civile "al tempo della riunione al tribunale di Volterra" (set. 1750-apr. 1751): "Repertorio generale" (cc. 1-10), "Privato" (cc. 1 e n.nn.), "Pubblico di potesteria" (cc. 1-4 e n.nn.), "Pubblico di Firenze" (cc. n.nn.), "Sequestri, protesti e comandamenti" (cc. n.nn.), "Danno dato" (cc. n.nn.), "Atti civili" davanti al commissario di Volterra Niccolò Morelli (cc. n.nn.), "Lettere" e bandi (cc. n.nn.).

Ufficiali: Giuseppe Bandini da Marradi (feb. 1750-apr. 1751)

Filza leg. cart. di cc. 1-112, 1-10 e n.nn.

144 (G134) 1751 - 1753

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-15), "Pubblico di Firenze" (cc. 16-31), "Pubblico di potesteria" (cc. 32-49), "Privato" (cc. 50-77), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 78-85), "Danno dato" (cc. 86-111), "Atti civili" (cc. 112-638, con relativo rep. a c. 112), "Lettere" e bandi (cc. 639-795, con relativo rep. a c. 639; alle cc. 737-795: "Lettere sussidiarie").

Ufficiale: Pier Antonio Mazzoni (mag. 1751-ott. 1753)

Filza leg. cart. di cc. 1-795

145 (28, G135) 1753 - 1759

Civile

Contiene: "Pubblico di Firenze" (cc. 1-12), "Pubblico dell'uffizialato" (cc. 13-38), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 39-46), "Privato" (cc. 47-94), "Danno dato" (cc. 95-134), "Atti civili" (cc. 135-511, con relativo rep. a c. 135), "Lettere" e bandi (cc. 512-651, con relativo rep. a c. 512; alle cc. 630-651: "Lettere sussidiarie").

Ufficiale: Lorenzo Villa dalla Pieve di S. Stefano (nov. 1753-ott. 1759)

Filza leg. cart. di cc. 1-651

146 (29, G136) 1759 - 1763

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. n.nn.), "Pubblico di Firenze" (cc. 1-2), "Pubblico dell'uffizialato" (c. 1), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 1-7, con relativo rep. alla prima c.

n.nn.), "Privato" (cc. 1-25, con relativo rep. alla prima c. n.nn.), Condanne di "danno dato" (cc. 1-10, con relativo rep. alla prima c. n.nn.), Accuse di "danno dato" (cc. 1-20, con relativo rep. alla prima c. n.nn.), "Atti civili" (cc. n.nn., con relativo rep. alla prima c. n.nn.), Lettere e bandi (cc. n.nn.).

Ufficiale: Francesco Arcangeli da Lubbiano (nov. 1759-apr. 1763)

Filza leg. cart. di cc. n.nn., 1-2, 1, 1-7, 1-25, 1-10, 1-20, n.nn.

147 (30, G137)

1763 - 1765

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-6), "Pubblico di Firenze" (cc. 7-14), "Pubblico di uffzialato" (cc. 15-20, con relativo rep. a c. 15v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 21-34, con relativo rep. a c. 22), "Quaderno del Privato" (cc. 35-52, con relativo rep. a c. 36), "Quaderno del danno dato" (cc. 53-82), "Quaderno delle condanne di danno dato" (cc. 83-89), "Atti civili" (cc. 90-737, con relativo rep. a c. 91), "Lettere" e bandi (cc. 738-871, con relativo rep. a c. 738).

Ufficiale: Angiol'Maria Fattorini (mag. 1763-apr. 1765)

Filza leg. perg. di cc. 1-871

148 (31, G138)

1765 - 1767

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-5), "Pubblico di Firenze" (cc. 6-9), "Pubblico di uffzialato" (cc. 10-13), "Sequestri, protesti e comandamenti" (cc. 14-19), "Quaderno del Privato" (cc. 20-29), "Quaderno del danno dato" (cc. 30-45), Atti civili (cc. 46-244, con relativo rep. a c. 91), Lettere e bandi (cc. 245-344).

Ufficiale: Giacinto Melelli (mag. 1765-apr. 1767)

Filza leg. cart. di cc. 1-344

149 (32, G139)

1767 - 1769

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-10), "Pubblico di Firenze" (cc. 11-14), "Pubblico dell'uffzialato di Montecatini" (cc. 15-22, con relativo rep. a c. 15v), "Privato dell'uffzialato di Montecatini" (cc. 23-42, con relativo rep. alle cc. 23v-24v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 43-52, con relativo rep. a c. 43v), "Danno dato" (cc. 53-70), "Atti civili" (cc. 71-482, con relativo rep. a c. 71), "Lettere" e bandi (cc. 483-643 e n.nn.).

Ufficiale: Giovan Battista Guidotti (mag. 1767-apr. 1769)

Filza leg. cart. di cc. 1-643 e n.nn.

150 (G140)

1769 - 1771

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-6), "Pubblico di Firenze" (cc. 7-14), "Pubblico di uffzialato" (cc. 15-20, con relativo rep. a c. 15v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 21-30, con relativo rep. a c. 21v), "Privato di Montecatini" (cc. 31-46, con relativo rep. alle cc. 31v-32r), "Danno dato" (cc. 47-62, con relativo rep. a c. 47v), "Atti civili" (cc. 63-611, con relativo rep. a c. 63), "Lettere" e bandi (cc. 612-766, con relativo rep. a c. 612; alle cc. 721-766: "Lettere sussidiarie e diverse").

Ufficiale: Michelangelo Giovani di Castel S. Niccolò (mag. 1769-apr. 1771)

Filza leg. cart. di cc. 1-766

151 (34, G141)

1771 - 1772

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-6), "Pubblico di Firenze" (cc. 7-13), "Pubblico di uffzialato" (cc. 14-17), "Privato di Montecatini" (cc. 18-35, con relativo rep. alle cc. 18v-19r), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 36-41, con relativo rep. a c. 36v), "Danno dato" (cc. 42-55), "Atti

civili" (cc. 56-429, con relativo rep. a c. 56), "Lettere" e bandi (cc. 430-554, con relativo rep. a c. 430; alle cc. 521-554: "Lettere sussidiarie e diverse").

Ufficiale: Giovan Battista Guidotti (mag. 1771-ott. 1772)

Filza leg. cart. di cc. 1-554

Accuse di danno dato di Montecatini

Per "danno dato" si intendevano i reati connessi al danneggiamento, doloso o colposo, dei beni agricoli comunali o privati e delle relative coltivazioni, ad opera di persone o animali.

Le procedure di giudizio si avvalevano di sistemi istruttori sommari (per lo più semplici prove testimoniali) onde garantire una sollecita risoluzione di vertenze frequenti in un contesto sociale in cui l'agricoltura aveva un peso dominante⁶⁸.

La serie comprende le denunce di danno dato, che potevano essere fatte dal campaio (e da altri custodi o guardie del comune) o da privati. Fino ai primi anni del '600 le accuse del campaio vengono annotate in registri a parte rispetto a quelle dei particolari; successivamente sono registrate nella medesima unità documentaria. La serie è, perciò, articolata in tre sottoserie: accuse di danno dato del campaio, accuse di danno dato di particolari, accuse di danno dato di particolari e guardie.

A completamento della serie si segnala che le accuse di danno dato dal feb. 1719 all'ago. 1724 sono registrate insieme alle relative condanne⁶⁹, mentre quelle successive al 1750 sono riportate in quaderni cuciti nelle filze degli *Atti civili* del banco di Montecatini⁷⁰.

Accuse di danno dato del campaio

152 (32, G172) 1519 nov. – 1525 ott.

Accuse di danno dato del campaio

Contiene anche condanne di danno dato.

Reg. leg. perg. di cc. 1-267

.....

153 (H2) 1529 ott. – 1539 ago.

Accuse di danno dato del campaio

Contiene anche condanne di danno dato.

Reg. leg. perg. di cc. 1-323

.....

154 (30, G175) 1539 ago. – 1547 ott.

Accuse di danno dato del campaio

Contiene anche condanne di danno dato.

Reg. leg. perg. di cc. 1-327

.....

155 (39, G174) 1559 apr. – 1567 lug.

Accuse di danno dato del campaio

Reg. leg. perg. di cc. 1-186

⁶⁸ Si veda A. ANTONIELLA, *L'archivio comunale preunitario*, in "Corso d'aggiornamento per gli archivisti degli enti locali", Pisa, Amministrazione Provinciale, 1982, pp. pp. 198-199 (dattiloscritto).

⁶⁹ Si veda ASCV, Preunitario, *Condanne di danno dato di Montecatini*, n. 191.

⁷⁰ Si veda ASCV, Preunitario, Ufficio di Montecatini, *Atti civili*, nn. 143-151.

.....
156 (G17) 1576 giu. – 1591 gen.
Accuse di danno dato del campaio
Reg. senza coperta di cc. 1-190

Accuse di danno dato di particolari

157 1545 gen. – mag.
Accuse di danno dato di particolari
Frammento di reg. di cc. 286-314, senza coperta, in pessimo stato di conservazione

.....
158 (H3) 1554 set. – 1559 apr.
Accuse di danno dato di particolari
Reg. leg. perg. di cc. 1-188 e n.nn.

159 (H1) 1559 apr. – 1561 ott.
Accuse di danno dato di particolari
Reg. leg. perg. di cc. 1-137

160 (G13) 1561 ott. – 1566 dic.
Accuse di danno dato di particolari
Reg. leg. perg. di cc. 1-320

.....
161 (H32) 1570 mag. – 1574 set.
Accuse di danno dato di particolari
Reg. leg. perg. di cc. 1-212

.....
162 (H4) 1579 nov. – 1584 mar.
Accuse di danno dato di particolari
Reg. leg. perg. di cc. 1-287, 1-6 e n.nn.

163 (H7) 1584 ago. – 1588 ott.
Accuse di danno dato di particolari
Reg. leg. perg. di cc. 1-247

164 (H8) 1588 ott. – 1594 nov.
Accuse di danno dato di particolari
Reg. senza coperta di cc. 1-247

165 (28, G177) 1594 dic. – 1600 set.
Accuse di danno dato di particolari
Reg. senza coperta di cc. 1-189

166 (1, H10) 1600 set. – 1604 lug.
Accuse di danno dato di particolari
Reg. leg. perg. di cc. 1-145

Accuse di danno dato di particolari e guardie

167 (2, H11) 1609 dic. – 1616 mag.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Reg. leg. perg. di cc. 1-202

168 (31, G180) 1616 mag. – 1619 lug.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Reg. senza coperta di cc. 1-60

169 (H13) 1619 lug. – 1625 ott.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Reg. senza coperta di cc. 1-142

.....
170 (H15) 1626 dic. – 1630 dic.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Reg. leg. perg. di cc. 1-134

.....
171 1633 apr. – mag.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Frammento di reg. di c. 59, senza coperta, in pessimo stato di conservazione

.....
172 (8, H17) 1634 set. – 1641 gen.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Reg. leg. perg. di cc. 1-290

173 (H18) 1641 gen. – 1644 set.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Reg. senza coperta di cc. 1-142 (le cc. 132-142 sono sciolte dal resto del registro)

.....
174 (14, H23) 1650 ott. – 1661 ago.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Reg. leg. perg. di cc. 1-288

175 (G33) 1661 set. – 1667 giu.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Reg. senza coperta

176 (H22) 1667 ago. – 1672 mag.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Contiene alle cc. 1-100: accuse di danno dato.
Le ultime 34 cc. del registro sono state utilizzate, dal 18 gen. 1668 al 30 gen. 1672, alla rovescia,
come copialettere.
Reg. leg. perg. di cc. 1-100 e 1-34

177 (H24) 1672 mag – 1674 set.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Contiene alle cc. 1-59: accuse di danno dato.
Contiene anche alle cc. 60-95: copialettere dal 18 ott. 1671 al 15 feb. 1674.
Reg. senza coperta di cc. 1-96

.....

178 (H21) 1676 ott. – 1684 lug.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Reg. leg. cart. di cc. 1-187 (alcune cc. in chiusura sono state strappate e manca il piatto inferiore
della coperta)

.....

179 (10, H19) 1692 set. – 1697 mag.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Reg. leg. perg. di cc. 1-98

180 (11, H20) 1697 mag. – 1700 dic.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Reg. leg. perg. di cc. 1-95

181 (20, H29) 1700 dic. – 1705 giu.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Reg. leg. perg. di cc. 1-113

.....

182 (22, H28) 1710 nov. – 1719 feb.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Contiene anche, alternate a quelle di Montecatini, le accuse di danno dato di particolari e guardie di
Querceto e Sassa.
Reg. leg. perg. di cc. 1-279

.....

183 (H33) 1724 ago. – 1733 set.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Reg. senza coperta di cc. 1-186

⁷¹ Le accuse dal feb. 1719 all'ago. 1724 si trovano registrate insieme alle relative condanne (v. ASCV, Preunitario, *Condanne di danno dato di Montecatini*, n. 191).

184 (24, H34) 1733 set. – 1743 nov.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 161

185 (H35) 1743 nov. – 1750 ott.
Accuse di danno dato di particolari e guardie
Con repertorio finale degli accusati.
Reg. senza coperta di cc. 1-132

72

Condanne di danno dato di Montecatini

Sulla base delle accuse di danno dato, riportate nei registri della serie precedente, venivano formulate dall'ufficiale di Montecatini le sentenze di condanna o di assoluzione.

La serie inizia nel set. 1566 e termina, con lacune, nel lug. 1724.

A completamento della documentazione qui conservata si segnala che le condanne di danno dato dal 29 nov. 1759 al 3 nov. 1760 e dal 17 ago. 1763 al 27 mar. 1764 sono riportate in quaderni cuciti nelle filze degli *Atti civili* del banco di Montecatini⁷³.

186 (H5) 1566 set. – 1572 mar.
Condanne di danno dato
Reg. leg. perg. di cc. 1-185

187 (G19) 1578 apr. – 1586 mar.
Condanne di danno dato
Reg. leg. cart. di cc. 1-192, scritte fino a 187

188 (3, H12) 1611 dic. – 1643 ago.
Condanne di danno dato
Reg. leg. perg. di cc. 1-195

189 (H26) 1684 dic. – 1700 set.
Condanne di danno dato
Reg. senza coperta di cc. 2-90

190 (H30) 1700 dic. – 1710 dic.
Condanne di danno dato
Reg. leg. perg. di cc. 1-125

⁷² Le accuse di danno dato successive al 1750 sono in ASCV, Preunitario, Ufficialato di Montecatini, *Atti civili*, nn. 143-151.

⁷³ Si veda ASCV, Preunitario, Ufficialato di Montecatini, *Atti civili*, nn. 146-147.

191 (21, H31) 1710 dic. – 1724 lug.
Condanne di danno dato
Contiene le condanne di danno dato dal dic. 1710 al lug. 1724.
Contiene anche, alle cc. 51-142, 155v-165 e 185-196, le accuse di danno dato dal feb. 1719 all'agosto 1724.
Reg. leg. perg. di cc. 1-200

Accuse di danno dato di Gello

Fino alla metà del sec. XVII le accuse di danno dato di Gello vengono annotate dall'ufficiale in registri a parte rispetto a quelle di Montecatini.

In particolare nei registri di questa serie vengono riportate le accuse di danno dato della guardia di Gello dal 1590 al 1650.

192 (H9) 1590 set. – 1626 gen.
Accuse di danno dato della guardia
Reg. leg. cart. di cc. 1-158

193 (6, H14) 1626 mar. – 1650 mar.
Accuse di danno dato della guardia
Reg. leg. perg. di cc. 1-84

Condanne di danno dato di Gello

La serie contiene le sentenze di condanna o di assoluzione, formulate, sulla base della accuse della guardia o di particolari⁷⁴, dall'ufficiale di Montecatini per i reati di “danno dato” da persone o animali nel territorio del comune di Gello.

194 (H6) 1565 giu. – 1586 dic.
Condanne di danno dato
Reg. leg. perg. di cc. 1-91

.....
195 (5, H16) 1629 mar. – 1686 apr.
Condanne di danno dato
Reg. leg. perg. di cc. 1-38

Registri di lettere e bandi

Nei registri di questa serie venivano copiati le lettere e i bandi inviati al giurisdicente di Montecatini dai diversi uffici centrali e periferici, ma anche le lettere da lui scritte e spedite in risposta a quelle ricevute⁷⁵. Gli originali di tali lettere e bandi venivano, invece, cuciti in chiusura delle filze degli *Atti civili*.

⁷⁴ Per le accuse di danno dato della guardia di Gello v. serie precedente.

⁷⁵ Per un'analisi generale della corrispondenza in entrata e in uscita della seconda metà del XVI secolo si rimanda a FALORNI, *Il banco*, cit., cap. III.2: “La corrispondenza dell'ufficiale”.

Tra i corrispondenti locali dell'ufficiale si segnalano: il cancelliere di Pomarance, il podestà di Pomarance, il cancelliere di Volterra, il capitano di Volterra, il capitano della banda di Volterra, lo Spedale di S. Maria Maddalena di Volterra, il provveditore della Fortezza di Volterra, i provveditori della gabella del sale, i delegati sopra la gabella delle bestie, l'ufficiale di Bibbona, il capitano di giustizia di Campiglia, il commissario di Pisa, il commissario di Laiatico, il commissario di Monteverdi, il commissario di Montescudaio, il podestà di Palaia.

Da Firenze scrivevano all'ufficiale i Nove Conservatori, i Capitani di Parte, gli Operai di S. Maria del Fiore, l'Auditore Fiscale, i Deputati sopra la Nuova Colletta, i Conservatori di Leggi, gli Ufficiali dei Pupilli, gli Ufficiali dell'Abbondanza, gli Ufficiali della Grascia, gli Ufficiali di Sanità, gli Ufficiali dei Fiumi, gli auditori della Camera Granducale, i deputati delle Arti della Lana, dei Cuoiari, dei Medici ecc.

L'utilità di questi registri è spiegata dal medesimo ufficiale nell'intitolazione del copialettere del 1710-1720: "Libro di lettere della spettabile comunità di Montecatini al tempo di ser Domenico del quondam alfiere Giuseppe Mannaioni di Montaione ufficiale di detto luogo et annessi per un anno a tutto ott. 1711 di carte 200 coperto di carta pecora bianca intitolato libro di lettere, nel quale si doverà da ciascun ufficiale secondo il solito registrare tutte le lettere de' magistrati, cancelliere, iudicanti et altri, sì come le responsive delle medesime lettere, acciò possa sempre vedersi senza andare a riscontrare i Civili, per la quale fatica devino gli ufficiali conseguire per loro emolumento e mercede soldi quattro per ciascuna lettera registrata, che così, e le lettere che gli ufficiali pro tempore riceveranno alla giornata dai magistrati o altri ministri devino legarle nel loro Civile"⁷⁶.

La serie inizia nel 1557 e termina nel 1772, con alcune lacune per il XVII secolo; a completamento della serie si segnala che le lettere missive e responsive dal 18 gen. 1668 al 15 feb. 1674 sono state copiate nei registri delle *Accuse di danno dato*⁷⁷.

196 (I1) 1557 lug. 8 – 1563 lug. 20

Registro di lettere e bandi

Reg. leg. perg. in pessimo stato di conservazione

197 (I2) 1563 lug. 26 – 1571 gen. 25

Registro di lettere e bandi

Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 143

198 (I3) 1571 gen. 27 – 1577 set. 20

Registro di lettere e bandi

Reg. leg. perg. di cc. 1-184 e 84-92 (la numerazione salta erroneamente da 184 ad 84)

199 (I4) 1577 set. 28 – 1581 ott. 20

Registro di lettere e bandi

In chiusura di registro sono cuciti bandi (a stampa) degli anni 1578-1581.

Reg. leg. perg. di cc. 1-96

200 (I5) 1581 nov. 10 – 1584 nov. 16

Registro di lettere e bandi

Reg. leg. perg. di cc. 1-123

201 1584 nov. 2 – 1588 apr. 22

Registro di lettere e bandi

Reg. senza coperta in pessimo stato di conservazione

⁷⁶ Cfr. ASCV, Preunitario, Ufficialato di Montecatini, *Registri di lettere e bandi*, n. 218, c. prima n.n.

⁷⁷ Cfr. ASCV, Preunitario, Ufficialato di Montecatini, *Accuse di danno dato di Montecatini*, nn. 176-177.

202 (I6) 1588 mag. 1 – 1593 mar. 24
Registro di lettere e bandi
Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 243

203 (I7) 1593 mar. 16 – 1597 ott. 20
Registro di lettere e bandi
Reg. leg. perg. in cattivo stato di conservazione

204 (I8) 1597 ott. 18 – 1601 gen. 20
Registro di lettere e bandi
Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 130

205 (1, I9) 1601 gen. 19 – 1603 mag. 10
Registro di lettere e bandi
Reg. leg. perg. di cc. 1-[189]

.....
206 (I10) 1607 dic. 17 – 1612 apr. 6
Registro di lettere e bandi
Reg. senza coperta di cc. 1-142

207 (I11) 1612 apr. 1 – 1615 nov. 21
Registro di lettere e bandi
Reg. senza coperta di cc. 1-144

.....
208 (4, I12) 1618 dic. 10 – 1623 mar. 12
Registro di lettere e bandi
Reg. leg. perg. di cc. 1-216

209 (6, I13) 1623 mag. 1 – 1627 mag. 3
Registro di lettere e bandi
Reg. leg. perg. di cc. 1-137

.....
210 (I14) 1629 dic. 1 – 1634 nov. 28
Registro di lettere e bandi
Reg. senza coperta di cc. 1-144

211 (I15) 1634 nov. 18 – 1638 ott. 21
Registro di lettere e bandi
Reg. senza coperta di cc. numerate fino a 140

212 (I16) 1638 dic. 12 – 1653 dic. 18
Registro di lettere e bandi
Reg. senza coperta di cc. numerate fino a 213

-
- 213 (9, I17) 1658 mag. 15 – 1668 gen. 27
 Registro di lettere e bandi
 Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 267
-
- 214 (10, I18) 1684 nov. 24 – 1692 ott. 17
 Registro di lettere e bandi
 Reg. leg. perg. di cc. 1-288
- 215 (11, I19) 1692 ott. 18 – 1696 mar. 25
 Registro di lettere e bandi
 Reg. leg. perg. di cc. 1-191
- 216 (I20) 1696 mar. 27 – 1699 feb. 28
 Registro di lettere e bandi
 Le carte contenenti il copialettere dal 14 apr. 1698 in poi sono sciolte dal resto del registro.
 Reg. senza coperta di cc. 1-96 e cc. sciolte n.nn.
-
- 217 (I22) 1699 nov. 1 – 1710 ott. 10
 Registro di lettere e bandi
 Da c. 134 in poi si trovano cuciti, insieme al copialettere, originali di lettere e bandi (a stampa) degli
 anni 1708-1710.
 Reg. senza coperta di cc. 1-191
- 218 (15, I23) 1710 nov. 9 – 1720 giu. 17
 Registro di lettere e bandi
 Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 213
- 219 (16, I24) 1720 giu. 7 – 1730 giu. 11
 Registro di lettere e bandi
 Reg. leg. perg. di cc. 1-163
- 220 (I26) 1730 lug. 15 – 1738 dic. 28
 Registro di lettere e bandi
 Reg. leg. perg. di cc. 1-179
- 221 (I27) 1738 dic. 30 – 1743 ago. 21
 Registro di lettere e bandi
 Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 35
- 222 (19, I28) 1743 ott. 1 – 1746 mar. 15
 Registro di lettere e bandi
 Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 108, poi n.nn., tranne l'ultima numerata 152

⁷⁸ Le lettere missive e responsive dal 18 gen. 1668 al 15 feb. 1674 sono state copiate nei registri delle accuse di danno dato di Montecatini (ASCV, Preunitario, Ufficialato di Montecatini, *Accuse di danno dato di Montecatini*, nn. 176-177).

223 (I29) 1746 mar. 16 – 1747 dic. 19
Registro di lettere e bandi
Reg. leg. perg. di cc. 1-95

224 (21, I25) 1747 dic. 16 – 1770 giu. 4
Registro di lettere e bandi
Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 130

225 (I30) 1770 mag. 22 – 1772 nov. 8
Registro di lettere e bandi
Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 37

Comandamenti di strade

Oltre a quelle giudiziarie, l'ufficiale di Montecatini aveva, come detto, anche competenze di carattere amministrativo, in particolare sulle strade.

La documentazione relativa (comandamenti, bandi, lettere, ordini, circolari, visite) veniva copiata in un apposito registro, che, nel nostro caso, copre un arco di tempo molto ampio, che va dal 1578 al 1709.

226 (I21) 1578 lug. 20 – 1709 mag. 2
“Comandamenti delle strade”
Contiene documentazione riguardante le strade: comandamenti, notificazioni, copie di lettere, ordini e bandi, visite.
Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 71

Suppliche al granduca

Sono qui conservate le suppliche (in copia dal 1559 al 1610 e in originale dal 1571 al 1582 e dal 1610 al 1635) rivolte al granduca da persone, che, condannate, in prevalenza per danno dato, dall'ufficiale di Montecatini, chiedevano la cancellazione o la riduzione della pena. In caso di accoglimento della supplica, si annotava, in calce: "Habbi gratia".

227 (40, G184) 1559 - 1610
“Libro delle suppliche”
Contiene copia di suppliche al granduca dal 1559 al 1610 (cc. 1-93).
In chiusura sono cucite suppliche (in originale) al granduca dal 1571 al 1582 (cc. 19-72).
Reg. leg. perg. di cc. 1-93, più cc. 19-72 cucite in chiusura

228 1610 - 1635
Suppliche al granduca
Pacco di carte cucite al centro, in pessimo stato di conservazione

COMUNE DI MONTECATINI VAL DI CECINA (1492 – 1776)

Borgo e castello medioevale, denominato un tempo Monte Leone, posto inizialmente sotto la giurisdizione dei vescovi volterrani, nel corso del XIV secolo entrò a far parte del contado di Volterra⁷⁹, nel quale fu compreso fino al 1472, anno in cui fu sottomesso a Firenze⁸⁰. Venne inserito allora nel distretto fiorentino, divenendo un comunello autonomo, incluso nella circoscrizione della cancelleria di Pomarance fin da quando questa fu istituita (1565)⁸¹.

In base allo statuto del 1472⁸² gli organi deliberanti del comune di Montecatini erano: il *consiglio minore*, quello *maggiore* e quello *generale*⁸³.

Il consiglio minore, formato dal vicario e da cinque consiglieri, durava in carica sei mesi (lug.-dic. e gen.-giu.); le deliberazioni dovevano essere approvate con il voto favorevole dei 2/3 dei consiglieri: il voto veniva espresso mettendo nel bossolo una fava nera per il sì e una bianca per il no.

Il consiglio minore doveva, entro 8 giorni dalla sua entrata, eleggere 15 uomini, che formavano il consiglio maggiore. Insieme i due consigli formavano il consiglio generale composto da 21 uomini. Le decisioni prese dal consiglio minore dovevano essere ratificate da quello generale⁸⁴.

Oltre a quella dei consiglieri, lo statuto del 1472 prevedeva altre cariche, alcune delle quali elette direttamente dall'ufficiale o dai consigli minore o generale, altre per imborsazione e tratta: un *notaio*⁸⁵, due *operai di S. Biagio*⁸⁶, due *conservatori dei libri* e delle scritture del comune⁸⁷, quattro *massai*⁸⁸, un *campaiò*⁸⁹, due *massai del mulino*⁹⁰, due *provveditori* alle mura, fossi e carbonaie⁹¹, quattro *riformatori*⁹², un *camarlingo*, due *sindaci del camarlingo*⁹³, due *provveditori*, che si occupavano di strade, vie, fonti, abbeveratoi, pesi e misure, vendita del vino e della carne⁹⁴, due *stimatori dei beni*⁹⁵, un *ambasciatore*⁹⁶, due *sindaci del notaio*⁹⁷.

Nello statuto successivo del 1529 (con riforme fino al 1729)⁹⁸ la struttura amministrativa del comune di Montecatini rimase sostanzialmente immutata.

Con il regolamento locale per la comunità di Montecatini del 1 aprile 1776⁹⁹, che seguì quello generale per le comunità del distretto fiorentino del 29 settembre 1774¹⁰⁰, fu creata la

⁷⁹ Cfr. *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Montecatini.

⁸⁰ L'atto di sottomissione è conservato in ASF, *Capitoli*, registri, n. 60, c. 25.

⁸¹ Sull'istituzione della cancelleria di Pomarance si veda l'introduzione relativa.

⁸² ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 470. Lo statuto citato è immediatamente successivo alla sottomissione a Firenze; le sue riforme arrivano fino al 1526.

⁸³ *Ibidem*, cc. 4r-5v.

⁸⁴ *Ibidem*, cc. 4r-5v.

⁸⁵ *Ibidem*, cc. 2v-4r.

⁸⁶ *Ibidem*, c. 5v.

⁸⁷ *Ibidem*, c. 6r.

⁸⁸ *Ibidem*, c. 6r e v.

⁸⁹ *Ibidem*, cc. 6v-7r.

⁹⁰ *Ibidem*, c. 7r.

⁹¹ *Ibidem*, c. 13v.

⁹² *Ibidem*, c. 20r e v.

⁹³ *Ibidem*, c. 29r e v.

⁹⁴ *Ibidem*, cc. 29v-30r.

⁹⁵ *Ibidem*, c. 34r.

⁹⁶ *Ibidem*, c. 34r e v.

⁹⁷ *Ibidem*, c. 34v.

⁹⁸ ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 471.

⁹⁹ *Bandi e ordini*, cit., vol. 7, n. CXXII. Una copia a stampa del regolamento è conservata in ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Leggi e notificazioni*, n. 406.

¹⁰⁰ Cfr. CANTINI, *Legislazione*, cit., tomo XXXII, pp. 109-132, *Nuovo regolamento generale delle comunità del distretto fiorentino del dì 29 settembre 1774*; una copia di tale regolamento è anche in ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1312, regolamento del 29 settembre 1774, segnato n. 52.

comunità di Montecatini, comprensiva anche degli ex comunelli di Querceto, Sassa, Gello e Mazzolla e sottoposta sempre alla cancelleria di Pomarance.

Deliberazioni e partiti

Sono qui conservate le deliberazioni del comune di Montecatini dal 1 ott. 1477 all'11 mag. 1774, con lacune dal 15 feb. 1496 al 1 set. 1522, dal 21 lug. 1539 al 31 ago. 1547, dal 12 dic. 1554 al giu. 1559, dall'8 mag. 1574 al 29 nov. 1583. Le deliberazioni dal 24 aprile 1774 al maggio 1776 sono, invece, annotate nelle carte iniziali del primo registro delle deliberazioni della nuova comunità di Montecatini¹⁰¹.

229 1477 ott. 1 – 1496 feb. 14
Deliberazioni e partiti
Reg. leg. perg. di cc. 1-200

.....
230 (L67) 1522 set. 2 – 1526 nov. 11
Deliberazioni e partiti
Reg. leg. perg. di cc. 1-184

231 (L66) 1526 nov. 18 – 1531 mag. 6
Deliberazioni e partiti
Reg. leg. perg. di cc. 1-[188]

232 (L65) 1531 giu. 8 – 1539 lug. 20
Deliberazioni e partiti
Reg. leg. perg. di cc. 1-289

.....
233 (L63) 1547 set. 1 – 1554 dic. 11
Deliberazioni e partiti
Reg. leg. perg. di cc. 1-290

.....
234 1559 lug. – 1566 lug. 7
Deliberazioni e partiti
Reg. leg. perg. di cc. 1-236 (le cc. da 223 alla fine sono scucite)

235 1565 mag. 3 – 1570 nov. 1
Deliberazioni e partiti
Contiene alle cc. 1v-3v: "Instructione di ser Niccolò Mattonari, cancelliere delle comunità del capitanato di Volterra".
Reg. leg. perg. di cc. 1-172

236 (L62) 1570 dic. 10 – 1574 mag. 7
Deliberazioni e partiti

¹⁰¹ Si veda ASCV, Preunitario, Comunità di Montecatini, *Deliberazioni e partiti*, n. 279.

Contiene alle cc. 2-3: "Instrutione data a me Girolamo Venni da San Giovanni eletto, per ordine di Sua Altezza, cancelliere delle castella di Volterra".

Reg. leg. perg. di cc. 1-188 (manca il piatto inferiore della coperta e le ultime cc. del registro sono fortemente danneggiate dall'umidità)

.....
237 (L59) 1583 nov. 30 – 1590 gen. 21
Deliberazioni e partiti
Reg. leg. perg. di cc. 1-192 (il piatto inferiore della coperta è in parte strappato)

238 (L60) 1590 gen. 23 – 1602 apr. 28
Deliberazioni e partiti
Reg. leg. perg. di cc. 1-190

239 (L57) 1602 mag. 23 – 1623 ott. 16
Deliberazioni e partiti
Vi sono registrate le deliberazioni dei consigli dal 23 mag. 1602 al 3 mar. 1608 e dall'11 nov. 1617 al 16 ott. 1623. La lacuna è colmata dal registro successivo.
Reg. leg. perg. di cc. 1-183

240 (3, L52) 1607 mag. 3 – 1617 nov. 1¹⁰²
Deliberazioni e partiti
Reg. leg. perg. di cc. 1-191

241 (2, L58) 1623 ott. 29 – 1641 feb. 20
Deliberazioni e partiti
Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 229

242 (L55) 1641 feb. 10 – 1678 ago. 21
Deliberazioni e partiti
Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 270 (manca il piatto inferiore della coperta, con conseguente danno alle ultime carte del registro)

243 (L53) 1678 set. 1 – 1686 set. 1
Deliberazioni e partiti
Reg. leg. perg. di cc. 1-95

244 (L56) 1686 set. 18 – 1695 lug. 24
Deliberazioni e partiti
Contiene anche la messa all'incanto dei incanto di proventi comunali.
Reg. leg. perg. di cc. 1-93

245 (L69) 1695 nov. 30 – 1714 mar. 8
Deliberazioni e partiti
Contiene anche la messa all'incanto dei incanto di proventi comunali.
Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 117

246 (L70) 1708 lug. 1 – 1736 set. 2
Deliberazioni e partiti

¹⁰² Le deliberazioni dall'11 nov. 1617 al 16 ott. 1623 sono nel registro precedente.

Contiene anche la messa all'incanto di proventi fino all'ago. 1726.
Reg. leg. perg. di cc. 1-197

247 (L71) 1736 set. 1 – 1774 mag. 11
Deliberazioni e partiti
Contiene anche la messa all'incanto di proventi dal 1754 in poi.
Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 165

Proventi

Le deliberazioni relative all'incanto dei proventi comunali vennero registrate, a parte, in appositi registri, negli anni 1628-1681 e 1726-1753. Dal gennaio 1682 all'agosto 1726 e dal gennaio 1754 in poi, invece, i proventi si trovano annotati nei registri delle deliberazioni e partiti¹⁰³.

248 (L54) 1628 ott. 1 – 1681 dic. 28
"Libro de'proventi"
Contiene l'annotazione della messa all'incanto dei proventi comunali (forno, mulino, frantonio, osteria, canova, appezzamenti di terra).
Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 137

249 (L73) 1726 ago. 25 – 1753 dic. 2
"Vendite di proventi della comunità di Montecatini"
Contiene: cc. 2-53: incanti e allogazioni dei proventi della comunità di Montecatini (20 ott. 1726-29 giu. 1750); cc. 80-90: incanti e allogazioni dei proventi dell'Opera della chiesa di S. Biagio di Montecatini (25 ago. 1726-2 dic. 1753).
Al verso dell'ultima carta scritta, ma non numerata, si legge: "Seguono i proventi al libro di deliberazioni e partiti".
Reg. leg. perg. di cc. scritte fino a 90, ma numerate fino a 89 (le cc. 54-79 sono bianche)

Estimi

Prima dell'istituzione delle cancellerie¹⁰⁴, le operazioni catastali erano di competenza dei comuni, che affidavano ai propri notai, o in loro assenza, ai giurisdicenti locali, in qualità di cancellieri, la compilazione degli estimi.

Gli estimi, qui conservati, sono stati compilati nel 1489 e nel 1543 dall'ufficiale di Montecatini. L'estimo del 1543 presenta aggiornamenti fino al 1662, per mano del cancelliere di Pomarance.

250 [1] 1489
Estimo del comune di Montecatini
Con repertorio iniziale.
Reg. leg. perg. di cc. 1-140 (con la coperta staccata)

251 (2) 1543
Estimo del comune di Montecatini
Con repertorio iniziale e aggiornamenti fino al 1662.
Contiene anche, sciolto, un reparto del dazio dell'estimo del 1634 (cc. 5-25).

¹⁰³ Si veda serie relativa.

¹⁰⁴ Ricordiamo che la cancelleria di Pomarance è attestata dal gen. 1565 (cfr. introduzione relativa).

Reg. leg. perg. di cc. 1-362 (le cc. 1-55, in cattivo stato di conservazione, sono staccate dal resto del registro)

Debitori e creditori

E' conservato un solo registro, compilato negli anni 1497-1513, contenente i conti di debito e credito, in duplice partita.

252 (L35) 1497 - 1513
"Debitori" e creditori
Con repertorio iniziale.
Reg. leg. perg. di cc. 1-285

Debitori e creditori dell'Abbondanza

Gli ufficiali dell'Abbondanza di Firenze si occupavano dell'agricoltura, della produzione dei cereali, in particolar modo del grano, del loro approvvigionamento e della conservazione delle scorte. Nei momenti di carestia veniva istituita, anche a livello locale, una magistratura straordinaria, chiamata "Abbondanza", il cui compito era quello di reperire grano per poi rivenderlo a prezzo più basso alle famiglie più povere¹⁰⁵.

A Montecatini l'ufficio dell'Abbondanza è attestato negli anni 1562-1563, 1571-1573, 1604-1605, 1620, 1630. Gli abbondanzieri annotavano, su un apposito registro, i debitori e creditori di grano, biade, segale, fave, così come il grano raccolto e quello distribuito.

I due registri conservati sono strutturati in partite di dare e avere, intestate a coloro che avevano ricevuto grano tramite gli abbondanzieri del comune.

253 (L72) 1562 - 1573
"Libro di abbondantia"
Alla prima c.: "Questo è il libro di Abbondanza del comune di Montecatini, sul quale si terrà conto di tutti i grani che perverranno nelle mani di Lionardo di Mariotto de' Rossi et Francesco di Lorenzo di decto luogho, suti curati abbondanzieri di tutto il comune".
Contiene l'annotazione dei debitori e creditori di grano, biade, segale, fave, con calcolo, alle cc. 58-60, del saldo delle entrate e delle uscite degli abbondanzieri (1562-1563).
Contiene anche annotazioni degli anni 1571-1573.
Abbondanzieri: Lionardo di Mariotto de' Rossi et Francesco di Lorenzo
Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 65

254 1604 - 1630
"Debitori e creditori" dell'Abbondanza
Alla prima c. n.nn.: "In questo libro saranno notati tutti li debitori et [creditori] rispettivamente attenente alla comunità et sua huomini di Montecatini di Val di Cecina, che hanno ricevuto grano et biade da S.A.S. nostro signore [...]".
Contiene l'annotazione dei debitori e creditori di grano, biade, segale, fave, con calcolo, a c. 37, del saldo delle entrate e delle uscite degli abbondanzieri (1604-1605).
Contiene anche, in chiusura, nota del grano consegnato e distribuito (12 feb. 1620 e 8 dic. 1630).
Abbondanzieri: Benedetto di Andrea Bellini e Pietro di Bastiano Sarperi
Reg. senza coperta, in cattivo stato di conservazione

¹⁰⁵ Sugli ufficiali dell'Abbondanza di Montecatini si veda FALORNI, *Il banco*, cit., cap. IV.1: "Il rapporto con gli Ufficiali dell'Abbondanza".

Entrate e uscite dei depositari dei pegni

Il depositario dei pegni aveva il compito di conservare i beni sequestrati dagli esecutori su ordine dell'ufficiale. Al momento della consegna il depositario rilasciava idonea ricevuta all'esecutore e registrava i pegni in un apposito quaderno indicando, per ciascuno di essi, il tipo di bene, il nome del proprietario, la data di consegna, il nome dell'esecutore da cui era stato ricevuto, il giurisdicente che aveva ordinato il pignoramento, la somma per la quale era stato effettuato il sequestro.

I tempi di conservazione dei pegni presso il depositario erano stabiliti dagli statuti locali. Alla scadenza dei termini si procedeva all'incanto per la vendita. Una volta venduto il pegno, il depositario annotava nel suo quaderno il nome del compratore, il luogo, il giorno e il prezzo della vendita¹⁰⁶. La vendita doveva essere registrata anche negli *Atti Civili* accanto alla relativa sentenza di pignoramento¹⁰⁷.

E' conservato un solo registro delle entrate e uscite del depositario dei pegni di Montecatini, relativo agli anni 1544-1545.

255 (A, G181) 1544 - 1545
Entrate e uscite del depositario dei pegni
Depositario: Nardino di Mariotto
Reg. senza coperta

Saldi dei depositari dei pegni

Il depositario dei pegni, che coincideva in genere con il camarlingo del comune, doveva iniziare la sua «ragione» indicando i pegni ricevuti dal suo antecessore. La revisione del saldo doveva avvenire alla presenza del cancelliere comunitativo, dell'ufficiale e di due ragionieri.

256 (L42) 1574 lug. – 1625 giu.
“Libro delle ragioni de'pegni”
Depositari dei pegni: Andrea di Bastiano (1574 lug.-1575 giu.); Tommaso di Giovanni di Tommaso (1575 lug.-1576 giu.); Giovanni di Lorenzo Bocconcini (1576 lug.-1577 giu.); Giovanni di Antonio (1577 lug.-1578 giu.); Pietro di Guglielmo Ceppatelli (1578 lug.-1579 giu.); Giovanni di Lionardo Rossi (1579 lug.-1580 giu.); Michele di Agnolo Rossi (1580 lug.-1581 giu.); Giovanni di Lorenzo Bocconcini (1581 lug.-1582 giu.); Pietro di Guglielmo Ceppatelli (1582 lug.-1583 giu.); Antonio di Cornelio Cardellini (1583 lug.-1584 giu.); Giovanni di Cornelio Cardellini (1584 lug.-1585 giu.); Antonio di Domenico Ghetti (1585 lug.-1586 mar.); Paquinino di Meo Barlettani (1586 apr.-giu.); Michelagnolo di Francesco Sabatini (1586 lug.-1587 giu.); Giovanni di Lorenzo Bocconcini (1587 lug.-1588 giu.); Antonio di Cornelio Cardellini (1588 lug.-1589 giu.); Michele di Agnolo Rossi (1589 lug.-1590 giu.); Valerio di Agnolo Rossi (1590 lug.-1591 giu.); Giovanni di Lorenzo Bocconcini (1591 lug.-1592 giu.); Antonio di Cornelio Cardellini (1592 lug.-1593 giu.); Girolamo di Pier'Antonio di Andrea (1593 lug.-1594 giu.); Lodovico di Francesco Rossi (1594 lug.-1595 giu.); Giovanni di Lorenzo Bocconcini (1595 lug.-1596 giu.); Emilio di Pagolo di Giovanni (1596 lug.-1597 giu.); Matteo di Giorgio Mori (1597 lug.-1598 giu.); Pietro di Bastiano Sarperi da Ligia (1598 lug.-1599 giu.); Valerio di Agnolo Rossi (1599 lug.-1600 giu.); Alessandro di Giovanni

¹⁰⁶ I quaderni dei pegni di Montecatini erano conservati dal cancelliere di Pomarance insieme a quelli di Gello, Querceto, Sassa e Mazzolla (si veda ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Quaderni dei pegni*, n. 438).

¹⁰⁷ Sul modo di vendere pegni nel comune di Montecatini si veda ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 471, riforma del 1581, cc. 78v-80r.

Orzalesi (1600 lug.-1601 giu.); Emilio di Pagolo di Giovanni (1601 lug.-1602 giu.); Agnolo di Valerio di Agnolo Rossi (1602 lug.-1603 giu.); Antonio di Batista Sarperi (1603 lug.-1604 giu.); Pietro di di Bastiano Sarperi (1604 lug.-1605 giu.); Alessandro di Vincenzo di Santi (1605 lug.-1606 giu.); Uritio di Niccolao Ceppatelli (1606 lug.-1607 giu.); Antonio di Giovanni Batista Sarperi (1607 lug.-1608 giu.); Antonio Mori (1608 lug.-1609 giu.); Giorgio di Matteo Mori (1609 lug.-1610 giu.); Emilio di Paolo Landozzi (1610 lug.-1612 giu.); Francesco di Antonio Mori (1612 lug.-1613 giu.); Antonio di Niccolao Ceppatelli (1613 lug.-1614 giu.); Ghetto Ghetti (1614 lug.-1615 giu.); Giovanni di Quilico Baldugini (1615 lug.-1616); ...; Giovanni di Carlo (1617 lug.-1618 giu.); Santi Sarperi (1618 lug.-1619 giu.); Cammillo di Iacopo Meucci (1619 lug.-1620 giu.); Lorenzo di Adamo Rocci (1621 lug.-1622 giu.); Pietro di Pietro Rossi (1622 lug.-1623 giu.); Iacopo di Santi Ceppatelli (1623 lug.-1624 giu.); Paolo ... (1624 lug.-1625 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 122 (le ultime cc. del registro e il piatto inferiore della coperta sono state tagliate)

Entrate e uscite dei camarlinghi e provveditori

I registri di questa serie, intitolati nella seconda metà del XV secolo "Introitus et exitus camerariorum et provisorum", poi dagli inizi del Cinquecento "Debitori e ragioni" o semplicemente "Ragioni", contengono elenchi di debitori che, a diverso titolo, dovevano somme alle casse comunitative, ma anche entrate e uscite di camarlinghi e provveditori e relativi sindacati.

257 (L40) 1459 - 1474

"Introitus et exitus camerariorum et provisorum"

Contiene: entrate e uscite di camarlinghi e provveditori; sindacati di camarlinghi e provveditori; debitori della gabella delle bestie, del grano e delle biade, del sale, del vino.

Reg. leg. perg. di cc. 1-290, n.nn. e 1-[10]

258 (A, L41) 1469 - 1480

"Introitus et exitus camerariorum"

Contiene: entrate e uscite dei camarlinghi e provveditori (1469-1478); sindacati dei camarlinghi e provveditori (1472-1480); debitori della gabella delle bestie, del grano e delle biade, del sale, del vino; debitori e creditori (1476-1478).

Reg. leg. perg. di cc. 1-299

259 (B, L37) 1480 - 1487

"Ragioni"

Con repertorio iniziale pergameneo.

Sul verso del repertorio si legge: "Nota dell'ordine di questo presente libro: in prima da carte una insino a carte 70 tutti gli incatastati, da carte 70 insino a 140 le ragioni di camarlinghi et provveditori, da carte 140 insino a 230 debitori et creditori e sarà alla venetiana dalla faccia manca el dovere avere et dalla retta lo dare".

Contiene: debitori della gabella delle bestie, del grano e delle biade, del sale, del vino (1481-1485); ragioni di camarlinghi e provveditori (1480-1485); debitori e creditori in partire di dare e avere (1482-1487).

Reg. leg. perg. di cc. 1-256, 1-40 e n.nn.

260 (L38) 1485 - 1491

"Ragioni"

Contiene: debitori della gabella delle bestie, del grano e delle biade, del sale, del vino; entrate e uscite di camarlinghi e provveditori e relativi sindacati

Reg. leg. perg. di cc. 1-303 in pessimo stato di conservazione (da restaurare)

261 (33, G179) 1492 - 1498

“Introitus et exitus camerariorum et provisorum”

Contiene: entrate e uscite dei camarlinghi e provveditori; sindacati dei camarlinghi e dei provveditori; debitori della gabella delle bestie, del grano e delle biade, del sale, del vino, dell'olio; allogazioni di proventi comunali.

Reg. senza coperta di cc. 1-327

262 (L36) 1498 - 1508

“Introitus et exitus camerariorum et provisorum”

Contiene: entrate e uscite dei camarlinghi e provveditori; sindacati dei camarlinghi e provveditori; debitori della gabella delle bestie, del grano e delle biade, del sale, del vino, dell'olio; allogazioni di proventi comunali.

Reg. senza coperta di cc. 1-279

263 (36, G183) 1508 - 1518

“Debitori et ragioni”

Contiene: debitori della gabella delle bestie, del grano e delle biade, del sale, del vino; allogazioni di proventi comunali; sindacati dei camarlinghi e provveditori. 18).

Reg. leg. perg. di cc. 1-257

264 (L33) 1518 - 1529

“Debitori e ragioni”

Contiene: debitori della gabella delle bestie, del grano e delle biade, del sale, del vino; sindacati dei camarlinghi e provveditori.

Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 132 (in quelle successive, danneggiate dall'umidità, la numerazione è oggi illeggibile) (da restaurare)

265 (L32) 1529 - 1538

“Libro delle allogazioni et sindacati del comune”

Contiene: debitori della gabella delle bestie, del grano e delle biade, del sale, del vino; allogazioni di proventi comunali; sindacati dei camarlinghi e provveditori.

Reg. leg. perg. di cc. 1-238

Saldi dei camarlinghi

La responsabilità dell'amministrazione contabile e finanziaria del comune era ripartita tra il cancelliere comunitativo e il camarlingo. Mentre il primo assolveva solo compiti di controllo e di revisione della gestione economica generale, il secondo era preposto, alla stregua di un moderno tesoriere, alla riscossione delle entrate e alla liquidazione delle spese. Il camarlingo durava in carica un semestre (lug.-dic. e gen.-giu.), ma poteva essere confermato per il semestre successivo. Allo scadere del suo mandato doveva rendere conto della sua gestione finanziaria; a questo scopo venivano tenuti i libri dei saldi o “calcoli di ragioni”, nei quali venivano annotate tutte le entrate da lui riscosse e le spese da lui effettuate; due sindaci e ragioniere calcolavano, poi, il saldo, consistente nella somma algebrica delle entrate e delle uscite, alla presenza dell'ufficiale di Montecatini.

A partire dal gennaio 1565 i Saldi erano scritti e sottoscritti dal cancelliere di Pomarance e sottoposti al controllo del Magistrato dei Nove Conservatori. Prima dell'istituzione della

cancelleria¹⁰⁸ la loro compilazione spettava, invece, all'ufficiale di Montecatini, in qualità di cancelliere del comune.

Sono conservati i saldi dal gen. 1548 al giu. 1765; mancano quelli dal gen. al giu. 1549, dal lug. 1550 al dic. 1552 e dal gen. 1615 al giu. 1629.

266 1548 gen. – 1565 dic.

Saldi

Camarlinghi: Niccolò di Piero di Giovanni (1553 lug.-1554 giu.); Pietro di Guglielmo (1554 lug.-1555 giu.); Maso di Pierantonio (1555 lug.-1556 giu.); Francesco di Lorenzo (1556 lug.-1557 giu.); Michelagnolo di Santi di Lorenzo (1557 lug.-1558 giu.); Antonio di Carlo di Salvatore (1558 lug.-1559 giu.); ... di Giovanni (1559 lug.-1560 giu.); Pietro di Guglielmo (1560 lug.-1561 giu.); Andrea da Montecatini (1561 lug.-1562 giu.); Giovanni di Lorenzo (1562 lug.-1563 giu.); Francesco di Lorenzo (1563 lug.-1564 giu.); Antonio di Iacopo (1564 lug.-1565 giu.); ... (1565 lug.-dic.).

Dopo il saldo del semestre lug.-dic. 1553 sono stati copiati dal "libro vecchio" (non conservato) i saldi dei seguenti camarlinghi: Bastiano di Francesco (1548 gen.-giu.); Francesco di Lorenzo (1548 lug.-dic.); ...; Nicolò di Piero (1549 lug.-dic.); Agnolo di Mariotto (1550 gen.-giu.); ...; Pierantonio di Francesco (1553 gen.-giu.).

A causa del pessimo stato di conservazione del registro, il nome del camarlingo non è sempre rilevabile.

Reg. leg. perg. in pessimo stato di conservazione (da restaurare)

267 (L29) 1566 gen. – 1574 giu.

Saldi

Camarlinghi: Tommaso di Salvestro (1566 gen.-giu.); Francesco di Lorenzo Barlettani (1566 lug.-1567 giu.); Giovanni di Lorenzo Bocconcini (1567 lug.-1568 giu.); Biagio di Giovanni di Lazzerò (1568 lug.-1569 giu.); Francesco di Lorenzo Barlettani (1569 lug.-1570 giu.); Mariotto di Domenico (1570 lug.-1571 giu.); Francesco di Francesco Barlettani (1571 lug.-1572 giu.); Benedetto di Andrea Bellini (1572 lug.-1573 giu.); Giovanni di Lorenzo Bocconcini (1573 lug.-1574 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 180

268 (L39) 1574 lug. – 1586 mar.

Saldi

Camarlinghi e loro sostituti: Andrea di Bastiano di Lorenzo Sarperi (1574 lug.-1575 giu.); Tommaso di Giovanni di Tommaso (1575 lug.-1576 giu.); Giovanni di Lorenzo Bocconcini (1576 lug.-1577 giu.); Giovanni di Antonio dalla Cava (1577 lug.-1578 giu.); Pietro di Guglielmo Ceppatelli (1578 lug.-1579 giu.); Giovanni di Lionardo di Mariotto Rossi (1579 lug.-1580 giu.); Michele di Agnolo Rossi (1580 lug.-1581 giu.); Giovanni di Lorenzo Bocconcini (1581 lug.-1582 giu.); Pietro di Guglielmo Ceppatelli (1582 lug.-1583 giu.); Antonio di Cornelio Cardellini (1583 lug.-1584 giu.); Giovanni di Cornelio di Guasparri (1584 lug.-1585 giu.); Antonio di Domenico Ghetti (1585 lug.-1586 mar.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 315

269 (L45) 1586 apr. – 1592 giu.

Saldi

Camarlinghi: Paquinino di Meo Barlettani (1586 apr.-giu.); Michelagnolo di Francesco di Michele Sabatini (1586 lug.-1587 giu.); Giovanni di Lorenzo Bocconcini (1587 lug.-1588 giu.); Antonio di Cornelio Cardellini (1588 lug.-1589 giu.); Michele di Agnolo Rossi (1589 lug.-1590 giu.); Valerio di Agnolo Rossi (1590 lug.-1591 giu.); Giovanni di Lorenzo Bocconcini (1591 lug.-1592 giu.).

¹⁰⁸ Sull'istituzione della cancelleria di Pomarance si rimanda all'introduzione relativa.

Reg. leg. perg. di cc. 1-223

270 (L30) 1592 lug. – 1601 dic.

Saldi

Camarlinghi: Antonio di Cornelio Cardellini (1592 lug.-1593 giu.); Girolamo di Pier'Antonio di Andrea (1593 lug.-1594 giu.); Lodovico di Francesco di Mariotto Rossi (1594 lug.-1595 giu.); Giovanni di Lorenzo di Stefano Bocconcini (1595 lug.-1596 giu.); Emilio di Pagolo di Giovanni (1596 lug.-1597 giu.); Matteo di Giorgio di Antonio Mori (1597 lug.-1598 giu.); Pietro di Bastiano Sarperi da Ligia (1598 lug.-1599 giu.); Valerio di Agnolo Rossi (1599 lug.-1600 giu.); Alessandro di Giovanni Orzalesi (1600 lug.-1601 giu.); Emilio di Pagolo di Giovanni da Romena (1601 lug.-dic.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 225

271 (L51) 1602 gen. – 1614 dic.

Saldi

Camarlinghi o loro sostituti: Emilio di Pagolo di Giovanni da Romena (1602 gen.-giu.); Agnolo di Valerio di Agnolo Rossi (1602 lug.-1603 giu.); Antonio di Batista di Bastiano Sarperi (1603 lug.-1604 giu.); Pietro di di Bastiano di Pietro Sarperi (1604 lug.-1605 giu.); Alessandro di Vincenzo di Santi (1605 lug.-1606 giu.); Uritio di Niccolao Ceppatelli (1606 lug.-1607 giu.); Antonio di Batista Sarperi (1607 lug.-1608 giu.); Antonio di Matteo Mori (1608 lug.-1609 giu.); Giorgio Mori (1609 lug.-1610 giu.); Emilio Landozzi (1610 lug.-1612 giu.); Francesco di Antonio Mori (1612 lug.-1613 giu.); Antonio di Niccolao Ceppatelli (1613 lug.-1614 giu.); Ghetto di Michelagnolo Ghetti, in assenza del camarlingo (1614 lug.-dic.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 286

.....
272 (L50) 1629 lug. – 1650 dic.

Saldi

Camarlinghi: Martino di Agnolo Buoninsegni (1629 lug.-1630 giu.); Francesco di Giovanni Lotti (1630 lug.-1631 giu.); Iacopo di Santi Ceppatelli (1631 lug.-1632 giu.); Bartolomeo di Paolo Bava (1632 lug.-1633 giu.); Cammillo di Iacopo (1633 lug.-1634 giu.); Santi di Michelagnolo Sarperi (1634 lug.-1635 giu.); Paolo di Bartolomeo Talusi (1635 lug.-1636 giu.); Francesco di Giusto Sarperi (1636 lug.-1637 giu.); Iacopo di Santi Ceppatelli (1637 lug.-1638 giu.); Lazaro di Stefano Moronti (1638 lug.-1639 giu.); Paolo di Bartolomeo Talusi (1639 lug.-1640 giu.); Michelagnolo di Santi Sarperi (1640 lug.-1641 giu.); Giusto di Bastiano Sarperi (1641 lug.-1642 giu.); Paolo Talusi (1642 lug.-1643 giu.); Giusto di Berna Barzi (1643 lug.-1644 giu.); Iacopo Ceppatelli (1644 lug.-1645 giu.); Bastiano Chiarini (1645 lug.-1646 giu.); Giovanni Rossi (1646 lug.-1647 giu.); Costantino Rossi (1647 lug.-1648 giu.); Bastiano Orzalesi (1648 lug.-1649 giu.); Aurelio di Aldobrandino Nobili (1649 lug.-1650 giu.); Orazio Sarperi (1650 lug.-dic.).

In chiusura dell'ultimo saldo, relativo al semestre lug.-dic. 1650, si legge: "Questa ragione è stata copiata [...] al libro nuovo de'saldi nel principio per errore e perciò si guardi il libro nuovo".

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 280

273 (L49) 1650 lug. – 1668 giu.

Saldi

Il registro si apre con la copia dell'ultimo saldo del registro precedente, che essendo stato lì mal calcolato, viene qui correttamente riportato.

Camarlinghi: Orazio Sarperi (1650 lug.-1651 giu.); Marc'Antonio Orzalesi (1651 lug.-1652 giu.); Iacopo Ceppatelli (1652 lug.-1653 giu.); Giovanni Rossi (1653 lug.-1654 giu.); Antonio di Bernardo Mori (1654 lug.-1655 giu.); Benedetto di Adamo Rossi (1655 lug.-1656 giu.); Giovanni

Clemente Orzalesi (1656 lug.-1657 giu.); Aurelio Nobili (1657 lug.-1659 giu.); Giovanni Clemente Orzalesi (1659 lug.-1661 giu.); Aurelio Nobili (1661 lug.-1662 giu.); Giovanni Antonio di Iacopo Ceppatelli (1662 lug.-1663 giu.); Girolamo Bartolucci (1663 lug.-1664 giu.); Leonardo di Giovanni Rossi (1664 lug.-1666 giu.); Mariotto Mori (1666 lug.-1667 giu.); Michele di Bastiano Borgiotti (1667 lug.-1668 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 230

274 (L47)

1668 lug. – 1685 giu.

Saldi

Camarlinghi: Pietro di Bastiano Sarperi (1668 lug.-1669 giu.); Pier Antonio Rossi (1669 lug.-1670 giu.); Pietro di Bastiano Sarperi (1670 lug.-1671 giu.); Francesco di Lodovico Rossi (1671 lug.-1672 giu.); Pietro di Bastiano Sarperi (1672 lug.-1674 giu.); Pietro Paolo Nobili (1674 lug.-1676 giu.); Giusto Rossi (1676 lug.-1677 giu.); Pietro Paolo Nobili (1677 lug.-1678 giu.); Giovanni Francesco Nobili (1678 lug.-1679 giu.); Pier Antonio Rossi (1679 lug.-1680 giu.); Pietro Paolo Nobili (1680 lug.-1681 giu.); Sebastiano Ceppatelli (1681 lug.-1682 giu.); Salvatore di Costantino Rossi (1682 lug.-1683 giu.); Cosimo di Alessandro di Vincenzo (1683 lug.-1684 giu.); Salvatore di Costantino Rossi (1684 lug.-1685 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. 1-201

275 (L48)

1685 lug. – 1703 dic.

Saldi

Camarlinghi: Salvatore di Costantino Rossi (1685 lug.-1686 giu.); Giuliano Borgiotti (1686 lug.-1687 giu.); Giovanni Maria Sarperi (1687 lug.-1688 giu.); Cosimo Rossi (1688 lug.-1689 giu.); Giovanni Maria Sarperi (1689 lug.-1690 giu.); Cosimo Rossi (1690 lug.-1692 giu.); Giovanni Maria Sarperi (1692 lug.-1693 giu.); Cosimo Rossi (1693 lug.-1694 giu.); Salvatore Rossi (1694 lug.-1695 giu.); Francesco Sarperi (1695 lug.-1696 giu.); Cosimo Rossi (1696 lug.-1697 giu.); Giovanni Maria Sarperi (1697 lug.-1698 giu.); Cosimo Rossi (1698 lug.-1701 giu.); Giovanni Antonio di Giulio Cesare Orzalesi (1701 lug.-1703 dic.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 191

276

1704 gen. – 1726 giu.

Saldi

Camarlinghi: Giovanni Antonio di Giulio Cesare Orzalesi (1704 gen.-1716 giu.); Giovanni Nardacciani (1716 lug.-1717 giu.); Francesco Sarperi (1717 lug.-1720 giu.); Giovanni Antonio Orzalesi (1720 lug.-1721 giu.); Salvatore Rossi (1721 lug. -1722 giu.); Cammillo del Bava (1722 lug. -1726 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 195

277

1726 lug. – 1744 giu.

Saldi

Camarlingo: Cammillo del Bava (1726 lug. -1744 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. 1-178

278 (L43)

1744 lug. – 1765 giu.

Saldi

Camarlingo: Cammillo del Bava (1744 lug. -1765 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 194

COMUNITA' DI MONTECATINI VAL DI CECINA (1774 - 1808)

Nel 1776 le riforme comunitative leopoldine furono estese anche alla Val di Cecina. I regolamenti per le singole comunità della zona furono emanati il 1 aprile di quell'anno ed entrarono in vigore dal 1 giugno.

Il regolamento locale per la comunità di Montecatini¹⁰⁹ ridefinì i confini della medesima, il cui territorio venne a comprendere i comuni di Montecatini (pieve di S. Biagio), Querceto (pieve di S. Giovanni Battista), Sassa (pieve di S. Martino), Gello e Mazzolla (pieve di S. Lorenzo) (art. I).

Le magistrature e gli uffici fino ad allora esistenti nei citati comuni, ora costituenti la nuova comunità di Montecatini, vennero soppressi (art. XX) e la nuova comunità venne ad essere amministrata, al pari di tutte le altre, da un Magistrato Comunitativo e da un Consiglio Generale (artt. IV e XVI).

Il Magistrato era composto da un gonfaloniere e da quattro priori (art. V), estratti a sorte da un'unica borsa dove erano inclusi i nomi dei possessori di beni immobili situati nel territorio della nuova comunità. Condizione indispensabile per l'immissione nella borsa del gonfaloniere e priori era che detti beni portassero "almeno in una o più partite ed in uno o più catasti dei comuni suddetti la somma di lire cento venti di massa maggiore di moneta di estimo al catasto di Montecatini di Val di Cecina o sivero agli estimi degli altri comuni tanta somma o massa di possessione, che venga ad essere equivalente alle suddette lire cento venti di massa maggiore al catasto di estimo di Montecatini di Val di Cecina" (art. art. VI).

Il Consiglio Generale era formato dai residenti nel Magistrato e da dodici consiglieri estratti a sorte da una borsa diversa da quella utilizzata per la tratta del Magistrato. Anche in essa erano inclusi i nomi di tutti i possidenti di beni immobili situati nel territorio della nuova comunità "[...] volendo che questa borsa per il Consiglio generale serva a dar luogo che ogni grande o piccolo possessore possa rendere il suo voto nel Consiglio predetto qualora venga estratto a risiedervi" (art. XVII). Le due borse, quella per la tratta del Magistrato e quella per la tratta del Consiglio, dovevano essere custodite nella stanza dell'archivio della comunità di Montecatini serrate a due chiavi, una custodita dal gonfaloniere e l'altra dal cancelliere comunitativo (art. XVIII).

Vennero, altresì, istituiti l'ufficio dei deputati alla revisione delle imposte e quello del provveditore di strade (art. XXXIV).

I deputati alla revisione delle imposte erano due; loro compito era quello di controllare la distribuzione o reparto delle imposizioni comunitative tra i contribuenti; per la loro elezione si estraevano a sorte dalla borsa del Magistrato Comunitativo quattro nomi, tra i quali venivano, poi, scelti i due che ricevevano i 2/3, o più, dei voti del Consiglio Generale.

Il provveditore di strade, che durava in carica tre anni, aveva il compito di visitare le strade, le piazze, i ponti, i canali, le case esistenti sul territorio della comunità, proporre al Magistrato lavori di manutenzione dei medesimi, controllare che tali lavori venissero correttamente eseguiti e tenere un Campione per la descrizione di tutte le strade comunitative.

L'ufficio del camarlingo non poteva durare meno di un anno né più di tre annate e poteva essere riconfermato alla medesima persona solo dopo sei anni dalla precedente elezione¹¹⁰.

Deliberazioni e partiti del Magistrato Comunitativo e del Consiglio Generale

279 (1)

1774 apr. 24 – 1783 dic. 28

Deliberazioni e partiti

¹⁰⁹ *Bandi e ordini*, cit., vol. 7, n. CXXII. Una copia a stampa del regolamento è conservata in ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Leggi e notificazioni*, n. 406.

¹¹⁰ L'art. XXXIV del citato regolamento del 1 aprile 1776, che istituì la nuova comunità di Montecatini, rimanda, a proposito dell'elezione e dei compiti del camarlingo e del provveditore di strade, al regolamento generale per le comunità del distretto fiorentino del 29 settembre 1774 (cfr. CANTINI, *Legislazione*, cit., tomo XXXII, pp. 109-132, *Nuovo regolamento generale delle comunità del distretto fiorentino del di 29 settembre 1774*; una copia di tale regolamento è anche in ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1312, regolamento del 29 settembre 1774, segnato n. 52).

Da c. 8 si trovano registrate le deliberazioni del Magistrato Comunitativo e del Consiglio Generale della nuova comunità di Montecatini, istituita con regolamento del 1 aprile 1776, esecutivo dal 1 giugno.

Reg. leg. perg. di cc. 1-195

280 (2) 1783 dic. 28 – 1789 lug. 28

Deliberazioni e partiti

Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 195

281 (3) 1789 set. 12 – 1797 mar. 15

Deliberazioni e partiti

Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 195

282 (4) 1797 mar. 18 – 1802 mar. 12

Deliberazioni e partiti

Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 189

283 (5) 1802 mar. 22 – 1804 ott. 26

Deliberazioni e partiti

Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 88

284 (6) 1805 mar. 15 – 1808 mag. 2

Deliberazioni e partiti

Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 102

Rendite e proventi

Dazzaioli

285 1786 giu. – 1787 mag.

Dazzaiolo delle entrate

Alle cc. 1-2: circolare a stampa del cancelliere Zoroastro Saccardini riguardante la compilazione del dazziolo.

Camarlingo: Lorenzo Rossi.

Reg. senza coperta di cc. 1-50

286 1787 giu. – 1788 mag.

Dazzaiolo delle entrate

Alle cc. 2-3: circolare a stampa del cancelliere Zoroastro Saccardini riguardante la compilazione del dazziolo.

Mancando la prima carta, le date estreme del dazziolo e il nome del camarlingo non compaiono; dall'annotazione dei pagamenti possiamo però attribuire il dazziolo al 1787-1788.

Reg. senza coperta di cc. 2-67 (manca la c. 1)

287 1788 giu. – 1789 mag.

Dazzaiolo delle entrate

Alle prime tre cc. n.nn.: circolare a stampa dell'aiuto cancelliere Candido Baschieri riguardante la compilazione del dazziolo.

Camarlingo: Marco Rossi.

Reg. leg. cart. di cc. 1-58

288

1789 giu. – 1790 mag.

Dazzaiolo delle entrate

Alle cc. 1-3: circolare a stampa del cancelliere Zoroastro Saccardini riguardante la compilazione del dazziolo.

Camarlingo: Marco Rossi.

Reg. leg. cart. di cc. 1-68

.....

289

1806 giu – 1807 mag.

Dazziolo delle entrate

Alle prime tre cc. n.nn.: circolare a stampa dell'aiuto cancelliere Lorenzo Arcangioli riguardante la compilazione del dazziolo.

Camarlingo: Domenico Mori

Reg. leg. cart. di cc. 1-38

Imposizioni straordinarie

290

1799

“Dazziolo per il reparto dell'imprestato ordinato con motuproprio de'8 dicembre 1798”

Alla c. 1: circolare dell'aiuto cancelliere Giovanni Bertini riguardante la modalità di riscossione di questa imposizione straordinaria.

Camarlingo: Giovanni Barsi

Reg. leg. cart. di cc. 1-9

291

1801

“Reparto delle contribuzioni alle spese di vestiario, equipaggio e armamento di un corpo di gendarmeria e di requisizione di 180 cavalli (in ordine al decreto del governo toscano dell' 11 feb. 1801)”

Alla prima carta: circolare dell'aiuto cancelliere Giovanni Bertini riguardante la modalità di riscossione di questa imposizione straordinaria.

Reg. senza coperta

MAIRIE DI MONTECATINI VAL DI CECINA (1808 - 1814)

Nel 1808 la Toscana venne annessa all'impero francese. La regione fu divisa in tre dipartimenti, a capo di ciascuno dei quali fu posto un prefetto, coadiuvato, per gli affari amministrativi, da un consiglio di prefettura e da un consiglio generale. A loro volta i dipartimenti vennero divisi in circondari, retti da un sottoprefetto e da un consiglio di circondario. All'interno dei circondari, in luogo delle soppresse comunità, vennero istituite le nuove municipalità di tipo francese, dette «mairies», amministrate dal *maire* e da un consiglio municipale¹¹¹.

Anche Montecatini divenne sede di *mairie*, inserita nel dipartimento del Mediterraneo e nella sottoprefettura di Volterra.

Lettere, ordini e circolari

292 (27) 1808 - 1814
“Lettere ed ordini al tempo del cessato governo francese”
Contiene: lettere, ordini, circolari (in parte a stampa).
Pacco

Registri di stato civile

Fino al 1808, in Toscana, la registrazione dei nati, morti e matrimoni era stata compito esclusivo delle parrocchie.

Con l'annessione al governo francese, lo stato civile della popolazione divenne di competenza delle *mairies*, che istituirono, per la trascrizione degli atti di nascita, matrimonio e morte, tre registri annuali, un duplicato dei quali doveva essere trasmesso all'ufficio centrale esistente a Firenze¹¹².

I registri qui conservati sono stati ordinati per annata: sono conservati tutti e tre i registri degli anni 1811 e 1813, mentre le altre annate sono lacunose; per il 1813 è conservato anche il registro delle pubblicazioni di matrimonio.

293 1808
Registro degli atti di nascita
Il registro inizia il 10 giu. 1808.
Reg. leg. cart.

294 1808
Registro degli atti di morte
Il registro inizia il 10 giu. 1808.
Reg. leg. cart.

295 1809
Registro degli atti di nascita
Reg. leg. cart. di cc. numerate fino a 26

296 1809

¹¹¹ *Bollettino delle leggi e decreti e deliberazioni della Giunta della Toscana*, Firenze 1808-1814, *Deliberazione della Giunta di Toscana del 14 e 16 settembre, 28 ottobre e 19 novembre 1808, portante il Regolamento all'amministrazione municipale*, tomo IX, pp. 2-179.

¹¹² Si veda ANTONIELLA, *L'archivio comunale preunitario*, cit., pp. 209-210.

Registro degli atti di morte Reg. leg. cart. di cc. 1-20	
297	1810
Registro degli atti di matrimonio Reg. leg. cart. di cc. 1-17	
298	1811
Registro degli atti di nascita Reg. leg. cart. di cc. 1-26	
299	1811
Registro degli atti di matrimonio Reg. leg. cart. di cc. 1-18	
300	1811
Registro degli atti di morte Reg. leg. cart. di cc. 1-26	
301	1812
Registro degli atti di nascita Reg. leg. cart. di cc. 1-24	
302	1812
Registro degli atti di matrimonio Reg. leg. cart. di cc. 1-12	
303	1813
Registro degli atti di nascita Reg. leg. cart. di cc. 1-24	
304	1813
Registro degli atti di matrimonio Reg. leg. cart. di cc. 1-24	
305	1813
Registro delle denunce e pubblicazioni di matrimonio Reg. leg. cart. di cc. 1-24	
306	1813
Registro degli atti di morte Reg. leg. cart. di cc. 1-24	

Miscellanea

307 (23, G166) 1808 - 1814
 “Governo francese. Affari diversi o miscellanee. Comunità di Montecatini”
 Contiene: bilanci di previsione (budgets) (1809-1814), stati delle anime della cura di Montecatini, Gello, Querceto, Sassa e Mazzolla (1808), ruolo dei livellari (1812-1813).
 Pacco

COMUNE DI GELLO (1543 – 1776)

Prima della sottomissione a Firenze¹¹³, gli organi deliberativi del comune di Gello erano due: un consiglio minore o speciale e uno maggiore o generale.

Il consiglio minore era formato dal vicario e da due consiglieri; esso, successivamente alla sua elezione, nominava tre aggiunti, che uniti ai consiglieri minori formavano il consiglio maggiore o generale. I consigli duravano in carica sei mesi (da luglio a dicembre e da gennaio a giugno).

Oltre agli aggiunti il consiglio speciale eleggeva anche, ogni sei mesi, due provveditori¹¹⁴, due determinatori¹¹⁵, due sgravatori¹¹⁶, due sindaci¹¹⁷ e sei guardie segrete¹¹⁸, ed, ogni anno, due paschieri¹¹⁹ e due allogatori delle terre¹²⁰.

L'elezione del camarlingo e del messo avveniva, invece, per imborsazione e tratta: il camarlingo durava in carica sei mesi (da luglio a dicembre e da gennaio a giugno)¹²¹; il messo veniva estratto a sorte da apposita borsa, detta borsa dei messi, ogni otto giorni; esauriti i nomi all'interno della borsa, si procedeva ad una nuova imborsazione¹²².

Con la sottomissione a Firenze¹²³, la struttura amministrativa del comune di Gello rimase invariata.

Il comune di Gello, compreso fin dal 1565 nella cancelleria di Pomarance¹²⁴, fu interessato dalle riforme comunitative leopoldine, insieme agli altri centri della Val di Cecina, nel 1776, quando, con regolamento del 1 aprile, esecutivo dal 1 giugno¹²⁵, fu soppresso e riunito alla nuova comunità di Montecatini.

Dal punto di vista giudiziario, Gello, fece parte, prima del 1472, della podesteria della montagna volterrana¹²⁶ e, successivamente, dell'ufficialato di Montecatini¹²⁷.

Deliberazioni e partiti

Sono conservate le deliberazioni dei consigli del comune di Gello dal giu. 1565 all'ago. 1775.

308 (L13) 1565 giu. 25 – 1631 feb. 11
Partiti e deliberazioni
Reg. senza coperta di cc. 1-100, in pessimo stato di conservazione soprattutto quelle iniziali

309 (L12) 1630 giu. 25 – 1775 ago. 18
"Partiti della comunità di Gello"

¹¹³ Si veda lo statuto del 1466, con riforme fino a 1579 (ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 26). Presso l'Archivio di Stato di Firenze sono conservate una rubrica, un frammento di statuto e riforme dal 1471 al 1627 (ASF, *Statuti comunità autonome e soggette*, n. 359).

¹¹⁴ ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 26, cc. 4v-7r.

¹¹⁵ *Ibidem*, c. 7r e v.

¹¹⁶ *Ibidem*, cc. 7v-8r.

¹¹⁷ *Ibidem*, c. 8r e v.

¹¹⁸ *Ibidem*, cc. 8v-9r.

¹¹⁹ *Ibidem*, c. 20r.

¹²⁰ *Ibidem*, c. 20r e v.

¹²¹ *Ibidem*, cc. 3v-4v. Per i nomi dei camarlinghi eletti dal lug. 1568 al mag. 1776 si vedano i *Saldi*.

¹²² *Ibidem*, c. 8r.

¹²³ L'atto di sottomissione è conservato in ASF, *Capitoli*, registri, n. 60, c. 15.

¹²⁴ Sull'istituzione della cancelleria di Pomarance si rimanda all'introduzione relativa.

¹²⁵ *Bandi e ordini*, cit., vol. 7, n. CXXII. Una copia a stampa del regolamento è conservata in ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Leggi e notificazioni*, n. 406.

¹²⁶ Si veda introduzione all'ufficialato di Querceto.

¹²⁷ Si veda introduzione relativa.

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 109

Proventi

Le deliberazioni relative all'incanto dei proventi comunali venivano registrate a parte in appositi registri, intitolati "Proventi".

E' conservato un solo registro dei Proventi del comune di Gello dal mag. 1625 all'ott. 1684.

310 1625 mag. 1 – 1684 ott. 25

"Proventi"

Contiene l'annotazione della messa all'incanto dei proventi del comune e dell'Opera di S. Lorenzo.

Reg. leg. perg. di cc. 1-32 (scritte fino a 14)

Estimi

Prima dell'istituzione delle cancellerie¹²⁸, le operazioni catastali erano di competenza dei comuni, che affidavano ai propri notai, o in loro assenza, ai giurisdicenti locali, in qualità di cancellieri, la compilazione degli estimi.

L'estimo, qui conservato, risale al giugno 1543 ed è stato redatto da Antonio Riccobaldi, ufficiale di Montecatini e Gello.

311 (39, [6]) 1543

Estimo del comune di Gello

Con repertorio iniziale.

Contiene fino a c. 45: estimo dei beni posseduti nel comune di Gello dagli abitanti di Gello ("huomini e persone di Gello") e da c. 46 alla fine: estimo dei beni posseduti nel comune di Gello da cittadini volterrani o da altri forestieri ("forestieri").

L'estimo è stato redatto il 25 giu. 1543 da Antonio Riccobaldi, ufficiale di Montecatini e Gello.

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 61

Saldi

La serie inizia nel lug. 1568 e termina nel mag. 1776, con lacuna dal lug. 1610 al giu. 1627.

La registrazione del saldo è semestrale: da luglio a dicembre e da gennaio a giugno.

Il saldo è scritto e sottoscritto dal cancelliere di Pomarance; il suo calcolo competeva a due sindaci e ragionieri, che lo eseguivano alla presenza dell'ufficiale di Montecatini.

312 (K8) 1568 lug. – 1582 dic.

Saldi

Camarlinghi: Lorenzo di Antonio di Giocco (1568 lug.-1569 giu.), Baccio di Ghetto (1569 giu.-1570 giu.), Bartolo di Giovanni (1570 lug.-1571 giu.), Antonio di Salvatore (1571 lug.-1572 giu.), Giulio di Bernardo (1572 lug.-1573 giu.), Lorenzo di Antonio di Francesco Gocchi (1573 lug.-1574 giu.), Antonio di Salvatore di Carlo (1574 lug.-1575 giu.), Benedetto di Mariotto di Biagio (1575 lug.-1576 giu.), Iacopo di Goro detto il Bianco (1576 lug.-1577 giu.), Piero di Francesco (1577 lug.-1578 giu.), Giusto di Simone (1578 lug.-1579 giu.), Filippo di Bastiano (1579 lug.-1580 giu.), Antonio di Salvatore (1580 lug.-1581 giu.), Salvestro di Santi (1581 lug.-1582 giu.), Biagio di Filippo di Biagio (1582 lug.-dic.).

¹²⁸ Ricordiamo che la cancelleria di Pomarance è attestata dal gen. 1565 (cfr. introduzione relativa).

Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 95

313 (K9)

1583 gen. – 1610 giu.

Saldi

Camarlinghi: Biagio di Filippo di Biagio (1583 gen.-giu), Francesco di Antonio di Giocco (1583 lug.-1584 giu.), Giovanni di Baccio Ghetti (1584 lug.-1585 giu.), Camillo di Valerio di Iacopo (1585 lug.-1586 giu.), Francesco di Iacopo di Goro (1586 lug.-1587 giu.), Giovan Battista di Domenico di Andrea (1587 lug.-1588 giu.), Camillo di Valerio di Iacopo (1588 lug.-1589 giu.), Giovanni di Baccio di Ghetto (1589 lug.-1590 giu.), Giovan Battista di Domenico di Andrea (1590 lug.-1591 giu.), Camillo di Valerio di Iacopo (1591 lug.-1592 giu.), Giovanni di Baccio Ghetti (1592 lug.-1593 giu.), Achille di Agniolo di Antonio (1593 lug.-1594 giu.), Giovan Battista di Domenico di Andrea (1594 lug.-1595 giu.), Giovanni di Baccio di Ghetto (1595 lug.-1596 giu.), Salvestro di Santi di Carino (1596 lug.-1597 giu.), Iacopo di Camillo di Valerio (1597 lug.-1598 giu.), Giovanni di Domenico di Andrea (1598 lug.-1599 giu.), Giovanni di Baccio Ghetti (1599 lug.-1600 giu.), Anotonio di Agniolo di Antonio (1600 lug.-1601 giu.), Iacopo di Camillo di Valerio (1601 lug.-1602 giu.), Carlo di Antonio Meucci (1602 lug.-1603 giu.), Niccolò di Agostino Manetti (1603 lug.-1604 giu.), Simone di Domenico Tosi (1604 lug.-1605 giu.), Achille di Agniolo di Antonio (1605 lug.-1606 giu.), Giovanni di Domenico di Andrea (1606 lug.-1607 giu.), Carlo di Antonio Meucci (1607 lug.-1608 giu.), Giovanni di Domenico di Andrea (1608 lug.-1609 giu.), Santi di Domenico Tosi (1609 lug.-1610 giu.)

Reg. senza coperta di cc. scritte fino a 135 (le cc. da 139 in poi costituiscono un fascicolo sciolto dal resto del registro)

314 (K10)

1627 lug. – 1667 giu.

Saldi

Camarlinghi o loro sostituti: Camillo di Iacopo Meucci (1627 lug.-1628 giu.), Antonio di Pasquino Paonazzi (1628 lug.-1629 giu.), Camillo di Iacopo Meucci (1629 lug.-1630 giu.), Francesco di Michele Martellacci (1630 lug.-1631giu.), Cammillo di Iacopo Meucci (1631 lug.-1632 giu.), Francesco di Ascanio Barotti (1632 lug.-1633 giu.), Giovanni Antonio di Lorenzo Rossi (1633 lug.-1634 giu.), Agostino di Luca Tori (1634 lug.-1635 giu.), Francesco di Ascanio Barotti (1635 lug.-1636 giu.), Camillo di Iacopo Meucci (1636 lug.-1637 giu.), Agostino di Luca (1637 lug.-1638 giu.), Francesco di Ascanio Barotti (1638 lug.-1639 giu.), Camillo di Iacopo Meucci (1639 lug.-1640 giu.), Tommaso di Adriano (1640 lug.-1641 giu.), Filippo di Giovanni Ragnini (1641 lug.-1642 giu.), Francesco di Ascanio Barotti (1642 lug.-1643 giu.), Michele di Luca Martellacci (1643 lug.-1644 giu.), Francesco Beni (1644 lug.-1645 giu.), Giovanni di Bastiano Manetti (1645 lug.-1646 giu.), Michele Martellacci (1646 lug.-1647 giu.), Lorenzo Burrazzi (1647 lug.-1648 giu.), Giovanni Rossi (1648 lug.-1649 giu.), Michele Martellacci (1649 lug.-1651 giu.), Giovanni Rossi (1651 lug.-1652 giu.), Santi Signorini (1652 lug.-1653 giu.), Giovanni di Filippo Balducci (1653 lug.-1654 giu.), Michele di Luca Martellacci (1654 lug.-1655 giu.), Francesco Ghetti (1655 lug.-1656 giu.), Francesco di Bastiano Del Bene (1656 lug.-1657 giu.), Giovanni Rossi (1657 lug.-1658 giu.), Michele Martellacci (1658 lug.-1659 giu.), Lorenzo di Pasquino Burrazzi (1659 lug.-1660 giu.), Giovanni Clemente Orzalesi (1660 lug.-1661 giu.), Giovanni di Rigo Cardellini (1661 lug.-1662 giu.), Costantino Tocci (1662 lug.-1663 giu.), Francesco Ghetti (1663 lug.-1664 giu.), Luca di Michele Martellacci Francesco Ghetti (1664 lug.-1666 giu.), Lorenzo di Giovanni Guarguaglini Francesco Ghetti (1666 lug.-1667 giu.)

Reg. leg. perg. di cc. 1-189

315 (3, K12)

1667 lug. – 1688 giu.

Saldi

Camarlinghi: Giovanni Rossi (1667 lug.-1668 giu.), Giovanni di Bastiano Manetti (1668 lug.-1669 giu.), Francesco Ormanni (1669 lug.-1670 giu.), Bartolomeo Giuli (1670 lug.-1671 giu.), Lorenzo Guarguaglini (1671 lug.-1672 giu.), Martino Meucci (1672 lug.-1673 giu.), Francesco Ormanni (1673 lug.-1674 giu.), Martino Meucci (1674 lug.-1675 giu.), Antonio Ormanni (1675 lug.-1676 giu.), Giuseppe Ormanni (1676 lug.-1677 giu.), Martino Meucci (1677 lug.-1678 giu.), Giovanni Ferretti (1678 lug.-1679 giu.), Francesco Ormanni (1679 lug.-1680 giu.), Giuseppe Ormanni (1680 lug.-1681 giu.), Martino Meucci (1681 lug.-1682 giu.), Guglielmo Martellacci (1682 lug.-1683 giu.), Bastiano di Francesco Del Bene (1683 lug.-1684 giu.), Martino Meucci (1684 lug.-1685 giu.), Giovanni Domenico Nannini (1685 lug.-1686 giu.), Agistino di Giovan Battista Bacci (1686 lug.-1687 giu.), Giusto di Francesco di Giulio (1687 lug.-1688 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 92

316 (42, K11)

1688 lug. – 1713 giu.

Saldi

Camarlinghi: Lorenzo Mannini (1688 lug.-1689 giu.), Francesco di Giulio (1689 lug.-1690 giu.), Lorenzo Mannini (1690 lug.-1691 giu.), Andrea di Michele Caselli (1691 lug.-1692 giu.), Agostino Bacci (1692 lug.-1693 giu.), Andrea Caselli (1693 lug.-1694 giu.), Antonio di Ippolito Pratelli (1694 lug.-1697 giu.), Agostino Bacci (1697 lug.-1701 giu.), Michele di Santi Signorini (1701 lug.-1702 giu.), Domenico di Antonio Pratella [sic] (1702 lug.-1703 giu.), Giovanni Domenico di Sabatino Nannini (1703 lug.-1704 giu.), Agostino Bacci (1704 lug.-1710 giu.), Niccolai Novati (1710 lug.-1711 giu.), Francesco di Bastiano Lessi (1711 lug.-1712 giu.), Curzio Inghirami (1712 lug.-1713 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. 1-197

317 (K13)

1713 lug. – 1742 giu.

Saldi

Camarlinghi: Giovan Battista Lari (1713 lug.-1714 giu.), Agostino Bacci (1714 lug.-1717 giu.), Giovanni Maria Bacci (1717 lug.-1719 giu.), Agostino Bacci (1719 lug.-1720 giu.), Giovanni Maria Bacci (1720 lug.-1741 giu.), Andrea Dainelli (1741 lug.-1742 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. 1-159

318 (K14)

1742 lug. – 1771 giu.

Saldi

Camarlinghi: Andrea Dainelli (1742 lug.-1747 giu.), Giovanni Dainelli (1747 lug.-1771 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 148

319 (K15)

1771 lug. – 1776 mag.

Saldi

Camarlingo: Giovanni Dainelli (1771 lug.-1776 mag.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 25

UFFICIALATO DI QUERCETO (1684 - 1707)

Sotto l'aspetto giurisdizionale, negli anni immediatamente precedenti la sottomissione a Firenze, Querceto faceva parte, nei primi sei mesi dell'anno, della podesteria della montagna volterrana, mentre, nel secondo semestre, la carica di podestà veniva assegnata a uno dei figli di Nanni di Guasparrino¹²⁹.

La podesteria della montagna volterrana, detta anche di Querceto e Libbiano, comprendeva i comuni di Querceto, Libbiano, Gello, Sassa, Montegemoli, Micciano, Lustignano, S. Dalmazio e Mazzolla, che dovevano concorrere, ogni sei mesi, al pagamento del salario del podestà nel seguente modo: Gello con lire sei, Querceto ("quando non vacha") con lire otto, Sassa con lire una, Libbiano con lire otto, Montegemoli con lire sei, Micciano con lire due, Lustignano con lire due, S. Dalmazio ("quando non vacha") con lire cinque, Mazzolla con lire due.

Dato che le monache di S. Dalmazio avevano facoltà di eleggere, nel primo semestre dell'anno, il proprio podestà, S. Dalmazio partecipava al pagamento del salario del podestà della montagna volterrana soltanto nel secondo semestre. La stessa cosa accadeva a Querceto: qui, nel secondo semestre dell'anno, la podesteria doveva essere affidata ai figli di Nanni di Guasparrino, perciò, in questo periodo, il salario veniva assegnato a loro e non al podestà della montagna volterrana.

Questo comportava che il podestà della montagna volterrana, nominato da Volterra ed estratto a sorte da apposita borsa¹³⁰, si spostasse da un luogo all'altro della podesteria in modo diverso nel primo e nel secondo semestre: nei primi sei mesi doveva recarsi, inizialmente, a Querceto e pernottarvi almeno una notte, un giorno del secondo mese doveva andare e pernottare a Libbiano, un giorno del terzo mese a Montegemoli, un giorno del quarto mese a Gello, un giorno del quinto mese a Lustignano; il sesto mese era tenuto a visitare a suo piacimento la Sassa, Mazzolla e Micciano, senza obbligo di pernottamento.

Nel secondo semestre il podestà della montagna volterrana si recava e pernottava, inizialmente, a Libbiano, un giorno del secondo mese andava a S. Dalmazio, un giorno del terzo mese a Montegemoli, un giorno del quarto mese a Gello, un giorno del quinto mese a Lustignano; il sesto mese era tenuto a visitare a suo piacimento la Sassa, Mazzolla e Micciano, senza obbligo di pernottamento.

Il podestà della montagna volterrana era coadiuvato da cinque notai, scelti fra cittadini volterrani ed estratti a sorte da apposite borse¹³¹; ciascun notaio aveva competenza solo su alcuni comuni, nei quali era obbligato a risiedere stabilmente: un notaio si occupava di Sasso, Leccia e Castelvulterrano¹³², uno di Querceto, Gello e Sassa¹³³, uno di S. Dalmazio e Montecerboli¹³⁴, uno di Libbiano, Montegemoli e Micciano¹³⁵ ed uno di Lustignano e Serrazzano¹³⁶.

¹²⁹ Si veda lo statuto del comune di Volterra redatto tra il 7 febbraio 1464 e il 29 dicembre 1466 (ASCV, *Statuti*, G nera 25). Tale statuto è stato trascritto e pubblicato da CINCI, *Statuti volterrani*, cit. In particolare si rimanda al cap. CCLXIII: "Della pedesteria della Montagna volterrana".

¹³⁰ Tredici erano le borse per l'elezione degli ufficiali del contado: il podestà di Querceto, Libbiano e luoghi annessi veniva estratto dalla quarta borsa (cfr. *ibidem*, cap. CCLIII: "In che modo et forma si dee fare la inborsatione delli offitii del contado").

¹³¹ Come già detto nella nota precedente, tredici erano le borse per l'elezione degli ufficiali del contado: il notaio di Sasso, Leccia e Castelvulterrano veniva estratto dalla nona borsa, quello di S. Dalmazio e Montecerboli dalla decima, quello di Querceto e Gello dall'undicesima, quello di Libbiano, Montegemoli e Micciano dalla dodicesima e quello di Lustignano e Serrazzano dalla tredicesima (cfr. *ibidem*, cap. CCLIII: "In che modo et forma si dee fare la inborsatione delli offitii del contado").

¹³² *Ibidem*, cap. CCLXV: "Del salario del notaio del Sasso, Leccia e Castello Volterrano".

¹³³ *Ibidem*, cap. CCLXVI: "Del salario, residentia del notaio di Querceto, Gello et Sassa".

¹³⁴ *Ibidem*, cap. CCLXVII: "Del notaio di Sancto Almatio, Monti Cerboli et sua residentia".

¹³⁵ *Ibidem*, cap. CCLXVIII: "Del notaio di Libbiano, Monti Gemoli et Micciano".

¹³⁶ *Ibidem*, cap. CCLXVIII: "Del notaio di Lustignano e Serrazzano et residentia loro".

Il notaio di Querceto, che aveva competenza anche su Gello e Sassa, era tenuto a risiedere in ciascuno di questi castelli, a turno, almeno venti giorni al mese; egli riceveva un salario semestrale complessivo di sessanta lire, delle quali quaranta venivano erogate dal comune di Querceto, sedici dal comune di Gello e quattro da quello della Sassa¹³⁷.

Come gli altri ufficiali del contado, così anche il podestà di Querceto, o, in sua assenza, quello della montagna volterrana, aveva una modesta competenza nelle cause criminali, miste e civili di valore inferiore alle dieci lire¹³⁸ e in quelle relative al danno dato¹³⁹.

Dopo la sottomissione a Firenze, avvenuta nel 1472¹⁴⁰, Querceto divenne sede di un banco di giustizia con competenze civili, il cui titolare venne nominato fino al 1513 dal vicario di Val di Cecina, poi, con la soppressione di detto vicariato, dal capitano di Volterra, tranne che negli anni 1528 -1530 in cui il vicariato di Val di Cecina fu ricostituito¹⁴¹.

Con la provvisione del 5 ottobre 1513¹⁴² gli ufficiali del contado, tra cui anche quello di Querceto, giudicavano le cause civili inferiori alle venticinque lire; contro le loro sentenze era ammesso unicamente l'appello davanti al podestà di Volterra.

In base alla provvisione del 3 giugno 1531¹⁴³ l'ufficiale di Querceto era competente anche su Sassa, Micciano, Libbiano e Montegemoli e, come gli altri ufficiali del contado, veniva inviato dal capitano di Volterra, che lo sceglieva tra i notai abili di questa città.

Nel 1558, con l'istituzione della podesteria di Pomarance¹⁴⁴, Micciano, Libbiano e Montegemoli vennero distaccati dall'ufficialato di Querceto per passare sotto detta podesteria; l'ufficiale di Querceto rimase competente soltanto su Querceto e Sassa, con conseguente riduzione del proprio salario. Questo fece sì che, con sempre maggiore difficoltà, si trovassero ufficiali "pratici" disposti ad andare a Querceto, dovendo così ripiegare su giovani inesperti. Per ovviare a questo problema, nel 1577, con una riforma statutaria, il comune di Querceto decise di portare a 20 lire il salario semestrale dell'ufficiale¹⁴⁵.

Le difficoltà, per il capitano di Volterra, a trovare giurisdicenti da mandare a Querceto, però permanevano¹⁴⁶, per questo l'ufficiale di Montecatini, data anche la vicinanza tra le due località, veniva, talvolta, inviato anche a Querceto. Questo spiega la presenza di atti del banco di Querceto cuciti erroneamente insieme a quelli del banco di Montecatini¹⁴⁷, oppure con essi volutamente registrati¹⁴⁸.

Nei primi decenni del XVIII secolo si ebbe una nuova modifica alla circoscrizione dell'ufficialato di Querceto: il comunello della Sassa passò, infatti, sotto la giurisdizione del banco di Montecatini e l'ufficialato di Querceto rimase competente soltanto sul comune omonimo¹⁴⁹.

¹³⁷ *Ibidem*, cap. CCLXVI: "Del salario, residentia del notaio di Querceto, Gello et Sassa".

¹³⁸ *Ibidem*, cap. CCXXXIII: "Di che cose et che modo possino congnoscere gli offitiali del contado", pp. 467 - 469.

¹³⁹ *Ibidem*, cap. CCLXXXIII: "Che notai di contado sieno tenuti fare uno bastardello o vero libricciuolo dove si scrivino e dapni dati et quelli spacciare sieno tenuti entro un mese", pp. 469 - 470.

¹⁴⁰ L'atto di sottomissione è conservato in ASF, *Capitoli*, registri, n. 60, c. 17.

¹⁴¹ Sull'istituzione e soppressione del vicariato di Val di Cecina si rinvia all'introduzione alle leggi e bandi del capitanato, poi vicariato di Volterra (v. appendice)

¹⁴² ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 41, cc. 113-118.

¹⁴³ ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 41, cc. 123-126.

¹⁴⁴ Si veda ASF, *Tratte, Deliberazioni e Leggi*, n. 4, cc. 225v - 226v. Per l'istituzione della podesteria di Pomarance si rimanda all'introduzione relativa.

¹⁴⁵ ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 29, c. 97v.

¹⁴⁶ Nei Saldi del comune di Querceto della prima metà del Seicento talvolta non si registra il salario dell'ufficiale, perché "assente" (si veda la serie relativa).

¹⁴⁷ Si veda ASCV, Preunitario, Ufficialato di Montecatini, *Atti civili*, nn. 99, 101 e 103, in cui sono erroneamente cuciti quaderni del danno dato di Querceto e Sassa.

¹⁴⁸ In ASCV, Preunitario, Ufficialato di Montecatini, *Accuse di danno dato di Montecatini*, n. 182 si legge a c. 83: "Accuse statemi trasmesse dalla Sassa" e a c. 95: "Accuse statemi trasmesse da Querceto".

¹⁴⁹ Non sappiamo con precisione a partire da quando la Sassa venga scorporata dall'ufficialato di Querceto e aggregata a quello di Montecatini; nel 1707 era, probabilmente, ancora sotto Querceto, dal punto di vista giudiziario, dato che le accuse di danno dato dei due comunelli vengono annotate insieme all'interno dello stesso registro (cfr. ASCV, Preunitario, Ufficialato di Querceto, *Accuse di danno dato*). Nel 1719 questo passaggio era però avvenuto, infatti i saldi

Nel 1772, nel contesto della riforma giudiziaria leopoldina¹⁵⁰, l'ufficialato di Querceto fu soppresso e le competenze civili su questo territorio furono assegnate al vicario di Volterra.

Accuse di danno dato

La serie è costituita da un solo registro, relativo agli anni 1684-1699, nel quale vengono annotate le denunce di danno dato fatte dalla guardia e da particolari sia di Querceto che della Sassa.

A completamento della serie si segnala che tre quaderni di accuse di danno dato di Querceto (dal giu. al nov. 1675, dal mag. 1677 al set. 1678 e dal feb. 1681 al gen. 1682) e uno della Sassa (dall'ott. 1681 al mar. 1682) sono stati erroneamente cuciti nelle filze degli *Atti civili* di Montecatini¹⁵¹. L'errore di infilzatura è dovuto al fatto che l'ufficiale di Montecatini in questi anni ricopriva un doppio incarico, essendo ufficiale anche di Querceto.

320 (H25) 1684 ago. – 1699 set.
Accuse di danno dato
Reg. leg. perg. di cc. 1-70

Condanne di danno dato

La serie contiene le sentenze di condanna o di assoluzione, formulate, sulla base delle accuse della guardia o di particolari¹⁵², dall'ufficiale di Querceto per i reati di "danno dato" da persone o animali all'interno della propria giurisdizione.

321 (H27) 1686 apr. – 1707 set.
Condanne di danno dato
Reg. leg. perg. di cc. 1-112

della comunità di quell'anno risultano così intitolati: "Saldi e ragioni della Sassa, ufficialato di Montecatini" (ASCV, Preunitario, comune della Sassa, *Saldi*, n. 342, c. 1). A conferma di questo cambiamento giurisdizionale in ASF, *Consulta*, poi *Regia Consulta*, I, n. 464: "Archivi dei tribunali foranei al 1746", si legge a c. 460: "La città di Volterra estende la giurisdizione tanto civile quanto criminale del suo commissariato sopra la propria comunità, sopra quella di Mazzolla e sopra i suoi subborghi. Vanno uniti all'istesso commissariato gli uffiziali di Montecatini, di Querceto e del Sasso, nei quali, benché si amministri giustizia civile dai loro rispettivi uffiziali, per il criminale riconoscono e sono sottoposti al commissario di Volterra, a cui pure resta sottoposta la podesteria di Val di Cecina o sia delle Ripomaranche in quelle cause il di cui titolo porta o può portare pena di galera o maggiore. Nell'uffizialato di Montecatini vi sono la comunità di tal nome e le altre di Gello e Sassa, in quello di Querceto la sola sua comunità e nell'altro del Sasso la comunità del medesimo e quelle di Leccia, Lustignano e Serrazzano [...]".

¹⁵⁰ La legge di riforma dei tribunali di giustizia dello stato fiorentino è del 30 settembre 1772. Cfr. CANTINI, *Legislazione*, cit., tomo XXX, pp. 311 e segg. oppure *Bandi e ordini*, cit., vol. 6, n. LXXVII.

¹⁵¹ ASCV, Preunitario, Ufficialato di Montecatini, *Atti civili*, nn. 99, 101 e 103.

¹⁵² Per le accuse di danno dato v. serie precedente.

COMUNE DI QUERCETO (1538 – 1776)

Con la capitolazione di Volterra del 1472 anche il comune di Querceto cadde definitivamente in mano dei fiorentini¹⁵³. In quello stesso anno fu redatto un nuovo statuto¹⁵⁴, in base al quale gli organi deliberativi del comune di Querceto erano due: un consiglio minore o speciale e uno maggiore o generale.

Il consiglio minore era formato dal vicario e da tre consiglieri; esso, successivamente alla sua elezione, nominava sei aggiunti, che uniti ai consiglieri minori formavano il consiglio generale o parlamento. I consigli duravano in carica sei mesi¹⁵⁵.

Oltre al vicario, ai consiglieri e agli aggiunti, lo statuto del 1472 prevedeva altri ufficiali, alcuni dei quali eletti direttamente dal consiglio speciale, altri per imborsazione e tratta: il camarlingo¹⁵⁶, il massaiolo¹⁵⁷, due provveditori¹⁵⁸, due stimatori¹⁵⁹, due sgravatori¹⁶⁰, il messo¹⁶¹, il pesatore del grano¹⁶², il campaio¹⁶³, due sindaci¹⁶⁴, due operai dell'Opera di S. Giovanni¹⁶⁵ e sei guardie segrete¹⁶⁶.

Lo statuto del 1486 modificò la composizione del consiglio generale, che venne ad essere formato dal vicario, da tre consiglieri e da otto aggiunti¹⁶⁷. Inoltre ridusse a quattro il numero delle guardie segrete¹⁶⁸ e creò due nuovi uffici, quello dei sindaci dei malefici¹⁶⁹ e quello dei paschieri¹⁷⁰.

Il comune di Querceto, compreso fin dal 1565 nella cancelleria di Pomarance¹⁷¹, fu interessato dalle riforme comunitative leopoldine, insieme agli altri centri della Val di Cecina, nel 1776, quando, con regolamento del 1 aprile, esecutivo dal 1 giugno¹⁷², fu soppresso e riunito alla nuova comunità di Montecatini.

Deliberazioni e partiti

Sono conservate le deliberazioni del comune di Querceto dal 19 febbraio 1625 al 23 aprile 1776.

322 (L7) 1625 feb. 19 – 1721 nov. 12

“Deliberazioni del comune di Querceto”

Reg. leg. perg. di cc. 1-133

¹⁵³ L'atto di sottomissione è conservato in ASF, *Capitoli*, registri, n. 60, c. 17.

¹⁵⁴ ASF, *Statuti comunità autonome e soggette*, n. 691, statuto del 1472, con riforme fino al 1482.

¹⁵⁵ *Ibidem*, c. 2r e v.

¹⁵⁶ *Ibidem*, (cc. 2v-3r).

¹⁵⁷ *Ibidem*, (c. 3r e v).

¹⁵⁸ *Ibidem*, (cc. 3v-5r).

¹⁵⁹ *Ibidem*, (c. 5r e v).

¹⁶⁰ *Ibidem*, c. 5v.

¹⁶¹ *Ibidem*, (cc. 5v-6r).

¹⁶² *Ibidem*, c. 6r.

¹⁶³ *Ibidem*, c. 6r e v.

¹⁶⁴ *Ibidem*, c. 6v.

¹⁶⁵ *Ibidem*, c. 7r e v.

¹⁶⁶ *Ibidem*, cc. 7v-8r.

¹⁶⁷ ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 29, statuto del 1486, con riforme fino al 1599, c. 5.

¹⁶⁸ *Ibidem*, cc. 19-20.

¹⁶⁹ *Ibidem*, c. 24.

¹⁷⁰ *Ibidem*, cc. 34v-36.

¹⁷¹ Sull'istituzione della cancelleria di Pomarance si rimanda all'introduzione relativa.

¹⁷² *Bandi e ordini*, cit., vol. 7, n. CXXII. Una copia a stampa del regolamento è conservata in ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Leggi e notificazioni*, n. 406.

323 (L8) 1721 dic. 8 – 1776 apr. 23
“Libro delle deliberazioni e partiti della comunità di Querceto”
Contiene anche, alle cc. 91-94, "atti per la data della chiesa di Querceto" (20 ago. 1777-17 lug. 1778).
Reg. leg. perg. di cc. scritte fino a 94

Proventi

Le deliberazioni relative all'incanto dei proventi comunali venivano registrate a parte in appositi registri, intitolati “Proventi”.

E' conservato un solo registro dei Proventi del comune di Querceto dal 21 dicembre 1625 al 12 marzo 1688.

324 (L2) 1628 dic. 21 – 1688 mar. 12
“Proventi”
Contiene l'annotazione della messa all'incanto dei proventi comunali (forno, frantonio, osteria, fondo della moia, appezzamenti di terra).
Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 34

Estimi

Prima dell'istituzione delle cancellerie¹⁷³, le operazioni catastali erano di competenza dei comuni, che affidavano ai propri notai, o in loro assenza, ai giudicanti locali, in qualità di cancellieri, la compilazione degli estimi.

L'estimo, qui conservato, risale al 1560 ed è stato redatto da Guasparro Nobili di Volterra, ufficiale di Querceto, in qualità di scriba e cancelliere del comune.

325 [8] 1560
Estimo del comune di Querceto
L'estimo è redatto da Guasparro Nobili di Volterra, ufficiale di Querceto, in qualità di scriba e cancelliere del comune.
Reg. leg. perg. di cc. 1-12[5] (molte carte sono sciolte; le cc. 64-79 risultano mancanti)

Debitori e creditori

E' conservato un solo registro contenente l'annotazione dei debitori e creditori del comune di Querceto, dal 1538 al 1561; il registro è strutturato in duplice partita (dare-avere).

326 (L10) 1538 - 1561
Debitori e creditori
Con rep. iniziale.
Reg. leg. perg. di 1-159 (scritte fino a 151)

Saldi

¹⁷³ Ricordiamo che la cancelleria di Pomarance è attestata dal gen. 1565 (cfr. introduzione relativa).

La serie inizia nel lug. 1571 e termina nel mag. 1776, con lacuna dal lug. 1594 al giu. 1618.

La registrazione del saldo è semestrale: da luglio a dicembre e da gennaio a giugno.

Il saldo è scritto e sottoscritto dal cancelliere di Pomarance; il suo calcolo competeva a due sindaci e ragionieri, che lo eseguivano alla presenza dell'ufficiale di Querceto.

327 (L1)

1571 lug. – 1594 giu.

Saldi

Camarlinghi: Bartolomeo di Ambrogio Bianchini (1571 lug.-1572 giu.), Batista di Vincenzo di Antonio (1572 lug.-1573 giu.), Bernardo di Mariotto Tozzi (1573 lug.-1574 giu.), Giovanni di Marco Bellini (1574 lug.-1575 giu.), Tiberio di Iacopo di Santi (1575 lug.-1576 giu.), Giovan Maria di Ambrogio Bianchini (1576 lug.-1577 giu.), Andrea di Iacopo di Santi (1577 lug.-1578 giu.), Gilio di Federico (1578 lug.-1579 giu.), Giovanni di Marco Bellini (1579 lug.-1580 giu.), Bernardino di Antonio Fabrini (1580 lug.-1581 giu.), Andrea di Iacopo di Santi (1581 lug.-1582 giu.), Polito di Iacopo di Marco (1582 lug.-1583 giu.), Annibale di Lorenzo Nencini (1583 lug.-1584 giu.), Alessandro di Bernardino di Nanni (1584 lug.-1585 giu.), bartolomeo di Cenni di Iacopo Cenneschi (1585 lug.-1586 giu.), Giovanni di Luigi di Federico (1586 lug.-1587 giu.), Bartolomeo di Ambrogio Bianchini (1587 lug.-1588 giu.), Mariotto di Bernardino Rossi (1588 lug.-1589 giu.), Vincenzo di Prospero Belladonna (1589 lug.-1590 giu.), Giulio di Antonio di Andrea Salvestrini (1590 lug.-1591 giu.), Alessandro di Bernardino di Nanni Nencini (1591 lug.-1592 giu.), Vincenzo di Prospero Belladonna (1592 lug.-1593 giu.), Bernardo di Alfonso di Francesco Seracini (1593 lug.-1594 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 186

328 (L3)

1618 lug. – 1650 giu.

Saldi

Camarlinghi o loro sostituti: Giovanni di Luca (1618 lug.-1619 giu.), Giovanni di Domenico (1619 lug.-1620 giu.), Andrea di Davitte Manni (1620 lug.-1621 giu.), Gabbriello di Luca Salvi (1621 lug.-1622 giu.), Andrea di Davitte Manni (1622 lug.-1623 giu.), Giovan Battista di Bernardo Seracini (1623 lug.-1624 giu.), Andrea di Davitte Manni (1624 lug.-1625 giu.), Valenzio di Giulio Salvestrini (1625 lug.-1626 giu.), Filippo di Bernardo Seracini (1626 lug.-1627 giu.), Santi di Giorgio Mori (1627 lug.-1628 giu.), Giovanni di Giulio (1628 lug.-1629 giu.), Santi di Giorgio Mori (1629 lug.-1630 giu.), Gabbriello di Luca Salvi (1630 lug.-1631 giu.), Santi di Giorgio Mori (1631 lug.-1632 giu.), Alberto di Francesco Nobili (1632 lug.-1633 giu.), Piero di Antonio Cicalini (1633 lug.-1634 giu.), Piero di Benedetto Arrighi, Giovanni Maria di Alessandro Guiducci e Michele Cenneschi (1634 lug.-1635 giu.), Domenico di Lorenzo e Frediano di Francesco (1635 lug.-1636 giu.), Antonio di Giovanni Parellacci (1636 lug.-1637 giu.), Antonio di Domenico Violi (1637 lug.-1639 giu.), Bartolo di Giuliano, Meo di Domenico Ricci e Francesco di Luca Madonni (1639 lug.-dic.), Domenico di Lorenzo Bulleri (1640 gen.-giu.), Filippo Martellacci (1640 lug.-1641 giu.), Mariotto Ramazzotti (1641 lug.-1642 giu.), Francesco Lisci (1642 lug.-1643 giu.), Antonio di Domenico Violi (1643 lug.-1644 giu.), Andrea di Guasparri Orzalesi (1644 lug.-1645 giu.), Valenzio Salvestrini (1645 lug.-1646 giu.), Iacopo Allegranti (1646 lug.-1647 giu.), Antonio Violi (1647 lug.-1648 giu.), Antonio Parellacci (1648 lug.-1649 giu.), Stefano Donatelli (1649 lug.-1650 giu.).

I saldi degli anni 1634-1635 e 1635-1636 non sono registrati in ordine cronologico rispetto ai precedenti, ma dopo il saldo del semestre gen.-giu. 1638.

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 177

329 (L11)

1650 lug. – 1676 giu.

Saldi

Contiene anche, sciolte, ricevute (1641-1661).

Camarlinghi: Francesco Lisci (1650 lug.-1651 giu.); Girolamo Giannelli (1651 lug.-1652 giu.); Michele di Iacopo Sabatini (1652 lug.-1653 giu.); Mariotto di Orazio Ramazzotti (1653 lug.-1654 giu.); Francesco Madonni (1654 lug.-1655 giu.); Francesco di Giovanni Allegranti (1655 lug.-1656 giu.); Cosimo di Stefano Donatelli (1656 lug.-1657 giu.); Francesco Lisci (1657 lug.-1658 giu.); Bastiano di Andrea Nuti (1658 lug.-1659 giu.); Bastiano di Giovanni Lari (1659 lug.-1660 giu.); Simone Carducci (1660 lug.-1661 giu.); Antonio Parellacci (1661 lug.-1662 giu.); Carlo Scatizzi (1662 lug.-1663 giu.); Mariotto Lisci (1663 lug.-1664 giu.); Domenico di Giuliano Becucci (1664 lug.-1665 giu.); Carlo Scatizzi (1665 lug.-1666 giu.); Piero Neri (1666 lug.-1669 giu.); Francesco Meucci (1669 lug.-1670 giu.); Cammillo Orzalesi (1670 lug.-1671 giu.); Giovanni di Iacopo Allegranti (1671 lug.-1672 giu.); Domenico Nencini (1672 lug.-1673 giu.); Domenico Becucci (1673 lug.-1674 giu.); Benedetto Lisci (1674 lug.-1675 giu.); Martino Aino (1675 lug.-1676 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 119

330 (L9)

1676 lug. – 1711 giu.

Saldi

Camarlinghi: Giusto di Francesco Donatelli (1676 lug.-1677 giu.); Mariotto Lisci (1677 lug.-1678 giu.); Domenico Guazzini (1678 lug.-1679 giu.); Mariotto Lisci (1679 lug.-1680 giu.); Giovanni Maria Marzocchi (1680 lug.-1681 giu.); Piero Sermolli (1681 lug.-1682 giu.); Vettorino Lisci (1682 lug.-1683 giu.); Giusto di Francesco Unelli (1683 lug.-1684 giu.); Michele di Andrea Sozzi (1684 lug.-1685 giu.); Vettorino Lisci (1685 lug.-1686 giu.); Mariotto Lisci (1686 lug.-1687 giu.); Vettorino Lisci (1687 lug.-1688 giu.); Stefano Pianacci (1688 lug.-1689 giu.); Rinaldo Pinacci (1689 lug.-1690 giu.); Raffaello di Comaccio Baroni (1690 lug.-1691 giu.); Diacinto Costoli (1691 lug.-1692 giu.); Salvatore Rossi (1692 lug.-1693 giu.); Sabatino di Piero Bugnolesi (1693 lug.-1694 giu.); Lorenzo Valacchi (1694 lug.-1695 giu.); Salvatore Rossi (1695 lug.-1698 giu.); Lorenzo Valacchi (1698 lug.-1699 giu.); Andrea di Francesco Sozzi (1699 lug.-1700 giu.); Giuliano di Raffaello Picci (1700 lug.-1701 giu.); Antonio di Tommaso Neri (1701 lug.-1702 giu.); Niccolao di Giovanni Andrea Fabiani (1702 lug.-1703 giu.); Santi di Giovanni Antonio Fabiani (1703 lug.-1704 giu.); Sabatino di Pier Antonio Bugnolesi (1704 lug.-1705 giu.); Lorenzo Valacchi (1705 lug.-1706 giu.); Giovanni Michele Bucci (1706 lug.-1707 giu.); Giuliano Picci (1707 lug.-1708 giu.); Giovanni Michele Bucci (1708 lug.-1709 giu.); Giovanni Maria Cerrini (1709 lug.-1710 giu.); Antonio Maria Parellacci (1710 lug.-1711 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 148

331 (L4)

1711 lug. – 1732 giu.

Saldi

Camarlinghi: Giovanni Michele Bucci (1711 lug.-1712 giu.), Antonio Maria Parellacci (1712 lug.-1713 giu.), Francesco Valdi Serri (1713 lug.-1714 giu.), Giovanni Michele Bucci (1714 lug.-1715 giu.), Aurelio Bucci (1715 lug.-1716 giu.), Andrea Cerini (1716 lug.-1717 giu.), Giovanni Michele Bucci (1717 lug.-1718 giu.), Aurelio Bucci (1718 lug.-1720 giu.), Benedetto Bucci (1720 lug.-1729 giu.), Michele Valacchi (1729 lug.-1732 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 107

332 (L5)

1732 lug. – 1757 giu.

Saldi

Camarlinghi: Michele Valacchi (1732 lug.-1749 giu.); Giusto Fulcieri (1749 lug.-1757 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 139

333 (L6)

1757 lug. – 1776 mag.

Saldi

Camarlingo: Giusto Fulcieri (1757 lug.-1776 mag.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 100

COMUNE DELLA SASSA (1550 – 1776)

Le prime notizie sulla Sassa risalgono al 1008, quando il conte Gherardo vendette a Rolando di Guido alcuni immobili da lui posseduti in questo borgo¹⁷⁴.

La Sassa fu soggetta per diverso tempo al vescovo di Massa Marittima, che, verso la metà del XII secolo, rinunciò ai suoi diritti in favore dell'abate di Monteverdi. Pochi anni dopo, per decreto dell'imperatore Enrico VI, il borgo passò sotto la giurisdizione del vescovo di Volterra e, nel 1208, sotto il controllo del comune di Volterra.

Nel corso del XV secolo, a seguito delle vicende belliche che ebbero protagonista prima il Piccinino e, successivamente, Alfonso d'Aragona, il borgo della Sassa venne abbandonato e rimase deserto per circa mezzo secolo; il comune cominciò a ripopolarsi nella seconda metà del Quattrocento. Nel 1472 la Sassa cadde definitivamente in mano dei fiorentini¹⁷⁵.

In base allo statuto del 1487¹⁷⁶ il comune era amministrato dal vicario e da due consiglieri.

Il vicario, che non doveva avere meno di venticinque anni, durava in carica sei mesi (da gen. a giu. e da lug. a dic.); l'ufficio dei consiglieri era, invece, annuale. Considerato che la popolazione della Sassa era scarsa, il vicario svolgeva anche la funzione di camarlingo, mentre i consiglieri erano anche stimatori dei danni dati, allogatori dei terreni e massai del comune¹⁷⁷.

Il comune della Sassa, compreso fin dal 1565 nella cancelleria di Pomarance¹⁷⁸, fu interessato dalle riforme comunitative leopoldine, insieme agli altri centri della Val di Cecina, nel 1776, quando, con regolamento del 1 aprile, esecutivo dal 1 giugno¹⁷⁹, fu soppresso e riunito alla nuova comunità di Montecatini.

Dal punto di vista giudiziario, la Sassa fece parte, prima del 1472, della podesteria della montagna volterrana e, successivamente, dell'ufficialato di Querceto; nella prima metà del XVIII secolo passò, poi, sotto la giurisdizione del banco di Montecatini¹⁸⁰.

Deliberazioni e partiti

Sono conservate le deliberazioni del comune della Sassa dall'8 giugno 1565 al 26 maggio 1776.

334 (L22) 1565 giu. 8 – 1709 ago. 30

Partiti e deliberazioni

Alle prime tre carte: istruzioni per Niccolò Mattonari, cancelliere del capitanato di Volterra (1565).

Reg. senza coperta di cc. 1-93

335 (L21) 1710 ago. 11 – 1776 mag. 26

Partiti e deliberazioni

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 98

¹⁷⁴ Per questa e per le successive notizie sul comune della Sassa si veda L. FANTACCI, *Proprietà comune e proprietà privata della terra nel comune della Sassa nell'età moderna (dal 1535 al 1792)*, in "Rassegna Volterrana", a. LXI-LXII (1985-1986), pp. 325-357.

¹⁷⁵ L'atto di sottomissione è conservato in ASF, *Capitoli*, registri, n. 60, c. 10v.

¹⁷⁶ Si veda ASF, *Statuti comunità autonome e soggette*, n. 824 e ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 30. Lo statuto conservato a Volterra è stato trascritto da Luigi Fantacci; presso la Biblioteca Guarnacci è conservata una copia dattiloscritta di tale trascrizione.

¹⁷⁷ ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 30, cap. II: "De l'ofitio, de l'autorità et balia del vicario" e cap. III: "De l'ofitio, autorità e balia del consiglio".

¹⁷⁸ Sull'istituzione della cancelleria di Pomarance si rimanda all'introduzione relativa.

¹⁷⁹ *Bandi e ordini*, cit., vol. 7, n. CXXII. Una copia a stampa del regolamento è conservata in ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Leggi e notificazioni*, n. 406.

¹⁸⁰ Per l'aspetto giudiziario si rimanda all'introduzione dell'ufficialato di Querceto.

Estimi

Prima dell'istituzione delle cancellerie¹⁸¹, le operazioni catastali erano di competenza dei comuni, che affidavano ai propri notai, o in loro assenza, ai giurisdicenti locali, in qualità di cancellieri, la compilazione degli estimi.

L'estimo, qui conservato, è una copia redatta il 17 giu. 1702. L'originale, allora conservato nell'archivio degli estimi del Magistrato dei Nove Conservatori, fu compilato, il 5 mar. 1561, da Guasparro Nobili, ufficiale di Querceto, in qualità di scriba e cancelliere del comune¹⁸².

336 (11)

1561

Estimo del comune della Sassa

Con rep. iniziale.

Contiene, sciolta, una carta in cui sono descritti i beni della pievania della Sassa (1841).

In chiusura dell'estimo a c. 41v si legge: "Estratta la presente copia dal suo originale esistente nell'archivio degli estimi del Magistrato degli Ill. mi Signori Nove Conservatori per me infrascritto questo dì 17 giu. 1702".

Reg. leg. cart. di cc. scritte fino a 41

Saldi

La serie inizia nel gen. 1550 e termina nel mag. 1776. Mancano i saldi dal lug. 1668 al giu. 1693, perché conservati nell'archivio storico comunale di Pomarance¹⁸³.

La registrazione del saldo è semestrale: da luglio a dicembre e da gennaio a giugno.

Il saldo è scritto e sottoscritto, fino al dic. 1564, dall'ufficiale di Querceto, in qualità di notaio del comune, successivamente dal cancelliere di Pomarance; il suo calcolo competeva a due sindaci e ragionieri, che lo eseguivano alla presenza dell'ufficiale di Querceto.

337 (L15)

1550 gen. – 1570 giu.

Saldi

Camarlinghi: Serra di Giovanni (1550 gen.-giu.); Domenico di Girolamo (1550 lug.-dic.); Antonio di Matteo (1551 gen.-giu.); Battista di Bastiano di Bernardino (1551 lug.-dic.); Antonio di Francesco di Piero (1552 gen.-giu.); Salvestro di Luca del Madonna (1552 lug.-dic.); Polito di Domenico (1553 gen.-giu.); Giovanni di Paolo (1553 lug.-dic.); Giovanni di Giuliano del Gamba (1554 gen.-giu.); Biagio di Andrea (1554 lug.-dic.); Antonio di Francesco di Piero (1555 gen.-giu.); Antonio di Matteo (1555 lug.-dic.); Baldino di Fabbiano (1556 gen.-dic.); Salvestro di Luca Madonna (1557 gen.-dic.); Mariano di Vestro di Morello (1558 gen.-dic.); Antonio di Francesco (1559 gen.-dic.); Giovanni di Giuliano del Gamba (1560 gen.-dic.); Guido di Francesco della Peracciola (1561 gen.-dic.); Damiano di Girolamo (1562 gen.-dic.); Antonio di Francesco di Piero (1563 gen.-1564 giu.); Michele di Polito di Domenico (1564 lug.-1565 giu.); Antonio di Matteo (1565 lug.-1566 giu.); Iacopo di Bastiano (1566 lug.-1567 giu.); Domenico di Mariano (1567 lug.-1568 giu.); Michele di Polito (1568 lug.-1569 giu.); Vettorino di Andrea (1569 lug.-1570 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. 1-89

338 (L16)

1570 lug. – 1585 dic.

¹⁸¹ Ricordiamo che la cancelleria di Pomarance è attestata dal gen. 1565 (cfr. introduzione relativa).

¹⁸² Per un'analisi di questo estimo e per una sua comparazione con quello del 1706 (cfr. ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Atti catastali ed estimi del comune della Sassa*, n. 566), si rimanda a FANTACCI, *Proprietà comune e proprietà privata*, cit., pp. 328 e segg..

¹⁸³ ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 912.

Saldi

Camarlinghi: Matteo di Niccolò (1570 lug.-1571 giu.); Lorenzo di Giovanni (1571 lug.-1572 giu.); Marco di Niccolò (1572 lug.-1573 giu.); Vergilio di Taviano Panzarini (1573 lug.-1574 giu.); Matteo di Niccolò Punti (1574 lug.-1575 giu.); Francesco di Niccolò Punti (1575 lug.-1576 giu.); Vettorino di Andrea (1576 lug.-1577 giu.); Domenico di Mariano (1577 lug.-1578 giu.); Matteo di Niccolò Punti (1578 lug.-1579 giu.); Francesco di Niccolò Punti (1579 lug.-1580 giu.); Marco di Niccolò Punti (1580 lug.-1581 giu.); Mariotto di Battista (1581 lug.-1582 giu.); Vettorino di Andrea di Gabriello (1582 lug.-1583 giu.); Matteo di Niccolò Punti (1583 lug.-1584 giu.); Marco di Niccolò Punti (1584 lug.-1585 giu.); Vergilio di Taviano Panzarini (1585 lug.-dic.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 93

339 (L18)

1586 gen. – 1625 giu.

Saldi

Camarlinghi: Vergilio di Taviano Panzarini (1586 gen.-giu.); Francesco di Pacino Tancredi (1586 lug.-1587 giu.); Piero di Matteo di Sgallo (1587 lug.-dic.); Giovanni di Antonio di Matteo (1588 gen.-giu.); Giovanni Michele di Antonio di Salvestro Morelli (1588 lug.-1589 giu.); Iacopo di Giuliano Gherardini (1589 lug.-1590 giu.); Vergilio di Taviano Panzarini (1590 lug.-1591 giu.); Matteo di Niccolò di Piero Punti (1591 lug.-1592 giu.); Senso di Simone di Senso (1592 lug.-1593 giu.); Giovanni di Luca di Salvestro (1593 lug.-1594 giu.); Marco di Niccolò di Piero Punti (1594 lug.-1595 giu.); Giovanni di Antonio di Matteo (1595 lug.-1596 giu.); Giovanni di Ceri (1596 lug.-1597 giu.); Simone di Serra di Giovanni (1597 lug.-1598 giu.); Niccolao di Giovanni Brunacchi (1598 lug.-1599 giu.); Alessandro di Francesco Guarnacci (1599 lug.-1600 giu.); Michele di Bartolomeo di Allegrante (1600 lug.-1601 giu.); Simone di Luca di Salvestro (1601 lug.-1602 giu.); Niccolao di Giovanni Brunacchi (1602 lug.-1603 giu.); Giovanni di Ceri Petrini (1603 lug.-1604 giu.); Giovan Battista di Piero Bruni (1604 lug.-1605 giu.); Niccolao di Giovanni Brunacchi (1605 lug.-1606 giu.); Giovanni di Niccolao Brunacchi (1606 lug.-1607 giu.); Francesco di Niccolao Brunacchi (1607 lug.-1608 giu.); Niccolao di Giovanni Brunacchi (1608 lug.-1609 giu.); Giovanni di Pasquino Capraio (1609 lug.-1610 giu.); Francesco di Niccolao di Giovanni Brunacchi (1610 lug.-1611 giu.); Parigi di Antonio (1611 lug.-1612 giu.); Antonio di Teseo (1612 lug.-1613 giu.); Michelagnolo di Niccolao Brunacchi (1613 lug.-1614 giu.); Niccolao di Giovanni Brunacchi (1614 lug.-1615 giu.); ...; Iacopo di Francesco Tancredi (1616 lug.-1617 giu.); Matteo di Giovanni (1617 lug.-1618 giu.); Maso di Lorenzo (1618 lug.-1619 giu.); Francesco di Niccolao Brunacchi (1619 lug.-1620 giu.); ...¹⁸⁴; Michele di Bartolomeo di Allegrante (1622 lug.-1623 giu.); Niccolao di Giovanni Brunacchi (1623 lug.-1624 giu.); Francesco di Niccolao di Giovanni Brunacchi (1624 lug.-1625 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 139 (le cc. 131v-132v sono bianche; la coperta e alcune carte in chiusura sono scucite)

340 (L19)

1625 lug. – 1668 giu.

Saldi

Camarlinghi e loro sostituti: Andrea di Bartolomeo di Allegrante (1625 lug.-1627 giu.); Bartolomeo di Michele Allegrante (1627 lug.-1628 giu.); Andrea di Bartolomeo di Allegrante (1628 lug.-1629 giu.); Giovanni Francesco di Taddeo (1629 lug.-1630 giu.); Tommaso di Michele Capresi e Domenico di Sabatino (1630 lug.-1631 giu.); Domenico di Sabatino e Giovanni di Benedetto (1631 lug.-1632 giu.); Giovanni di Benedetto (1632 lug.-1633 giu.); Lorenzo di Damiano (1633 lug.-1634 giu.); Andrea di Bartalo (1634 lug.-1635 giu.); Giovanni di Bastiano (1635 lug.-1636 giu.); Giovanni di Sandro e Salvatore di Damiano (1636 lug.-dic.); Niccolò di Benedetto e Lorenzo di Andrea (1637 gen.-giu.); Paolo di Domenico Burgassi e Giovanni di Sandro Carducci (1637 lug.-dic.); ...; Giovanni di Bastiano Rossi (1639 gen.-lug.); Paolo di Tommaso Regoli (1639 lug.-1640

¹⁸⁴ Tra il saldo del 1619-1620 e quello del 1622-1623 ci sono alcune cc. bianche (cc. 131v-132v). Su un foglietto sciolto si legge: "Qui manca due annate; il cancelliere le metta in saldo et si mandi il libro".

giu.); Parigi Rossi (1640 lug.-1641 giu.); Giovanni di Piero Fantacci (1641 lug.-1642 giu.); Francesco di Iacopo Tancredi (1642 lug.-1643 giu.); Lorenzo Mazzaferri (1643 lug.-1644 giu.); Tommaso Capresi (1644 lug.-1645 giu.); Bartolomeo di Allegrante (1645 lug.-dic.); Andrea di Bartolomeo di Allegrante (1646 gen.-giu.); Francesco Panzarini (1646 lug.-1647 giu.); Alessandro Tancredi (1647 lug.-1648 giu.); Salvatore Mazzaferri (1648 lug.-1649 giu.); Giovanni di Benedetto Bianchini (1649 lug.-1650 giu.); Andrea di Allegrante (1650 lug.-1651 giu.); Vergilio di Ottaviano Panzarini (1651 lug.-1652 giu.); Amedeo Fantacci (1652 lug.-1653 giu.); Berna di Angiolo Galeotti (1653 lug.-1654 giu.); Francesco Tancredi (1654 lug.-1655 giu.); Amedeo Fantacci (1655 lug.-1656 giu.); Lorenzo di Marco Lodovichì (1656 lug.-1657 giu.); Alessandro Tancredi (1657 lug.-1658 giu.); Amedeo Fantacci (1658 lug.-1659 giu.); Francesco Regoli (1659 lug.-1660 giu.); Simone Carducci (1660 lug.-1661 giu.); Alessandro Tancredi (1661 lug.-1662 giu.); Giuseppe di Lodovico Francini (1662 lug.-1663 giu.); Parigi di Antonio Rossi (1663 lug.-1664 giu.); Francesco Regoli (1664 lug.-1665 giu.); Alessandro di Bernardino Nencini (1665 lug.-1666 giu.); Giuseppe Lucentini (1666 lug.-1667 giu.); Tommaso Tancredi (1667 lug.-1668 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 162 (il piatto superiore della coperta è strappato)

185

341 (L17) 1693 lug. – 1719 giu.

Saldi

Camarlinghi: Francesco Bartolucci (1693 lug.-1694 giu.); Paolo di Domenico Bartolucci (1694 lug.-1695 giu.); Salvatore Rossi (1695 lug.-1697 giu.); Francesco Bartolucci (1697 lug.-1698 giu.); Giovan Battista Bartolucci (1698 lug.-1699 giu.); Francesco Bartolucci (1699 lug.-1700 giu.); Paolo di Domenico Bartolucci (1700 lug.-1701 giu.); Giovan Battista di Paolo Bartolucci (1701 lug.-1702 giu.); Nunziato di Giovanni Domenico Burgassi (1702 lug.-1714 giu.); Giovanni Antonio Orzalesi (1714 lug.-1716 giu.); Giovanni Alessandro Fei (1716 lug.-1719 giu.).

L'ufficiale riscuote lire 4 al semestre.

Reg. leg. perg. di cc. 1-97 (il piatto inferiore della coperta è parzialmente tagliato)

342 (L20) 1719 lug. – 1740 giu.

Saldi

Camarlinghi: Giovanni Iacopo Fei (1719 lug.-1736 giu.); Sabatino Malcuori (1736 lug.-1740 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. 1-96

343 (L23) 1740 lug. – 1776 mag.

Saldi

Camarlinghi: Sabatino Malcuori (1740 lug.-1743 giu.); Gaetano Pecchioli (1743 lug.-1747); Giovan Battista Foresi (1747 lug.-1752 dic.); Giuseppe Ottaviano Pagnini (1753 gen.-giu.); Giovan Battista Foresi (1753 lug.-1776 mag.).

Reg. leg. perg. di cc. 1-137 e 1-46

¹⁸⁵ I saldi mancanti dal lug. 1668 al giu. 1693 sono in ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 912.

COMUNE DI MAZZOLLA (1565 – 1776)

Il comune di Mazzolla, compreso fin dal 1565 nella cancelleria di Pomarance¹⁸⁶, era amministrato da un consiglio generale formato da un uomo per casa; alle adunanze del consiglio partecipavano, talvolta, il camarlingo e i due provveditori¹⁸⁷.

Il comune di Mazzolla fu interessato dalle riforme comunitative leopoldine, insieme agli altri centri della Val di Cecina, nel 1776, quando, con regolamento del 1 aprile, esecutivo dal 1 giugno¹⁸⁸, fu soppresso e riunito alla nuova comunità di Montecatini.

Dal punto di vista giudiziario, Mazzolla, fece parte, prima del 1472, della podesteria della montagna volterrana¹⁸⁹ e, successivamente, del capitanato di Volterra¹⁹⁰.

Deliberazioni, partiti e proventi

Sono conservate le deliberazioni del comune di Mazzolla dal 4 giugno 1565 al 20 agosto 1761.

Nel primo registro della serie è annotata anche la messa all'incanto dei proventi comunali fino al 26 novembre 1628, per poi proseguire, fino al 30 gennaio 1688, nelle carte iniziali del registro successivo.

Il primo registro della serie è stato utilizzato, oltre che per la registrazione delle deliberazioni e proventi, anche per l'annotazione dei saldi dal luglio 1565 al giugno 1589. Nella descrizione le date dei saldi sono state riportate esattamente come compaiono nel registro, non riuscendo a spiegare il fatto che per alcune annate è stata fatta una doppia registrazione.

344 (F3, L26)

1565 giu. 14 – 1656 set. 3

Partiti, deliberazioni e proventi

Alle cc. 1v-3r: "Instructione di ser Niccolò Mattonari, cancelliere delle castella del capitanato di Volterra" (1565).

Alle cc. 3v-79: deliberazioni, partiti, incanto di proventi (dal 14 giu. 1565 al 3 set. 1656; la registrazione degli incanti dei proventi si ferma al 26 nov. 1628).

Alle cc. 80-147: saldi (1565 lug.-1589 giu.).

Camarlinghi: Vincenzo di Barzi (1565 lug.-1566 giu.); Giusto di Piero Danzini (1566 lug.-1567 giu.); Piero di Lorenzo di Berna (1566 lug.-1567 giu.); Bernardino di Barzi Cappellina (1567 lug.-1568 giu.); Pasquino di Lorenzo Danzini (1568 lug.-1569 giu.); ...; Giuliano di Guasparri Cappellini (1570 lug.-1571 giu.); Salvatore di Biagio Picchi (1570 lug.-1571 giu.); Pasquino di Lorenzo Danzini (1571 lug.-1572 giu.); Danzino di Lorenzo Danzini (1572 lug.-1573 giu.); Piero di Lorenzo di Berna (1573 lug.-1574 giu.); Giuliano di Guasparri Cappellini (1574 lug.-1575 giu.); Piero di Taviano (1575 lug.-1576 giu.); Giusto di Piero Danzini (1576 lug.-1577 giu.); Berna di Barzo Barzi (1577 lug.-1578 giu.); Michele di Giuliano (1578 lug.-1579 giu.); Pasquino di Lorenzo Danzini (1579 lug.-1580 giu.); Annibale di Bastiano Cappellini (1580 lug.-1581 giu.); Giusto di Piero Danzini (1581 lug.-1582 giu.); Antonio di Lorenzo Danzini (1582 lug.-1583 giu.); Salvatore di Biagio Picchi (1583 lug.-1584 giu.); Bernardino di Barzi Cappellina (1584 lug.-1585 giu.); Giovanni Piero di Meo di Santi (1585 lug.-1586 giu.); Salvatore di Biagio Picchi (1586 lug.-1587 giu.); Michele di Giuliano Danzini (1587 lug.-1588 giu.); Giusto di Piero di Danzino (1588 lug.-1589 giu.).

¹⁸⁶ Sull'istituzione della cancelleria di Pomarance si rimanda all'introduzione relativa.

¹⁸⁷ Si veda il primo registro di deliberazioni qui conservato (n. 344).

¹⁸⁸ *Bandi e ordini*, cit., vol. 7, n. CXXII. Una copia a stampa del regolamento è conservata in ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Leggi e notificazioni*, n. 406.

¹⁸⁹ Si veda introduzione all'ufficialato di Querceto.

¹⁹⁰ Si veda introduzione relativa.

Reg. leg. cart. di cc. 1-147

345 (F1, L24)

1628 nov. 26 – 1761 ago. 20

Partiti, deliberazioni e proventi

Alle cc. 1-20: messa all'incanto dei proventi comunali (dal 26 nov. 1628 al 30 gen. 1688).

Alle cc. 50-92 e 21-49: deliberazioni e partiti dal 1 lug. 1659 al 20 ago. 1761 (le deliberazioni cominciano a c. 50 ed arrivano fino a c. 92, poi ricominciano a c. 21 fino a c. 49).

Reg. leg. cart. di cc. 1-92

Saldi

Sono qui conservati i saldi dal luglio 1678 al maggio 1776; quelli dal luglio 1565 al giugno 1589 sono annotati, invece, nel primo registro della serie delle Deliberazioni¹⁹¹.

La registrazione del saldo è semestrale: da luglio a dicembre e da gennaio a giugno.

Il saldo è scritto e sottoscritto dal cancelliere di Pomarance; il suo calcolo competeva a due sindaci e ragionieri, che lo eseguivano alla presenza del capitano di Volterra.

346 (L27)

1678 lug. – 1769 giu.

Saldi

Camarlinghi: Francesco Poccioni (1678 lug.-1679 giu.); Niccolao Collarini (1679 lug.-1680 giu.); Domenico Collarini (1680 lug.-1681 giu.); Niccolao Collarini (1681 lug.-1682 giu.); Domenico Collarini (1682 lug.-1683 giu.); Giovanni Maria di Germano Cantini (1683 lug.-1684 giu.); Giovanni Maria Santelli (1684 lug.-1685 giu.); Antonio Marzocchi (1685 lug.-1686 giu.); Martino Falchi (1686 lug.-1687 giu.); Bastiano Gualterotti (1687 lug.-1688 giu.); Francesco Guazzini (1688 lug.-1689 giu.); Iacopo Spinelli (1689 lug.-1690 giu.); Giuseppe Funaioli (1690 lug.-1691 giu.); Niccolao Collarini (1691 lug.-1692 giu.); Giovan Battista Nesi (1692 lug.-1693 giu.); Giusto Anichini (1693 lug.-1694 giu.); Piero Lenzini (1694 lug.-1695 giu.); Bartolomeo Ristori (1695 lug.-1696 giu.); Iacopo Spinelli (1696 lug.-1697 giu.); Bartolommeo Franceschini (1697 lug.-1698 giu.); Piero di Bartolommeo Franceschini (1698 lug.-1699 giu.); Tommaso Ceccarelli (1699 lug.-1700 giu.); Bartolomeo di Francesco Franceschini (1700 lug.-1701 giu.); Girolamo di Francesco Manghetti (1701 lug.-1710 giu.); Bartolomeo Franceschini (1710 lug.-1711 giu.); Filippo Marchi (1711 lug.-1720 giu.); Pietro Antonio Marchi (1720 lug.-1721 giu.); Benedetto Guarnacci (1721 lug.-1729 giu.); Dionisio Fosi (1729 lug.-1731 giu.); Giovanni Antonio Lauri (1731 lug.-1732 giu.); Giuseppe di Giusto Fulcieri (1732 lug.-1735 giu.); Sabatino Malcuori (1735 lug.-1743 giu.); Domenico Danti (1743 lug.-1746 giu.); Giovan Battista Foresi (1746 lug.-1769 giu.).

Reg. leg. cart. di cc. 1-188

347 (L28)

1769 lug. – 1776 mag.

Saldi

Camarlingo: Giovanni Battista Foresi (1769 lug.-1776 mag.).

Reg. leg. cart. di cc. 1-15 (manca il piatto inferiore della coperta)

¹⁹¹ Si veda n. 344.

OPERA DI S. BIAGIO DI MONTECATINI VAL DI CECINA (1544 – 1824)

L'Opera è attestata già nella prima metà del Cinquecento. Suo scopo era il mantenimento della devozione di S. Biagio. Era amministrata da due operai, che esercitavano il loro ufficio gratuitamente, e da un camarlingo, che riceveva un salario annuale di 28 lire. Le entrate dell'Opera erano costituite da livelli di terreni o da offerte raccolte durante la festa di S. Biagio. Le uscite consistevano nel pagamento di decime, emolumenti al pievano e nel consumo di cera e olio. Obbligo dell'Opera era quello di far celebrare le feste della SS. Concezione di S. Matteo e di S. Martino¹⁹².

Nella prima metà dell'800 erano iscritti nel ruolo del personale dell'Opera un operaio, eletto, ogni tre anni, dal Magistrato Comunitativo, un camarlingo, un sagrestano, un chierico inserviente e un organista¹⁹³.

Deliberazioni e partiti

Il registro contiene le deliberazioni dei rappresentanti del comune, poi comunità di Montecatini, in qualità di soprintendenti all'Opera di S. Biagio.

348 (69, K25) 1714 lug. 17 – 1780 mar. 29
“Partiti e deliberazioni”
Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 41

Debitori e creditori

349 (B, 35, G182) 1544 - 1571
“Debitori e creditori”
Contiene: debitori e creditori, entrate e uscite, ricordi, inventari di beni.
Reg. leg. perg. di cc. 1-191 e n.nn.

Inventari

350 1596 - 1725
“Inventario delle robbe dell'Opera di S. Biagio di Montecatini”
Contiene, nelle prime carte, l'inventario dei beni mobili dell'Opera dal 1596 al 1724.
In chiusura: "Cartolare de'beni e terre dell'Opera di S. Biagio" (1682) e ricordi (1710-1725).
Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 6

Saldi

Sono conservati i Saldi dell'Opera di S. Biagio di Montecatini dal 1560 al 1824.

351 (890, K16) 1560 – 1578 dic.

¹⁹² ASF, *Consulta*, poi *Regia Consulta*, I, n. 456, c. 247v.

¹⁹³ ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Affari di luoghi pii*, n. 437.

Saldi

Camarlinghi: Francesco di Mariotto De Rossi e Giovanni Maria mugnaio (1560-1561), Bastiano di Michele e Benedetto di Carlo Giusti (1561-1562), Vincenzo di Guglielmo Ceppattelli e Antonio di Iacopo di Giusto (1562-1564), Michelagnolo di Mariotto Rossi e Michelagnolo di Niccolò Ghetti (1564 apr.-1566 ago.), Cornelio di Guasparro di Giovanni e Niccolò di Piero di Giovanni (1566 ago.-1568), Guglielmo di Niccolò e Biagio di Bastiano di Giusto (1568-1569), Giovanni di Lionardo Rossi e Luca di Giovanni (1569 gen. 29-1570 gen. 28), Giovanni di Lorenzo Bocconcini e Giovanni di Bastiano di Giusto (1570 gen. 29-1571 gen. 28), Vincenzo di Guglielmo Ceppattelli e Girolamo di Pierantonio di Andrea (1571 gen. 29-dic. 31), Niccolaio di Guglielmo Ceppattelli e Mario di Lionardo Rossi (1572 gen.-dic.), Bastiano di Pietro di Benedetto (1573 gen.-dic.), Michelangelo di Santi Sarperi (1574 gen.-dic.), Niccolò di Lorenzo di Maso (1575 gen.-dic.), Benedetto di Carlo Zirla (1576 gen.-dic.), Mario di Lionardo Rossi (1577 gen.-dic.), Giovanni di Vettore (1578 gen.-dic.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 84 (la coperta è scucita)

352 (K17)

1579 gen. – 1594 dic.

Saldi

Camarlinghi: Agnolo di Martino Buoninsegni (1579 gen.-dic.), Rocco di Giovanni di Lazero (1580 gen.-dic.), Francesco di Lorenzo Barlettani (1581 gen.-ott.), Benedetto di Carlo di Benedetto Zirla (1581 nov.-1582 ott.), Pasquino di Bartolo Barlettani (1582 nov.-1583 ott.), Lodovico di Francesco Rossi (1583 nov.-1584 dic.), Salvatore di Domenico Sarperi (1585 gen.-dic.), Vergilio di Giovanni di Domenico (1586 gen.-dic.), Benedetto di Carlo Zirla (1587 gen.-dic.), Matteo di Giorgio di Antonio (1588 gen.-dic.), Aurelio di Niccolaio di Guglielmo Ceppattelli (1589 gen.-dic.), Potente di Bastiano Bartelloni (1590 gen.-dic.), Matteo di Giorgio Mori (1591 gen.-dic.), Mario di Lionardo Rossi (1592 gen.-dic.), Niccolò di Lorenzo di Maso (1593 gen.-dic.), Girolamo di Pierantonio di Andrea (1594 gen.-dic.).

Reg. senza coperta di cc. numerate e scritte fino a 91

353 (888, K18)

1595 gen. – 1631 dic.

Saldi

Camarlinghi o loro sostituti: Giorgio di Matteo di Giorgio Mori (1595 gen.-dic.), Giovanni di Lorenzo Bocconcini (1596 gen.-dic.), Alessandro di Vincenzo di Santi (1597 gen.-dic.), Emilio di Paolo di Giovanni (1598 gen.-dic.), Matteo di Giorgio Mori (1599 gen.-dic.), Martino di Agnolo Buoninsegni (1600 gen.-dic.), Alessandro di Giovanni Orzalesi (1601 gen.-dic.), Urizio di Niccolaio Ceppattelli (1602 gen.-dic.), Antonio di Batista di Bastiano Sarperi (1603 gen.-dic.), Serafino di Giovanni di Bastiano Orzalesi (1604 gen.-dic.), Martino di Agnolo di Martino Buoninsegni (1605 gen.-dic.), Antonio di Batista Sarperi (1606 gen.-dic.), Santi di Michelagnolo Sarperi (1607 gen.-dic.), Antonio di Rocco (1608 gen.-dic.), Serafino di Giovanni Orzalesi (1609 gen.-dic.), Michelagnolo di Potente Barlettani (1610 gen.-dic.), Agnolo di Giulio Buoninsegni (1611 gen.-dic.), Antonio di Rocco (1612 gen.-dic.), Martino di Agnolo Buoninsegni (1613 gen.-dic.), Antonio di Rocco (1614 gen.-dic.), Martino di Agnolo Buoninsegni (1615 gen.-dic.), Giovanni di Michele Mannaioni e Bastiano di Andrea Sarperi (1616 gen.-dic.), Lionardo di Giovanni Rossi (1617 gen.-dic.), Lorenzo di Adamo Rossi (1618 gen.-dic.), Potente di Bastiano Barlettani (1619 gen.-dic.), Lorenzo di Adamo Rossi (1620 gen.-dic.), Lionardo di Giovanni Rossi (1621 gen.-dic.), Serafino di Giovanni Orzalesi (1622 gen.-dic.), Giovanbattista di Antonio Sarperi (1623 gen.-dic.), Martino di Agnolo Buoninsegni (1624 gen.-dic.), Francesco di Giovanni Lotti (1625 gen.-dic.), Lionardo di Giovanni Rossi (1626 gen.-1629 dic.), Francesco di Giusto Sarperi (1630 gen.-dic.), Bastiano di Andrea Sarperi (1631 gen.-dic.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 163

354 (100, K19)

1632 gen. – 1664 dic.

Saldi

Camarlinghi: Orazio di Giusto Sarperi (1632 gen.-dic.), Paolo di Bartolomeo Saluti (1633 gen.-dic.), Berna di Daniello Barzi (1634 gen.-dic.), Michelagnolo di Potente Barlettani (1635 gen.-dic.), Lorenzo di Santi Ceppatelli (1636 gen.-dic.), Giovan Battista di Valerio Rossi (1637 gen.-dic.), Orazio di Giusto Sarperi (1638 gen.-dic.), Rocco di Antonio Bellini (1639 gen.-dic.), Agnolo Rossi (1640 gen.-1641 dic.), Lorenzo di Pietro Corsi (1642 gen.-dic.), Paolo Nardacciani (1643 gen.-dic.), Lodovico Rossi (1644 gen.-dic.), Orazio Sarperi (1645 gen.-dic.), Lorenzo Corsi (1646 gen.-dic.), Giusto Barzi (1647 gen.-dic.), Paolo Orzalesi (1648 gen.-dic.), Antonio di Rocco Barlettani (1649 gen.-dic.), Salvestro Bolcioni (1650 gen.-dic.), Giovanni Clemente Orzalesi (1651 gen.-dic.), Costantino Rossi (1652 gen.-dic.), Iacopo di Adamo Rossi (1653 gen.-dic.), Costantino Rossi (1654 gen.-dic.), Giovanni Clemente Orzalesi (1655 gen.-dic.), Girolamo Orzalesi (1656 gen.-dic.), Orazio Sarperi (1657 gen.-dic.), Lodovico Rossi (1658 gen.-dic.), Giovanni Ghetti (1659 gen.-dic.), Cosimo di Alessandro (1660 gen.-dic.), Matteo Nardacciani (1661 gen.-dic.), Giovanni Rossi (1662 gen.-dic.), Giovanni Ghetti (1663 gen.-dic.), Matteo Nardacciani (1664 gen.-dic.).

Reg. leg. perg. di cc. 1-141 (la coperta è scucita)

355 (K20)

1665 gen. – 1701 dic.

Saldi

Camarlinghi: Pietro di Bastiano Sarperi (1665 gen.-dic.), Giovanni Andrea Ciambellini (1666 gen.-dic.), Giovanni Ghetti (1667 gen.-dic.), Pietro di Bastiano Sarperi (1668 gen.-dic.), Giovanni Rossi (1669 gen.-dic.), Cosimo di Alessandro (1670 gen.-dic.), Giovanni di Antonio Orzalesi (1671 gen.-dic.), Leonardo di Giovanni Rossi (1672 gen.-dic.), Michele Borgiotti (1673 gen.-1674 dic.), Matteo Nardacciani (1675 gen.-dic.), Giovanni Rossi (1676 gen.-dic.), Francesco di Lodovico Rossi (1677 gen.-dic.), Pietro di Bastiano Sarperi (1678 gen.-dic.), Giusto di Pierantonio Rossi (1679 gen.-dic.), Martino di Camillo Meucci (1680 gen.-1682 dic.), Giovanni Francesco Nobili (1683 gen.-dic.), Lorenzo di Giovanni Antonio Rossi (1684 gen.-dic.), Agnolo Celamini (1685 gen.-1686 dic.), Martino Meucci (1687 gen.-dic.), Antonio Orzalesi (1688 gen.-dic.), Cosimo Rossi (1689 gen.-dic.), Michelagnolo di Benedetto Casini (1690 gen.-dic.), Martino di Camillo Meucci (1691 gen.-dic.), Salvatore Rossi (1692 gen.-dic.), Cosimo Rossi (1693 gen.-dic.), Rocco di Antonio Barzi (1694 gen.-1695 dic.), Cosimo Rossi (1696 gen.-dic.), Rocco di Antonio Barzi (1697 gen.-dic.), Martino Meucci (1698 gen.-dic.), Cosimo Rossi (1699 gen.-dic.), Rocco di Antonio Barzi (1700 gen.-dic.), Giovanni Maria di Michelagnolo Sarperi (1701 gen.-dic.).

Reg. leg. perg. di cc. 1-140

356 (71, K21)

1702 gen. – 1735 dic.

Saldi

Camarlinghi: Francesco di Lodovico Rossi (1702 gen.-1707 dic.), Giovanni Maria Giovannini (1708 gen.-1717 dic.), Francesco Sarperi (1718 gen.-1720 dic.), Giovanni Maria Giovannini (1721 gen.-1722 dic.), Giovanni Pietro di Lorenzo Rossi (1723 gen.-1727 dic.), Santi di Francesco Mori (1728 gen.-dic.), Giovanni Pietro Rossi (1729 gen.-1735 dic.).

Reg. leg. perg. di cc. 1-142

357 (K22)

1735 gen. – 1760 dic.

Saldi

Camarlinghi: Giovanni Pietro Rossi (1736 gen.-1759 dic.), Domenico Antonio Mori (1760 gen.-dic.).

Reg. leg. perg. di cc. 1-105

358 (K23)

1761 gen. – 1782 dic.

Saldi

Camarlinghi: Domenico Antonio Mori (1761 gen.-1771 dic.), Martino Giovannini (1772 gen.-1782 dic.).

Contiene, sciolte, ricevute (1782-1783).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 93

359 (K24)

1783 gen. – 1824 dic.

Saldi

Camarlinghi: Martino Giovannini (1783 gen.-1806 dic.), Giuseppe Giovannini (1807 gen.-1813 apr. 10), Carlo Sandrini (1813 apr. 10-1814 giu. 29), Giuseppe Giovannini (1814 giu. 30-1819 dic.), Carlo Sandrini, poi Lorenzo Sandrini (1820 gen.-dic.), Giusto Barsi (1820 gen.-1824 dic.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 97

OPERA DI S. GIOVANNI BATTISTA DI QUERCETO (1577 – 1826)

L'Opera è attestata già nella seconda metà del Cinquecento. Suo scopo era il mantenimento della chiesa di S. Giovanni Battista, a cui provvedeva con le entrate derivanti dai terreni da essa posseduti. Non aveva obblighi testamentari: il suo unico obbligo era quello di distribuire il pane per il Santo Natale. Era amministrata dai rappresentanti della comunità di Querceto e da un camarlingo, che riceveva un salario di lire 20¹⁹⁴.

Oltre che dal camarlingo, nella prima metà dell'800, il personale dell'Opera era costituito da un operaio, eletto ogni tre anni dal Magistrato Comunitativo, e da un becchino, che dipendeva dall'operaio circa la sua elezione e conferma¹⁹⁵.

Saldi

Sono conservati i Saldi dell'Opera di S. Giovanni Battista di Querceto dal gen. 1577 al mag. 1826.

360 (K1)

1577 gen. – 1595 giu.

Saldi

Camarlinghi: Piero Lorenzo di Riccardo di Nico e Antonio di Michele Balzanti (1577 gen.-dic); Jacopo di Bernardino Cenneschini e Annibale di Lorenzo Nencini (1578 gen.-dic); Giovanni di Marco Bellini e Giovanni di Luigi di Federico (1579 gen.-dic); Bernardino di Antonio Fabrini e Andrea anzi Tiberio di Iacopo (1580 gen.-dic); Andrea di Iacopo di Santi e Mariotto di Bernardino Iozzi (1581 gen.-dic); Iacopo di Bernardino Cenneschi e Federico di Vergilio di Angelo (1582 gen.-dic); Ottaviano di Francesco Seracini e Andrea di Antonio Iozzi (1583 gen.-dic); Andrea di Iacopo di Santi e Antonio di Cenni Cenneschi (1584 gen.-dic); Jacopo di Bernardino Cenneschini e Francesco di Gabriello (1585 gen.-dic); Alessandro di Bernardino di Nanni e Giuseppe di Batista di Vincenzo (1586 gen.-dic); Francesco di Ottaviano Seracini e Antonio di Cenni Cenneschi (1587 gen.-dic); Domenico di Bernardino Cenneschi e Francesco di Gabriello di Francesco (1588 gen.-dic); Filippo di Alfonso Seracini e Pardo di Pier Lorenzo di Pardo (1589 gen.-dic); Bernardo di Alfonso di Francesco e Santi di Domenico Petrini (1590 gen.-dic); Giulio di Antonio Salvestrini e Vincenzo di Prospero Belladonna (1591 gen.-dic); Alessandro di Bernardino di Nanni e Filippo di Alfonso Seracini (1592 gen.-giu.); Valentio di Antonio di Andrea Salvestrini (1592 lug.-1593 giu.); Federico di Virgilio di Federico (1593 lug.-1594 giu.); Sandro di Luigi di Federco (1594 lug.-1595 giu.).

Alla c. 67 sono spillate alcune ricevute dell'anno 1594.

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 67

361 (K2)

1595 lug. – 1639 giu.

Saldi

Con copia, in apertura, alle cc. 1-12, dei saldi degli anni lug. 1593-giu. 1594 e lug. 1594-giu. 1595, già registrati in chiusura dell'unità precedente. In chiusura di registro si trovano annotazioni di locazioni e vendite di beni all'incanto (1621-1647).

Camarlinghi: Lattanzio di Martino (1595 lug.-1596 giu.); Pompeo di Bartolomeo di Ambrogio Branchi (1596 lug.-1597 giu.); Lorenzo di Annibale di Lorenzo Nencini (1597 lug.-1598 giu.); Mariotto di Bernardino Tozzi (1598 lug.-1599 giu.); Benedetto di Antonio Tozzi (1599 lug.-1600 giu.); Francesco di Luigi Federighi (1600 lug.-1601 giu.); Vincenzo di Prospero Belladonna (1601 lug.-1602 giu.); Gabbriello di Luca di Gabbriello (1602 lug.-1603 giu.); Vina di Bastiano del Vina

¹⁹⁴ ASF, *Consulta*, poi *Regia Consulta*, I, n. 456, c. 248r.

¹⁹⁵ ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Affari di luoghi pii*, n. 437.

(1603 lug.-1604 giu.); Vettorino di Giovanni Lisci (1604 lug.-1605 giu.); Salvestro di Giulio Salvestrini (1605 lug.-1606 giu.); Bartolomeo di Agostino di Agnolo (1606 lug.-1607 giu.); Vettorino di Giovanni Lisci (1607 lug.-1608 giu.); Lattanzio di Martino (1608 lug.-1609 giu.); Domenico di Antonio di Francesco (1609 lug.-1610 giu.); Bartalo di Giuliano (1610 lug.-1611 giu.); Pier Maria di Giovanni (1611 lug.-1612 giu.); Andrea di Davitte (1612 lug.-1613 giu.); Bastiano di Giovanni Fabbri (1613 lug.-1614 giu.); Camillo di Iacopo Sabatini (1614 lug.-1615 giu.); Batista di Bernardo (1615 lug.-1616 giu.); Vina del Vina (1616 lug.-1617 giu.); Michele di Bastiano del Vina (1617 lug.-1618 giu.); Guasparri di Guasparri (1618 lug.-1619 giu.); Gabbriello di Francesco Fabbri (1619 lug.-1620 giu.); Michele di Domenico Bellini (1620 lug.-1621 giu.); Giovanni di Marco Pallini (1621 lug.-1622 giu.); Gabbriello di Luca Fabbri (1622 lug.-1623 giu.); Giovanni di Marco Pallini (1623 lug.-1624 giu.); Gabbriello di Luca Fabbri (1624 lug.-1625 giu.); Giovan Battista di Bernardo Seracini Gabbriello di Luca Fabbri (1625 lug.-1626 giu.); Michele di Camillo Sabatini Gabbriello di Luca Fabbri (1626 lug.-1627 giu.); Andrea di Antonio Tozzi Gabbriello di Luca Fabbri (1627 lug.-1628 giu.); Gabriello di Luca Salvi Gabbriello di Luca Fabbri (1628 lug.-1629 giu.); Stefano di Cosimo Gabbriello di Luca Fabbri (1629 lug.-1630 giu.); Gabriello di Luca Salvi Gabbriello di Luca Fabbri (1630 lug.-1631 giu.); Alfieri Francesco Lisci (1631 lug.-1632 giu.); Iacopo di Domenico Cenneschini (1632 lug.-1633 giu.); Pietro di Antonio Cicalini (1633 lug.-1634 giu.); ...; Michele di Camillo Sabatini (1636 lug.-1637 giu.); Francesco di Michele Pallini (1637 lug.-1638 giu.); Iacopo di Michele Sabatini (1638 lug.-1639 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. 1-[144]

362 (K3)

1639 lug. – 1665 giu.

Saldi

Camarlinghi o loro sostituti: Michele di Camillo Sabatini (1639 lug.-1640 giu.); Valenzio Salvestrini (1640 lug.-1641 giu.); Antonio Violi (1641 lug.-1642 giu.); Michele Sabatini (1642 lug.-1643 giu.); Iacopo di Michele Sabatini (1643 lug.-1644 giu.); Antonio Violi (1644 lug.-1645 giu.); Francesco Madonni (1645 lug.-1646 giu.); Michele Sabatini (1646 lug.-1647 giu.); Iacopo Sabatini (1647 lug.-1648 giu.); Antonio Violi (1648 lug.-1649 giu.); Piero Cicalini (1649 lug.-1650 giu.); Francesco Madonni (1650 lug.-1651 giu.); Alessandro Guiducci e Alessio Madonni (1651 lug.-1652 giu.); Michele di Iacopo Sabatini (1652 lug.-1653 giu.); Francesco Meucci (1653 lug.-1659 giu.); Alessandro Guiducci (1659 lug.-1661 giu.); Piero Neri (1661 lug.-1662 giu.); Francesco Lisci (1662 lug.-1663 giu.); Piero Neri (1663 lug.-1664 giu.); Francesco Lisci (1664 lug.-1665 giu.).

Reg. senza coperta di cc. 1-68

363 (K5)

1665 lug. – 1752 giu.

Saldi

Camarlinghi: ... (1665 lug.-1675 giu.); Benedetto Lisci (1675 lug.-1676 giu.); Gabbriello Parellacci (1676 lug.-1677 giu.); ... (1677 lug.-1681 giu.); Cammillo di Andrea Orzalesi (1681 lug.-1685 giu.); ... (1685 lug.-1686 giu.); Giovanni Donatelli (1686 lug.-1687 giu.); Carlo Parietti (1687 lug.-1688 giu.); Mariotto Lisci (1688 lug.-1703 giu.); Vettorino Lisci (1703 lug.-1720 giu.); Pietro Dario Spagnoli (1720 lug.-1730 giu.); Michele Valacchi (1730 lug.-1749 giu.); Giusto Fulcieri (1749 lug.-1752 giu.).

Reg. leg. perg. di cc. 1-189

364 (K4)

1752 lug. – 1826 mag.

Saldi

Camarlinghi: Giusto Fulcieri (1752 lug.-1776 giu.); Paolo Pini (1776 giu.-1784 mag.); Vivaldo Baroni (1784 giu.-1823 mag.); Ranieri Panicucci (1823 giu.-1826 mag.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 84

OPERA DI S. LORENZO DI GELLO (1563 – 1819)

L'Opera è attestata già a metà del Cinquecento. Suo scopo era il mantenimento della chiesa parrocchiale, delle fabbriche annesse e degli arredi sacri. Era amministrata dai rappresentanti della comunità di Gello e da un camarlingo. Le entrate erano dovute a livelli di terreni, le uscite consistevano nel pagamento di decime, nel consumo di cera e olio. L'Opera non aveva obblighi derivanti da legati testamentari¹⁹⁶.

Nella prima metà dell'800 sono iscritti nel ruolo del personale dell'Opera un camarlingo e un operaio¹⁹⁷.

Saldi

Sono conservati i Saldi dell'Opera di S. Lorenzo di Gello dal dic. 1563 al dic. 1819, con lacuna dal lug. 1635 al giu. 1720.

365 (K6) 1563 dic. – 1588 giu.

Saldi

Camarlinghi: Giulio di Giusto (1563 dic.-1564 nov.), ..., Lorenzo di Antonio di Giocco (1566 gen.-1567 dic.), ..., Antonio di Salvatore (1568 lug.-1569 giu.), Camillo di Valerio (1569 giu.-1573 giu.), Francesco di Antonio di Francesco (1573 lug.-1574 giu.), Antonio di Salvatore di Carlo (1574 lug.-1575 giu.), Biagio di Filippo di Biagio (1575 lug.-1576 giu.), Francesco di Antonio (1576 lug.-1577 giu.), Camillo di Valerio (1577 lug.-1578 giu.), Baccio di Ghetto Ghetti (1578 lug.-1579 giu.), Antonio di Salvatore di Carlo (1579 lug.-1580 giu.), Camillo di Valerio (1580 lug.-1588 giu.).

In chiusura di registro: "Inventario de'beni dell'Opera di S. Lorenzo di Gello".

Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 88

366 (K7) 1588 lug. – 1635 giu.

Saldi

Camarlinghi o loro sostituti: Camillo di Valerio (1588 lug.-1595 giu.), Iacopo di Camillo di Valerio (1595 lug.-1597 giu.), Salvestro di Santi (1597 lug.-1598 giu.), Iacopo di Camillo di Valerio (1598 lug.-1603 giu.), Baccio di Giovanni di Baccio Ghetti (1603 lug.-1608 giu.), Antonio di Angelo (1608 lug.-1609 giu.), Carlo di Antonio Meucci (1609 lug.-1610 giu.), Antonio di Angelo (1610 lug.-1611 giu.), Giovanni di Domenico Antonio di Angelo (1611 lug.-1612 giu.), Antonio di Angelo (1612 lug.-1613 giu.), Francesco di Antonio (1613 lug.-1617 giu.), Giusto di Giulio (1617 lug.-1618 giu.), Francesco di Michele (1618 lug.-1619 giu.), Baccio di Giovanni (1619 lug.-1620 giu.), Lorenzo di Giovanni Ghetti (1620 lug.-1621 giu.), Domenico di Giovan Marco Martellacci (1621 lug.-1622 giu.), Francesco di Michele Martellacci (1622 lug.-1623 giu.), Baccio di Giovanni Ghetti (1623 lug.-1624 giu.), Domenico di Giovan Marco Martellacci (1624 lug.-1625 giu.), Cammillo di Iacopo Meucci (1625 lug.-1626 giu.), Baccio di Giovanni Ghetti (1626 lug.-1627 giu.), Cammillo di Iacopo Meucci (1627 lug.-1628 giu.), Antonio di Pasquino Paonazzi (1628 lug.-1629 giu.), Cammillo di Iacopo Meucci (1629 lug.-1631 giu.), Francesco di Michele Martellacci (1631 lug.-1632 giu.), Francesco di Bastiano (1632 lug.-1633 giu.), Domenico di Santi (1633 lug.-1634 giu.), Domenico di Bastiano (1634 lug.-1635 giu.), Domenico di Santi, poi suo fratello Giovanni (1635 lug.-1636 giu.).

Reg. leg. cart. di cc. numerate fino a 86

.....

¹⁹⁶ ASF, *Consulta*, poi *Regia Consulta*, I, n. 456, c. 248r e v.

¹⁹⁷ ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Affari di luoghi pii*, n. 437.

367 (L14)

1720 lug. – 1819 dic.

Saldi

Camarlinghi o loro sostituti: Antonio Mannari (1702 lug.-1715 lug.); Giovanni Maria di Agostino Bacci (1715 lug.-1716 giu.); Agostino di Giovan Battista Bacci (1716 lug.-1720 giu.); Giovan Battista Fignani (1720 lug.-1721 giu.); Giovanni Antonio di Lorenzo Rossi (1721 lug.-1723 giu.); Giovanni Maria Bacci (1723 lug.-1725 giu.); Antonio Federigo di Giovanni Cardellini (1725 lug.-1727 giu.); Sebastiano Riccini (1727 lug.-1728 giu.); Giuseppe di Clemente Funaioli (1728 lug.-1731 giu.); Antonio Federigo Cardellini (1731 lug.-1732 giu.); Giovanni Maria Bacci (1732 lug.-1738 giu.); Antonio Prezzolini (1738 lug.-1741 giu.); Andrea Dainelli (1741 lug.-1747 giu.); Giovanni Dainelli (1747 lug.-1776 mag.); Marco Antonio Rossi (1776 giu.-1778 mag.); Giovanni Barzi (1778 giu.-1780 mag.); Giovanni Domenico Mori (1780 mag.-1819 dic.).

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 135

COMPAGNIA DEL SS. ROSARIO DELLA SASSA (1746)

In base allo statuto del 1746¹⁹⁸ la Compagnia del SS. Rosario, posta nella chiesa di S. Martino della Sassa, era amministrata da un'assemblea formata da dodici fratelli e sorelle; le deliberazioni per essere legittime dovevano essere approvate con il voto favorevole dei 2/3 dei congregati; chi non partecipava alle adunanze doveva pagare quattro soldi.

Presenziava alle adunanze il pievano che riceveva annualmente dalla Compagnia un salario di diciotto lire per assistere alla festa della Natività e agli uffizi della Settimana Santa, per celebrare una messa per l'anima di Cammillo Danzini e una la prima domenica di ogni mese. Per la benedizione del pane nel Giovedì Santo, così come nel giorno della Resurrezione, il pievano riceveva dalla Compagnia due pani. Inoltre sia i fratelli abitanti alla Sassa, che quelli forestieri dovevano pagare al pievano un quarto di grano. Compito del pievano era anche quello di rivedere i conti del camarlingo della Compagnia.

Il priore, il camarlingo e gli altri ufficiali venivano eletti per estrazione a sorte: gli estratti dovevano ricevere l'approvazione dell'assemblea e, in caso di mancata approvazione, veniva estratto un nuovo fratello. Chi rifiutava la carica, veniva multato di quattro soldi.

Per essere iscritto alla Compagnia ogni fratello doveva pagare, al momento dell'ingresso, un pavo ed ogni anno una tassa di soldi quattro. La prima domenica del mese, così come nel giorno del SS. Rosario, i fratelli dovevano intervenire con la cappa, in caso contrario venivano multati di un soldo e otto denari. Chi, entro sei mesi non si fosse fatto la cappa, veniva cassato dal ruolo di fratello. Quando moriva un fratello o una sorella, i restanti erano obbligati a intervenire con la cappa; in caso contrario subivano una pena di quattro soldi. Alla morte di un fratello o di una sorella, la compagnia doveva far celebrare al pievano quindici messe per l'anima del defunto.

Capitoli

Sono conservati i capitoli della Compagnia del SS. Rosario della Sassa, approvati il 10 set. 1746 dal vescovo di Volterra.

368

1746

“Capitoli della venerabil Compagnia del SS. Rosario della Sassa”

Reg. leg. cart.

¹⁹⁸ Si vedano i *Capitoli* qui conservati.

COMUNE DI MONTEVERDI (1490-1512)

Castello di antiche origini, sorto in prossimità dell'abbazia di San Pietro a Palazzuolo, alla quale è appartenuto fino al 1340; fu in tale data ceduto al comune di Volterra, che però di fatto già da molto tempo ne deteneva il controllo. Nel corso del XV secolo fu conteso tra Firenze e Volterra, con brevi occupazioni da parte del signore di Piombino e delle truppe napoletane di Alfonso d'Aragona¹⁹⁹.

Con la capitolazione di Volterra del 1472 cadde definitivamente in mano dei fiorentini²⁰⁰. Da allora il comune di Monteverdi risulta amministrato da un consiglio speciale, formato dal vicario e da sei consiglieri, e da un consiglio maggiore, o aggiunta, formato da quattordici membri; insieme i due consigli formavano il consiglio generale, composto da ventuno membri²⁰¹.

Oltre agli aggiunti, entro quattro giorni dalla sua entrata in carica, il consiglio speciale doveva eleggere: il vicario, un portinaio, due operai del mulino, un gabelliere, due stimatori dei danni dati, un campaio, un tavernaio, un pesatore del grano²⁰², due provveditori²⁰³, un ambasciatore²⁰⁴, un messo²⁰⁵, due operai della pieve di S. Giovanni e due operai della chiesa di S. Andrea²⁰⁶, otto guardie palesi²⁰⁷, due sindaci del camarlingo e del gabelliere²⁰⁸.

Il comune di Monteverdi, compreso dal 1565 nella cancelleria di Pomarance²⁰⁹, fu interessato dalle riforme comunitative leopoldine, insieme agli altri centri della Val di Cecina, nel 1776, quando con regolamento del 1 aprile²¹⁰, venne istituita la nuova comunità di Monteverdi, comprensiva anche del comunello di Canneto.

Gli atti del comune di Monteverdi sono conservati, per la maggior parte, nell'archivio storico del comune di Monteverdi²¹¹. Presso l'archivio storico comunale di Volterra è conservata una sola unità documentaria; un'altra è presente nell'archivio comunale di Pomarance²¹².

Dal punto di vista giudiziario, Monteverdi fu, prima del 1472, sede di un podestà e di un notaio inviati da Volterra e dotati di competenze minori sia nel civile che nel penale, mentre per i casi maggiori giudicava il giudice di Volterra²¹³. Dopo la sottomissione a Firenze, Monteverdi divenne sede di un banco di giustizia con competenze civili, il cui titolare venne nominato fino al 1513 dal vicario di Val di Cecina, poi, con la soppressione di detto vicariato, dal capitano di Volterra, tranne che negli anni 1528 -1530 in cui il vicariato di Val di Cecina fu ricostituito²¹⁴. Tale banco serviva anche, come accadeva già prima del 1472, il comunello di Canneto²¹⁵.

¹⁹⁹ Si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Monteverdi.

²⁰⁰ L'atto di sottomissione è conservato in ASF, *Capitoli*, registri, n. 60, c. 19v.

²⁰¹ Si veda ASF, *Statuti comunità autonome e soggette*, n. 527. Si tratta dello statuto del 1472, con riforme fino al 1634. Presso l'archivio storico del comune di Volterra è conservato lo statuto precedente del 1320 con riforme fino al 1401 (si veda ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 12).

²⁰² ASF, *Statuti comunità autonome e soggette*, n. 527, cc. 3v-5v).

²⁰³ *Ibidem*, cc. 5v-7r.

²⁰⁴ *Ibidem*, c. 7r.

²⁰⁵ *Ibidem*, cc. 7r-8v.

²⁰⁶ *Ibidem*, c. 8r e v.

²⁰⁷ *Ibidem*, c. 30v.

²⁰⁸ *Ibidem*, cc. 30v-31v.

²⁰⁹ Sull'istituzione della cancelleria di Pomarance si rimanda all'introduzione relativa.

²¹⁰ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXXI

²¹¹ Si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Monteverdi.

²¹² ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 937.

²¹³ ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 25, cap. CCLVIII: "Del salario et residentia del podestà di Monteverdi" e cap. CCLX: "Del salario, residentia et famiglio del notaio di Monteverdi". Lo statuto è stato trascritto da CINCI, *Statuti volterrani*, cit.

²¹⁴ Sull'istituzione e soppressione del vicariato di Val di Cecina si rinvia all'introduzione alle leggi e bandi del Capitanato, poi vicariato di Volterra (v. appendice).

²¹⁵ Si veda la provvisione del 1531 in ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 41, cc. 123-126.

Nel 1665 Ferdinando II dei Medici costituì il feudo di Monteverdi e Canneto e lo concesse al marchese Ferdinando Incontri, con diritto di successione; le competenze penali e civili, sottratte al capitano di Volterra, passarono così al vicario di nomina feudale. La giurisdizione feudale sopravvisse a Monteverdi fino al periodo francese²¹⁶.

Entrate e uscite

La serie si compone di un solo registro, privo di coperta e di intitolazione, nel quale le entrate e uscite, dal 1490 al 1512, sono annotate dai camarlinghi del comune di Monteverdi separatamente. A completamento della serie si segnala che le entrate e uscite precedenti, a partire dal 1460, sono conservate nell'archivio storico comunale di Pomarance²¹⁷.

369 (L34) 1490 - 1512

Entrate e uscite

Contiene: cc. 1-108: entrate di grano, denari, gabelle, condannagioni, dal 1498 al 1508; da c. 109 alla fine: uscite dei camarlinghi, dal 1490 al 1512.

Reg. senza coperta numerate fino a 252 (in quelle successive, in pessimo stato di conservazione, la numerazione è oggi illeggibile) (da restaurare)

²¹⁶ Si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Monteverdi.

²¹⁷ ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 937.

COMUNITA' DI MONTEVERDI (1820)

Soppresses le *mairies* nel 1814²¹⁸, si procedette a ricostituire, assieme alle cancellerie, le comunità, per le quali fu emanato, nel corso del 1816, un nuovo regolamento generale²¹⁹, che ripristinò, anche se con alcune modifiche, le vecchie magistrature leopoldine (magistrato comunitativo e consiglio generale). In particolare il gonfaloniere, che assunse la veste di fiduciario del governo centrale in materia di polizia ed ordine pubblico, non era più estratto dalle borse, ma nominato direttamente dal granduca, mentre dalle borse si continuavano ad eleggere i priori e i consiglieri. Inoltre il magistrato comunitativo, composto dal gonfaloniere e dai priori, aveva funzioni più ampie rispetto al consiglio generale, che si riuniva una o due volte l'anno e aveva principalmente funzioni di controllo.

Il regolamento del 1849²²⁰ modificò la modalità d'elezione del magistrato e del consiglio generale, abolendo il sistema della tratta; esso stabilì che il consiglio generale venisse nominato attraverso una consultazione elettorale, mentre i priori, componenti il magistrato, dovessero essere eletti dal consiglio generale con scrutinio segreto; il gonfaloniere rimaneva di diretta nomina granducale. Inoltre furono aumentate le competenze del consiglio generale, mentre il magistrato venne relegato a organo esecutivo delle deliberazioni del consiglio.

Il sistema della nomina dei componenti del consiglio generale tramite consultazione elettorale fu abolito nel 1853²²¹, per ripristinare le tratte, e poi di nuovo adottato col regolamento del 1859 del secondo governo provvisorio²²². Tale sistema rimase in vigore fino alla legge dell'unificazione amministrativa del 20 marzo 1865 n. 2248.

Deputazione per l'arruolamento militare

Per rendere più spedite le operazioni di reclutamento dei contingenti, l'Ufficio generale delle comunità, con circolare del 29 aprile 1820²²³, dispose la costituzione, presso ciascun comune del Granducato, di una Deputazione per l'arruolamento, composta dal giusdicente locale (nel nostro caso il podestà di Monteverdi), dal gonfaloniere, dal primo priore del Magistrato e dal cancelliere comunitativo in veste di segretario (nel nostro caso il cancelliere di Pomarance).

La deputazione doveva fornire il contingente mediante l'arruolamento dei volontari e dei giovani, non esentati, in possesso dei requisiti fisici e di età.

Entro il 15 gennaio, i giovani erano invitati ad iscriversi volontariamente in apposite note di arruolabili. terminate le note entro due mesi, si doveva attendere in aprile la precisazione del numero di reclute richieste alla comunità in proporzione alla sua popolazione. In caso di liste insufficienti si procedeva con l'estrazione a sorte fra tutti i giovani in età di arruolamento.

Secondo disposizioni del 1840²²⁴ i parroci dovevano rimettere apposite note dei battezzati e certificare con fedeli le condizioni di chi richiedesse l'esenzione dall'iscrizione nelle liste o l'assegnazione a particolari categorie.

²¹⁸ *Bandi e ordini*, cit., vol. 21, n. LVII e *Leggi del Granducato di Toscana*, tomo 1, 27 giugno 1814, pp. 114 e segg.

²¹⁹ E' il regolamento del 16 settembre 1816, in *Bandi e ordini*, cit., vol. 23, n. XCVII.

²²⁰ Il regolamento è del 20 novembre, in *Bandi e ordini*, cit., vol. 57, n. CCXXII.

²²¹ *Ibidem*, vol. 60, n. XCV, 28 settembre.

²²² *Atti del R. Governo della Toscana dall'11 maggio al 31 dicembre 1859*, Firenze, 1859, n. CCCLXXVI.

²²³ *Bandi e ordini*, cit., vol. 27, n. XL, 29 aprile; una copia di tale circolare è conservata tra gli atti della Deputazione. Successive disposizioni in materia furono emanate con la legge dell'8 agosto 1826 (v. *Leggi del Granducato di Toscana*, tomo 13, parte I, pp. 38 e segg.; una copia di questa legge è anche in ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1324, legge 8 agosto 1826, segnata n. 83).

²²⁴ *Leggi del Granducato di Toscana*, tomo 27, parte I, 20 gennaio 1840, pp. 15-16.; una copia di questa legge è anche in ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1326, legge del 20 gennaio 1840, segnata n. 126.

Il S.D. del 18 febbraio 1853²²⁵ sopprime le deputazioni a livello comunitativo, istituendo al loro posto i Consigli di Reclutamento dei Circondari di Delegazione, con competenze analoghe ma a livello intercomunale.

Carteggio ed atti

370

1820 apr. 29 - ott. 21

"Coscrizione del 1820"

Contiene: corrispondenza, istanze, notificazioni, avvisi, circolari, mandati di pagamento, stato delle anime, certificati.

Contiene anche una lettera al gonfaloniere di Monteverdi, del 19 gennaio 1819, relativa alla riscossione di alcuni livelli.

Fascicolo

²²⁵ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1333, legge del 18 febbraio 1853, segnata n. 156.

COMUNE DI MONTECERBOLI (1558)

Nel 1472, a seguito della conquista e del sacco ad opera delle truppe fiorentine, i Consigli del Popolo, del Comune e dei Cento provvidero, tra il 13 e il 15 luglio²²⁶, a porre, sotto il diretto dominio fiorentino, Volterra e il suo contado, compresi tutti i luoghi in cui erano ubicate le miniere di zolfo, rame, allume e le saline.

Alle disposizioni generali, emanate dalle autorità centrali, fecero seguito atti di sottomissione particolari, stipulati con i singoli comuni e comunelli dell'ex contado volterrano. Tali atti, tutti rogati per mano del notaio fiorentino Antonio di Adamo il 28 luglio 1472, sono pressoché identici nella forma, ma anche nel contenuto e si trovano riuniti in un unico registro conservato all'Archivio di Stato di Firenze²²⁷. Il 28 luglio, quindi, passarono definitivamente sotto Firenze i seguenti comuni della Val di Cecina: Serrazzano, Micciano, Leccia, Sasso, Montegemoli, Lustignano, Sassa, Castelnuovo V.C., Canneto, Gello, Querceto, Monteverdi, Libbiano, Pomarance, Montecerboli, Montecatini e S. Dalmazio²²⁸.

In questo mutato contesto istituzionale vennero compilati, da parte dei comuni già compresi nel distretto volterrano, gli statuti²²⁹.

Con lo statuto, redatto tra il 28 luglio e il 22 ottobre 1472²³⁰, anche il comune di Montecerboli ribadì il suo distacco da Volterra, legandosi profondamente alla Dominante.

In base a questo statuto gli organi deliberanti del comune di Montecerboli erano due: un *consiglio minore o speciale* e uno *maggiore o generale*.

Il *consiglio speciale* era formato dal vicario e da tre consiglieri e durava in carica sei mesi²³¹.

Potevano essere eletti alla carica di *vicario* gli abitanti del castello di Montecerboli iscritti a catasto, d'età superiore a venticinque anni. Prima di iniziare il suo ufficio, il vicario prestava giuramento davanti all'ufficiale o al proprio predecessore. Nei casi previsti dallo statuto faceva le veci dell'ufficiale, convocando, ad esempio, in sua assenza i due consigli. Il vicario partecipava alle sedute consiliari, poteva presentare, all'interno del consiglio speciale, proprie proposte, che, una volta deliberate, dovevano essere ratificate da quello generale, e aveva diritto di voto. Riceveva un salario di soldi venticinque²³².

Condizione necessaria per essere eletti alla carica di consigliere era quella di avere almeno venti anni d'età. Prima dell'inizio del loro mandato i consiglieri giuravano, davanti all'ufficiale, di svolgere diligentemente e con lealtà il loro ufficio, di conservare i beni del comune e di eseguire gli ordini ricevuti. Avevano piena autorità di imporre dazi e farli riscuotere, di dare ordini e, qualora

²²⁶ ASF, *Capitoli*, registri, n. 61, cc. 5r - 6v, provvisione del 13-15 luglio 1472: "De novo regimine civitatis Vulterraram et eius comitatus".

²²⁷ ASF, *Capitoli*, registri, n. 60.

²²⁸ I comuni sono stati elencati nell'ordine in cui compaiono nel citato registro (*Ibidem*).

²²⁹ Coevi a quello di Montecerboli del 1472 (ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 804 e ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 475), sono gli statuti di Montecatini V.C. (ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 470), Querceto (ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 691), Gello (ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 359), Monteverdi (ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 527), S. Dalmazio (ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 752) e Canneto (ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, nn. 126 e 127), di poco posteriori sono quelli di Libbiano del 1476 (ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 821), Pomarance del 1477 (ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 718), Micciano del 1477 (ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 436), Sasso, Leccia, Lustignano e Serrazzano del 1482 (ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 390), Castelnuovo V.C. del 1486 (ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 186) e Sassa del 1487 (ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 824 e ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 30).

²³⁰ Per la datazione di questo statuto si rimanda a S. TROVATO, *Lo statuto del comune di Montecerboli*, Pontedera, 2002, pp. 16-21.

²³¹ ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 804, statuto di Montecerboli, libro I, cap. III, c. 2r e v.

²³² *Ibidem*, libro I, cap. II, cc. 1r-2r.

non obbediti, di imporre pene fino a soldi dieci di denari. Ricevevano, come salario, soldi venti di denari²³³.

Il vicario e i consiglieri del consiglio speciale venivano estratti a sorte da apposite borse. Relativamente alla loro imborsazione lo statuto precisava che non potevano essere imborsati, per lo stesso semestre, due consanguinei, come un padre e un figlio o come due fratelli, e che quelli che erano stati imborsati per un semestre non potevano esserlo nel semestre successivo; potevano, però, nel semestre successivo, far parte del consiglio generale o ricoprire la carica di sindaco²³⁴. Entro tre giorni dalla tratta, il vicario doveva notificare ai nuovi consiglieri l'avvenuta elezione. In caso di rifiuto della carica, si doveva procedere ad una nuova estrazione a sorte. Chi non accettava, incorreva in una pena di lire cinque²³⁵.

Il *consiglio generale*, detto anche *parlamento*, era formato, oltreché dai consiglieri minori, da un rappresentante per ogni famiglia, il quale era tenuto a partecipare alle sedute del consiglio ogni volta che questo veniva convocato. L'ufficiale, o in sua assenza il vicario, al momento dell'apertura della seduta, passava in rassegna i presenti, infliggendo agli assenti una pena di soldi due di denari²³⁶.

Le deliberazioni dovevano essere adottate con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri²³⁷. Per le votazioni venivano utilizzati due bossoli, uno rosso per i voti favorevoli e uno bianco per i voti contrari, nei quali ciascun consigliere metteva, a simbolo del proprio voto, un lupino. Il voto doveva essere segreto.²³⁸

Oltre a quella dei consiglieri, lo statuto del 1472 prevedeva altre cariche, alcune delle quali elette direttamente dal consiglio speciale e altre per imborsazione e tratta. Le elenchiamo di qui di seguito nell'ordine in cui compaiono nello statuto, segnalando, per ognuna, modalità d'elezione, competenze e durata.

Il consiglio speciale eleggeva *ambasciatori* da mandare a Firenze o in ogni altro luogo dove ci fosse bisogno²³⁹. Lo statuto prevedeva pene pecuniarie per chi compiva ambasciate non richieste o per chi non diceva la verità sulla compiuta ambasciata²⁴⁰.

Il *camarlingo* veniva estratto a sorte da apposita borsa quindici giorni prima dell'inizio del suo ufficio e durava in carica sei mesi. Era il ragioniere e tesoriere del comune; era responsabile della riscossione di tutte le entrate e del pagamento di tutte le spese, che venivano registrate, in ordine cronologico e con la dovuta motivazione, in appositi registri detti *Saldi*²⁴¹. Tale registrazione competeva all'ufficiale, in qualità di notaio del comune. Al termine del proprio mandato, ogni camarlingo faceva il calcolo, o *ragione*, delle entrate e delle uscite e del relativo saldo ed aveva, poi, venti giorni di tempo per consegnare al suo successore il denaro avanzato. Riceveva, come salario, trenta soldi. Il suo operato era controllato da due sindaci revisori, eletti dal consiglio speciale²⁴².

Il *massaio* veniva eletto dal consiglio speciale e durava in carica sei mesi. Prima dell'inizio del suo ufficio, prestava giuramento davanti all'ufficiale. Si occupava sia del frantoio che del mulino del comune: faceva eseguire opere di ordinaria e straordinaria manutenzione, provvedendo al pagamento degli esecutori di tali opere; custodiva le macine, le strettoie ed ogni altro strumento di lavoro; teneva chiuso il soppediano del mulino, che conteneva il grano da macinare, custodendo

²³³ *Ibidem*, libro I, cap. III, c. 2r e v.

²³⁴ *Ibidem*, libro I, cap. XIII, c. 8r e v.

²³⁵ *Ibidem*, libro I, cap. XVI, c. 9r. Quanto qui stabilito valeva anche per gli altri ufficiali del comune, da noi elencati nelle pagine successive.

²³⁶ *Ibidem*, libro II, cap. VIII, c. 15r.

²³⁷ Nell'archivio comunale preunitario di Pomarance sono conservati i registri delle deliberazioni dal 1498 al 1776, con lacune per gli anni 1508-1560 (si veda ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, nn. 784-788bis).

²³⁸ ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 804, statuto di Montecerboli, libro I, cap. XV, cc. 8v-9r.

²³⁹ *Ibidem*, libro I, cap. III, c. 2r.

²⁴⁰ *Ibidem*, libro I, cap. XXXV, c. 13v.

²⁴¹ Nell'archivio comunale preunitario di Pomarance sono conservati i registri dei Saldi dal 1538 al 1776, con lacuna per gli anni 1650-1682 (si veda ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, nn. 792-802).

²⁴² ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 804, statuto di Montecerboli, libro I, cap. III, cc. 2v-3r.

una delle due chiavi, mentre l'altra veniva data al mugnaio; divideva il grano e le biade del mulino, portando nel granaio comunale la parte che spettava al comune. Il massai si occupava anche dell'affitto di terre, orti ed altri beni immobili del comune e della relativa riscossione, che provvedeva a registrare, insieme a tutte le altre entrate riscosse e alle spese pagate, in appositi registri detti *Saldi dei massai*. Al termine del suo ufficio redigeva un inventario di tutti i beni in suo possesso che, entro venti giorni, doveva consegnare al suo successore. Riceveva per salario soldi venti di denari. Anche l'operato del massai, come quello del camarlingo, era sottoposto al controllo di sindaci eletti dal consiglio speciale²⁴³.

I *provveditori* venivano eletti per tratta da apposite borse. Erano due, dovevano avere più di venti anni e duravano in carica sei mesi. Prima dell'inizio del loro ufficio, prestavano giuramento davanti all'ufficiale. Si occupavano delle strade interne ed esterne al castello, delle fonti, degli abbeveratoi, dei lavatoi, dei ponti e condotti d'acqua; fissavano i confini; controllavano la vendita al minuto del pane, del vino, della carne, del formaggio, delle uova, stabilendo i relativi prezzi. Stimavano i danni dati fino a dieci staia di grano o a cinque some di vino, ma, se il danno era maggiore, venivano coadiuvati nella stima da altri due uomini eletti dal consiglio speciale, detti *aggiunti*. Dei danni e delle relative stime facevano, poi, rapporto all'ufficiale. Ricevevano, ciascuno, per salario soldi otto di denari²⁴⁴.

Gli *sgravatori* e *aggravatori* venivano eletti annualmente, nel mese di gennaio, dal consiglio speciale. Erano due e dovevano avere più di venti anni. Si occupavano esclusivamente del dazio dell'estimo, che gravava sia sui redditi derivanti da beni immobili che su quelli discendenti dall'esercizio di arti e traffici²⁴⁵.

Al *messo*, eletto ogni sei mesi dal consiglio speciale²⁴⁶, competevano le notifiche delle citazioni in giudizio²⁴⁷, l'esecuzione delle sentenze di pignoramento e la conservazione dei pegni, o *tenuta*²⁴⁸; egli svolgeva, comunque, la funzione di banditore anche per conto del comune²⁴⁹.

Il *chiavinaio*, o *portinaio*, eletto ogni sei mesi dal consiglio speciale, custodiva le chiavi della porta del castello, che ogni mattina apriva e ogni sera richiudeva, all'ora stabilita dall'ufficiale, ricevendo per salario soldi dieci di denari²⁵⁰.

L'ufficio del *campaio* cominciava a febbraio e durava fino a luglio. Il *campaio* veniva eletto dal consiglio speciale e aveva come compito quello di controllare il grano, la biada, le vigne, le possessioni, i frutti, le ghiande, i pascoli, i confini e di stimare i danni dati fino a due staia di grano e ad un barile di vino. Se il danno era maggiore, veniva coadiuvato nella stima dai provveditori. Accertato e stimato il danno, il *campaio* faceva, poi, rapporto all'ufficiale, rivelando dove, da chi, quando e in che modo era stato fatto il danno e indicando la stima relativa. Il suo salario non era prestabilito, ma fissato di volta in volta dai consiglieri²⁵¹.

Il consiglio speciale eleggeva due *sindaci*, di cui uno veniva scelto tra i precedenti consiglieri. I sindaci controllavano l'operato del camarlingo, del massai e di ogni altro ufficiale,

²⁴³ *Ibidem*, libro I, cap. V, c. 3r e v.

²⁴⁴ *Ibidem*, libro I, cap. VI, cc. 3v -5v.

²⁴⁵ *Ibidem*, libro I, cap. VII, cc. 5v-6r.

²⁴⁶ Se il consiglio speciale riteneva che nessuno fosse idoneo a ricoprire la carica di messo, questa veniva assegnata ogni giorno ad un uomo diverso, purché avesse più di quattordici anni. Quando tutti, a turno, avevano svolto l'incarico, si ricominciava da capo finché non si trovava uno disposto a fare il messo per un intero semestre (si veda *Ibidem*, libro I, cap. I, c. 6r e v).

²⁴⁷ Le citazioni in giudizio venivano notificate al reo personalmente o tramite un familiare di età superiore ai quattordici anni. Nel caso che né il reo né i suoi familiari fossero reperibili, il messo si recava davanti alla sua abitazione leggendo la citazione ad alta voce in modo da essere sentito dai vicini. Il reo aveva tre giorni di tempo per presentarsi davanti all'ufficiale, se non lo faceva veniva accusato di contumacia (si veda *Ibidem*, libro I, cap. XVIII, cc. 9v - 10v).

²⁴⁸ Il messo era quindi esecutore, ma anche depositario dei pegni (si veda *Ibidem*, libro I, capp. VIII e XVIII e libro II, cap. VIII).

²⁴⁹ ASCP, Preunitario, n. 804, statuto di Montecerboli, libro I, cap. XI, c. 7r.

²⁵⁰ *Ibidem*, libro I, cap. X, cc. 6v-7r.

²⁵¹ *Ibidem*, libro I, cap. XI, c. 7r e v.

nelle cui mani fossero pervenuti denaro o beni del comune, segnalando al giurisdicente eventuali ammanchi riscontrati. Ricevevano, ciascuno, per salario soldi tre²⁵².

Le tre *guardie segrete*, scelte, ciascuna, da uno dei consiglieri del consiglio speciale, duravano in carica sei mesi e avevano il compito di denunciare all'ufficiale ogni persona o bestia trovata a far danno o ad agire in modo contrario agli statuti. Ricevevano, ognuna, come salario, soldi tre di denari²⁵³.

Dal 1472 al 1579 la struttura amministrativa del comune di Montecerboli rimase invariata²⁵⁴. Va, però, precisato che a partire dal 1 gennaio 1565 Montecerboli entrò a far parte della cancelleria di Pomarance, usufruendo dei suoi servizi²⁵⁵.

Alcune modifiche amministrative furono introdotte con il nuovo statuto del 1581²⁵⁶. Esso non cambiò la composizione e le funzioni degli organi deliberanti, ma dette indicazioni più precise circa la modalità di elezione del consiglio speciale. I nomi dei consiglieri, insieme a quelli dei provveditori, dovevano essere scritti su tre polizze, che poi venivano chiuse in altrettante palle di cera gialla conservate dal vicario, o *proposto*²⁵⁷, in una borsa di cuoio. Ogni sei mesi si procedeva al rinnovo del consiglio estraendo pubblicamente dalla borsa una delle tre palle. Ogni diciotto mesi, esaurite le tre polizze, si faceva una nuova imborsazione.

Lo statuto introdusse due nuovi requisiti per essere eletti alla carica di consigliere: avere più di venticinque anni d'età e non avere rapporti di parentela fino al quarto grado con gli altri imborsati per il medesimo semestre²⁵⁸.

Cambiarono, inoltre, la modalità di nomina e la durata dell'ufficio del camarlingo. Esso non venne più assegnato per imborsazione e tratta, ma per pubblico incanto, eseguito ogni anno, nel mese di giugno, col metodo delle candele accese e aggiudicato a colui che, relativamente al salario, faceva l'offerta più bassa. Vennero, inoltre, trasferite al camarlingo le competenze che prima erano del massai²⁵⁹. Lo statuto dava anche precise istruzioni circa la compilazione dei Saldi: ogni sei mesi, a gennaio e a giugno, appositi ragionieri²⁶⁰ calcolavano il saldo tra le entrate e le uscite alla presenza del cancelliere e del podestà di Pomarance²⁶¹. Entro la fine del mese successivo tale saldo veniva revisionato, a livello centrale, dal Magistrato dei Nove Conservatori²⁶².

I compiti dei provveditori rimasero invariati²⁶³. Cambiò, invece, la modalità della loro imborsazione, che doveva avvenire contestualmente a quella del vicario e dei consiglieri e non più mediante apposita borsa. Sulla stessa polizza, infatti, dovevano essere riportati i nomi dei

²⁵² *Ibidem*, libro I, cap. XII, c. 7v.

²⁵³ *Ibidem*, libro I, cap. XIII, cc. 7v-8r.

²⁵⁴ *Ibidem*, riforme dal 22 ottobre 1472 al 19 giugno 1579, cc. 23v e seguenti.

²⁵⁵ Si vedano tanto le Deliberazioni (ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 786) quanto i Saldi (ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 793) del comune di Montecerboli, dove, a partire dall'anno 1565, compare, come rogatore, il cancelliere di Pomarance. Sull'istituzione della cancelleria di Pomarance si rimanda all'introduzione relativa.

²⁵⁶ ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 783 e ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 476. Il nuovo statuto fu compilato tra l'8 settembre 1581, giorno dell'elezione, da parte del consiglio generale, degli statutari (si veda ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 786, c. 165v e n. 783, c. 1r) e il 21 novembre di quello stesso anno, giorno dell'approvazione dello statuto, sempre da parte del consiglio generale (si veda ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 783, c. 23v).

²⁵⁷ Il termine *proposto*, come sinonimo di vicario, non compare nello statuto, ma nei registri delle deliberazioni (si veda ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, nn. 785-787).

²⁵⁸ ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 783, libro I, cap. II "Dello ufficio del vicario e consiglieri", cc. 1r-2r.

²⁵⁹ Nello statuto del 1581, infatti, il capitolo relativo all'ufficio del massai non compare (si veda ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 783).

²⁶⁰ Per il loro ufficio si veda *Ibidem*, libro I, cap. VII "Dell'ufficio delli sindici del camarlingo", cc. 4v-5r.

²⁶¹ *Ibidem*, libro I, cap. III "Dello ufficio del camarlingo", cc. 2r-3r.

²⁶² Al fine di esercitare un controllo più stretto sulle comunità periferiche, nel 1560 Cosimo I istituì il Magistrato dei Nove Conservatori della giurisdizione e del dominio fiorentino, a cui fu affidata una rigorosa vigilanza sulla gestione economica e sulle attività generali delle singole comunità. Si veda ANTONIELLA, *L'archivio comunale preunitario*, cit., pp. 199-201.

²⁶³ ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 783, libro I, cap. III "Dell'ufficio de' provveditori", cc. 3v-4r.

componenti il consiglio, indicando per primo il vicario e poi i consiglieri, e a seguire quelli dei due provveditori²⁶⁴.

Venne profondamente modificato l'ufficio del messo non solo relativamente alla durata e alla modalità d'elezione, ma anche alle competenze. Si stabilì, infatti, che l'ufficio venisse assegnato, come quello del camarlingo, dopo espletamento di pubblico incanto e avesse durata annuale. Il messo, oltre a svolgere la funzione di banditore e notificatore, si occupava, d'ora in poi, della convocazione dei consigli, che, al tempo del precedente statuto, spettava all'ufficiale o, in sua assenza, al vicario. Furono, invece, tolte al messo le funzioni propriamente legate all'amministrazione della giustizia, che divennero di competenza del messo del podestà di Pomarance²⁶⁵.

Venne portata ad un anno anche la durata dell'ufficio del campaio, le cui competenze in materia di stima dei danni dati vennero estese, oltre che ai beni comunali, anche a quelli degli eredi di Taviano Broccardi²⁶⁶, i quali contribuivano, insieme al comune, al pagamento del suo salario²⁶⁷.

Lo statuto del 1581 dette, infine, istruzioni più precise circa il rifiuto, la vacanza e il divieto degli uffici. Questi potevano essere rifiutati solo da persone di età superiore ai sessant'anni o inferme; in tutti gli altri casi chi rinunciava, incorreva in una sanzione pecuniaria. In caso di rifiuto, ma anche di morte, di assenza o di impedimento permanente, il vicario e i consiglieri estraevano a sorte il sostituto da apposita borsa, chiamata borsa del supplemento, la cui conservazione spettava, come per le altre, al vicario. Si stabilì, inoltre, che chi veniva eletto ad un ufficio non poteva nell'anno seguente essere rieletto²⁶⁸, con la sola eccezione dell' "imborsazione dei diciotto mesi", cioè quella relativa al vicario e ai consiglieri. In questo caso, al termine del terzo semestre, avendo luogo un nuovo squittino, si potevano estrarre a sorte coloro che erano stati eletti nel semestre precedente. Gli uffici erano vietati anche a chi era in debito con il comune, almeno che l'eletto non saldasse il proprio debito entro tre giorni dalla notifica dell'avvenuta elezione da parte del messo²⁶⁹.

Difficile è ricostruire la vita amministrativa del comune di Montecerboli nei secoli XVII e XVIII. Le riforme allo statuto del 1581 si fermano, infatti, a metà del '600²⁷⁰, senza, comunque, apportare cambiamenti significativi. Sono, allora, i Libri dei Saldi²⁷¹ a venirci in aiuto, dato che, in essi, i camarlinghi annotavano, tra le uscite, il pagamento degli stipendi degli ufficiali del comune. E così, a partire dal 1 luglio 1684, si registra un cambiamento nella composizione del consiglio speciale dovuto ad una riduzione del numero dei suoi membri, che passa da quattro (vicario e tre consiglieri) a tre (vicario e due consiglieri)²⁷².

L'ultima deliberazione del consiglio speciale, così composto, risale al 25 marzo 1776²⁷³. Il primo aprile di quell'anno, infatti, le riforme comunitative leopoldine²⁷⁴ furono estese anche alla

²⁶⁴ *Ibidem*, libro I, cap. II "Dello officio del vicario e consiglieri", cc. 1r-2r.

²⁶⁵ *Ibidem*, libro I, cap. V "Dell'officio de' messi", cc. 4v-5r.

²⁶⁶ I Broccardi erano mercanti volterrani, che erano stati investiti del titolo di conti di Montecerboli (si veda M. BOCCI, *Montecerboli e S. Ippolito*, in "L'Araldo", 14 maggio 1972).

²⁶⁷ ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 783, libro I, cap. VI "Dell'officio del campaio", c. 5r e v.

²⁶⁸ Il divieto era esteso anche ai suoi familiari.

²⁶⁹ ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 783, libro I, cap. VIII "Della vacatione e divieto delli officii e loro rifiuti", cc. 6v-7r.

²⁷⁰ Le riforme arrivano fino all'8 aprile 1648. Esse sono conservate, fino al 21 dicembre 1621, in ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 783 (cc. 25-31) e, dal 4 maggio 1638 all'8 aprile 1648, in ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 789 (cc. 36-40). Le due unità documentarie, che negli anni '70 sono state erroneamente inventariate come due pezzi distinti appartenenti a serie diverse (il n. 783 è indicato, infatti, come *Statuti*, mentre il n. 789 come *Deliberazioni*), sono in realtà l'una il seguito dell'altra e facevano parte, in origine, dello stesso registro, di cui oggi risultano mancanti le cc. 24, 29 e 32-35. Per le riforme mancanti si veda ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 476, cc. 51-69, dal quale risulta che la prima riforma allo statuto del 1581, che nel n. 783 dell'archivio comunale di Pomarance è conservata soltanto nella sua parte finale a causa della mancanza della c. 24, risale al 9 maggio 1582.

²⁷¹ ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, nn. 792-802.

²⁷² ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 799, c. 18v.

²⁷³ ASCP, Preunitario, n. 788bis.

²⁷⁴ Per una bibliografia sulle riforme comunitative leopoldine si rimanda a C. FANTAPPIE', *Inventario dell'Archivio Storico Comunale di Lastra a Signa*, Firenze, 1987, p. 41.

Val di Cecina con l'emanazione di regolamenti particolari per le singole comunità della zona, che seguivano e attuavano quello generale per le comunità del distretto fiorentino del 29 settembre 1774²⁷⁵. Il regolamento particolare per la comunità di Pomarance ridefinì i confini della medesima, il cui territorio venne a comprendere i seguenti popoli: Pomarance, S. Dalmazio, Micciano, Libbiano, Montegemoli, Montecerboli, Sasso, Leccia, Serrazzano, Lustignano e Bruciano²⁷⁶. Esso stabilì, inoltre, che la nuova comunità dovesse essere rappresentata, al pari di tutte le altre, da un Magistrato Comunitativo e da un Consiglio Generale. L'istituzione di queste magistrature determinò la soppressione di quelle finora esistenti nei comuni annessi.

In quest'ottica di omogeneizzazione e uniformazione delle strutture amministrative delle comunità, tanto del contado quanto del distretto fiorentino, e di eliminazione dei particolarismi locali, anche Montecerboli cessò di essere comune autonomo²⁷⁷.

Estimi

Prima dell'istituzione delle cancellerie²⁷⁸, le operazioni catastali erano di competenza dei comuni, che affidavano ai propri notai, o in loro assenza, ai giurisdicenti locali, in qualità di cancellieri, la compilazione degli estimi.

L'estimo, qui conservato, risale all'agosto 1558 ed è stato redatto da Antonio Ferrosi da Colle, ultimo ufficiale di Montecerboli: dal 1 marzo 1559, infatti, l'ufficialato venne soppresso e Montecerboli entrò a far parte della podesteria di Pomarance²⁷⁹.

371 (15, 1649)

1558

Estimo del comune di Montecerboli

Con rep. iniziale e aggiornamenti fino al 1593.

L'estimo è redatto da Antonio Ferrosi, ufficiale di Montecerboli, in qualità di cancelliere del comune.

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 90

²⁷⁵ Cfr. CANTINI, *Legislazione*, cit., tomo XXXII, pp. 109-132; una copia di tale regolamento è anche in ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1312, regolamento del 29 settembre 1774, segnato n. 52.

²⁷⁶ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXVIII, art. I.

²⁷⁷ Le notizie sul comune di Montecerboli sono tratte da TROVATO, *Lo statuto*, cit., pp. 21-38.

²⁷⁸ Ricordiamo che la cancelleria di Pomarance è attestata dal gen. 1565 (cfr. introduzione relativa).

²⁷⁹ Si veda a questo proposito l'introduzione alla podesteria di Pomarance.

UFFICIALATO DI MONTECASTELLI (1771 - 1772)

A Montecastelli, risiedeva fin dal 1371, anno della sottomissione a Firenze, un ufficiale eletto ogni sei mesi dalla comunità²⁸⁰. Dallo statuto del 1427 risulta che l'ufficiale, detto anche vicario o rettore, veniva eletto localmente dal consiglio generale e restava in carica sei mesi (dal 1° gennaio al 30 giugno o dal 1° luglio al 31 dicembre), percependo un salario di 70 lire. Due erano i requisiti necessari per la sua elezione: l'età e il luogo di nascita. Non doveva, infatti, avere meno di trent'anni²⁸¹ e doveva essere originario di un luogo distante da Montecastelli almeno venti miglia²⁸².

Prima di prendere possesso della sua carica giurava davanti al consiglio generale di adempiere con lealtà al suo ufficio, di difendere i diritti di Firenze su Montecastelli e di salvaguardare quelli della pieve e dell'Opera dei SS. Iacopo e Filippo²⁸³. L'ufficiale doveva rimanere nel castello per tutta la durata del suo incarico e poteva assentarsi solo col permesso del Consiglio. Aveva competenze tanto civili quanto criminali²⁸⁴, anche se per i reati maggiori restava competente il capitano di Volterra.

A partire dai primi anni del '500 la comunità dovette condividere con le famiglie fiorentine Canigiani e del Benino la nomina dell'ufficiale²⁸⁵. Non sappiamo in quale anno le due famiglie ottennero il privilegio di eleggere l'ufficiale di Montecastelli. Dal registro di "Deliberazioni e Partiti" della comunità degli anni 1507-1519 risulta che il 26 ottobre 1508 Antonio Canigiani già eleggeva l'ufficiale²⁸⁶. Il privilegio fu confermato ai Canigiani e ai del Benino con deliberazione dei Signori e Collegi della Repubblica Fiorentina del 1 luglio 1539²⁸⁷. Tale deliberazione doveva servire a mettere fine alla controversia sorta tra le due famiglie e la comunità di Montecastelli, la quale metteva in dubbio il fatto che esse potessero eleggere l'ufficiale. Con questo documento si chiariva che la comunità poteva eleggere l'ufficiale in virtù dei capitoli e patti stipulati con Firenze al momento della sottomissione, i Canigiani e i del Benino, invece, per benemeriti nei confronti di Montecastelli. Nella suddetta deliberazione si spiegava anche la modalità d'elezione dell'ufficiale. La comunità eleggeva l'ufficiale per sei mesi; nel semestre successivo l'elezione competeva al più anziano membro della famiglia Canigiani e in quello successivo ancora al più vecchio dei del Benino. L'elezione sia da parte della comunità che dei Canigiani che dei del Benino era sottoposta all'approvazione del competente organo fiorentino. Quando l'elezione spettava ai Canigiani o ai del Benino, l'ufficiale si recava a Montecastelli portando con sé una lettera di presentazione da loro

²⁸⁰ L'atto di sottomissione di Montecastelli a Firenze è dell'11 aprile 1371 ed è conservato in ASF, *Capitoli*, n. 5, cc. 150 - 151. Circa la nomina dell'ufficiale alla c. 151 del V libro dei succitati *Capitoli* si legge: "Item quod ipsum commune et homines de Montecastello possint semel et pluries et quotienscumque et pro illo et illis temporibus quibus volent non maiori sex mensium pro qualibet vice eligere et habere officialem de civitate, comitatu vel districu Florentie".

²⁸¹ Con la riforma del 12 ottobre 1500 il limite d'età fu portato a 25 anni. Cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 469, c. 83r.

²⁸² Cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 467, rub. CLXXXVII: "Come il vicario et ufficiale del dicto comune da quici innanzi si elegga" (cc. 62r - 63v). Lo statuto del 1427 è stato trascritto da P. FABBRI, *Montecastelli: un comune medioevale della maremma volterrana*, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Magistero, tesi di laurea, a.a. 1969-1970, relatore G. Pampaloni. Con la riforma del 6 settembre 1494 si stabilì che l'ufficiale doveva essere originario di un luogo distante da Montecastelli almeno dieci miglia (cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 467, c. 81r).

²⁸³ Cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 467, rub. II: "Del giuramento del vicario di Montecastelli".

²⁸⁴ "Statuimo et ordinamo che l vicario o vero rettore di Monte Castelli predicto in civili et criminali cause o ragioni habia et avere debia ogni balia, arbitrio, iurisdizione et potestà di conoscere et sententiare [...]. Et è tenuto determinare, diffinire i processi così civili come criminali infra tempi e termini debiti" (cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 467, rub. III: "Della balia de' vicarii di Montecastelli e del suo salario et dritto che può pigliare").

²⁸⁵ Cfr. ASF, *Canigiani*, busta n. 18, inserto n. 335.

²⁸⁶ Cfr. ASCCVC, Preunitario, n. 319, c. 73.

²⁸⁷ Copia di tale deliberazione si trova in ASF, *Canigiani*, busta n. 18, inserto n. 335.

scritta, che esibiva e leggeva davanti ai consiglieri del comune. Poi giurava di compiere con lealtà il suo ufficio e successivamente prendeva possesso del banco²⁸⁸.

L'ufficiale di Montecastelli, che amministrava la giustizia anche per gli abitanti di Silano, non disponeva di una "famiglia" di collaboratori²⁸⁹; era affiancato soltanto da un messo banditore competente in materia di citazioni in giudizio²⁹⁰ e di pubblicazioni di bandi. La notificazione dei bandi si svolgeva attraverso due fasi: prima l'ufficiale leggeva il bando al messo, poi il messo, lo "riduceva a memoria" e ne notificava il contenuto a tutti gli abitanti della giurisdizione²⁹¹.

L'ufficiale era, inoltre, notaio del suo tribunale di giustizia e, fino a che non fu istituita la cancelleria di Pomarance, svolse la funzione di notaio anche per conto del comune²⁹².

Il 23 gennaio 1577 per decreto dei Nove Conservatori fu dichiarato che la comunità di Montecastelli era obbligata a dare ogni anno, al più vecchio di ognuna delle due famiglie, cui competeva l'elezione dell'ufficiale, lire 12 e soldi 10 o altro del medesimo valore (cinghiali, capretti, capponi). Il camarlingo del comune doveva farsi rilasciare dai Canigiani e dai del Benino la ricevuta dell'avvenuto pagamento e metterlo a uscita nella sua «ragione»²⁹³.

Il 5 maggio 1581 anche il granduca Francesco Maria riconobbe ai Canigiani e ai del Benino il diritto di eleggere l'ufficiale e di avere un censo annuo dalla comunità²⁹⁴.

Nel 1614 la comunità non volle più riconoscere ai Canigiani il diritto di nomina dell'ufficiale perché a suo avviso tale diritto apparteneva solo al ramo di Lorenzo Canigiani, recentemente terminato. La causa fu giudicata dalla Pratica Segreta che risolse temporaneamente la controversia imborsando due nomi di ufficiali, uno scelto dai Canigiani e l'altro dalla comunità. Fu estratto a sorte Matteo di Giovanni Braccini da Radda, prescelto dai Canigiani²⁹⁵. La sentenza definitiva fu pronunciata il 23 marzo 1615 a favore dei Canigiani²⁹⁶.

L'ufficiale di Montecastelli giudicava, come detto, tanto le cause civili quanto quelle criminali minori. Questo era dovuto al fatto che Montecastelli distava non poco da Volterra e che soprattutto d'inverno attraversare il fiume Cecina era veramente impossibile. Restavano di competenza del capitano di Volterra solo le cause in cui era prevista la pena di morte o la mutilazione di membri. Nel 1624, però, il capitano di Volterra tolse all'ufficiale di Montecastelli le competenze criminali. Giovan Francesco di Luca Bellicari, allora ufficiale, ricorse perciò al giudizio degli Otto di Pratica che sentenziarono in favore della comunità di Montecastelli restituendole "le sue esenzioni del criminale"²⁹⁷.

²⁸⁸ Si vedano a questo proposito le lettere di presentazione dell'ufficiale contenute in ASCCVC, Preunitario, Ufficialato di Montecastelli, *Copialettere*, nn. 304-311.

²⁸⁹ "Item considerato dicti statutarii che l'offitiale d'esso comune non ha famiglia da mandare a gravare et per tale effetto richiede gli huomini in persona [...]" (cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 469, cc. 14v - 15v).

²⁹⁰ Cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 467, c. 132r e v. e n. 469, cc. 17v - 18v.

²⁹¹ Cfr. ASCCVC, Preunitario, n. 313, contenente notificazioni di bandi fatte dall'ufficiale al messo e dal messo alla popolazione.

²⁹² "Et è tenuto il dicto vicario et ufficiale scrivere tutte l'entrate et uscite del camarlingo d'esso comune et tutte le singole lettere, scritte alle infrascripte necessarie al dicto comune et per li fatti proprii del dicto comune è tenuto et obbligato di scriverle senza veruno salario o vero remunerazione pigliando" (cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 467, rub. III, cit.).

²⁹³ Copia del decreto dei Nove Conservatori del 23 gennaio 1577 si trova in ASF, *Canigiani*, busta n. 18, inserto n. 335.

²⁹⁴ Copia del diploma del granduca Francesco Maria del 5 maggio 1581 si trova in ASF, *Canigiani*, busta n. 18, inserto n. 335. Nel 1794, nonostante la soppressione dell'ufficialato di Montecastelli e la conseguente abolizione del privilegio dei Canigiani, avvenute con la riforma giudiziaria leopoldina del 1772, Ippolito Canigiani supplicò il granduca affinché ordinasse alla comunità di Castelnuovo, alla quale Montecastelli fu unita nel 1788, di pagare al supplicante e ai suoi successori la solita annua prestazione "all'effetto di mantenere e conservare una memoria, per tutti gli effetti di ragione per la propria famiglia, di un diritto da tanto tempo acquistato e posseduto" (cfr. ASF, *Canigiani*, busta n. 18, inserto n. 335).

²⁹⁵ Cfr. ASCCVC, Preunitario, n. 304, cc. n.nn.

²⁹⁶ *Ibidem*. Si veda anche ASF, *Canigiani*, n. 51, dove, alla c. 24, si legge: "[...] mancato tal linea fussi terminata tal iuriditione non di meno parve alla sopraddetta Pratica di sententiarre a favore della sopraddetta famiglia e che tal iuriditione dovesse continuare quanto fussi per durare la famiglia dei Canigiani [...]".

²⁹⁷ Cfr. ASF, *Canigiani*, n. 18, inserto n. 335. Cfr. anche ASCCVC, Preunitario, n. 305, cc. 115v - 119v.

Nel 1680 la famiglia dei del Benino si estinse; l'elezione dell'ufficiale rimase di competenza, per un anno, della comunità e, per sei mesi, dei Canigiani²⁹⁸.

Nel 1772, nel contesto della riforma giudiziaria leopoldina²⁹⁹, l'ufficialato di Montecastelli fu soppresso e di conseguenza anche il privilegio Canigiani³⁰⁰.

Atti civili

Presso l'archivio storico comunale di Volterra è conservata una sola filza di *Atti civili* dell'ufficiale di Montecastelli, del tutto identica, quanto a struttura e composizione interna, a quelle degli *Atti civili* dell'ufficiale di Montecatini, alle quali, quindi, si rimanda per la spiegazione delle varie componenti documentarie.

Il resto della serie è, invece, depositato nell'archivio comunale preunitario di Pomarance³⁰¹, che conserva anche gli atti criminali di questo ufficalato³⁰² e quelli relativi al danno dato³⁰³.

372 (35, G142)

1771 - 1772

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-6), "Pubblico dell'ufficialato" (cc. 7-16, con relativo rep. a c. 7v), "Danno dato" (cc. 17-26, con relativo rep. a c. 17v), "Quaderno di sentenze di danno dato" (cc. 27-30), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 31-54, con relativo rep. a c. 31v), "Privato" (cc. 55-68, con relativo rep. a c. 55v), "Atti civili" (cc. 69-710, con relativo rep. a c. 69), "Lettere" e bandi (cc. 711-1113, con relativo rep. a c. 711; alle cc. 934-971: copialettere; alle cc. 972-1113: "Lettere sussidiarie").

Ufficiale: Flaminio Vincenzo Chiarenti da Montaione (mag. 1771-ott. 1772)

Filza leg. cart. di cc. 1-1113

²⁹⁸ Cfr. ASF, *Canigiani*, n. 18, inserto n. 335 e ASF, *Consulta*, poi *Regia Consulta*, I, n. 464, c. 460r e v dove si legge: "[...] Vi è inoltre la comunità di Montecastelli e Silano ove risiede un ufficiale eletto per sei mesi dalla casa Canigiani e per un anno dalla comunità di Montecastelli e conosce tutte le cause civili che criminali".

²⁹⁹ Si veda *Bandi e ordini*, cit., vol. 6, n. LXXVII oppure CANTINI, *Legislazione*, cit., tomo XXX, pp. 311 e segg.

³⁰⁰ Le notizie sull'ufficialato di Montecastelli sono tratte da DUCCI e TROVATO, *Inventario*, cit., pp. 113-116.

³⁰¹ Cfr. ASCP, Preunitario, *Atti giudiziari*, nn. 832-937, 939-985 e 993-997.

³⁰² Cfr. ASCP, Preunitario, *Atti giudiziari*, nn. 998-1010.

³⁰³ Cfr. ASCP, Preunitario, *Atti giudiziari*, n. 1011-1021.

PODESTERIA DI MONTECASTELLI (1773 - 1775)

Con la riforma dei tribunali di giustizia dello stato fiorentino del 30 settembre 1772³⁰⁴, l'ufficialato di Montecastelli fu soppresso e Montecastelli fu eretta in podesteria minore, comprensiva del comunello di Silano e sottoposta per le questioni criminali al vicario di Volterra.

Con motuproprio del 6 dicembre 1781 la podesteria di Montecastelli fu soppressa³⁰⁵.

Il 27 gennaio 1782 venne comunicato al Magistrato Comunitativo di Montecastelli la soppressione della podesteria e la conseguente erezione in podesteria minore del territorio di Castelnuovo³⁰⁶. A partire dal 1° febbraio 1782 Montecastelli passò, quindi, sotto la podesteria di Castelnuovo, la quale comunque ebbe vita breve dato che, con la revisione delle circoscrizioni giudiziarie attuata con la legge del 12 giugno 1784³⁰⁷, venne decisa la sua soppressione. Le due comunità di Castelnuovo e Montecastelli furono, allora, sottoposte alla podesteria di Pomarance.

Atti civili

Presso l'archivio storico comunale di Volterra è conservata una sola filza di *Atti civili* del podestà di Montecastelli, del tutto identica, quanto a struttura e composizione interna, a quelle degli *Atti civili* dell'ufficiale di Montecatini, alle quali, quindi, si rimanda per la spiegazione delle varie componenti documentarie.

Il resto della serie (dal 1775 al 1781) è, invece, depositato nell'archivio comunale preunitario di Pomarance³⁰⁸.

373 (36, G143)

1773 - 1775

Civile

Contiene: "Repertorio generale" (cc. 1-12), "Pubblico di podesteria" e di Firenze (cc. 13-16, con relativo rep. a c. 13v), "Protesti, sequestri e comandamenti" (cc. 17-22, con relativo rep. a c. 17v), "Privato" (cc. 23-36, con relativo rep. a c. 23v), "Danno dato" (cc. 37-48, con relativo rep. a c. 37v), "Atti civili" (cc. 49-587, con relativo rep. a c. 49), "Lettere" e bandi (cc. 588-982, con relativo rep. a c. 588; alle cc. 854-982: copialettere).

Ufficiale: Venerabile Brandi da San Gimignano (dic. 1773-ott. 1775)

Filza leg. cart. di cc. 1-982

³⁰⁴ Si veda *Bandi e ordini*, cit., vol. 6, n. LXXVII oppure CANTINI, *Legislazione*, cit., tomo XXX, pp. 311 e segg.

³⁰⁵ Si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Castelnuovo.

³⁰⁶ Cfr. ASCCVC, Preunitario, n. 366, c. 27v.

³⁰⁷ Cfr. *Bandi e ordini*, cit., vol. 12, n. XXXV.

³⁰⁸ Cfr. ASCP, Preunitario, *Atti giudiziari*, nn. 938 e 986-992.

COMUNE DI MONTECASTELLI (1486 - 1542)

Situato nel contado di Volterra su una collina lambita a est dal fiume Cecina e a ovest dall'affluente Pavone, Montecastelli fu, dagli inizi del XIII alla metà del XIV secolo, oggetto di contesa tra il comune e i vescovi di Volterra che all'inizio lo detenevano.

Il potere temporale dei vescovi volterrani mise già le sue radici nel contado nei secoli IX, X, XI, per rafforzarsi ulteriormente nel secolo che va da Enrico II a Federico I, il cui diploma del 1164, insieme a quelli di Arrigo VI del 1186 e del 1194³⁰⁹, assegnarono e confermarono ai vescovi Galgano e Ildebrando, entrambi della famiglia comitale dei Pannocchieschi, un centinaio di castelli posti nelle valli dei fiumi Cecina, Sterza, Cornia, Merse, Elsa, Era, tra cui Montecastelli che entrò quindi a far parte della "signoria vescovile volterrana"³¹⁰.

Con la fine del XII secolo il processo di formazione e sviluppo del potere temporale dei vescovi volterrani ebbe termine per cause molteplici. Attorno e a danno della signoria vescovile volterrana operava, infatti, oltre a Siena e Pisa, anche Volterra che cercò a poco a poco di sostituirsi al vescovo nel controllo del contado - un contado ricco di miniere e sale, fondamento dell'economia volterrana - e quindi di intraprendere una politica di espansione sul territorio. Tra la fine del XII e gli inizi del XIII secolo si hanno i primi giuramenti, le prime sottomissioni e aggregazioni al comune, che il vescovo Ildebrando Pannocchieschi cercò inutilmente di contrastare. Nel 1204, insieme ad altri castelli della Val di Cecina e dell'alta e media Val di Cornia, anche Montecastelli giurò fedeltà al comune di Volterra³¹¹. Fu l'inizio di una lunga serie di lotte che si fecero progressivamente più aspre e si protrassero con fasi alterne per circa un secolo e mezzo finché nel 1352 il vescovo Filippo Belforti non rinunciò definitivamente alle sue pretese su Montecastelli.

Passato sotto Firenze nel 1371³¹² e poi nuovamente sotto Volterra nel 1381, Montecastelli ritornò definitivamente ai fiorentini ai primi del '400, tranne la breve parentesi, dal maggio all'ottobre del 1431, in cui fu conquistato da Niccolò Piccinino³¹³.

Lo statuto del 1427³¹⁴, il più antico tra quelli conservati, dedica la prima rubrica alla dipendenza in perpetuo del comune da Firenze: "In prima statuirono et ordinarono che il dicto castello et università di Monte Castelli in perpetuo sieno et esser deano del distretto della ciptà di Firenze e al decto comune di Firenze s'apartenga e spettisi e sotto il loro dominio si governi et alla

³⁰⁹ Per i diplomi di Federico I e Arrigo VI si veda F. SCHNEIDER, *Regestum Volaterranum*, Roma, 1907, nn. 215, 218 e 222.

³¹⁰ Per il processo di formazione e sviluppo del potere temporale dei vescovi nel contado volterrano e per le conseguenti lotte con il comune, che terminarono con l'annullamento della giurisdizione vescovile, si veda G. VOLPE, *Volterra*, Firenze 1923.

³¹¹ Cfr. SCHNEIDER, *Regestum*, cit., n. 263.

³¹² Cfr. ASF, *Capitoli*, n. 5, cc. 150 - 151.

³¹³ Per le notizie storiche su Montecastelli si vedano: L.A. CECINA, *Notizie storiche della città di Volterra*, Pisa 1758, ristampa 1975, p. 137; E. REPETTI, *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana*, Firenze 1833 - 1845, *sub voce* Montecastelli in Val di Cecina; R. MAFFEI, *Storia volterrana*, Volterra 1887, p. 96; M. CAVALLINI, *Montecastelli*, in "Il Corraiere", a. LI, n.43, 23 ottobre 1932, p. 2; G. CACIAGLI, *Pisa e la sua provincia*, Pisa 1970, *sub voce* Montecastelli; M. BOCCI, *Montecastelli Valdicecina*, in "L'Araldo", a. XLII, n. 25, 25 giugno 1972, p. 4; E. PERTICI, *Montecastelli: storia e mineralogia*, in "Volterra", a. XVI, n. 11, novembre 1977, pp. 11 - 13. Per la storia mineraria di Montecastelli dagli inizi del XIII sec. fino ai giorni nostri si veda A. MARRUCCI, *La miniera di rame di Montecastelli pisano*, in "La Comunità di Pomarance", a. VI (1993), n. 3, pp. 16 -19 (I parte) e a. VI (1993), n. 4, pp. 12 - 15 (II parte), corredate entrambe le parti da ricche e utili indicazioni bibliografiche.

³¹⁴ Cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 467. Il registro contiene alle cc. 122-153 lo statuto del 1519, che nell'archivio comunale preunitario di Pomarance è conservato invece in un volume a parte (si veda ASCP, *Preunitario Atti amministrativi*, n. 913). Esiste poi un terzo statuto, redatto dall'ufficiale Serraglio Serragli da Palaia e approvato dal consiglio generale di Montecastelli il 1 aprile 1607 (si veda ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 469 e ASCP, *Preunitario, Atti amministrativi*, n. 914).

guardia d'esso comune di Firenze si reghi et governi secondo i patti et provigione fatti tra il dicto comune di Firenze e 'l comune di Monte Castelli predicto"³¹⁵.

In base a questo statuto, organi deliberativi del comune erano un consiglio minore, o speciale, e uno maggiore, o generale³¹⁶.

Il consiglio minore era formato da 12 membri scelti tra i "migliori et sufficienti veri guelfi, zelatori et amatori del comune di Firenze e del comune di Montecastelli" e restava in carica sei mesi (dal 1 gen. al 30 giu. o dal 1 lug. al 31 dic.).

Entro otto giorni dall'inizio dell'ufficio, il consiglio minore eleggeva "dodici buoni et leali huomini del decto castello" i quali, uniti ai consiglieri minori, formavano il consiglio maggiore o generale. Quest'ultimo era quindi costituito da 24 membri (12 consiglieri minori e 12 consiglieri maggiori) e durava in carica un semestre.

Il consiglio minore aveva competenze più limitate rispetto al consiglio generale. Non poteva, infatti, imporre dazi, né deliberare spese superiori a soldi 10, né abolire alcun ordinamento dello statuto senza l'approvazione del consiglio generale. I consiglieri minori dovevano, inoltre, mettere ai voti fra loro ogni proposta e, dopo che essa aveva ottenuto parere favorevole, presentarla al consiglio generale per la definitiva approvazione.

Al consiglio generale erano riservate le decisioni più importanti per la vita della comunità. Esso, infatti, poteva cancellare vecchi statuti con il voto favorevole di 20 consiglieri su 24, approvarne di nuovi, stabilire salari per gli ufficiali.

Lo statuto compilato nel 1519³¹⁷, poi copiato con alcune correzioni e aggiunte nel 1606 - 1607³¹⁸ modificò la composizione dei consigli, ma non le loro funzioni, né tanto meno la loro durata; dette, inoltre, indicazioni più precise sulla modalità della loro elezione e apportò cambiamenti nella terminologia con la quale i loro componenti venivano indicati.

Il consiglio minore venne ad essere costituito da 9 membri, detti vicari o primi vicari, estratti a sorte dalle borse ordinarie del comune quindici giorni prima dell'inizio del loro ufficio. I vicari, insieme ai 9 aggiunti, da essi eletti entro otto giorni dall'inizio del loro ufficio, formavano il nuovo consiglio generale, detto anche dei vicari e aggiunti.

A partire dal 1652 il numero dei membri del consiglio minore venne ridotto a 6 e quello del consiglio generale a 12 (6 vicari e 6 aggiunti)³¹⁹. La composizione dei due consigli rimase invariata fino alle riforme comunitative leopoldine.

Alle sedute dei due consigli partecipava anche l'ufficiale che redigeva, in qualità di notaio, i verbali, apponendo sulle carte dei registi dei Partiti, all'inizio e al termine del mandato, il proprio sigillo. La verbalizzazione venne svolta a Montecastelli dall'ufficiale fino al 1565, quando si comincia a trovare, come estensore dei verbali delle riunioni degli organi deliberanti, il cancelliere di Pomarance³²⁰. In assenza del cancelliere la funzione di notaio continuava, comunque, ad essere svolta dall'ufficiale³²¹.

Oltre a quella dei consiglieri, lo statuto del 1427 prevedeva altre cariche, i responsabili delle quali venivano eletti direttamente dal consiglio minore. Li elenchiamo qui di seguito nell'ordine in

³¹⁵ Cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 467, rub. I: "Comune di Monte Castelli si regga sotto il comune di Firenze" (cc. 1v - 2r).

³¹⁶ *Ibidem*, rub. IV: "Lo consiglio maggiore e minore sieno XXVIII" (cc. 5r-6v).

³¹⁷ *Ibidem*, cc. 122-153, cap. IV: "Della auctorità del consiglio minore et maggiore" (c. 123r e v).

³¹⁸ *Ibidem*, n. 469. Alla c. 47r si legge: "[...] Gli statuti sono presi per la maggior parte dal volume vecchio et inseritovi alcuni fatti di nuovo".

³¹⁹ ASCCVC, Preunitario, n. 328.

³²⁰ Sull'istituzione della cancelleria di Pomarance si veda introduzione relativa.

³²¹ Le deliberazioni dei due consigli di Montecastelli dal 1407 al 1776 (con lacune per gli anni 1442-1465, 1485-1499, 1528-1536, 1563-1570, 1621-1623, 1684-1694) sono conservate nell'archivio comunale di Castelnuovo (cfr. ASCCVC, Preunitario, nn. 315-335); qui sono presenti anche estratti di deliberazioni dal 1608 al 1775 (cfr. *Ibidem*, n. 372 (4)). Le deliberazioni dal 1563 al 1570 si trovano, invece, nell'archivio comunale preunitario di Pomarance (cfr. ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 915).

cui compaiono nello statuto, segnalando di volta in volta le funzioni da essi esercitate, la loro durata in carica e le eventuali variazioni nel tempo.

I *portinari* custodivano le due porte del castello, Gabbro e Bucignana, e le aprivano e chiudevano "a hora debita" con le chiavi date loro. Erano quattro³²², duravano in carica sei mesi e percepivano un salario di venti soldi³²³.

Gli *operai* avevano il compito di amministrare i beni e le rendite della pieve di Montecastelli oltre a quello di provvedere, ogni mese, alle campane della chiesa medesima. Erano due, ma il consiglio poteva anche decidere di nominarne uno soltanto; duravano in carica un anno e percepivano un salario di tre lire³²⁴. Lo statuto del 1519³²⁵ e poi successivamente quello approvato nel 1607³²⁶ prevedevano un solo operaio.

Il *custode dei libri*, che durava in carica un anno, conservava ogni carta, libro, scrittura del comune, affidandone, al termine del proprio mandato, la custodia al suo successore, cui spettava la stesura dell'inventario³²⁷.

Il *custode del frantoio*, eletto in novembre, vigilava sulla raccolta delle olive e sulla produzione dell'olio³²⁸.

I *massai* investigavano per scoprire chi si fosse indebitamente impossessato dei beni del comune e, una volta individuato il colpevole, provvedevano a denunciarlo presso il tribunale dell'ufficiale. Erano quattro e duravano in carica un semestre³²⁹.

Il *campai*, eletto dal consiglio minore in dicembre³³⁰ per la durata di un anno, aveva il compito di segnalare e stimare i danni dati³³¹.

I *massai del mulino* riscuotevano l'affitto del mulino del comune, provvedevano a tutte le spese ad esso necessarie e pagavano i lavoranti. Erano due, duravano in carica un anno e percepivano un salario di cinque lire³³². Con lo statuto approvato nel 1607 i loro compiti passarono al *camarlingo*³³³.

I due *provveditori delle mura* si occupavano anche dei fossi e delle carbonaie³³⁴.

Nel mese di novembre il consiglio minore eleggeva tre *riformatori* e un *notaio*, che provvedevano alla "imborsazione" degli uffici e alla loro successiva assegnazione tramite estrazione a sorte³³⁵.

Il *camarlingo* era il cassiere del comune; era responsabile della riscossione di tutte le entrate e del pagamento di tutte le spese, ricevendo in cambio un salario di otto lire. Il suo operato era sottoposto al controllo di due *sindaci*³³⁶. Nello statuto del 1519 il *camarlingo* era anche venditore

³²² Nello statuto del 1519 (cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 467, c. 126v) e poi in quello approvato nel 1607 (cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 469, c. 8r) i portinari erano due, uno per ogni porta del castello.

³²³ Cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 467, rub. V: "Dello ufficio de'portinari et loro salario" (cc. 6v - 7r).

³²⁴ *Ibidem*, rub. VI: "Della electione degli operai" (c. 7r e v).

³²⁵ *Ibidem*, c. 124r e v.

³²⁶ ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 469, c. 5r.

³²⁷ Cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 467, rub. VII: "Eleggere uno conservi e libri del comune" (cc. 7v - 8r).

³²⁸ *Ibidem*, rub. VIII: "Eleggere uno sopra l'ufficio delle ulive" (c. 8r).

³²⁹ *Ibidem*, rub. IX: "Quatro uomini eleggere alle ragioni del comune" (cc. 8v - 9r).

³³⁰ Nello statuto del 1519 (cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 467, c. 142r e v) e in quello del 1607 (cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 469, c. 28r e v) l'elezione del *campai* competeva al consiglio generale e avveniva in settembre.

³³¹ Cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 467, rub. X: "Della eletione d'un campai" (cc. 9r - 10r).

³³² *Ibidem*, rub. XI: "Della electione de'massai del mulino" (c. 10r e v).

³³³ ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 469, cc. 5r e 9r.

³³⁴ ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 467, rub. XLI: "Eleggere due huomini a provvedere le mura del comune" (c. 20v).

³³⁵ *Ibidem*, rub. LXXXIV: "Eleggere gl'informati per lo mese di novembre" (cc. 31v - 32v).

³³⁶ *Ibidem*, rub. CXXXI: "Della eletione del camarlingo cioè quello ane a far per suo salario" (c. 48r e v).

dei proventi del comune: egli appaltava periodicamente la riscossione delle gabelle e, sempre mediante pubblico incanto, allogava il forno, il frantoio, l'osteria, il macello³³⁷. Con lo statuto approvato nel 1607 al camarlingo passarono, come detto, le competenze che prima erano dei massai del mulino. Il camarlingo cominciò perciò ad occuparsi anche dell'affitto del mulino³³⁸.

I *provveditori*, che duravano in carica sei mesi, avevano il compito di mantenere pulite le strade, di far costruire fonti e abbeveratoi, di controllare la vendita della carne, del pane e del vino e di provvedere al controllo dei pesi e delle misure. Erano due e percepivano un salario di 10 soldi³³⁹. Lo statuto del 1519³⁴⁰ e poi quello del 1607³⁴¹ assegnarono ai *provveditori* anche il compito di giudicare le controversie in materia di confini.

Nel mese di gennaio il consiglio minore eleggeva due persone col compito di stimare i beni di coloro che morivano senza lasciare figli legittimi³⁴².

Lo statuto del 1427 e poi quelli successivi del 1519 e del 1607 prevedevano, infine, l'elezione di due *sindaci dell'ufficiale*³⁴³ e di *ambasciatori*³⁴⁴.

Con le riforme comunitative leopoldine³⁴⁵ la nuova comunità di Montecastelli venne ad essere costituita dai comuni di Montecastelli e di Silano³⁴⁶.

Estimi

Prima dell'istituzione delle cancellerie³⁴⁷, le operazioni catastali erano di competenza dei comuni, che affidavano ai propri notai, o in loro assenza, ai giurisdicenti locali, in qualità di cancellieri, la compilazione degli estimi.

Sono conservati gli estimi di Montecastelli del 1486, con aggiornamenti fino al 1507, e del 1542, con annotazioni fino al 1548. Gli estimi compilati nel 1510 e nel 1533 si trovano, invece, nell'archivio comunale di Castelnuovo³⁴⁸.

374 (12, 1879)

1486

Estimo del comune di Montecastelli

Con rep. iniziale e aggiornamenti fino al 1507.

L'estimo è redatto da Giovanni Brosi, ufficiale di Montecastelli, in qualità di cancelliere del comune.

Reg. leg. perg. di cc. 1-134

349

³³⁷ *Ibidem*, c. 126v.

³³⁸ ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 469, cc. 8v - 9r.

³³⁹ ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 467, rub. CXXXII: "Della elezione de'provveditori" (c. 49r e v).

³⁴⁰ ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, cc. 124v - 125r.

³⁴¹ ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 469, cc. 5v - 6v.

³⁴² ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 467, rub. CLVII: "Eleggere huomini a stimare beni de' morti" (c. 55r).

³⁴³ ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 467, cc. 55v e 122r e ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 469, c. 2r e v.

³⁴⁴ ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 467, rub. CLXXXI e c. 128r e ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 469, c.11v.

³⁴⁵ Il regolamento locale per la comunità di Montecastelli del 1 aprile 1776 (Cfr. *Bandi e ordini*, cit., vol. 7, n. CXIX), seguì quello generale per le comunità del distretto fiorentino del 29 settembre 1774 (Cfr. CANTINI, *Legislazione*, cit., tomo XXXII, pp. 109-132; una copia di tale regolamento è anche in ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1312, regolamento del 29 settembre 1774, segnato n. 52).

³⁴⁶ Le notizie sul comune di Montecastelli sono tratte da DUCCI e TROVATO, *Inventario*, cit., pp. 120-125.

³⁴⁷ Ricordiamo che la cancelleria di Pomarance è attestata dal gen. 1565 (cfr. introduzione relativa).

³⁴⁸ ASCVC, Preunitario, nn. 344-345.

375 (13, 1880)

1542

Estimo del comune di Montecastelli

Con rep. iniziale e aggiornamenti fino al 1548.

L'estimo è redatto da Lazaro di Niccolò di Lazaro, ufficiale di Montecastelli, in qualità di cancelliere del comune.

Reg. leg. cart. di cc. 1-[105], in cattivo stato di conservazione

³⁴⁹ La lacuna è completata con gli Estimi del 1510 e del 1533, conservati nell'archivio comunale di Castelnuovo (ASCCVC, Preunitario, nn. 344-345).

COMUNE DI SILANO (1560)

Di Silano, meglio noto col nome di Rocca Sillana, oggi è scomparsa ogni traccia. Sono rimasti solo pochi ruderi situati su «una verruca di gabbro» al «vertice di un monte conico»³⁵⁰.

Nel 1386 Silano passò sotto Firenze³⁵¹. Due anni dopo, in data 27 luglio 1388, la dominante approvava lo statuto che la comunità si era data e che oggi è conservato nell'Archivio di Stato di Firenze³⁵². Lo statuto, scritto in latino e articolato in tre parti, fu redatto il 10 luglio 1387. Da esso risulta che Silano aveva, come propri organi deliberanti, un *consiglio minore*, o speciale, formato da 6 consiglieri, e un *consiglio maggiore*, o generale, costituito dai sei consiglieri minori e da sei aggiunti. Il consiglio minore eleggeva, oltre ai sei *aggiunti*, due *operai*, un *custode dei libri* e delle scritture del comune, un *custode del frantoio*, quattro *massai*, due *provveditori delle mura* e delle fonti, un *camarlingo*, un *campaio*, due *provveditori* e due *stimatori dei beni dei defunti*.

Le riforme leopoldine del 1776 abolirono tutte le magistrature di Silano, riunendo questo comunello alla nuova comunità di Montecastelli³⁵³.

Nel 1788, in seguito alla soppressione della comunità di Montecastelli e alla costituzione della «riunita» comunità di Castelnuovo³⁵⁴, Silano divenne una frazione della detta comunità³⁵⁵.

Con il R.D. n. 5715 del 9 giugno 1870 la frazione di Silano fu distaccata dal comune di Castelnuovo e aggregata a Pomarance. A seguito di questa aggregazione, il 23 maggio 1873, molti degli atti inerenti il comunello di Silano furono consegnati al sindaco di Pomarance³⁵⁶.

Nell'archivio comunale preunitario di Pomarance sono, attualmente, conservati deliberazioni e partiti, un dazzaiole e saldi³⁵⁷. Presso l'archivio comunale di Castelnuovo si trovano, invece, deliberazioni e partiti, affari amministrativi, dazzaiole della tassa del macinato e atti relativi alla tassa del sale, al dazio delle bestie e ad imposizioni straordinarie³⁵⁸.

Estimi

Prima dell'istituzione delle cancellerie, le operazioni catastali erano di competenza dei comuni, che affidavano ai propri notai, o in loro assenza, ai giurisdicenti locali, in qualità di cancellieri, la compilazione degli estimi.

Nel caso del comune di Silano, fino a quando non fu istituita la cancelleria di Pomarance (1565)³⁵⁹, le mansioni di notaio furono svolte dall'ufficiale di Montecastelli³⁶⁰.

³⁵⁰ Cfr. REPETTI, *Dizionario*, cit., p. 795, *sub voce* Rocca Sillana.

³⁵¹ *Idem*.

³⁵² Cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 852. In particolare si veda la rub. I (parte prima) intitolata: «Quod castrum Silani regatur sub dominio comunis Florentie». Lo statuto è stato trascritto da I. PAMPALONI BILLI, *Vita e società di un borgo rurale della maremma volterrana nei secoli XIV e XV: Silano*, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Magistero, tesi di laurea, a.a. 1969-1970, relatore G. Pampaloni.

³⁵³ Cfr. *Bandi e ordini*, cit., vol. 7, n. CXIX.

³⁵⁴ *Ibidem*, vol. 13, n. CLXXXIV; una copia di tale regolamento è conservata anche in ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1315, regolamento del 9 settembre 1788, segnato n. 22.

³⁵⁵ Le notizie sul comune di Silano sono tratte da DUCCI e TROVATO, *Inventario*, cit., pp. 149-153.

³⁵⁶ Cfr. ASCCVC, Postunitario, serie XXXVI, Inventari, n. 1.

³⁵⁷ Cfr. ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, nn. 921-931.

³⁵⁸ Cfr. ASCCVC, Preunitario, nn. 25, 32, 34, 330, 337, 346, 371-373.

³⁵⁹ Cfr. introduzione alla cancelleria di Pomarance.

³⁶⁰ Cfr. ASCCVC, Preunitario, n. 371, c. 1r: "In hac parte huius presentis libri scribentur et annotabuntur omnes et singula reformationes, deliberationes, provisiones, stantiamenta et partita et omnes et singula scriptas pertinentes et spectantes ad comune et homines castri Sillani et dictorum hominum et communis Sillani districtus Florentie tempore ser Ieronymi olim Dominici Iochini de Incontris civis et notarii publici Volaterrani nec non publici Florentini vicarii et officialis Montis Castelli et Sillani et manu ipsius ser Ieronymi scripta et rogata sub annis domini nostri Iesu Christi ab eius salutifera incarnatione MDXXXVI indictione X diebus vero et mensibus infrascriptis". E alla c. 3r l'ufficiale si definisce: "in hac parte cancellarius comunis Sillani".

376 (18, 1885)

1560

Estimo del comune di Silano

Con rep. iniziale (cc. 4-7) e annotazioni fino al 1582.

Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 104 e scritte fino a 101

**COMMISSARIATO, POI VICARIATO FEUDALE
DI CASTELNUOVO VAL DI CECINA
(1777 - 1781)**

Con la costituzione del marchesato di Castelnuovo Val di Cecina, concesso in feudo a Luca di Girolamo degli Albizi l'8 dicembre 1639, l'amministrazione della giustizia divenne appannaggio del neoeletto marchese che la esercitava attraverso un commissario da lui nominato.

Nell'atto di investitura del feudo³⁶¹ veniva concessa al marchese la giurisdizione sulle cause civili, criminali e miste, con tutte le entrate ad esse relative. Il feudatario era, inoltre, investito della giurisdizione del primo appello, per la quale doveva tenere presso la Rota fiorentina un auditore del feudo. In materia penale era concessa la possibilità di ricorso al Granduca contro le sentenze del commissario feudale.

Oltre alle entrate derivanti dall'amministrazione della giustizia spettavano al marchese i diritti sulle condanne relative al danno dato, di solito spettanti alla comunità³⁶².

La situazione così articolata divenne sempre più gravosa per le comunità soggette ai feudatari, i cui ufficiali esercitavano la loro funzione con la dovuta attenzione agli interessi particolari del loro signore infliggendo spesso multe e penali ben superiori al dovuto. Per ovviare alle ripetute proteste da parte delle comunità infeudate, nel XVIII secolo furono approntate, da parte del governo centrale, diverse misure di restrizione dei poteri feudali che culminarono nella legge sui feudi del 1749³⁶³. Con essa si restringevano notevolmente i diritti del feudatario sulle comunità sia dal punto di vista fiscale che giudiziario. Le comunità infeudate non dovevano pagare ai feudatari più di quello che pagavano ai tribunali dai quali dipendevano in precedenza. I giudici feudali venivano assimilati ed equiparati agli altri giudicanti locali. La loro competenza riguardava le cause civili nelle prime istanze, con appello presso la Rota fiorentina o senese. Nelle cause criminali o miste avevano cognizione solo per le sentenze che prevedevano pena pecuniaria, con possibilità per i sudditi di ricorso, mentre non avevano alcuna giurisdizione sulle altre cause criminali. Le multe e le confische spettavano al feudatario, ma il Granduca aveva comunque facoltà di intervenire e di mutarle.

Il campo d'azione dei giudici feudali veniva ulteriormente limitato escludendo dalla loro giurisdizione le cause riguardanti le regie finanze, l'esazione delle pubbliche imposte, i beni e le entrate della Comunità, le cause relative ai cittadini fiorentini o senesi e quelle riguardanti gli uomini del feudo arruolati nelle regie milizie e tutti gli altri casi di pertinenza di vicari regi o rettori provinciali. Restava fermo, inoltre, per i tribunali e i magistrati di Firenze e di Siena il diritto di esercitare la loro giurisdizione sopra i territori infeudati.

Per l'amministrazione della giustizia i feudatari dovevano tenere «persona idonea col titolo di vicario e colli ministri necessari e colle opportune carceri». Il vicario doveva essere «squittinato e passato ai soliti esami», come gli altri giudici e notai del granducato, e sottoposto alle stesse leggi e alle stesse pene e doveva applicare la stessa tariffa fissata dai tribunali di Firenze e di Siena rispetto alle spese degli atti civili e criminali. Il vicario poi non poteva restare in carica per più di due anni consecutivi, pena la destituzione e una multa di 50 scudi.

³⁶¹ ASF, *Pratica Segreta*, n. 191, *Libro VI dei privilegi*, cc. 169v-171v.

³⁶² Sull'argomento si veda E. FASANO GUARINI, *Lo stato mediceo di Cosimo I*, Firenze, 1973, pp. 63-72 e G. PANSINI, *Per una storia del feudalesimo nel granducato di Toscana durante il periodo mediceo*, in «Quaderni storici», n. 19, gennaio-aprile 1972, pp. 131-186.

³⁶³ Si vada, ad esempio, il motuproprio del 3 marzo 1702 che istituiva obblighi ai feudatari sia in materia di entrate comunitative sia soprattutto sulla amministrazione della giustizia. Tale provvedimento non fu però applicato nel distretto fiorentino, ma interessò il dominio senese dove il fenomeno della rifeudalizzazione ebbe portata maggiore. A tale proposito vedi PANSINI, *Per una storia del feudalesimo*, cit.. Per la *Legge sopra i feudi e i feudatari pubblicata in Firenze il 21 aprile 1749* v. CANTINI, *Legislazione*, cit., tomo XXVI, pp. 141-147.

Agli Albizi il feudo rimase fino al 28 luglio 1781, quando, su richiesta dello stesso marchese Lorenzo Casimiro degli Albizi, rimasto privo di eredi, ne venne concesso il rilascio³⁶⁴.

Con successivo motuproprio del 6 dicembre 1781, esecutivo dal 1 febbraio 1782, Castelnuovo fu eretto sede di podesteria minore, comprensiva anche della comunità di Montecastelli e dell'ex comunello di Silano³⁶⁵.

Atti criminali

Presso l'archivio storico comunale di Volterra è conservata solo la prima filza di atti criminali del vicario feudale Francesco Tavanti (1777-1781).

Il resto della serie si trova presso l'archivio storico comunale preunitario di Pomarance³⁶⁶, che conserva anche gli atti civili del commissario, poi vicario feudale di Castelnuovo³⁶⁷.

377 1777 nov. – 1781 apr.

“Atti criminali. Filza prima”

Contiene gli atti relativi a ventidue processi criminali.

Con rep. iniziale.

Vicario feudale: Francesco Tavanti

Filza leg. perg. di cc. 1-468

³⁶⁴ Le notizie sulla giurisdizione feudale di Castelnuovo V.C. sono tratte da DUCCI e TROVATO, *Inventario*, cit., pp. 33-34.

³⁶⁵ Si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Castelnuovo.

³⁶⁶ Cfr. ASCP, Preunitario, *Atti giudiziari*, nn. 1150-1177

³⁶⁷ Cfr. ASCP, Preunitario, *Atti giudiziari*, nn. 1026-1041 e 1116-1140. A completamento degli atti civili del commissariato, poi vicariato feudale di Castelnuovo si segnala la presenza di tre filze anche nell'archivio comunale di Castelnuovo (ASCCVC, Preunitario, nn. 3-5).

COMUNE DI CASTELNUOVO (1524 – 1752)

Feudo degli Alberti³⁶⁸ già dal XII secolo, il comune di Castelnuovo venne venduto dal conte Rinaldo al comune di Volterra³⁶⁹ nel 1213 e, salvo la breve parentesi della conquista da parte di Alfonso di Aragona³⁷⁰, sotto Volterra rimase fino al 1472, quando passò sotto il dominio fiorentino³⁷¹.

Nel 1639 Ferdinando II dei Medici costituì il marchesato di Castelnuovo Val di Cecina e lo concesse in feudo al senatore Luca degli Albizi. Il diploma è dell'8 dicembre, ma già a luglio si ha notizia della prossima investitura dato che i rappresentanti della comunità di Castelnuovo deliberarono di eleggere due ambasciatori per portare al futuro feudatario i rallegramenti e la sottomissione dell'intera comunità. Fu incaricato di scrivere la lettera di ossequio il cancelliere Alessandro Bardi, che in quegli stessi giorni informava il futuro signore della situazione in cui versava il comune di Castelnuovo, facendogli recapitare il libro dei saldi³⁷².

L'investitura venne rinnovata nei secoli e il feudo rimase nelle mani di questa famiglia fino al 1781 quando, per mancanza di discendenti maschi, Lorenzo Casimiro degli Albizi vi rinunciò.

Con l'investitura venivano concessi al marchese diritti feudali su tutto il territorio³⁷³, fermo restando però il divieto di gravare con nuovi oneri o servizi gli abitanti della comunità, di mutare o intervenire sui loro *pacta, statuta et consuetudines*, di turbare i loro proventi o la loro proprietà e di intromettersi nell'amministrazione della comunità.

Al marchese spettavano, quindi, come avveniva in gran parte dei feudi di questa epoca³⁷⁴, le entrate derivanti dall'amministrazione della giustizia, esercitata dal giudice feudale, ed alcune delle entrate fiscali. Il principe riservava alle proprie casse la gabella del sale, della cui riscossione ed amministrazione erano incaricati appositi deputati, la tassa del macinato e quella del «piè tondo», relativa al bestiame. Veniva, inoltre, concessa al feudatario la riscossione dei diritti sulle condanne relative ai danni dati, di solito spettanti alle comunità. Ai Nove Conservatori spettavano, invece, il controllo e l'amministrazione dei proventi ed emolumenti della comunità, sui quali il marchese non poteva esercitare diritti³⁷⁵.

La legge sui feudi del 1749³⁷⁶ portò restrizioni alla potestà feudale, tanto che furono tolte al feudatario prerogative quali la riscossione delle gabelle e di tutti i diritti e le regalie maggiori e minori, per la cui riscossione furono inviati nei luoghi infeudati ufficiali e magistrati granducali.

Agli stessi ufficiali era dato l'ordine di redigere, entro sei mesi dall'entrata in vigore delle leggi, un bilancio delle entrate ed uscite delle comunità infeudate con riferimento alla situazione precedente la costituzione del feudo. Si stabiliva, inoltre, che gli uomini del feudo fossero sempre liberi di far ricorso al granduca in caso di aggravio da parte del feudatario e a tal proposito si

³⁶⁸ Si veda il diploma di Federigo I al conte Alberto III, nipote del conte Alberto I di Prato, del 1164, poi rinnovato nel 1210 da Ottone IV ai fratelli Alberto, Mainardo e Rinaldo (cfr. REPETTI, *Dizionario*, cit., vol. I, p. 575).

³⁶⁹ SCHNEIDER, *Regestum*, cit., nn. 311 e 312.

³⁷⁰ Nel 1447 Alfonso d'Aragona, re di Napoli, condusse una spedizione nel volterrano e conquistò anche Castelnuovo che rimase sotto il suo dominio fino al 1448, anno della riconquista da parte di Volterra (cfr. CECINA, *Notizie storiche*, cit., pp. 231 e segg.)

³⁷¹ Le notizie sul comune di Castelnuovo V.C., qui sotto riportate, sono tratte da DUCCI e TROVATO, *Inventario*, cit., pp. 37-41.

³⁷² Cfr. ASCCVC, *Preunitario*, n. 19, cc. 142v – 144v.

³⁷³ «[...] auctoritate designandi officiales et iudicentes et omnimode iurisdictione causarum civilium, criminalium et mixtarum earumdenque causarum primis appellationibus, paenis, multis, confiscationibus, venationibus, piscationibus, montibus, fluminibus, silvis et hominibus, aquis aquarumque decursionibus et aliquis omnibus [...]» (ASF, *Pratica segreta*, n. 191, *Libro VI dei privilegi*, cc. 169v-171v).

³⁷⁴ Si veda a tale proposito G. PANSINI, *Per una storia del feudalesimo*, cit.

³⁷⁵ «[...] cum omnibus et singulis proventibus et redditibus feudalibus et iuris condemnationum scilicet criminalium et mixtarum videlicet damni dati nec non etiam taxarum molendinorum et gabelle bestiarum vulgo appellationum di Piè Tondo [...]» (ASF, *Pratica segreta*, n. 191, *Libro VI dei privilegi*, cc. 169v-171v).

³⁷⁶ Si veda CANTINI, *Legislazione*, cit., tomo XXVI, pp. 141-147 (*Legge sopra i feudi e i feudatari pubblicata in Firenze il 21 aprile 1749*).

dichiaravano competenti i tribunali della Pratica Segreta in Firenze e della Consulta in Siena. Per facilitare i ricorrenti si permetteva loro di presentare ricorso presso qualsiasi tribunale, competente anche del criminale, il quale, poi, era incaricato di passare la causa ai due suddetti tribunali.

L'ingerenza del marchese nella vita della comunità interessò principalmente l'aspetto giudiziario, mentre per quello che riguarda l'aspetto amministrativo la comunità continuò ad amministrarsi secondo le proprie regole ed i propri statuti, tanto che nelle fonti non v'è traccia di alcun cambiamento dovuto alla presenza del marchese³⁷⁷.

Il comune di Castelnuovo, così come è descritto nella relazione all'auditore delle riformazioni in tempi subito precedenti la costituzione del feudo³⁷⁸, era delimitato dai fiumi Pavone e Possera e confinava con i comuni di Montecerboli, Leccia, Sasso e Bruciano. Le maggiori entrate erano costituite dai castagni, dalla farina, che se ne ricavava, e dal pascolo del bestiame.

Dal punto di vista amministrativo numerose notizie sono contenute negli statuti, dai quali si apprende la composizione e le funzioni degli organi deliberanti del comune.

Secondo il primo e più antico statuto, datato 1486, il consiglio era formato da un camarlingo e sei consiglieri, eletti con il sistema delle borse ogni sei mesi³⁷⁹. Il consiglio, entro tre giorni dall'elezione, doveva scegliere quattordici uomini che formavano l'*aggiunta*, che rappresentava, insieme con il consiglio, l'assemblea generale.

Era, inoltre, prevista un'altra formazione, la *sopraggiunta*, della quale non sono specificati né il numero dei componenti né le modalità di elezione.

Il camarlingo, oltre alle funzioni deliberanti svolte, in primo luogo, con il consiglio e, in seconda istanza, con l'assemblea generale, svolgeva anche mansioni di gestione contabile dei denari e dei beni comunali. Per questi compiti era obbligato a presentare, entro tre giorni dall'elezione, due garanti, che prestassero giuramento davanti all'ufficiale. Il suo operato era soggetto alla revisione di due *sindachi et ragionieri*, mentre alla scadenza del mandato era obbligato, così come gli altri agenti contabili, i *massai* e gli *operai*, a presentare il conto della propria amministrazione.

Lo stipendio del camarlingo era di cinque libbre per i sei mesi della sua carica. I consiglieri, eletti contestualmente al camarlingo, riscuotevano trenta soldi, i membri dell'*aggiunta* dieci e quelli della *sopraggiunta* cinque. Una volta scaduto il mandato, chi aveva fatto parte dell'*aggiunta* non poteva ricoprire nessun ufficio per i sei mesi successivi³⁸⁰.

Il consiglio nominava, oltre all'*aggiunta*, quattro *riformatori o imborsatori* addetti alla preparazione delle borse per l'elezione delle cariche amministrative e di alcuni uffici del comune, due *sindachi*, un *messo*³⁸¹, due *allibratori*³⁸², due *stimatori* dei danni dati³⁸³ e due *contatori delle bestie*, scelti, tre volte all'anno, per effettuare in gennaio, maggio e settembre il censimento del bestiame, escluso quello da soma, soggetto a gabella³⁸⁴.

Gli altri uffici comunali erano invece assegnati, con il metodo delle borse, dai riformatori che designavano in questo modo due *massai*, incaricati di riscuotere tutto ciò che, in denaro o in natura, fosse dovuto al comune, e due *confiscatori*, che avevano il compito di cercare i debitori del comune per confiscarne i beni³⁸⁵.

³⁷⁷ Si veda ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 934: si tratta dello statuto di Castelnuovo V.C. del 1525 con riforme fino al 1775; non si vi sono riforme di notevole importanza dopo il 1639.

³⁷⁸ ASF, *Auditore delle Riformazioni*, n. 39, *Filza seconda di relazioni al senatore Alessandro Vettori auditore delle Riformazioni*, cc. 288 e segg.

³⁷⁹ ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 186, rub. XIX: "Ufficio degli imborsatori". In questa rubrica sono contenute numerose notizie riportate nel testo per cui vi si rimanda ogni qualvolta non sia data altra indicazione.

³⁸⁰ *Ibidem*, rub. CXXXII: "Che ll'ufficio della aggiunta habbi divieto sei mesi".

³⁸¹ *Ibidem*, rub. XLI: "Come di debba eleggere il messo".

³⁸² *Ibidem*, rub. L: "Dell'ufficio degli allibratori"; gli allibratori erano eletti ogni 10 anni.

³⁸³ *Ibidem*, rub. CXXXIII: "Dello eleggere gli stimatori del Comune". Gli stimatori erano competenti sui danni superiori a una libbra o a uno staio di grano; per quelli inferiori erano competenti i campai, le guardie o i bargelli (*Ibidem*, rub. CXXXIII: "Dell'ordine degli stimi et come s'abbino a porre").

³⁸⁴ *Ibidem*, rub. CXXX: "Che consiglieri elegghino tre volte l'anno e contatori delle bestie".

³⁸⁵ *Ibidem*, rub. CXX: "Dello eleggere confiscatori del Commune".

I *provveditori*, la cui modalità di elezione non è indicata, si occupavano del controllo sulle terre e sulle strade comunali, sui mulini, sulla macellazione e sul prezzo delle carni, sia di bestie domestiche che di selvaggina, nonché della revisione dei pesi e delle misure; avevano anche la funzione di stimare i danni dati, sui quali facevano rapporto all'ufficiale, e competenze sulla risoluzione di liti relative a confini³⁸⁶.

L'ufficiale esercitava la funzione di cancelliere, che prevedeva la stesura e la compilazione di ogni scrittura sia privata che pubblica per conto del comune oltre alla tenuta dei libri dei partiti, nei quali erano registrate le adunanze degli organi amministrativi con le rispettive deliberazioni. Per questa funzione l'ufficiale riscuoteva dal comune sedici libbre ogni sei mesi e non era previsto nessun tipo di rimborso per le spese di «cera, fogli e inchiostro»³⁸⁷.

Successivamente, con la riforma del 7 marzo 1508³⁸⁸, il consiglio risulta formato da cinque consiglieri e dal *proposto* ed eletto con il sistema delle «borse a pieno», cioè con un'unica borsa con sette pallottole, ciascuna contenente l'intera formazione del consiglio³⁸⁹.

Stessa formula si ripete nello statuto del 1525³⁹⁰, dove era previsto che il consiglio generale, formato, oltre che dai componenti del consiglio minore, da dodici aggiunti e da dodici sopraggiunti³⁹¹, nominasse il messo³⁹² e i riformatori³⁹³ ed avesse competenza esclusiva sugli stanziamenti superiori alle dieci lire³⁹⁴.

Con il sistema delle borse venivano eletti due *provveditori*, due *massai*, due *stimatori* di danni dati, due *allogatori* di terre, due *sindachi del notaio*, un *sindaco dei malefizi* e un *operaio* della pieve.

Nella riforma, datata 31 gennaio 1549, veniva indicata l'età richiesta al proposto (almeno quaranta anni), ai consiglieri (almeno trenta anni) e agli altri ufficiali (almeno venticinque anni) e si dettava l'obbligo di annotare la propria età su di un libro detto appunto "Libro delle età"³⁹⁵.

Con le riforme comunitative leopoldine³⁹⁶ fu creata la nuova comunità di Castelnuovo, il cui territorio venne a coincidere con quello della giurisdizione feudale e a comprendere solo una parte della parrocchia di S. Salvatore. La restante parte, che si estendeva nel comune di Bruciano, fu staccata da Castelnuovo e aggregata alla nuova comunità di Pomarance.

Deliberazioni e partiti

Nello statuto del 1486³⁹⁷, il più antico fra quelli conservati, è attestata l'esistenza di un *consiglio minore* formato dal camarlingo e da sei consiglieri e di un *consiglio generale* composto dai consiglieri minori, da quattordici *aggiunti* e, in caso di bisogno, da un numero non precisato di *sopraggiunti*. I due consigli duravano in carica un semestre.

Circa la modalità della loro elezione lo statuto dice che i riformatori mettevano in una borsa sei pallottole contenenti, ciascuna, i nomi del camarlingo e dei sei consiglieri. Ogni semestre si estraeva una pallottola. Alla fine del triennio, esaurite le sei pallottole, se ne imborsavano altre sei.

³⁸⁶ *Ibidem*, rub. LXXXI: "Dell'ufficio de'provveditori".

³⁸⁷ *Ibidem*, rub. CXXXIII: "Quello habbi l'ufficiale di cancelleria".

³⁸⁸ *Ibidem*, cc. 56-57.

³⁸⁹ ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 934, con la riforma del 31 gennaio 1549 (cc. 135-140) si inserì il metodo detto «alla spicciolata», cioè con una borsa per ogni carica del consiglio. Questo sistema venne mantenuto per tre anni, poi nel marzo del 1552 (*Ibidem*, cc. 141v-149v) si tornò al sistema delle borse a pieno.

³⁹⁰ *Ibidem*.

³⁹¹ *Ibidem*, rub. 66, "Che il consiglio maggiore chiami la giunta e sopraggiunta", c. 32r e v. Aggiunta e sopraggiunta erano nominate dal consiglio minore

³⁹² *Ibidem*, rub. 46, "Come si abbi ad eleggere il messo", cc. 20v – 21r.

³⁹³ *Ibidem*, rub. LXIV, "Come si habbino ad eleggere e riformatori", c. 30r.

³⁹⁴ *Ibidem*, rub. L, "Dell'ordine degli stanziamenti", c. 22r e v.

³⁹⁵ *Ibidem*, c. 137v.

³⁹⁶ Per il regolamento locale per la comunità di Castelnuovo del 1 aprile 1776 si veda *Bandi e ordini*, cit., vol. 7, n. CXX.

³⁹⁷ Cfr. ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 186.

Entro tre giorni dalla sua entrata, il consiglio minore eleggeva quattordici aggiunti che, insieme ai consiglieri, potevano imporre ogni tipo di tassa e spendere al bisogno fino a lire 50³⁹⁸. Gli aggiunti, eletti per un semestre, non potevano essere rieletti nel semestre successivo³⁹⁹.

I componenti il consiglio generale si radunavano nella sala del comune, seduti in questo ordine: sopra a tutti stava il camarlingo, dopo di lui sedevano i consiglieri, poi l'aggiunta ed eventualmente la sopraggiunta. Nessuno poteva alzarsi finché non si era conclusa l'adunanza⁴⁰⁰. I consiglieri e gli aggiunti potevano non partecipare alle sedute del consiglio generale solo nel caso in cui giustificassero validamente la loro assenza⁴⁰¹.

Il consiglio minore si radunava, invece, nella sala di mezzo del palazzo dell'ufficiale. Le sedute potevano aver luogo solo col permesso dell'ufficiale e alla sua presenza. Le decisioni prese dal consiglio minore a maggioranza assoluta (4 voti su 7) venivano sottoposte all'approvazione dell'aggiunta e della sopraggiunta "se v'intervenissi". Se il consiglio non approvava la proposta, l'aggiunta non poteva deliberare su di essa. Le deliberazioni, una volta adottate, venivano scritte e rogate dall'ufficiale nel Libro dei partiti. Giornalmente non potevano essere prese dal consiglio più di cinque decisioni⁴⁰².

La riforma del 7 marzo 1508⁴⁰³ modificò la composizione dei due consigli. Il consiglio minore venne ad essere costituito da un proposto e cinque consiglieri estratti a sorte da una borsa, nella quale venivano imborsati quarantadue uomini suddivisi in sette pallottole. Ogni pallottola conteneva sei nominativi. Il primo era quello del proposto, gli altri cinque erano quelli dei consiglieri minori. Ogni sei mesi si estraeva una pallottola; alla fine del triennio ne rimaneva nella borsa una sola. Questa, che era l'ultima, non doveva essere aperta né letta, ma, in presenza del consiglio minore e dell'ufficiale, bruciata. A questo punto si procedeva ad una nuova imborsazione.

La suddetta riforma modificò anche il numero e la modalità d'elezione degli aggiunti. Essi, in numero di dodici, non dovevano più essere nominati dal consiglio minore, ma estratti a sorte da un'altra borsa contenente i nominati di tutti gli uomini di Castelnuovo d'età superiore ai vent'anni.

Lo statuto del 1525⁴⁰⁴ tornò invece all'elezione diretta degli aggiunti e dei sopraggiunti da parte del consiglio minore, specificando che i sopraggiunti dovevano essere dodici, come gli aggiunti, numero che nello statuto del 1486 non era stato definito⁴⁰⁵. Inoltre venne stabilito che nella borsa che serviva per l'elezione del proposto e dei cinque consiglieri minori, detta borsa «a pieno», non dovevano più essere imborsate sette pallottole, ma sei⁴⁰⁶. Venne quindi meno il sistema di bruciare, alla fine del triennio, la settima e ultima pallottola che rimaneva nella borsa.

La riforma del 31 gennaio 1549⁴⁰⁷, di durata triennale, modificò la modalità di elezione del consiglio minore. Essa stabilì che i riformatori non dovevano più imborsare in un'unica borsa le sei pallottole, contenenti ciascuna i sei nominativi, ma fare due imborsazioni diverse, una per il proposto e l'altra per i consiglieri. Questa nuova modalità di elezione era detta «alla spicciolata».

Nel marzo del 1552⁴⁰⁸ il metodo «alla spicciolata» venne abbandonato e si ritornò al metodo delle borse «a pieno».

Circa la registrazione delle deliberazioni, essa competeva, prima dell'istituzione della cancelleria, all'ufficiale, poi, dopo il 1565⁴⁰⁹, al cancelliere di Pomarance e, dopo l'istituzione del feudo (1639), al commissario feudale, in qualità di cancelliere⁴¹⁰.

³⁹⁸ *Ibidem*, rub. XIX: «Uficio degli imborsatori» (cc. 8v - 9r).

³⁹⁹ *Ibidem*, rub. CXXXII: «Che l'uficio della aggiunta habbi divieto sei mesi» (c. 49r e v).

⁴⁰⁰ *Ibidem*, rub. XXIII: «Dell'ordine del consiglio» (c. 12r).

⁴⁰¹ *Ibidem*, rub. XXI: «Pena a chi non viene al consiglio» (c. 11v).

⁴⁰² *Ibidem*, rub. XXIV: «Del modo di mettere le proposte» (cc. 12v - 13r).

⁴⁰³ *Ibidem*, cc. 56 - 57.

⁴⁰⁴ Cfr. ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 934.

⁴⁰⁵ *Ibidem*, rub. LXVI: «Che il consiglio maggiore chiami la giunta e sopraggiunta», c. 32r e v.

⁴⁰⁶ *Ibidem*, rub. LXV: «Dell'ordine del riformare gli uffizi», cc. 30r - 32r.

⁴⁰⁷ *Ibidem*, c. 136.

⁴⁰⁸ *Ibidem*, cc. 141v-149v.

⁴⁰⁹ Sull'istituzione della cancelleria di Pomarance si rimanda all'introduzione relativa.

⁴¹⁰ Le notizie qui riportate sono tratte da DUCCI e TROVATO, *Inventario*, cit., pp. 41-43.

I registri di deliberazioni, qui conservati, forse perché intitolati *Campioni*, erano stati dal cancelliere di Pomarance erroneamente inventariati insieme agli Estimi della comunità di Castelnuovo e non insieme ai Partiti⁴¹¹. L'averli confusi con gli atti catastali, fece sì che, quando nel 1865 la cancelleria di Pomarance venne soppressa, non vennero consegnati al comune di Castelnuovo, ma all'Agenzia delle tasse di Volterra, dalla quale, poi, nel 1941, passarono al comune di Volterra⁴¹².

A completamento della serie si segnala che presso l'archivio storico comunale di Castelnuovo sono conservate le deliberazioni dal 1481 al 1499, dal 1513 al 1535, dal 1537 al 1654 dal 1711 al 1724 e dal 1750 al 1782⁴¹³.

Nell'archivio comunale preunitario di Pomarance sono conservati, inoltre, frammenti di deliberazioni dal 1509 al 1535⁴¹⁴.

378 (A, VI) 1649 feb. 28 – 1674 lug. 22

“Campione della comunità di Castelnuovo di Val di Cecina”

Contiene anche, sciolte, un'istanza rivolta dal sacerdote Pompeo Birelli, rettore della cappella dei SS. Pompeo e Clemente, ai rappresentanti della comunità di Castelnuovo (post 1805) e una nota dei beni di Michelangelo di Bartolomeo di Michelangelo da Castelnuovo.

Reg. leg. perg. di cc. 1-191

.....

379 (B, 5, 1875) 1687 ago. 12 – 1693 apr. 27

“Campione della comunità di Castelnuovo di Val di Cecina”

Reg. leg. perg. di cc. 1-190

380 (6, 1876) 1693 mag. 23 – 1711 lug. 26

“Campione della comunità di Castelnuovo di Val di Cecina”

Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 186

.....

381 (7, [1877]) 1724 set. 17 – 1752 set. 1

“Campione di Castelnuovo di Val di Cecina”

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 435

Estimi

Prima dell'istituzione delle cancellerie⁴¹⁵, le operazioni catastali erano di competenza dei comuni, che affidavano ai propri notai, o in loro assenza, ai giurisdicenti locali, in qualità di cancellieri, la compilazione degli estimi.

L'estimo, qui conservato, risale al 1524 ed è sottoscritto, ma non datato, dall'ufficiale Pier Andrea Gamucci. Per la sua datazione ci viene in aiuto una nota del 13 giu. 1674, riportata a c. 120, con la quale Mattia Cigna, commissario feudale, precisa che Pier Andrea Gamucci fu ufficiale di

⁴¹¹ Si veda ASF, *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, n. 47, *Inventario della cancelleria di Pomarance*, compilato nel 1840, con appendici e aggiornamenti fino al 1860, nn. 1873 e 1875-1877.

⁴¹² Sul processo di smembramento che subirono i complessi documentari conservati presso i cancellieri e sulla diversa destinazione data alle carte in essi contenute si rimanda all'Introduzione al presente inventario.

⁴¹³ Cfr. ASCCVC, Preunitario, nn. 7-23 e 374 (1). Estratti di deliberazioni dal 1622 al 1638 e dal 1645 al 1776 sono in *Ibidem*, n. 372 (1 e 3).

⁴¹⁴ Cfr. ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 935.

⁴¹⁵ Ricordiamo che la cancelleria di Pomarance è attestata dal gen. 1565 (cfr. introduzione relativa).

Castelnuovo nel 1524 "come si deduce dal suo Civile esistente tra l'altre scritture pubbliche appartenenti alla cancelleria di Castelnuovo".

382 (1, XXIII)

1524

Estimo di Castelnuovo

Con rep. finale.

Reg. leg. perg. di cc. 1-194, con corregge in cuoio e fibbia metallica

PODESTERIA DI POMARANACE (sec. XVII)

La podesteria di Pomarance fu istituita, all'interno del capitanato di Volterra, il 29 novembre 1558, con decorrenza dal 1 marzo 1559⁴¹⁶. Questa circoscrizione giudiziaria venne creata allo scopo di porre rimedio alle difficoltà e ai rischi che gli abitanti di Pomarance e dei comunelli circostanti dovevano affrontare per poter raggiungere il tribunale di Volterra: attraversare il fiume Cecina, infatti, specialmente d'inverno, era estremamente pericoloso⁴¹⁷.

La podesteria comprendeva i comuni di S. Dalmazio, Montecerboli, Micciano, Libbiano e Montegemoli, oltre naturalmente a Pomarance, dove aveva la sede centrale.

Il podestà di Pomarance, detto anche podestà di Val di Cecina, iniziava il suo ufficio il 1 di marzo di ogni anno, veniva inviato da Firenze e risiedeva a Pomarance nell'abitazione che era stata in precedenza del vicario di Val di Cecina. Era coadiuvato da un cavaliere, che doveva essere un notaio matricolato, e da due famigli, che collaboravano con lui nell'amministrazione delle cause civili e miste. Il podestà aveva anche una competenza criminale limitata ai casi in cui non ci fosse stata effusione di sangue. Per il resto giudicava il capitano di Volterra, al quale ci si poteva appellare contro le sentenze emesse dal podestà, mentre in secondo grado si doveva ricorrere ai tre giudici della Rota civile⁴¹⁸.

Il podestà di Pomarance doveva, almeno una volta durante il suo mandato, recarsi nei comuni sottoposti alla sua giurisdizione per ascoltare le ragioni delle vedove e dei pupilli che, per la loro povertà o per qualsiasi impedimento, non potevano andare a Pomarance⁴¹⁹. Solitamente, però, erano gli abitanti dei comuni a lui soggetti che comparivano davanti al suo tribunale o per chiedere giustizia o perché citati in giudizio.

Per le citazioni il podestà si avvaleva di un proprio messo, eletto dal consiglio del comune di Pomarance⁴²⁰, che provvedeva alla notifica recandosi direttamente dal reo oppure alla sua abitazione⁴²¹. Le notifiche potevano essere fatte a voce o per iscritto⁴²².

Al podestà, o al suo cavaliere, facevano rapporto, sui danni dati, per ogni singolo comune, i provveditori⁴²³ o il campaio⁴²⁴, mentre sulle "quistioni, risse, omicidii et altri malefici", il sindaco dei malefici⁴²⁵.

⁴¹⁶ Si veda ASF, *Tratte, Deliberazioni e Leggi*, n. 4, cc. 225v - 226v. Per l'istituzione della podesteria di Pomarance si rimanda a FASANO GUARINI, *Lo stato mediceo*, cit., p. 19.

⁴¹⁷ "Havendo l'illustrissimo et eccellentissimo signore duca di Fiorenza, nostro signore, per l'experientia di molti anni conosciuto l'incomodi et danni che li habitatori di Ripomarancie et altri luoghi convicini ricevono per non potere nella stagione del verno senza loro pericolo passare il fiume della Cecina a ricorrere per le occorrentie civili et criminali al capitano et commissario di Volterra et volendo porre remedio a questo inconveniente et fare a suoi sudditi comodità per beneficio publico et aumento della iustitia, perciò Sua Eccellentia Illustrissima, insieme con li suoi magnifici consiglieri di parere di più savi et amorevoli cittadini, ha provisto e ordinato quanto appresso [...]" (ASF, *Tratte, Deliberazioni e Leggi*, n. 4, cc. 225v - 226r). A tale proposito si veda anche ASF, *Consulta*, poi *Regia Consulta*, I, n. 462, cc. 700-711, *Risposta all'istruzione del tribunale delle Pomarance*, trasmessa il 15 ott. 1746 dal cavaliere del podestà, Gaetano Felice Virgili, all'auditore Pompeo Neri, cap. I e ASF, *Consulta*, poi *Regia Consulta*, I, n. 464, cc. 461-462.

⁴¹⁸ Le notizie sulla podesteria di Pomarance sono state ricavate da ASF, *Tratte, Deliberazioni e Leggi*, n. 4, cc. 225v - 226v.

⁴¹⁹ Sulla visita del podestà a Montecerboli si veda lo statuto del comune di Montecerboli del 1581, conservato in originale nell'archivio comunale preunitario di Pomarance e in copia all'Archivio di Stato di Firenze (ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 783, libro I, cap. XI e ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 476). Lo statuto conservato nell'archivio di Pomarance è stato trascritto integralmente da Aldo Merlini nei primi anni '70; nel 1972 il Merlini pubblicò in "La Comunità di Pomarance" la trascrizione dei primi tre capitoli dello statuto (si veda A. MERLINI, *Statuti del comune di Montecerboli del 1581*, in "La Comunità di Pomarance", aprile-agosto 1972).

⁴²⁰ ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 783, libro I, cap. V "Dell'ufficio de'messi", cc. 4v - 5r.

⁴²¹ Nel caso delle citazioni per danno dato il messo provvedeva anche ad affiggere alla porta del comune l'elenco degli accusati che erano stati chiamati in giudizio (si veda *Ibidem*, libro II, cap. XII "Del modo di procedere nel accuse del danno dato").

⁴²² Per il comune di Montecerboli si veda *Ibidem*, libro I, cap. XII "Del modo di amministrare ragione".

⁴²³ Per il comune di Montecerboli si veda *Ibidem*, libro I, cap. IIII "Dell'ufficio de'provveditori", cc. 3v - 4r.

Con la legge di riforma dei tribunali di giustizia dello stato fiorentino del 30 settembre 1772⁴²⁶, la podesteria di Pomarance estese la propria giurisdizione civile anche sul preesistente ufficialato di Sasso, Leccia, Serrazzano e Lustignano, perdendo nel contempo le competenze criminali passate interamente al vicariato di Volterra.

Con la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, attuata con la legge del 12 giugno 1784⁴²⁷, la podesteria di Pomarance assorbì anche la soppressa podesteria di Castelnuovo V.C., comprensiva del comune di Montecastelli⁴²⁸.

La podesteria di Pomarance fu soppressa nel periodo francese; con la Restaurazione lorenese⁴²⁹ fu nuovamente istituita, all'interno del commissariato di Volterra, e rimase in funzione fino al 1848⁴³⁰, quando Pomarance divenne sede di pretura civile.

Atti civili

Presso l'archivio storico comunale di Volterra è conservato soltanto un frammento di una filza di atti civili. Il resto della serie si trova nell'archivio storico comunale di Pomarance⁴³¹, che conserva anche gli atti criminali del podestà⁴³².

383

sec. XVII

Atti civili

Sono conservate le carte iniziali del primo processo.

Frammento di filza di cc. [96]-98 e 121-123

⁴²⁴ Per il comune di Montecerboli si veda *Ibidem*, libro I, cap. VI "Dell'ufficio del campaiò", c. 5r e v. Il campaiò doveva far segnare in un quaderno, dal cavaliere del podestà, le accuse fatte e la relativa stima (si veda *Ibidem*, riforma del 29 agosto 1593, c. 28r).

⁴²⁵ *Ibidem*, libro I, cap. VIII "Dell'ufficio de' sindici delli malleficci", c. 6r e v.

⁴²⁶ Cfr. *Bandi e ordini*, cit., vol. 6, n. LXXVII.

⁴²⁷ Cfr. *Bandi e ordini*, cit., vol. 12, n. XXXV.

⁴²⁸ Le notizie qui riportate sono tratte da TROVATO, *Lo statuto*, cit., pp. 27-29.

⁴²⁹ *Leggi del Granducato di Toscana*, tomo 1, p. II, 13 ottobre 1814, pp. 333-358.

⁴³⁰ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1330, legge del 9 marzo 1848, segnata con il n. 744.

⁴³¹ ASCP, Preunitario, *Atti giudiziari*, nn. 84-373 e 376-394.

⁴³² ASCP, Preunitario, *Atti giudiziari*, nn. 396-520 e 522-673. Per un sommario elenco degli atti prodotti dalla podesteria di Pomarance si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Pomarance.

GIUDICATURA DI PACE DI POMARANACE (1811 – 1814)

L'annessione della Toscana all'impero napoleonico comportò l'abolizione dei tribunali esistenti e l'introduzione dell'ordinamento giudiziario vigente in Francia nel 1808.

Vennero istituite tre corti criminali (a Firenze, Pisa e Siena), competenti per i reati più gravi, a loro volta articolate in nove tribunali collegiali di prima istanza (con sede a Firenze, Arezzo, Pistoia, Livorno, Pisa, Volterra, Siena, Montepulciano e Grosseto), con ampie competenze criminali e civili. Ogni tribunale di prima istanza comprese nel proprio ambito territoriale un certo numero di giudicature di pace, a cui erano riservati gli affari civili di minore importanza e le competenze di polizia semplice. In particolare i giudici di pace giudicavano le cause vertenti in materia di danno dato, le controversie per confini, quelle tra conduttori e locatari di fondi e comunque tutte quelle cause non eccedenti i cento franchi. Le sentenze emesse in cause di valore inferiore a 50 franchi erano definitive, mentre per le altre si poteva fare appello al tribunale di prima istanza competente per territorio. Il giudice di pace era anche giudice di polizia semplice, abilitato a definire le contravvenzioni per cui la pena prevista non eccedesse l'applicazione di tre giorni di prigione o di lavoro coatto⁴³³.

Pomarance divenne sede di giudicatura di pace, competente anche su Castelnuovo e Monteverdi, facente capo al tribunale di prima istanza di Volterra e alla corte criminale di Pisa.

Atti civili

Presso l'archivio storico comunale di Volterra è conservato soltanto un pacco di atti civili del giudice di pace di Pomarance, comprendente citazioni, conciliazioni, sentenze in contumacia riguardanti persone residenti a Montecatini, ma domiciliate a Pomarance. Per questo, nonostante Montecatini rientrasse nella giudicatura di pace di Volterra, gli atti sono redatti dal giudice di pace di Pomarance.

A completamento della serie, si segnala che altri atti civili della giudicatura di pace di Pomarance sono depositati nell'archivio comunale preunitario di Pomarance⁴³⁴, che conserva anche una filza di lettere⁴³⁵.

384 (24, G167)

1811 - 1814

“Atti civili al tempo francese. Citazioni ed altro. Montecatini”

Pacco

⁴³³ Si veda ANTONIELLA, *L'archivio comunale preunitario*, cit., pp. 252-253.

⁴³⁴ ASCP, *Preunitario, Atti giudiziari*, nn. 374-375.

⁴³⁵ ASCP, *Preunitario, Atti giudiziari*, n. 737.

CANCELLERIA DI POMARANCE (1561 - 1865)

Al fine di esercitare un controllo più stretto sulle comunità periferiche, nel 1560 Cosimo I istituì il Magistrato dei Nove Conservatori della Giurisdizione e del Dominio fiorentino, a cui fu affidata una rigorosa vigilanza sulla gestione economica e sulle attività generali delle comunità e dei luoghi pii dello stato fiorentino. Tuttavia il controllo a distanza affidato ai Nove non era di per sé sufficiente a garantire le finalità prefissate. Occorreva un'opera di vigilanza esercitata costantemente *in loco* e a tale scopo nacquero le cancellerie, circoscrizioni territoriali comprendenti diverse comunità e luoghi pii, in cui operava un ufficiale nominato direttamente dai Nove Conservatori e in stretto contatto con loro. Il cancelliere, che andava a sostituire i notai di cui ogni singola comunità fino ad allora si era servita, risiedeva, per tutta la durata del suo incarico, nella comunità capoluogo della circoscrizione, recandosi periodicamente nelle comunità soggette al suo controllo⁴³⁶.

La cancelleria di Pomarance, inserita nel distretto fiorentino, è attestata fin dal gennaio 1565⁴³⁷ ed esercitava le proprie competenze, oltre che su Pomarance, che ne era la sede, sui seguenti comuni e comunelli: Montecerboli, Libbiano, Micciano, Montegemoli, S. Dalmazio, Montecatini V.C., Gello, Querceto, Sassa, Mazzolla, Sasso, Leccia, Lustignano, Serrazzano, Castelnuovo V.C., Montecastelli, Silano, Monteverdi e Canneto⁴³⁸. Il cancelliere di Pomarance era detto, infatti, “delle castella del capitanato di Volterra”, per le sue competenze su tutte le comunità del contado volterrano. Rientravano nella circoscrizione della cancelleria di Pomarance anche le seguenti magistrature giudiziarie: podesteria di Pomarance, ufficialato di Montecatini, ufficialato di Querceto, ufficialato di Montecastelli, ufficialato del Sasso, ufficialato, poi commissariato feudale di Castelnuovo V.C., ufficialato, poi commissariato feudale di Monteverdi e Canneto.

I compiti del cancelliere vennero stabiliti, inizialmente, in apposite istruzioni “ad personam”, che dovevano essere copiate nelle carte iniziali dei registri dei Partiti delle varie comunità. Nel nostro caso sono conservate le istruzioni date al cancelliere Niccolò Mattonari (1565)⁴³⁹ e al cancelliere Girolamo Venni da San Giovanni (1570)⁴⁴⁰.

Le citate istruzioni riportano i compiti del cancelliere e sono quindi importanti per capire il suo ruolo di controllore esterno delle comunità locali.

Il cancelliere aveva il dovere di tenere un inventario di tutti i libri e scritture d'estimi appartenenti alle comunità e conservarli in ordine, in modo che, se le comunità avevano bisogno di consultarli, venissero reperiti rapidamente; su richiesta potevano essere fatte copie, ma era vietato portare fuori dalla cancelleria gli originali.

Il cancelliere doveva, inoltre, ricordare ai rappresentanti della comunità le imborsazioni e tratte degli uffici e la messa all'incanto dei proventi comunali; registrare le deliberazioni dei consigli dei comuni, i saldi dei camarlinghi, i contratti, le lettere e gli ordini ministeriali; accertarsi che gli ufficiali, prima di assumere una carica, prestassero giuramento e annotare, poi, tale giuramento sui libri dei partiti della comunità. Su richiesta delle comunità, doveva presenziare alle deliberazioni dei consigli, all'incanto dei proventi, all'elezione degli uffici. Ogni volta che, per motivi d'ufficio, si recava in una comunità a lui soggetta riceveva un salario di 3 lire e 10 soldi.

⁴³⁶ Per la storia della cancelleria fino al 1808 si veda ANTONIELLA, *L'archivio comunale preunitario*, cit., pp. 199-201.

⁴³⁷ Le deliberazioni e i saldi delle comunità sottoposte alla cancelleria vengono redatti dal cancelliere di Pomarance a partire dal 1 gennaio 1565; precedentemente le funzioni di notaio erano svolte dai giurisdicenti locali (cfr. ASCV, Preunitario, Comune della Sassa, *Saldi*, n. 337, c. 68v).

⁴³⁸ Si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Pomarance.

⁴³⁹ Si veda ASCV, Preunitario, Comune di Montecatini, *Deliberazioni e partiti*, n. 235, cc. 1v-3v; *ibidem*, Comune della Sassa, *Deliberazioni e partiti*, n. 334, cc. iniziali; *ibidem*, Comune di Mazzolla, *Deliberazioni, partiti e proventi*, n. 344, cc. 1v-3r.

⁴⁴⁰ Si veda ASCV, Preunitario, Comune di Montecatini, *Deliberazioni e partiti*, n. 236, cc. 2-3.

Compito del cancelliere era anche quello di controllare l'amministrazione economica delle comunità a lui soggette, revisionando i conti dei camarlinghi, preparando i reparti e i dazzaiole delle imposizioni, conservando e aggiornando le scritture relative agli estimi.

Il cancelliere era, infine, custode della legge: doveva, infatti, fare rispettare ai vari comuni gli statuti, le loro riforme, ma anche i regolamenti e la legislazione dello stato.

Con la riforma comunitativa leopoldina, estesa nel 1776 anche alla Val di Cecina, la circoscrizione della cancelleria di Pomarance venne a comprendere le nuove comunità di Pomarance, Monteverdi, Montecatini, Castelnuovo e Montecastelli (quest'ultima venne soppressa con il regolamento particolare del 9 settembre 1788⁴⁴¹ e aggregata a quella di Castelnuovo).

Le funzioni dei cancellieri del distretto fiorentino rimasero sostanzialmente immutate fino all'annessione della Toscana all'impero francese, che segnò la loro soppressione.

Dopo la Restaurazione, con la legge del 27 giugno 1814⁴⁴², le cancellerie comunitative furono ripristinate e i cancellieri riassunsero le consuete competenze sulle comunità e opere pie, le funzioni catastali tipiche e, in genere, tutte le attività loro riservate dalla legislazione precedente il 1808.

Le loro competenze andarono, poi, col tempo, dilatandosi: i cancellieri dovettero occuparsi della tenuta dello stato civile dei non cattolici, della raccolta e conservazione delle periodiche dichiarazioni dei parroci sui nati, sui morti e sui matrimoni, di alcune operazioni connesse con l'arruolamento militare, ma soprattutto ebbero incombenze più specifiche in materia catastale.

La legge del 9 marzo 1848⁴⁴³ abolì le cancellerie comunitative, trasformandole in cancellerie del censo, con compiti prevalentemente di natura erariale, consistenti nella conservazione dei libri catastali, nelle esecuzioni delle volture, nella compilazione dei dazzaiole delle tasse. Tra le funzioni proprie delle vecchie cancellerie, le nuove mantennero quelle di custodia degli archivi comunali e di consulenza nelle attività interne degli enti. Il controllo sull'amministrazione di comunità e opere pie passò, invece, ai prefetti, cui spettò anche il compito di approvare le deliberazioni degli enti vigilati, rendendo conto al Ministero dell'Interno di quelle non riservate alla loro cognizione⁴⁴⁴.

La cancelleria comunitativa (poi cancelleria e ufficio del censo) di Pomarance mantenne la propria circoscrizione fino al 1827, quando, a seguito di un motuproprio del 29 novembre 1826⁴⁴⁵, perse le proprie competenze su Montecatini, che passò, dal 1 gennaio 1827, sotto la cancelleria di Volterra. Nel 1837 anche Monteverdi si staccò dalla cancelleria di Pomarance ed entrò a far parte della cancelleria di Campiglia⁴⁴⁶. Da allora la cancelleria di Pomarance, classificata nel 1841⁴⁴⁷, all'interno del compartimento pisano, tra quelle di terza classe, ebbe competenze solo sulle comunità di Pomarance e Castelnuovo.

Nei primi anni '40 dell'800 l'archivio della cancelleria di Pomarance era costituito da oltre 2000 unità documentarie riguardanti le due comunità della cancelleria. L'inventario, compilato nel 1841, con aggiornamenti fino al 1860⁴⁴⁸, si apriva con gli atti relativi alla comunità di Pomarance, comprensiva dal 1776⁴⁴⁹ degli ex comunelli di Montecerboli, Libbiano, Micciano, Montegemoli, S. Dalmazio, Sasso, Leccia, Lustignano, Serrazzano e Bruciano. Tale sezione comprendeva gli atti

⁴⁴¹ *Bandi e ordini*, cit., vol. 13, n. CLXXXIV; una copia di tale regolamento è conservata anche in ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1315, regolamento del 9 settembre 1788, segnato n. 22.

⁴⁴² *Bandi e ordini*, cit., vol. 21, n. LVII e *Leggi del Granducato di Toscana*, tomo 1, 27 giugno 1814, pp. 114 e segg.

⁴⁴³ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1330, legge del 9 marzo 1848, segnata con il n. 744.

⁴⁴⁴ Per la storia della cancelleria dopo la Restaurazione si veda ANTONIELLA, *L'archivio comunale preunitario*, cit., pp. 228-230

⁴⁴⁵ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1324, motuproprio del 29 novembre 1826, segnato con il n. 6.

⁴⁴⁶ La comunità di Monteverdi è attestata sotto la cancelleria di Campiglia dall'aprile 1837 (si veda ASCV, Preunitario, Cancelleria di Campiglia, *Atti catastali ed estimi di Monteverdi*).

⁴⁴⁷ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1327, motuproprio del 19 luglio 1841, segnato con il n. 253; un'ulteriore copia di questo motuproprio è in Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1331.

⁴⁴⁸ ASF, *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, n. 47.

⁴⁴⁹ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXVIII.

giudiziari del tribunale di Pomarance⁴⁵⁰ e di quello del Sasso⁴⁵¹, i contratti, le lettere e gli atti amministrativi e catastali (partiti, saldi, dazzaioi, debitori e creditori, proventi, estimi ecc.) della comunità di Pomarance e dei citati ex comunelli; chiudevano questa sezione, dedicata alla comunità di Pomarance, gli atti relativi ai luoghi pii, all'arruolamento militare, le portate, le istanze e offerte (da 1 a 1132). Analoga struttura aveva la sezione relativa alla comunità di Castelnuovo, comprensiva dal 1788⁴⁵² degli ex comunelli di Montecastelli e Silano: anche in questo caso venivano posti in apertura gli atti giudiziari del tribunale di Castelnuovo⁴⁵³ e di quello di Montecastelli⁴⁵⁴ e a seguire gli atti più propriamente amministrativi dei comuni di Castelnuovo, Montecastelli e Silano (da 1133 a 1636). Nella parte finale dell'inventario, sempre rispettando la distinzione tra Pomarance e Castelnuovo, venivano proseguite ed aggiornate le serie individuate nelle due sezioni precedenti o aggiunte serie nuove come arroti, giustificazioni, domande per volture: le unità da 1637 a 1870 sono relative a Pomarance, quelle da 1871 a 2030 a Castelnuovo.

La documentazione della cancelleria di Pomarance, conservata presso l'archivio storico comunale di Volterra, è divisa in due sezioni: una riguarda la comunità di Montecatini, comprensiva, dal 1776⁴⁵⁵, degli ex comunelli di Querceto, Gello, Sassa e Mazzolla, e facente parte, come detto, della cancelleria di Pomarance fino al 1 gennaio 1827⁴⁵⁶, l'altra è costituita dagli atti catastali relativi ai comuni compresi nella cancelleria⁴⁵⁷. Dato che nella prima sezione pochi sono gli atti successivi al 1814 e che le funzioni catastali dei cancellieri rimangono invariate dopo la Restaurazione, ho preferito non distinguere le carte della cancelleria di Pomarance prodotte fino al 1808 da quelle prodotte dopo il 1814.

Minute di deliberazioni

Il cancelliere di Pomarance registrava le minute delle deliberazioni dei consigli comunali degli enti sottoposti al suo controllo su dei piccoli quaderni o su fogli sciolti, per poi copiare il tutto in una forma più pulita sui veri registri dei partiti dei singoli enti.

Le minute venivano da lui raccolte e conservate per ente e, all'interno di ogni ente, ordinate cronologicamente.

Sono conservate le minute delle deliberazioni dei rappresentanti delle comunità di Montecatini, Gello, Querceto, Sassa e Mazzolla.

Minute di deliberazioni di Montecatini

⁴⁵⁰ Dal punto di vista giudiziario, Pomarance fu sede fino al 1472 di un podestà e un notaio di nomina volterrana, dal 1472 al 1513 e dal 1528 al 1530 del vicario di Val di Cecina, dal 1513 al 1528 e dal 1530 al 1558 di un ufficiale, dal 1558 al 1848 del podestà.

⁴⁵¹ Dal punto di vista giudiziario, il Sasso fu sede di un ufficiale fino al 1772.

⁴⁵² Cfr. *Bandi e ordini*, cit., vol. 13, n. CLXXXIV.

⁴⁵³ Dal punto di vista giudiziario, Castelnuovo fu sede fino al 1472 di un podestà e un notaio di nomina volterrana, dal 1472 al 1639 di un ufficiale, dal 1639 al 1781 di un giustiziere feudale, dal 1782 al 1784 del podestà.

⁴⁵⁴ Dal punto di vista giudiziario, Montecastelli fu sede fino al 1772 di un ufficiale e dal 1772 al 1782 del podestà.

⁴⁵⁵ Si veda il regolamento per la nuova comunità di Montecatini del 1 apr. 1776 in *Bandi e ordini*, cit., vol. 7, n. CXXII. Una copia a stampa del regolamento è conservata in ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Leggi e notificazioni*, n. 406.

⁴⁵⁶ La segnatura alfanumerica, riportata tra parentesi tonda accanto alla numerazione definitiva, rimanda all'inventario compilato dopo il trasferimento a Volterra di questa documentazione (ASCV, Preunitario, I' nera 35, *Supplemento all'Indice*). Su questo inventario si veda quanto detto nell'introduzione generale.

⁴⁵⁷ La segnatura, riportata tra parentesi accanto alla numerazione definitiva, rimanda all'inventario della cancelleria di Pomarance compilato nel 1841, con aggiornamenti fino al 1860 (ASF, *Soprintendenza generale agli archivi toscani*, n. 47). Nel caso, però, degli atti catastali di Montecatini, Querceto e Sassa, trasferiti a Volterra dopo il 1827, il rimando è all'inventario del "piccolo archivio" della cancelleria di Volterra, compilato nella seconda metà degli anni '40 dell'800, con aggiornamenti fino al 1865 (ASCV, Preunitario, I' nera 33). Su questo inventario si veda quanto detto nell'introduzione alla cancelleria di Volterra.

385 (17 G160) 1612 - 1802

“Montecatini. Atti di deliberazioni”

Contiene: minute di deliberazioni dei rappresentanti della comunità di Montecatini, in ordine cronologico.

Pacco contenente quaderni e carte sciolte

Minute di deliberazioni di Gello

386 (4) 1611 - 1711

“Gello. Atti di deliberazioni”

Contiene: minute di deliberazioni dei rappresentanti della comunità di Gello, in ordine cronologico.

Pacco

Minute di deliberazioni di Querceto

387 (2) 1607 - 1706

“Querceto. Atti di deliberazioni”

Contiene: minute di deliberazioni dei rappresentanti della comunità di Querceto, in ordine cronologico.

Pacco

Minute di deliberazioni della Sassa

388 (4) 1594 - 1714

“Sassa. Atti di deliberazioni”

Contiene: minute di deliberazioni dei rappresentanti della comunità della Sassa, in ordine cronologico.

Pacco contenente un quaderno e carte sciolte

Minute di deliberazioni di Mazzolla

389 (4) 1607 - 1715

“Mazzolla. Atti di deliberazioni”

Contiene: minute di deliberazioni dei rappresentanti della comunità di Mazzolla, in ordine cronologico.

Pacco

Obblighi di camarlinghi

I camarlinghi delle comunità e dei luoghi pii, in quanto tesoriere delle rispettive amministrazioni, dovevano impegnarsi, prima dell'ingresso in ufficio, ad accettare determinate condizioni ed, in particolare, a rispondere personalmente di tutte le entrate e uscite. A questo fine era richiesta loro, a garanzia, la fideiussione (“mallevadoria”) di persone idonee.

I camarlinghi, analogamente agli altri ufficiali comunitativi estratti, si impegnavano al rispetto dei loro doveri mediante particolari atti di obbligazione. Al termine del loro mandato erano sottoposti a sindacato da parte di appositi sindaci.

Gli atti di obbligazione qui conservati, redatti davanti all'ufficiale di Montecatini, riguardano i camarlinghi dei comuni di Montecatini, Sassa e Gello e dell'Opera di S. Biagio di Montecatini.

390

1693 - 1782

Obblighi di camarlinghi
Con lacune.
Fascicolo

Lettere

Il cancelliere di Pomarance raccoglieva, per enti e, al loro interno, cronologicamente, le lettere a lui inviate dalle varie magistrature locali e fiorentine, oltre che da singoli cittadini.

Quando, nel 1776, a seguito delle riforme amministrative leopoldine, i comuni di Gello, Querceto, Sassa e Mazzolla vennero soppressi ed aggregati alla nuova comunità di Montecatini⁴⁵⁸, le lettere riguardanti queste frazioni non furono conservate insieme a quelle del capoluogo, ma vennero raccolte insieme a quelle del rispettivo preesistente comune.

Sono conservati pacchi di lettere riguardanti Montecatini, Gello, Querceto, Sassa e Mazzolla.

Lettere di Montecatini

391 (2, G145) 1608 - 1699

“Lettere di Montecatini”

Contiene lettere riguardanti Montecatini inviate al cancelliere di Pomarance da particolari, ma anche dalle varie magistrature locali e fiorentine, in ordine cronologico.

Pacco

392 (3, G146) 1700 - 1805

“Lettere di Montecatini”

Contiene lettere riguardanti Montecatini inviate al cancelliere di Pomarance da particolari, ma anche dalle varie magistrature locali e fiorentine, in ordine cronologico.

Pacco

Lettere di Gello

393 (L 77, 1) 1624 - 1818

“Lettere appartenenti a Gello”

Contiene lettere riguardanti Gello inviate al cancelliere di Pomarance da particolari, ma anche dalle varie magistrature locali e fiorentine, in ordine cronologico.

Da notare la presenza di lettere successive al 1776, quando, a seguito delle riforme comunitative leopoldine, Gello diventa frazione di Montecatini.

Pacco

Lettere di Querceto

394 (5) 1607 - 1819

“Lettere di Querceto”

Contiene lettere riguardanti Querceto inviate al cancelliere di Pomarance da particolari, ma anche dalle varie magistrature locali e fiorentine, in ordine cronologico (1608-1802 e 1817-1819).

Da notare la presenza di lettere successive al 1776, quando, a seguito delle riforme comunitative leopoldine, Querceto diventa frazione di Montecatini.

Pacco

⁴⁵⁸ *Bandi e ordini*, cit., vol. 7, n. CXXII. Una copia a stampa del regolamento è conservata in ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Leggi e notificazioni*, n. 406.

Lettere di Sassa

395 (1, L78)

1607 - 1799

“Lettere appartenenti alla Sassa”

Contiene lettere riguardanti la Sassa inviate al cancelliere di Pomarance da particolari, ma anche dalle varie magistrature centrali e periferiche, in ordine cronologico.

Da notare la presenza di lettere successive al 1776, quando, a seguito delle riforme comunitative leopoldine, la Sassa diventa frazione di Montecatini.

Pacco

Lettere di Mazzolla

396 (3)

1630 - 1818

“Lettere appartenenti a Mazzolla”

Contiene lettere riguardanti Mazzolla inviate al cancelliere di Pomarance da particolari, ma anche dalle varie magistrature locali e fiorentine, in ordine cronologico (1630-1805 e 1818).

Da notare la presenza di lettere successive al 1776, quando, a seguito delle riforme comunitative leopoldine, Mazzolla diventa frazione di Montecatini.

Pacco

Istanze, suppliche e offerte

Analogamente alle serie precedenti anche le istanze, suppliche e offerte, rivolte dagli abitanti dei singoli comuni, ai propri rappresentanti, al cancelliere, ai Nove Conservatori, al soprassindaco della Camera delle Comunità o al granduca, furono raccolte e conservate dal cancelliere in pacchi, ciascuno dei quali riuniva le istanze e suppliche degli abitanti di un comune.

Sono conservate le istanze, suppliche e offerte degli abitanti di Montecatini, Gello, Querceto, Sassa e Mazzolla.

A seguito della riforma comunitativa leopoldina del 1776⁴⁵⁹, gli abitanti degli ex comunelli di Gello, Querceto, Sassa e Mazzolla, entrati a far parte della nuova comunità di Montecatini, cominciarono a rivolgere le proprie istanze e suppliche al Magistrato Comunitativo di Montecatini; tali istanze e suppliche non furono però conservate insieme a quelle del capoluogo, ma vennero raccolte insieme a quelle rivolte, precedentemente il 1776, dagli abitanti del rispettivo soppresso comune.

Istanze, suppliche e offerte di Montecatini

397 (8, G151)

1626 - 1800

“Montecatini. Istanze, suppliche e offerte”

Contiene istanze, suppliche e offerte rivolte dagli abitanti di Montecatini, in prevalenza, ai rappresentanti della comunità, ma anche al cancelliere di Pomarance, ai Nove Conservatori, al soprassindaco della Camera delle Comunità, al granduca.

Pacco

398 (7, G150)

1696 - 1803

“Montecatini. Istanze, suppliche e offerte”

⁴⁵⁹ *Bandi e ordini*, cit., vol. 7, n. CXXII. Una copia a stampa del regolamento è conservata in ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Leggi e notificazioni*, n. 406.

Contiene istanze, suppliche e offerte rivolte dagli abitanti di Montecatini, in prevalenza, ai rappresentanti della comunità, ma anche al cancelliere di Pomarance, ai Nove Conservatori, al soprassindaco della Camera delle Comunità, al visitatore dell'ufficio delle farine, al granduca.
Pacco

Istanze, suppliche e offerte di Gello

399 (3) 1678 - 1797

“Gello. Istanze, suppliche e offerte”

Contiene istanze, suppliche e offerte rivolte dagli abitanti di Gello, in prevalenza, ai rappresentanti della comunità di Montecatini, ma anche al cancelliere di Pomarance, ai Nove Conservatori e al granduca.

La maggior parte delle suppliche qui conservate sono, infatti, successive al 1776, quando Gello diventa frazione di Montecatini.

Pacco

Istanze, suppliche e offerte di Querceto

400 (3) 1608 - 1804

“Querceto. Istanze, suppliche e offerte”

Contiene istanze, suppliche e offerte rivolte dagli abitanti di Querceto, in prevalenza, ai rappresentanti della comunità di Montecatini, ma anche al granduca.

La maggior parte delle suppliche qui conservate sono, infatti, successive al 1776, quando Querceto diventa frazione di Montecatini.

Pacco

Istanze, suppliche e offerte della Sassa

401 (3) 1685 - 1800

“Sassa. Istanze, suppliche e offerte”

Contiene istanze, suppliche e offerte rivolte dagli abitanti della Sassa, in prevalenza, ai rappresentanti della comunità di Montecatini, ma anche ai Nove Conservatori e al granduca.

La maggior parte delle suppliche qui conservate sono, infatti, successive al 1776, quando la Sassa diventa frazione di Montecatini.

Pacco

Istanze, suppliche e offerte di Mazzolla

402 (5) 1617 - 1799

“Mazzolla. Istanze, suppliche e offerte”

Contiene istanze, suppliche e offerte rivolte dagli abitanti di Mazzolla, in prevalenza, ai rappresentanti della comunità di Montecatini, ma anche al granduca e ai Nove Conservatori.

La maggior parte delle suppliche qui conservate sono successive al 1776, quando Mazzolla diventa frazione di Montecatini.

Pacco

Ordini e circolari

Sono qui riuniti, in ordine cronologico, dal 1561 al 1817, ordini e circolari (talvolta anche a stampa), riguardanti, in prevalenza, la comunità di Montecatini, ma anche le comunità di Gello, Sassa, Querceto e Mazzolla, inviati al cancelliere di Pomarance, fino alla fine del sec. XVIII, per lo più dai Nove Conservatori, e, dal 1800 al 1817, dalla Camera delle Comunità di Firenze.

La documentazione conservata è regolarmente inviata al cancelliere di Pomarance a partire dal 1608. I pochi atti precedenti sono indirizzati, invece, ai rappresentanti della comunità o del vicariato di Pomarance.

403 (5, G148) "Ordini e circolari di Montecatini" Pacco	1561 - 1699
404 (6, G149) "Circolari, lettere d'ordine di Montecatini" Pacco	1700 - 1798
405 (18, G161) "Circolari, lettere d'ordine di Montecatini" Pacco	1800 - 1817

Leggi e notificazioni

Sono qui raccolti, in ordine cronologico, dal 1737 al 1815, leggi, regolamenti, istruzioni, motupropri, notificazioni, avvisi, a stampa, riguardanti la comunità di Montecatini. In particolare si segnala il regolamento per la nuova comunità di Montecatini del 1 aprile 1776.

406 (20, G163) "Leggi diverse di Montecatini" Pacco	1737 - 1815
---	-------------

Attestati

Sono qui raccolti, per tipologie, attestati riguardanti le comunità di Montecatini, Gello, Querceto, Sassa e Mazzolla, dal 1606 al 1806.

A completamento della serie si segnala che fedeli di nascita, matrimonio e morte degli anni 1814-1817 sono conservate nella *Miscellanea*⁴⁶⁰.

407 (11, G154) "Attestati" Contiene: "attestati diversi" (1606-1803), attestati di nascita e di matrimonio (1780-1804), "attestati di morte" (1634-1806), "attestati di povertà e miserabilità" (1781-1805), "attestati diversi ritrovati fra i fogli appartenenti a Montecatini" (1730-1795). Pacco	1606 - 1806
---	-------------

Contratti e scritte private

⁴⁶⁰ ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Miscellanea*, nn. 442-443.

Sono qui raccolti, in ordine cronologico, dal 1649 al 1805, salvo lacune, contratti e scritte private riguardanti le comunità di Montecatini, Gello, Sassa e Mazzolla.

408 (13, G156)
“Contratti e scritte”

1649 - 1805

Contiene contratti di affitto, compravendita, riconfinazione, permuta, donazione, riguardanti le comunità di Montecatini, Gello, Sassa e Mazzolla.

Pacco

Cause

Il cancelliere di Pomarance raccoglieva, in apposite filze o fascicoli, la documentazione relativa a quei processi in cui un attore era uno degli enti compresi nella cancelleria. Si tratta di cause giudicate, in primo grado, dall'ufficiale di Montecatini e, in appello, dai Nove Conservatori, con i quali il cancelliere intratteneva, come archivista e consulente giuridico degli enti a lui soggetti, una fitta corrispondenza.

I processi qui conservati abbracciano un arco di tempo che va dal 1677 al 1760 e riguardano, in prevalenza, la comunità di Montecatini, ma ve ne sono alcuni che vedono coinvolte anche la Compagnia della Carità di Montecatini, l'Opera di S. Biagio di Montecatini e la comunità di Querceto.

In chiusura di serie sono state collocate le istanze, intimazioni, proteste presentate, tra il 1781 e il 1802, davanti al vicario di Volterra, per lo più contro la comunità di Montecatini. Si tratta di atti trasmessi, in copia, dal vicario di Volterra al gonfaloniere e priori della comunità di Montecatini e, per essi, al cancelliere di Pomarance.

409 (70)
“Comunità di Montecatini Val di Cecina contro Norchi”

1677 - 1680

Contiene atti relativi alla causa presentata, prima davanti all'ufficiale di Montecatini (1677-1678), poi, in appello, davanti ai Nove Conservatori (1680), dalla comunità di Montecatini contro Agostino Norchi, affittuario del mulino di mezzo, e Emilio Mori, suo mallevadore, per il mancato pagamento dell'affitto del mulino.

Procuratore della comunità di Montecatini: Leonardo Checcacci

Fascicolo

410
“Compagnia della Carità di Montecatini di Val di Cecina contro Rossi”

1684

Contiene atti relativi alla causa presentata davanti ai Nove Conservatori dalla Compagnia della Carità di Montecatini contro Pier Antonio Rossi per il possesso dei beni del fratello Agostino.

Fascicolo

411 (44)
Comunità di “Montecatini e Mori, gabelliere”

1685 - 1687

Contiene atti relativi al ricorso presentato ai Nove Conservatori, da Bartolomeo Mori, gabelliere della gabella delle bestie della comunità di Montecatini, contro la comunità medesima per essere liberato dal pagamento di detta gabella.

Fascicolo

412 (71)
“Opera di S. Biagio di Montecatini di Val di Cecina contro Rossi”

1685 - 1686

Contiene atti relativi alla causa presentata, prima davanti all'ufficiale di Montecatini, poi, in appello, davanti ai Nove Conservatori, dall'Opera di S. Biagio di Montecatini contro Giusto Rossi, camarlingo della medesima, e Pier Antonio Rossi, suo mallevadore, per il pagamento del debito maturato con l'Opera durante il suo camarlingato.

Fascicolo

413 1687

Comunità di Montecatini contro Michele Gotti

Contiene atti relativi alla causa presentata, prima davanti all'ufficiale di Montecatini, poi, in appello, davanti ai Nove Conservatori, dalla comunità di Montecatini contro Michele Gotti, affittuario del mulino di Terenzana, per il mancato pagamento dell'affitto del mulino.

Fascicolo

414 (69) 1705 - 1706

“Comunità di Montecatini di Val di Cecina e il cav. Inghirami”

Contiene copia degli atti relativi alla causa presentata in primo grado, davanti all'ufficiale di Montecatini, Giovanni Lorenzo Baldanzi da Montaione, dal cav. Lino Inghirami contro la comunità di Montecatini per il mantenimento del possesso di alcune terre, poste in loc. Casamarcoli e Cortolla, che Giuliano Borgiotti, agente dell'Inghirami presso la villa di Sorbaiano, aveva disboscato e reso seminabili (mag.-set. 1705)⁴⁶¹, e atti relativi al ricorso presentato dalla medesima comunità davanti ai Nove Conservatori (nov. 1705-mag. 1706).

Con repertorio iniziale.

Procuratore della comunità di Montecatini: Anton Maria Tellucci

Filza leg. cart. di cc. n.nn. e 1-129 (con carte sciolte)

415 (43) 1714 - 1715

“Comunità di Montecatini di Val di Cecina e sig. volterrani”

Contiene atti relativi alla causa presentata, davanti ai Nove Conservatori, dalla comunità di Montecatini contro alcuni volterrani (Inghirami, Incontri, Bava Ricciarelli) che, pur possedendo beni nel territorio del comune, si rifiutavano di pagare i dazi da essa imposti e di concorrere alle spese di detta comunità.

Con repertorio iniziale ed atti in copia dal 1560.

Procuratore della comunità di Montecatini: Giuseppe Salvemini

Filza leg. cart. di cc. n.nn. e 1-132 (con carte sciolte)

416 (50) 1714

Comunità di “Montecatini di Val di Cecina e Del Bava”

Contiene atti relativi alla causa presentata, prima davanti all'ufficiale di Montecatini, poi, in appello, davanti ai Nove Conservatori, dalla comunità di Montecatini contro Sebastiano Benedetto Del Bava per il livello delle terre della Rovicciaia.

Procuratore della comunità di Montecatini: Giuseppe Salvemini

Fascicolo

417 (49) 1722

“Comune di Montecatini di Val di Cecina e Arte dei Fabbricanti”

Contiene atti relativi alla causa presentata dalla comunità di Montecatini contro l'arte dei fabbricanti di Firenze per ottenere l'esenzione dalle tasse da questa imposte.

Procuratore della comunità di Montecatini: Giuseppe Salvemini

Fascicolo

⁴⁶¹ Gli atti originali della causa di primo grado sono in Ufficialato di Montecatini, *Atti civili*, n. 122.

- 418 (57) 1730
 “Gli uomini della comunità di Querceto contro la comunità di Volterra e Spedale di S. Maria Maddalena di Volterra”
 Contiene atti relativi alla causa presentata davanti ai Nove Conservatori, dalla comunità di Querceto, proprietaria di un sesto del pascolo della bandita, contro la comunità di Volterra, proprietaria dei restanti cinque sestì, e contro lo Spedale di S. Maria Maddalena di Volterra, affittuario di detto pascolo, per ottenere la prelazione nell'affitto.
 Con atti in copia dal 1483.
 Fascicolo
- 419 (48) 1731
 Comunità di “Montecatini e Cavalcanti”
 Contiene atti relativi alla causa presentata davanti ai Nove Conservatori da Tommaso Andrea Cavalcanti di Volterra contro la comunità di Montecatini per avere detta comunità fatto costruire una fornace di calcina su un terreno di proprietà del Cavalcanti in comune di Montecatini.
 Fascicolo
- 420 1739 - 1743
 “Comunità di Montecatini di Val di Cecina e Montorzi e Ricciarelli”
 Contiene copia degli atti relativi alla causa per danno dato presentata in primo grado, davanti all'ufficiale di Montecatini, Pietro Arzilli, dalla comunità di Montecatini contro Giovanni Maria Montorzi, lavoratore per conto dei Ricciarelli di Volterra (1739-1740)⁴⁶² e atti relativi alla causa d'appello presentata dai Ricciarelli per interesse del Montorzi davanti al Magistrato dei Nove Conservatori nel 1740-1743.
 Con repertorio iniziale.
 Procuratore della comunità di Montecatini: Antonio Visconti
 Filza leg. cart. di cc. n.nn. e 1-88 (con carte sciolte riguardanti il ricorso e l'appello davanti ai Nove Conservatori)
- 421 (46) 1740
 “Sarperi e comunità di Montecatini”
 Contiene atti relativi alla causa presentata davanti ai Nove Conservatori da Andrea Sarperi contro la comunità di Montecatini per ottenere l'annullamento del precetto di rimettere in buono stato il mulino di detta comunità, condotto dal fu Vincenzo Casini, di cui il Sarperi era mallevadore.
 Fascicolo
- 422 (47) 1760
 “Corsini e comunità di Montecatini”
 Contiene atti relativi alla causa presentata davanti ai Nove Conservatori dal duca Filippo Corsini contro la comunità di Montecatini per ottenere l'esenzione dal pagamento della fida delle bestie.
 Fascicolo
- 423 1781 - 1802
 Istanze al vicario di Volterra
 Contiene: copia di istanze, intimazioni, proteste presentante, davanti al vicario di Volterra, per lo più contro la comunità di Montecatini.
 Fascicolo

⁴⁶² Gli atti originali della causa di primo grado sono in Ufficialato di Montecatini, *Atti civili*, n. 139.

Entrata e uscita

Sotto il titolo “Entrata e uscita” sono stati raccolti dal cancelliere di Pomarance e, suddivisi per enti, i calcoli dei disavanzi di previsione da colmare con l'imposizione del dazio comunitativo, ma anche minute di saldi e relative osservazioni.

Entrata e uscita di Montecatini

424 (10, G153) 1662 - 1844

“Montecatini. Entrata e uscita o dazzaioi”

Contiene: calcoli dell'entrata e dell'uscita per l'imposizione del dazio comunitativo (1662-1806, con lacune), saldi (1781-1789), osservazioni ai saldi (1701), stato degli incassi e dei pagamenti dal 1814 al 1844 per capitali soggetti a reinvestimento, reparti per l'imposizione del dazio dell'estimo (1783-1788), reparto dell'imposizione di sanità (1765-1767), riscontro dell'affrancazione della tassa di redenzione e "tariffa per la comunità di Montecatini per calcolare la rata della tassa di redenzione" (1790); resoconti presentati al magistrato comunitativo dai revisori all'imposizione del dazio comunitativo (1776-1797, con lacune), in ordine cronologico.

Pacco

Entrata e uscita di Sassa e Gello

425 (5) 1668 - 1713

“Sassa e Gello. Entrata e uscita”

Contiene: minute di entrate e uscite della comunità della Sassa (1668-1708, con lacune) e della comunità di Gello (1671-1713, con alcune).

Pacco

Entrata e uscita di Querceto

426 (5) 1676 - 1698

“Querceto. Entrata e uscita”

Contiene: minute di saldi di camarlinghi (1676-1698, con lacune).

Pacco

Entrata e uscita di Mazzolla

427 (1) 1684

“Mazzolla. Entrata e uscita”

Contiene: calcolo dell'entrata e dell'uscita per l'imposizione del dazio (1684).

Pacco

Portate di beni, bocche e bestie

Il cancelliere di Pomarance ha raccolto, per enti, le portate, cioè le denunce, di beni, bocche e bestie presentate dai capifamiglia, distinguendo, all'interno di ogni ente, le portate di beni da quelle di bocche e bestie.

Sulla base delle portate di beni si compilavano i libri dell'estimo, sulla base delle portate di bocche e bestie da latte si calcolava la quantità di sale necessaria ad ogni famiglia e quindi la

relativa quota di imposta da pagare. Le portate di bocche erano necessarie anche per la compilazione dei reparti della tassa del macinato.

Sono conservate le portate di beni, bocche e bestie di Montecatini, Gello, Querceto, Sassa e Mazzolla.

Portate di beni, bocche e bestie di Montecatini

428 (9, G152) 1678 - 1819

“Montecatini. Portate delle bocche e bestiami”

Contiene: liste delle bocche e delle bestie (1678-1701)⁴⁶³ e portate delle bocche e delle bestie (1776- 1787).

Contiene anche: "Registro degli stati dei capi di famiglia che rimettono i parroci della comunità di Montecatini di Val di Cecina alla cancelleria comunitativa di Pomarance per servizio del reparto della tassa familiare per l'anno 1819".

Pacco

429 (4, G147) 1725 - 1787

“Montecatini. Portate di beni”

Contiene: portate di beni (1725-1784)⁴⁶⁴.

Contiene anche: "Comunità di Montecatini. Nomi dei soggetti inclusi in tante cedole o polize distinte nella borsa del gonfaloniere e priori in ordine all'art. VI del regolamento particolare di detta comunità e nella borsa generale per il consiglio in ordine all'art. XVII secondo le partite degli estimi de'rispettivi comuni di detta comunità e vulture di essi fatte per l'anno a tutto dicembre 1787" (fasc. di cc.1-22).

Pacco di cc. 1-267 e n.nn.

Portate di beni, bocche e bestie di Gello

430 (2) 1779 - 1787

“Gello. Portate di beni, bocche e bestie”

Contiene: portate di beni (1783) e portate di bocche e bestie (1779-1787).

Contiene anche: "Matrice del campione o sia provvisionale descrizione de'beni del comune di Gello comunità di Montecatini di Val di Cecina" e "Stime della comunità di Gello" (1783).

Pacco

Portate di beni, bocche e bestie di Querceto

431 (4, L79) 1676 - 1787

“Querceto. Portate di beni, bocche e bestie”

Contiene: portate di beni (1784) e portate di bocche e bestie (1779-1787).

Pacco

Portate di beni, bocche e bestie della Sassa

432 (2, L76) 1689 - 1787

“Sassa. Portate di beni, bocche e bestie”

⁴⁶³ Liste di bocche di Montecatini, cucite insieme a quelle di Gello, Sassa, Querceto, Mazzolla e Monteverdi, sono conservate anche in ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Miscellanea*, n. 442.

⁴⁶⁴ Le portate annotate alle cc. 1-267 non sono datate, quelle annotate nelle cc. non numerate coprono un arco di tempo che va dal 1725 al 1784.

Contiene: portate di beni (1783-1784) e portate di bocche e bestie (1689- 1787).
Pacco

Portate di beni, bocche e bestie di Mazzolla

433 (2, L75) 1780 - 1817

“Mazzolla. Portate di beni, bocche e bestie”

Contiene: portate di beni (1783) e portate di bocche e bestie (1780-1787).

Contiene anche: "Matrice del campione o sia provvisionale descrizione de'beni del comune di Mazzolla comunità di Montecatini di Val di Cecina" e "Descrizione de'beni della comune di Mazzolla" (1783); duplicati dello stato numerico delle anime della cura di Mazzolla "a forma dell'art. XIII della legge emanata il 18 giu. 1817 relativa allo stato civile" (1814-1817).

Pacco

Tassa del macinato

La gabella delle farine, istituita nel 1552⁴⁶⁵ per far fronte alle ingenti spese militari⁴⁶⁶, veniva pagata all'inizio direttamente ai mugnai. Successivamente la riscossione venne affidata ad appositi camarlinghi.

Nella seconda metà del XVII secolo la gabella si trasformò in una vera e propria imposizione a carico delle diverse comunità. Venne altresì istituita, in ogni comunità, una deputazione, formata da quattro membri scelti dal consiglio generale, la quale si riuniva, alla presenza del giurisdicente locale e del cancelliere comunitativo, per trattare degli affari relativi all'applicazione dell'imposta.

Spettava ai deputati, oltre all'elezione del camarlingo della tassa, la compilazione dei reparti. Sulla base delle portate delle bocche e dei successivi riscontri della veridicità delle stesse, fatti dai messi del comune, i deputati procedevano alla ripartizione della tassa fra i cittadini, formando diverse classi di contribuzione in base alle condizioni economiche individuali.

Il camarlingo della tassa, eletto come si è detto dai deputati, procedeva alla riscossione secondo tre rate annuali, servendosi del dazzaiole compilato dal cancelliere comunitativo. L'introito delle riscossioni veniva poi versato alla cassa centrale delle farine.

Il camarlingo era tenuto anche, alla fine del suo mandato, ad effettuare il saldo alla presenza del cancelliere e dei deputati.

Nel 1789 l'esazione della tassa venne affidata direttamente ai camarlinghi comunitativi⁴⁶⁷.

Con l'editto del 18 giugno 1802 furono abolite tutte le disposizioni del 1789, riaffidando tutte le incombenze ai cancellieri comunitativi, coadiuvati da uno o due deputati per ciascuna comunità⁴⁶⁸.

Dazzaiole

434 (22, G165) 1642 - 1785

“Comunità di Montecatini e comunelli annessi. Tassa di macinatura”

Contiene i dazzaiole della tassa del macinato delle comunità di Montecatini, Sassa, Querceto, Gello e Mazzolla, in ordine cronologico, dal 1642 al 1717 (con lacune).

⁴⁶⁵ Legge ... sopra la Gabella delle Farine in CANTINI, *Legislazione*, cit., tomo II, pp. 297 - 305.

⁴⁶⁶ Ricordiamo che era appena iniziata la guerra per la conquista di Siena.

⁴⁶⁷ Sulla tassa del macinato si veda ANTONIELLA, *L'archivio comunale preunitario*, pp. 193-195.

⁴⁶⁸ *Comune di San Miniato. Guida generale all'archivio storico*, a cura di L. Carratori, R. Cerri, M. Lombardi, G. Nanni, S. Nannipieri, A. Orlandi, I. Regoli, Edizione ETS, Pisa, 1992, pp. 98-99.

Contiene anche: "Libbretto dove si noteranno tutti li capi di casa del comune di Querceto che si sono appaltati con Niccolò Mochi subappaltatore per li signori Andrea e Lorenzo del Rosso, appaltatori generali delle farine, nel quale li si pianterà la partita in debito" (dal giu. 1676 al mag. 1677); "Libbretto dove si noteranno tutti li capi di casa del comune della Sassa che si sono appaltati con Niccolò Mochi, subappaltatore delle farine, nel modo che si sarà piantata la partita in debito" (dal giu. 1676 al mag. 1677); reparti della tassa del macinato (1745-1753), "nota dei defalchi da farsi alla tassa del macinato del 1785".

Pacco

Tassa del sale

I comuni dello stato fiorentino si approvvigionavano del sale, necessario all'alimentazione umana e alla produzione del formaggio, presso la Gabella del Sale di Firenze, che concentrava presso di sé il prodotto e lo distribuiva ad un prezzo fisso alle diverse zone del dominio. I comuni provvedevano a prelevare e a trasferire nei depositi comunali, o canove, il sale e a distribuirlo alle famiglie tramite i canovieri, che erano, contemporaneamente, distributori e camarlinghi.

La compilazione dei reparti era preceduta da una denuncia delle bocche e delle bestie da cacio possedute dai singoli capifamiglia⁴⁶⁹. Eseguiti i dovuti riscontri delle portate, si procedeva, poi, con i reparti, alla distribuzione per classi dei tassati.

Il canoviere operava le consegne servendosi dei "quaderni della distribuzione del sale" e dei "dazzaioli", preparati dal cancelliere, e annotando, nei primi, la quantità di sale consegnato e, nei secondi, il corrispettivo di tassa riscosso⁴⁷⁰.

Quaderni della distribuzione del sale

435 (15, G158)

1684 - 1788

“Distribuzione del sale”

Contiene i quaderni della distribuzione del sale delle comunità di Querceto (1684-1787, con lacune), Gello (1698), Mazzolla (1716-1717) e Montecatini (1781-1788), in ordine cronologico.

Pacco

Tasse diverse

Sono qui riuniti, in ordine cronologico, dal 1657 al 1774, salvo lacune, dazzioli delle comunità di Montecatini, Querceto, Gello, Sassa e Mazzolla; si tratta, in prevalenza, di dazzioli per la riscossione dei dazi, proventi ed altre entrate comunitative, ma sono conservati anche dazzioli del dazio delle bestie, della tassa del mezzo per cento, della colletta universale, dell'imposizione universale per la sanità.

Dazzioli

436 (25, G168)

1657 - 1774

“Dazzioli della comunità e comunelli di Montecatini”

Contiene dazzioli per varie imposizioni delle comunità di Montecatini, Querceto, Gello, Sassa e Mazzolla, in ordine cronologico.

⁴⁶⁹ Le portate di bocche e bestie sono conservate dal cancelliere di Pomarance a parte, suddivise per enti (si veda ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Portate di beni, bocche e bestie*).

⁴⁷⁰ Sulla tassa del sale e sulla relativa documentazione si veda ANTONIELLA, *L'archivio comunale preunitario*, cit., pp. 195-199.

Pacco

Affari di luoghi pii

Sono qui riuniti, in ordine cronologico, dal 1569 al 1844, salvo lacune, atti diversi (copie di saldi, osservazioni ai saldi, entrate e uscite, debitori e creditori, elezioni del camarlingo e di altri ufficiali, dazzeioli delle riscossioni, note e stime di beni, memorie, prospetti del personale, ricevute) riguardanti l'Opera di S. Biagio di Montecatini, l'Opera di San Giovanni Battista di Querceto, l'Opera di San Lorenzo di Gello, l'Opera di S. Martino della Sassa, la Compagnia del SS. Rosario posta nella chiesa di S. Martino della Sassa, la Compagnia della Madonna della Pietra di Montecatini, detta della Madonna sopra la fonte, e la Cappella di S. Paolo, posta nella chiesa di S. Biagio di Montecatini.

Nella descrizione dell'unità documentaria sono stati segnalati, accanto ad ogni ente, gli estremi cronologici della relativa documentazione conservata.

437 (14, G157) 1569 - 1844

“Montecatini. Affari di luoghi pii”

Contiene atti relativi all'Opera di S. Biagio di Montecatini (1656-1844, con lacune), all'Opera di San Giovanni Battista di Querceto (1569-1844, con lacune), all'Opera di San Lorenzo di Gello (1715-1844, con lacune), all'Opera di S. Martino della Sassa (1702, con copia di un atto del 1587), alla Compagnia del SS. Rosario posta nella chiesa di S. Martino della Sassa (1745-1785, con lacune), alla Compagnia della Madonna della Pietra di Montecatini, detta della Madonna sopra la fonte (s.d.), e alla Cappella di S. Paolo, posta nella chiesa di S. Biagio di Montecatini (s.d.), in ordine cronologico.

Contiene anche: copia dello stato delle anime della parrocchia di S. Giovanni Battista di Querceto (1784) e della parrocchia di S. Lorenzo di Gello (1786).

Si segnala inoltre la presenza di carteggio e atti relativi al restauro della chiesa di S. Giovanni Battista di Querceto (1810).

Pacco

Quaderni dei pegni

Sono qui raccolti i quaderni dei pegni delle comunità di Montecatini, Querceto, Gello, Sassa, Mazzolla. Tali quaderni venivano consegnati dal cancelliere al depositario dei pegni della comunità per l'annotazione dei pegni ricevuti dagli esecutori e della loro eventuale restituzione o vendita. In essi si riportano, per ogni pignoramento, il nome dell'esecutore, il nome del debitore insolvente, l'ammontare del gravamento, il nome di colui ad istanza del quale veniva eseguito il pignoramento, l'eventuale restituzione del pegno oppure il nome del compratore e il giorno e il prezzo della vendita. Allegati ai quaderni si trovano ricevute di pagamento o ordini di restituzione dei pegni gravati, sottoscritti dall'ufficiale.

Nella descrizione dell'unità documentaria sono stati segnalati, accanto ad ogni ente, gli estremi cronologici della relativa documentazione conservata.

438 (12, G155) 1640 - 1752

“Quaderni dei pegni nelle mani dei pubblici depositari delle cinque comunità di Montecatini, Querceto, Gello, Sassa, Mazzolla”

Contiene i quaderni dei pegni di Montecatini (1700-1752, con lacune), Querceto (1668-1750, con lacune), Gello (1714-1733, con lacune), Sassa (1715-1744, con lacune) e Mazzolla (1717-1744, con lacune).

Contiene anche un "libretto dove si segneranno i gravamenti" del comune di San Dalmazio (podesteria di Pomarance) (1640-1641).

Pacco

Perizie, piante e conti di lavori

Sono qui raccolte, in ordine cronologico, dal 1700 al 1805, stime di beni, perizie, relazioni, piante, preventivi per lavori a strade, chiese, cimiteri, riguardanti le comunità di Montecatini, Querceto, Gello, Sassa e Mazzolla.

A compeltamento della serie si segnala che ulteriori relazioni di lavori sono conservate nella *Miscellanea*⁴⁷¹.

439 (16, G159)

1700 - 1805

“Perizie, piante e conti di lavori fatti alle cinque comunità di risorgimenti e nuove costruzioni”

Gli atti riguardano le comunità di Montecatini, Querceto, Gello, Sassa e Mazzolla.

Pacco

Inventari

Il cancelliere curava la tenuta degli inventari dei beni mobili, degli arredi, delle scritture esistenti nella cancelleria, nelle chiese, nelle comunità, negli ufficialati e nelle podesterie comprese nella sua circoscrizione.

440 (19, G162)

1647 - 1783

“Inventari diversi”

Contiene: inventario dei beni mobili del mulino di Terenzana (1647); inventari dei beni mobili del palazzo pretorio di Montecatini (1769-1783); inventario dei libri e scritture, attinenti la comunità di Montecatini, esistenti nella cancelleria di Pomarance, consegnati dal cancellerie Zoroastro Saccardini al Magistrato Comunitativo di Montecatini in occasione del sindacato per il triennio 1780-1783; nota dei civili ed altri libri attinenti alle comunità di Montecatini e Sasso esistenti nel tribunale di Volterra e consegnati dal tribunale medesimo al cancelliere di Pomarance (s.d.)⁴⁷²; inventario dei beni posti nel comune di Montecatini e sottoposti a fidecommissio da Giuseppe Maria Cangini di Volterra con testamento del 15 nov. 1780⁴⁷³.

Pacco

Miscellanea

441 (42, G164)

1568 - 1815

“Pacco di fogli diversi”

Contiene: frammenti, appunti, minute, copie, ricevute, memorie riguardanti le comunità di Montecatini, Sassa, Querceto, Gello e Mazzolla, "ritrovate dopo la riordinazione dei fogli dell'archivio".

Pacco

⁴⁷¹ ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Miscellanea*, n. 442.

⁴⁷² Vi sono riportati i civili di Montecatini dal 1748 al 1772 e quelli di Sasso dal 1748 al 1763.

⁴⁷³ Altri atti relativi al fidecommissio Cangini sono in ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Cause*, n. 423.

442 (21, L74)

1679 - 1846

“Filza di miscellanee”

Contiene: nota delle fanciulle di Montecatini, Querceto, Gello, Sassa e Mazzolla da imborsarsi per il conseguimento delle doti del sale in base alla legge del 3 marzo 1788, con allegate lettere, circolari, notificazioni relative alla collazione delle doti del sale (1788-1807, in parte cucite insieme); relazioni di strade (1777-1807, cucite insieme); "fedi di nascita in giustificazione della minore età" (1814-1815, cucite insieme); stato delle nascite e delle morti della comunità di Montecatini (1814-1816); attestati, lettere, suppliche, istanze, relazioni di lavori riguardanti Montecatini, Gello, Querceto, Sassa e Mazzolla (1776-1814, cucite insieme); liste delle bocche di Montecatini, Gello, Querceto, Sassa, Mazzolla, Monteverdi e nota dei raccolti di grano, biada, olio e castagne (1758-1778, cucite insieme); dazaiolo per l'imposizione straordinaria degli scudi centomila e lettere al cancelliere (1806-1808, cucite insieme); "tariffa per facilitare le volture dell'estimo di Montecatini" (s.d.); deliberazioni dei deputati della tassa del mezzo per cento dei comuni di Sassa, Micciano e Lustignano (1696-1700); minute di deliberazione del comune del Sasso (1707) e del comune di Lustignano (1679); ruolo del personale della comunità di Montecatini e relative variazioni (1844-1846).

Pacco

443 (2)

1789 - 1817

“Filza di affari delle doti del sale e relazioni della comunità di Montecatini ed altro”

Alla prima carta n.nn. si legge: "Filza di diversi affari e negozi delle doti del sale e relazioni di strade, attestati, lettere ed istanze riguardanti nella maggior parte la comunità di Montecatini di Val di Cecina dal 1789 a tutto 1807 al tempo dei cancellieri Zoroastro Saccardini e Felice Gamucci, riveduta, compilata e posta in ordine per la sua conservazione da me Luigi Giovannini cancelliere". Contiene: registri delle doti del sale elargite e note delle fanciulle che desiderano ottenere la dote del sale (1789-1805), relazioni di strade (1802), fedi di nascita, matrimonio e morte (1814-1817).

Con repertorio sciolto.

Filza leg. cart e perg. di cc. 1-502

Atti catastali ed estimi

Compito dei cancellieri del distretto fiorentino era quello di curare la tenuta e l'aggiornamento degli estimi delle comunità sottoposte alla cancelleria, che assunse così, fin dalla sua istituzione, anche configurazione di ufficio catastale⁴⁷⁴.

Le operazioni catastali prevedevano una serie di scritture che andavano dalla denuncia, o *portata*, dei beni posseduti, alla loro descrizione nei *Libri dell'estimo*; in essi i beni venivano descritti nella loro estensione e nei loro confini, specificando la stima del loro valore. Ogni carta del registro era attribuita, in genere, ad un proprietario; a margine si potevano annotare correzioni e aggiornamenti in attesa di rinnovare l'intero registro.

Sulla base degli Estimi venivano compilati i *Campioni* o *Lirette dell'estimo*; in questi registri i possidenti venivano annotati in ordine alfabetico con una sommaria descrizione dei loro beni e con l'annotazione della massa estimale maggiore e di quella minore, che servivano da coefficiente per le tassazioni patrimoniali. Sulla base delle Lirette, infatti, si compilavano i reparti delle imposizioni annuali.

Periodicamente Estimi e Lirette venivano revisionati e aggiornati in conseguenza dei passaggi di proprietà dei beni. I proprietari dovevano denunciare al cancelliere le variazioni intervenute nelle loro proprietà; successivamente il cancelliere provvedeva ad operare le relative volture nei Libri dell'estimo e a modificare la massa estimale nelle Lirette. I registri contenenti la

⁴⁷⁴ Si veda ANTONIELLA, *L'archivio comunale preunitario*, cit., pp. 205-207.

descrizione dei passaggi di proprietà, che sarebbero serviti da base per le variazioni nei Libri dell'estimo, furono definiti *Arroti di volture*.

I documenti prodotti per giustificare il cambiamento di proprietà di un immobile (scritte matrimoniali, contratti di compra-vendita, atti notarili, testamenti, attestati di morte) venivano raccolti dal cancelliere e cuciti in apposite filze dette *Giustificazione di volture*, nelle quali si trovano talvolta allegati anche elaborati grafici (mappe catastali, piante acquarellate, disegni).

Le divisioni di proprietà dei beni rustici o urbani fra più possidenti furono annotate su appositi registri, detti *Arroti per la conservazione del nuovo catasto*; in essi si riportano lo stato di prima impostazione (carta del campione, nome del proprietario già impostato al campione, sezione, n. dell'appezzamento, n. della stima, cultura del terreno, misura in braccia, rendita in lire) e i relativi cambiamenti (nome del nuovo proprietario, numero della stima e dell'appezzamento, misura, cultura del terreno, rendita)

Gli atti catastali sono stati suddivisi secondo le singole comunità soggette alla cancelleria. Sono conservati gli atti catastali ed estimi dei comuni di Pomarance, Montecerboli, S. Dalmazio, Montecastelli, Silano, Sasso, Leccia, Libbiano, Micciano, Querceto, Sassa, Montecatini, Monteverdi, Castelnuovo.

Soltanto le *Domande per volture*, che il cancelliere fu obbligato a tenere in apposite filze, secondo quanto disposto dal sovrano motuproprio del 19 febbraio 1820 e dalle successive istruzioni del 1 aprile 1820⁴⁷⁵, riguardano tutte le comunità della cancelleria e per questo sono state collocate a parte, in apertura di questa sezione.

Domande per volture

Sono conservate le domande per volture relative a tutte le comunità della cancelleria, dal 22 maggio 1820 al 31 dicembre 1831. Negli anni precedenti e successivi le domande per volture si trovano cucite nelle filze di *Giustificazioni*.

Fino al 31 dicembre 1826 l'ordine, all'interno delle filze, è cronologico; dal 1827 in poi le domande sono ordinate per comunità.

444 (I, [1763])

1820 mag. 22 – 1821 set. 24

Domande per volture

Contiene n. 181 domande per volture, in ordine cronologico, relative alle quattro comunità della cancelleria (Pomarance, Castelnuovo, Montecatini, Monteverdi).

Filza leg. perg., con il piatto superiore della coperta staccato

445 (II, 1764)

1821 nov. 12 – 1823 apr. 16

Domande per volture

Contiene n. 208 domande per volture, in ordine cronologico, relative alle quattro comunità della cancelleria (Pomarance, Castelnuovo, Montecatini, Monteverdi).

Filza leg. perg.

446 (III, 1765)

1823 apr. 17 – 1824 set. 3

Domande per volture

Contiene n. 226 domande per volture, in ordine cronologico, relative alle quattro comunità della cancelleria (Pomarance, Castelnuovo, Montecatini, Monteverdi).

Filza leg. perg.

447 (IV, 1766)

1824 set. 7 – 1826 gen. 20

⁴⁷⁵ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1322, motuproprio del 19 febbraio 1820 (segnato con il n. 347) e istruzioni per i cancellieri comunitativi approvate il 1 aprile 1820 (segnate 360).

Domande per volture

Contiene n. 163 domande per volture, in ordine cronologico, relative alle quattro comunità della cancelleria (Pomarance, Castelnuovo, Montecatini, Monteverdi).

Filza leg. perg.

448 (V, 1767)

1826 apr. 4 – 1828 dic. 10

Domande per volture

Fino al 31 dic. 1826 le domande per volture sono relative alle quattro comunità della cancelleria (Pomarance, Castelnuovo, Montecatini, Monteverdi); dal 1827⁴⁷⁶, con il passaggio di Montecatini sotto la cancelleria di Volterra, le domande riguardano le restanti comunità.

Le domande per volture dell'anno 1826 sono in ordine cronologico e numerate fino a 83; negli anni successivi le domande sono ordinate per comunità.

Filza leg. cart.

449 (VI, [1768])

1828 dic. 17 – 1830 dic. 31

Domande per volture

Le domande per volture sono ordinate per comunità (Pomarance, Castelnuovo e Monteverdi); all'interno di ogni comunità l'ordine seguito è, in genere, quello cronologico.

Filza leg. cart.

450 (VII, [1769])

1831 gen. 4 – dic. 31

Domande per volture

Le domande per volture sono ordinate per comunità (Pomarance, Castelnuovo e Monteverdi); all'interno di ogni comunità l'ordine seguito è, in genere, quello cronologico.

Filza leg. cart.

Atti catastali ed estimi della comunità di Pomarance

Sono conservati gli atti catastali ed estimi della comunità di Pomarance dal 1566 al 1865.

Con la riforma comunitativa leopoldina del 1 apr. 1776 la comunità venne a comprendere i seguenti popoli: Pomarance, S. Dalmazio, Micciano, Libbiano, Montegemoli, Montecerboli, Sasso, Leccia, Serrazzano, Lustignano e Bruciano⁴⁷⁷.

Estimi

Il primo Estimo conservato risale al 1566 e presenta aggiornamenti fino al 1641; quello successivo è del 1716, con annotazioni fino al 1817.

Con regolamento del 1 aprile 1776⁴⁷⁸ fu istituita, nell'ambito dell'estensione alla Val di Cecina delle riforme leopoldine, la nuova comunità di Pomarance e fu ordinata la compilazione degli estimi degli ex comunelli di Libbiano, Montegemoli, Montecerboli, Serrazzano, Lustignano e Bruciano, compresi nella nuova comunità di Pomarance (artt. XI-XII). Nel regolamento si precisava che, finché tali estimi non fossero compilati, chi possedeva beni in questi luoghi non poteva essere ammesso nelle borse dei priori e consiglieri (art. XIII).

Nel 1777 vennero così redatti gli estimi di Montegemoli e Libbiano, ma restavano da compilare tutti gli altri. Con lettera della Camera delle Comunità di Firenze del 22 marzo 1783 fu ordinato che i possessori dei beni delle frazioni prive di estimo fossero ammessi in via provvisoria nelle suddette borse, ma che nel frattempo si procedesse alla compilazione degli estimi mancanti.

⁴⁷⁶ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1324, motuproprio del 29 novembre 1826, segnato con il n. 6.

⁴⁷⁷ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXVIII.

⁴⁷⁸ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXVIII.

Nel 1790 il consiglio generale della comunità di Pomarance, ritenute giuste le richieste dei proprietari che reclamavano la compilazione degli estimi, ordinò che si riprendesse a redigerli, cominciando da quello di Montecerboli e proseguendo con quello di Lustignano. La deliberazione del consiglio generale, con la quale si approvava la compilazione degli estimi di Montecerboli e di Lustignano, fu approvata con decreto del tribunale di Pomarance del 1796. Espletate tutte le formalità necessarie per la loro compilazione (elezione dei periti stimatori, presentazione delle portate dei beni da parte dei possessori, riscontro delle portate, stima dei beni denunciati), gli estimi di Montecerboli e Lustignano furono compilati rispettivamente nel febbraio e nel dicembre 1798⁴⁷⁹. Nel gennaio del 1799 fu compilato l'estimo di Serrazzano, mentre quello di Bruciano risulta mancante. Per le rimanenti frazioni (Leccia, Sasso, S. Dalmazio, Micciano) continuarono ad essere utilizzati ed aggiornati gli estimi redatti tra la fine del '600 e gli inizi del '700⁴⁸⁰.

A completamento della serie segnaliamo che gli estimi degli anni 1571, 1631, 1632 e 1695 sono conservati presso l'archivio storico del comune di Pomarance⁴⁸¹.

451 (1, 34, 1637) 1566
 "Estimo di Pomarance antico"
 Con rep. iniziale e annotazioni fino al 1641.
 Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 257 e scritte fino a 255

482

452 (2, 53, 1638) 1716
 "Estimo del comune di Ripomarance"
 In costola: "Estimo vegliante".
 Con annotazioni fino al 1817.
 Reg. leg. perg. di cc. 1-517

453 (18, [1652]) 1777
 Estimo di Montegemoli
 Con rep. iniziale (cc. 5-10).
 Trattasi di una copia eseguita nel 1799, con annotazioni fino al 1818.
 Reg. leg. perg. di cc. 1-143

454 (14, 1648) 1777
 Estimo di Libbiano
 Con rep. iniziale (cc. 3-5) e annotazioni fino al 1817.
 A c. 2v il cancelliere Zoroastro Saccardini scrive: "Estratta la presente copia d'estimo del comune di Libbiano, comunità di Pomarance, dalla matrice di esso estimo compilato a forma degli ordini nell'anno 1777 [...]. Li 5 ottobre 1799".
 Reg. leg. perg. di cc. 1-192 (scritte fino a 165)

455 (17, 1651) 1798
 Estimo di Montecerboli
 Alle cc. 1-4: copia del decreto di approvazione del presente estimo (10 gen. 1798); alle cc. 5-13: "Confini che circondano il comune di Montecerboli"; alle cc. 14-19: "Avvertenze e dichiarazioni

⁴⁷⁹ Si veda il decreto di approvazione dell'estimo di Lustignano (n. 456, cc. 1-5).

⁴⁸⁰ Per questi estimi si rimanda agli atti catastali dei rispettivi comuni.

⁴⁸¹ ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, nn. 428-431. Presso l'archivio preunitario di Pomarance si trovano anche gli estimi redatti prima dell'istituzione della cancelleria negli anni 1446, 1472, 1532, 1544 (cfr. ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, nn. 424-427).

⁴⁸² Presso l'archivio storico comunale di Pomarance sono conservati gli estimi degli anni 1571, 1631, 1632 e 1695 (ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, nn. 428-431).

state proposte e fatte proporre dalle parti interessate [...] nell'atto della compilazione del presente estimo"; alle cc. 20-21: "Repertorio", alle cc. 22-112: estimo.

Con annotazioni fino al 1824.

Reg. leg. perg. di cc. 1-112

456 (5, [1639])

1798

Estimo di Lustignano

Alle cc. 1-5: copia del decreto di approvazione del presente estimo (3 dic. 1798); alle cc. 6-11: "Confini che circondano il comune di Lustignano" (10 mar. 1798); alle cc. 11-12: "Avvertenze e dichiarazioni state proposte e fatte proporre dalle parti interessate [...] nell'atto della compilazione del presente estimo"; alle cc. 13-14: "Repertorio", alle cc. 15-118: estimo.

Con annotazioni fino al 1820.

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 118

457 (12, 1646)

1799

Estimo di Serrazzano

Alle cc. 1-5: copia del decreto di approvazione del presente estimo (3 gen. 1799); alle cc. 6-9: "Confini che circondano il comune di Serrazzano"; alle cc. 10-12: "Avvertenze e dichiarazioni state proposte e fatte proporre dalle parti interessate [...] nell'atto della compilazione del presente estimo"; alle cc. 13-14: "Repertorio", alle cc. 15-193: estimo.

Con annotazioni fino al 1823.

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 183

Lirette dell'estimo

La serie contiene le lirette dell'estimo della nuova comunità di Pomarance, istituita con regolamento del 1 aprile 1776 e comprensiva dei seguenti popoli: Pomarance, S. Dalmazio, Micciano, Libbiano, Montegemoli, Montecerboli, Sasso, Leccia, Serrazzano, Lustignano e Bruciano⁴⁸³.

Sono conservate le lirette degli anni 1783, 1789, 1799, 1801, 1803 e quelle compilate a seguito della deliberazione del Magistrato comunitativo di Pomarance del 22 giugno 1807.

Nella prima unità documentaria della serie sono state cucite anche le lirette dei comuni di S. Dalmazio, Micciano e Leccia, prima della loro soppressione e aggregazione alla comunità di Pomarance.

458 (3)

1775 - 1803

Liretta dell'estimo della comunità di Pomarance

Contiene le lirette dell'estimo di Pomarance (1783, 1789, 1801), S. Dalmazio (1775, 1783, 1789), Montecerboli (1789, 1798), Montegemoli (1783, 1789), Micciano (1775, 1783, 1789, 1803), Libbiano (1783, 1789, 1799), Leccia (1775, 1783, 1789), Sasso (1783, 1789), Serrazzano (1789, 1799), Lustignano (1789, 1799), Bruciano (1789).

Contiene, sciolta, una lettera del 6 feb. 1873 all'avv. Lodovico del Bava di Volterra circa un ricorso contro l'imposta di ricchezza mobile.

Filza leg. cart.

459 (4, 1785)

1807

"Liretta e campione dei possidenti nella comunità delle Pomarance corrispondenti agli estimi di detta comunità, nuovamente compilato nell'anno 1807"

⁴⁸³ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXVIII.

Contiene le lirette dell'estimo di Pomarance (cc. 4-55), S. Dalmazio (cc. 56-82), Montecerboli (cc. 83-101), Montegemoli (cc. 102-113), Micciano (cc. 114-134), Libbiano (cc. 135-156), Leccia (cc. 157-187), Sasso (cc. 188-235), Serrazzano (cc. 236-263), Lustignano (cc. 264-285), Bruciano (286).
Con rep. iniziale.

Reg. leg. cart. di cc. 1-286 (parzialmente scucite)

Arroti di voltore

Sono conservati gli arroti di voltore della comunità di Pomarance dal 1782 al 1865. L'arrotto del 1865 contiene anche giustificazioni di voltore.

460 (5, 1736) 1782 - 1813

Arroti di voltore della comunità di Pomarance
Filza leg. perg.

461 (1737) 1814 - 1816

Arroti di voltore della comunità di Pomarance
Reg. leg. perg. in cattivo stato di conservazione (il piatto inferiore della coperta è staccato)

462 [1738] 1817

Arroti di voltore della comunità di Pomarance
Reg. leg. perg.

463 (6, 1739) 1818 - 1819

Arroti di voltore della comunità di Pomarance
Reg. leg. perg.

464 (13, 1740) 1820

Arroti di voltore della comunità di Pomarance
Reg. leg. perg.

465 (7, 1741) 1821

Arroti di voltore della comunità di Pomarance
Reg. leg. perg. in pessimo stato di conservazione (da restaurare)

466 (8, 1742) 1822

Arroti di voltore della comunità di Pomarance
Reg. leg. perg.

467 (1743) 1823

Arroti di voltore della comunità di Pomarance
Reg. leg. perg.

468 (9, 1744) 1824

Arroti di voltore della comunità di Pomarance
Reg. leg. perg.

469 [1745] 1825

Arroti di voltore della comunità di Pomarance
Reg. leg. perg. di cc. 1-133 (numerazione moderna)

- 470 (10, 1746) 1826
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. perg.
- 471 (1747) 1827 - 1828
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.
- 472 [1748] 1829 - 1830
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.
- 473 (1749) 1831
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.
- 474 1832
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. perg.
- 475 1833
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.
- 476 1834
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.
- 477 1835
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.
- 478 1836
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.
- 479 1837
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.
- 480 1838
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.
- 481 1839
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.
- 482 1840
Arroti di vulture della comunità di Pomarance

Reg. leg. cart.

483 1841
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

484 1842
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

485 1843
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

486 1844
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

487 1845
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

488 1846
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

489 1847
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

490 1848
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

491 1849
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

492 1850
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

493 1851
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

494 1852
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

495 1853

Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

496 1854
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

497 1855
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

498 1856
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

499 1857
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

500 1858
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

501 1859
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

502 1860
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

503 1861
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

504 1862
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

505 1863
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

506 1864
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

507 1865
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

Giustificazioni di volture

Sono qui conservate le giustificazioni di volture della comunità di Pomarance dal 1782 al 1864. Le giustificazioni dell'anno 1865 sono cucite insieme al relativo arrotto⁴⁸⁴.

508 (1, 1751) 1782 - 1811

Giustificazioni di volture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart., con cc. parzialmente scucite

509 (2, 1783) 1792 - 1796

Giustificazioni di volture della comunità di Pomarance
Contiene le giustificazioni di volture riguardanti Serrazzano, Montecerboli e Lustignano, con rimando alla liretta del 1789⁴⁸⁵.
Filza leg. cart.

510 (3, 1752) 1814 - 1816

Giustificazioni di volture della comunità di Pomarance
Filza leg. perg., con cc. parzialmente scucite

511 (4, 1753 e [1754]) 1817 - 1820

Giustificazioni di volture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

512 (5, 1755 e 1756 e 1757) 1821 - 1823

Giustificazioni di volture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

513 (6, 1758 e 1759) 1824 - 1825

Giustificazioni di volture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

514 (7, 1760) 1826 - 1828

Giustificazioni di volture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

515 (8) 1829 - 1830

Giustificazioni di volture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

516 (9) 1831

Giustificazioni di volture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

517 (10) 1832 - 1834

Giustificazioni di volture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

⁴⁸⁴ Si veda l'Arrotto di volture della comunità di Pomarance n. 507.

⁴⁸⁵ Si veda la Liretta dell'estimo della comunità di Pomarance n. 458.

- 518 (11) 1835
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.
- 519 (12) 1836
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.
- 520 (13) 1837
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.
- 521 (14) 1838
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.
- 522 (15) 1839
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.
- 523 (16) 1840
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.
- 524 (17) 1841
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Le giustificazioni n. 40 e 41 sono sciolte.
Filza leg. cart., con cc. sciolte
- 525 (18) 1842
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.
- 526 (19) 1843
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.
- 527 (20) 1844
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.
- 528 (21) 1845
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.
- 529 (22) 1846
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart., con cc. sciolte
- 530 (23) 1847
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance

Filza leg. cart.

531 (24) 1848
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

532 (25) 1849
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

533 (26) 1850
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

534 (27) 1851
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

535 (28) 1852
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

536 (29) 1853
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

537 (30) 1854
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

538 (31) 1855
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

539 (32) 1856
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

540 (33) 1857
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

541 (34) 1858
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

542 (35) 1859
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

543 (36) 1860

Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

544 (37) 1861
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

545 (38) 1862
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

546 (39) 1863
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

547 (40) 1864
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

Arroti di conservazione

Sono conservati gli arroti di conservazione della comunità di Pomarance dal 1831 al 1859.

548 1831 - 1842
Arroti di conservazione della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

549 1843 - 1849
Arroti di conservazione della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

550 1850 - 1859
Arroti di conservazione della comunità di Pomarance
Filza leg. cart., con cc. parzialmente scucite

Atti catastali ed estimi del comune di Montecerboli

E' conservato l'estimo del comune di Montecerboli del 1660.

Con la riforma comunitativa leopoldina del 1 apr. 1776 il comune fu soppresso e aggregato alla nuova comunità di Pomarance⁴⁸⁶.

Estimi⁴⁸⁷

551 (16) 1660

⁴⁸⁶ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXVIII.

⁴⁸⁷ Per gli estimi redatti prima dell'istituzione della cancelleria si rimanda alla documentazione del comune di Montecerboli; per l'estimo della frazione di Montecerboli del 1798 si vedano, all'interno della cancelleria di Pomarance, gli atti catastali ed estimi della comunità di Pomarance.

Estimo del comune di Montecerboli
Con rep. iniziale e aggiornamenti fino al 1771.
Reg. leg. perg. di cc. 1-112 (la c. 34 è strappata)

Atti catastali ed estimi del comune di S. Dalmazio

E' conservato l'estimo del comune di S. Dalmazio del 1697.
Con la riforma comunitativa leopoldina del 1 apr. 1776 il comune fu soppresso e aggregato alla nuova comunità di Pomarance⁴⁸⁸.

Estimi

E' conservato l'estimo del 1697; quello precedente del 1570 è, invece, nell'archivio storico comunale di Pomarance⁴⁸⁹.

552 (6, 1640) 1697
Estimo del comune di S. Dalmazio
Con rep. iniziale e aggiornamenti fino al 1808.
Reg. leg. perg. di cc. 1-277

Atti catastali ed estimi del comune di Montecastelli

Sono conservati gli estimi del comune di Montecastelli del 1589, con annotazioni fino al 1662, e del 1697, con aggiornamenti fino al 1788.

Con la riforma comunitativa leopoldina del 1 apr. 1776 fu istituita la nuova comunità di Montecastelli, comprensiva anche dell'ex comunello di Silano⁴⁹⁰. Con regolamento del 9 settembre 1788 la comunità fu soppressa e aggregata a quella di Castelnuovo⁴⁹¹.

Estimi⁴⁹²

553 (14, 1881) 1589
Estimo del comune di Montecastelli
Con rep. iniziale e annotazioni fino al 1662.
Reg. leg. perg. di cc. 1-[331] (le cc. 1-16 sono slegate)

554 (1882) 1697
Estimo del comune di Montecastelli
Con rep. iniziale (cc. 3-7) e annotazioni fino al 1788.
Reg. leg. cart. di cc. numerate e scritte fino a 353

⁴⁸⁸ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXVIII.

⁴⁸⁹ ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 435.

⁴⁹⁰ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXIX.

⁴⁹¹ Cfr. *Bandi e ordini*, cit., vol. 13, n. CLXXXIV.

⁴⁹² Per gli estimi redatti prima dell'istituzione della cancelleria si rimanda alla documentazione del comune di Montecastelli; per l'estimo della frazione di Montecastelli del 1790 e per la relativa matrice del 1789 si vedano, all'interno della cancelleria di Pomarance, gli atti catastali ed estimi della comunità di Castelnuovo.

Atti catastali ed estimi del comune di Silano

Sono conservati gli estimi del comune di Silano del 1585, con annotazioni fino al 1662, e del 1695, con aggiornamenti fino al 1788.

Con la riforma comunitativa leopoldina del 1 apr. 1776 il comune fu soppresso e aggregato alla nuova comunità di Montecastelli⁴⁹³.

Estimi⁴⁹⁴

555 (19, 1886) 1585

Estimo del comune di Silano

Con rep. iniziale e annotazioni fino al 1662.

Reg. leg. cart. di cc. 1-131

556 (20, 1887) 1695

Estimo del comune di Silano

Con rep. iniziale (cc. 2-13) e annotazioni fino al 1788.

Reg. leg. perg. di cc. 1-112

Atti catastali ed estimi del comune del Sasso

Sono conservati gli estimi del comune del Sasso del 1657 e del 1706.

Con la riforma comunitativa leopoldina del 1 apr. 1776 il comune fu soppresso e aggregato alla nuova comunità di Pomarance⁴⁹⁵.

Estimi⁴⁹⁶

557 (10, 45, 1644) 1657

Estimo del comune del Sasso

Con rep. iniziale e annotazioni fino al 1705.

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 145

558 (11, 46, 1645) 1706

Estimo del comune del Sasso

Con rep. iniziale e annotazioni fino al 1832 .

Reg. leg. perg. di cc. 1-309

Atti catastali ed estimi del comune della Leccia

E' conservato l'estimo del comune della Leccia del 1719.

Con la riforma comunitativa leopoldina del 1 apr. 1776 il comune fu soppresso e aggregato alla nuova comunità di Pomarance⁴⁹⁷.

⁴⁹³ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXIX.

⁴⁹⁴ Per l'estimo della frazione di Silano del 1790 si vedano, all'interno della cancelleria di Pomarance, gli atti catastali ed estimi della comunità di Castelnuovo.

⁴⁹⁵ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXVIII.

⁴⁹⁶ Un estimo del comune del Sasso, compilato prima dell'istituzione della cancelleria di Pomarance, nel XV secolo, è conservato nell'archivio storico del comune di Castelnuovo (ASCCVC, Preunitario, n. 374,4).

Estimi

559 (9, 1643) 1719
Estimo del comune della Leccia
Con rep. iniziale (cc. 1-6) e annotazioni fino al 1817.
Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 203

Atti catastali ed estimi del comune di Micciano

Sono conservati gli estimi del comune di Micciano del 1576 e del 1706.

Con la riforma comunitativa leopoldina del 1 apr. 1776 il comune fu soppresso e aggregato alla nuova comunità di Pomarance⁴⁹⁸.

Estimi

560 (7, 1641) 1576
Estimo del comune di Micciano
Con rep. iniziale e annotazioni fino al 1664.
Reg. leg. cart. di cc. numerate fino 117

561 (8, 1642) 1706
Estimo del comune di Micciano
Con rep. iniziale e annotazioni fino al 1821
Reg. leg. perg. di cc. 1-271 (scritte fino 186)

Atti catastali ed estimi del comune di Libbiano

E' conservato l'estimo del comune di Libbiano del 1576.

Con la riforma comunitativa leopoldina del 1 apr. 1776 il comune fu soppresso e aggregato alla nuova comunità di Pomarance⁴⁹⁹.

Estimi⁵⁰⁰

562 (13, 1647) 1576
Estimo del comune di Libbiano
Con rep. iniziale e annotazioni fino al 1593.
Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 246

Atti catastali ed estimi del comune di Querceto

⁴⁹⁷ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXVIII.

⁴⁹⁸ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXVIII.

⁴⁹⁹ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXVIII.

⁵⁰⁰ Per l'estimo della frazione di Libbiano del 1777 si vedano, all'interno della cancelleria di Pomarance, gli atti catastali ed estimi della comunità di Pomarance.

Sono conservati estimi e lirette dell'estimo del comune di Querceto.

Con la riforma comunitativa leopoldina del 1 apr. 1776 il comune fu soppresso e aggregato alla nuova comunità di Montecatini⁵⁰¹.

Estimi

563 [9] [1577]⁵⁰²
Estimo del comune di Querceto
Con annotazioni dal 1580 al 1636.
Reg. leg. perg. di cc. 8-192 (mancano le cc. 10 e 12-16; le cc. 8-9 e 11 sono sciolte)

564 [10] 1695
Estimo del comune di Querceto
Con rep. iniziale e annotazioni fino al 1817.
Reg. leg. perg. di cc. 1-144 (scritte fino a 96)

Lirette dell'estimo

565 [1695]⁵⁰³
Lira dell'estimo di Querceto
Alla prima carta il cancelliere Giuseppe Antonio Del Testa riporta la "tariffa per facilitare le volture dell'estimo di Querceto, vicariato di Val di Cecina, facendo ogni lire quattro di massa maggiore un soldo di massa minore".
Reg. leg. cart.

Atti catastali ed estimi del comune della Sassa

E' conservato l'estimo del comune della Sassa del 1706.

Con la riforma comunitativa leopoldina del 1 apr. 1776 il comune fu soppresso e aggregato alla nuova comunità di Montecatini⁵⁰⁴.

Estimi

566 (12) 1706
Estimo del comune della Sassa⁵⁰⁵
Con rep. iniziale (cc. 2-3) e aggiornamenti fino al 1824. In apertura di estimo è stato posteriormente cucito un ulteriore repertorio compilato nel 1775, comprensivo degli aggiornamenti introdotti.

⁵⁰¹ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXXII; una copia a stampa del regolamento è conservata in ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Leggi e notificazioni*, n. 406.

⁵⁰² La data è stata ricavata dall'*Inventario di tutte le filze e libri esistenti nel piccolo archivio della cancelleria di Volterra ed attenenti alle due comunità di Volterra e Montecatini* (ASCV, Preunitario, I' nera 33, c. 28: "Vecchio estimo").

⁵⁰³ La lira non è datata, ma rimanda all'estimo del 1695.

⁵⁰⁴ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXXII; una copia a stampa del regolamento è conservata in ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Leggi e notificazioni*, n. 406.

⁵⁰⁵ Per un'analisi di questo estimo e per una sua comparazione con quello del 1561 (cfr. ASCV, Preunitario, Comune della Sassa, *Estimi*, n. 336), si rimanda a FANTACCI, *Proprietà comune e proprietà privata*, cit., pp. 328 e segg.

Contiene anche al verso della prima c. n.n.: "Confini della Banditella" (21 mag. 1705); alla c. 1r e v: "Confini e termini al comune della Sassa".

Reg. leg. perg. di cc. 1-146

Atti catastali ed estimi della comunità di Montecatini

La documentazione qui conservata arriva fino al 1826; dal 1 gennaio 1827, infatti, a seguito di un motuproprio del 29 novembre 1826⁵⁰⁶, la cancelleria di Pomarance perse le proprie competenze sulla comunità di Montecatini, che passò sotto la cancelleria di Volterra⁵⁰⁷.

Con la riforma comunitativa leopoldina del 1 aprile 1776 la comunità di Montecatini venne a comprendere i popoli di Montecatini, Gello, Sassa, Querceto e Mazzolla⁵⁰⁸.

Estimi

Sono conservati gli estimi del comune di Montecatini del 1622, 1640, 1691 e 1725 (quest'ultimo con aggiornamenti fino al 1817).

Con regolamento del 1 aprile 1776⁵⁰⁹ fu istituita, nell'ambito dell'estensione alla Val di Cecina delle riforme leopoldine, la nuova comunità di Montecatini e fu ordinata la compilazione degli estimi degli ex comunelli di Gello e Mazzolla, compresi nella nuova comunità (art. VIII). Nel regolamento si precisava che, finché tali estimi non fossero compilati, chi possedeva beni in questi luoghi non poteva essere ammesso nelle borse dei priori e consiglieri (art. IX).

Gli estimi delle frazioni di Gello e Mazzolla furono redatti nel 1784. Per le rimanenti frazioni (Sassa e Querceto) continuarono ad essere utilizzati ed aggiornati gli estimi redatti tra la fine del '600 e gli inizi del '700⁵¹⁰.

567 [3] 1622 - 1640

Estimo del comune di Montecatini

Contiene: estimo del 1640 (cc. 1-44) e estimo del 1622 (cc. 1-122).

Con due repertori iniziali.

Reg. leg. cuoio di cc. 1-44 e 1-122, con alcune cc. sciolte e la coperta in parte staccata, in cattivo stato di conservazione

568 (4) 1691

Estimo del comune di Montecatini

Con repertorio iniziale e aggiornamenti fino al 1725.

Contiene, sciolta, una lettera del pievano di Montecatini al cancelliere di Pomarance del 13 maggio 1820.

Reg. leg. cart. di cc. 1-395

569 [5] 1725

Estimo del comune di Montecatini

Con repertorio iniziale e aggiornamenti fino al 1817.

Reg. leg. perg. di cc. I-XVII (numerazione moderna) e 1-401 (numerazione coeva)

⁵⁰⁶ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1324, motuproprio del 29 novembre 1826, segnato con il n. 6.

⁵⁰⁷ Si veda la documentazione relativa.

⁵⁰⁸ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXXII; una copia a stampa del regolamento è conservata in ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Leggi e notificazioni*, n. 406.

⁵⁰⁹ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXXII; una copia a stampa del regolamento è conservata in ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Leggi e notificazioni*, n. 406.

⁵¹⁰ Per questi estimi si rimanda agli atti catastali dei rispettivi comuni.

570 (7) 1784
Estimo di Gello
Con repertorio iniziale e aggiornamenti fino al 1817.
Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 69

571 [13] 1784
Estimo di Mazzolla
Con repertorio iniziale e aggiornamenti fino al 1820.
Reg. leg. perg. di cc. 1-33 (numerazione coeva) e 34-40 (numerazione moderna)

Lirette dell'estimo

La serie contiene le lirette dell'estimo della nuova comunità di Montecatini, istituita con regolamento del 1 aprile 1776⁵¹¹ e comprensiva dei popoli di Montecatini, Gello, Sassa, Querceto e Mazzolla. Sono conservate le lirette degli anni 1783, 1784, 1785, 1789, 1803 e 1807.

Nella prima unità documentaria della serie sono state cucite anche le lirette dei comuni di Montecatini e Querceto, compilate prima delle riforme leopoldine.

572 (14) 1775 - 1803
Lirette dell'estimo del comune di Montecatini
Contiene: lirette dell'estimo di Montecatini (1775, 1783, 1789, 1803), Querceto (1775, 1783, 1789), Sassa (1785, 1789), Gello (1784, 1789), Mazzolla (1784, 1789).
Filza leg. cart.

573 1807
"Liretta o campione dei possidenti nella comunità di Montecatini di Val di Cecina corrispondenti agli estimi di detta comunità, nuovamente compilato nell'anno 1807"
Contiene: lirette dell'estimo di Montecatini (cc. 4-81), Querceto (cc. 82-93), Sassa (cc. 94-121), Gello (cc. 122-135), Mazzolla (cc. 136-147).
Con repertorio iniziale.
Contiene anche: "prima borsa del gonfaloniere e priori" (cc. 148-151), "seconda borsa dei consiglieri" (cc. 152-159).
Contiene, sciolta, "Riduzione della massa delle quattro comunità, cioè Mazzolla, Gello, Querceto e Sassa, a quella della comunità di Montecatini".
Reg. leg. cart. di cc. 1-160

Arroti di voltore

574 (1) 1783 – 1814 apr.
Arroti di voltore della comunità di Montecatini
Filza leg. perg. (mancante del piatto superiore)

575 (3) 1814 lug. - 1816
Arroti di voltore della comunità di Montecatini
Reg. leg. perg.

⁵¹¹ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXXII; una copia a stampa del regolamento è conservata in ASCV, Preunitario, Cancelleria di Pomarance, *Leggi e notificazioni*, n. 406.

- 576 (4) 1817
Arroti di voltore della comunità di Montecatini
Reg. leg. perg., con coperta staccata
- 577 (7) 1818 - 1819
Arroti di voltore della comunità di Montecatini
Reg. leg. perg.
- 578 (9) 1820
Arroti di voltore della comunità di Montecatini
Reg. leg. perg.
- 579 (11) 1821 - 1822
Arroti di voltore della comunità di Montecatini
Reg. leg. perg. (con il piatto superiore staccato)
- 580 (12) 1823 - 1824
Arroti di voltore della comunità di Montecatini
Reg. leg. perg.
- 581 1825
Arroti di voltore della comunità di Montecatini
Reg. leg. perg.
- 582 (15) 1826
Arroti e giustificazioni di voltore della comunità di Montecatini
Filza leg. cart., con cucite in apertura le giustificazioni

Giustificazioni di voltore

Le giustificazioni dell'anno 1826 sono cucite con il relativo arrotto⁵¹².

- 583 (2) 1783 - 1808
Giustificazioni di voltore della comunità di Montecatini
Filza leg. perg.
- 584 (5) 1814 - 1816
Giustificazioni di voltore della comunità di Montecatini
Filza leg. perg.
- 585 (6) 1817
Giustificazioni di voltore della comunità di Montecatini
Filza leg. perg.
- 586 (8) 1818 - 1820
Giustificazioni di voltore della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.

⁵¹² Si veda n. 582.

587 (10) 1821 - 1824
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.

588 (13) 1825
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. perg.

Atti catastali ed estimi della comunità di Monteverdi

La documentazione qui conservata arriva fino al 1836; nel 1837, infatti, Monteverdi si staccò dalla cancelleria di Pomarance ed entrò a far parte della cancelleria di Campiglia⁵¹³.

Con la riforma comunitativa leopoldina del 1 aprile 1776 la comunità di Monteverdi venne a comprendere anche l'ex comunello di Canneto⁵¹⁴.

Estimi

Il primo Estimo conservato risale al 1594; seguono quelli di Monteverdi e Canneto del 1777 e del 1793.

589 (2) 1594
Estimo di Monteverdi
Con rep. iniziale.
Reg. leg. cart. di cc. numerate e scritte fino a 116

590 (Classe ..., n. ...) 1777
Estimo di Monteverdi
Con rep. iniziale.
Alle cc. iniziali n.nn.: copia del carteggio tra il cancelliere sostituto di Pomarance, Giuseppe Cercignani, e il ministro dell'Estimo, Ferdinando Gioia, riguardante la modalità di compilazione del presente estimo.
Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 134

591 (Classe ..., n. ...) 1777
Estimo di Canneto
Con rep. iniziale.
Alla prima c. n.nn.: "Il presente libro d'estimo del comune di Canneto, riunito a tenore dei nuovi regolamenti alla nuova comunità di Monteverdi, feudo di S. E. il sig. marchese Incontri, è stato fatto e compilato coll'assistenza di me cancelliere sostituto infrascritto questo dì 26 del mese di gennaio 1777 [...]". Segue la copia del carteggio tra il cancelliere sostituto di Pomarance, Giuseppe Cercignani, e il ministro dell'Estimo, Ferdinando Gioia, riguardante la modalità di compilazione del presente estimo.
Reg. leg. perg. di cc. scritte fino a 79

592 (Classe prima, n. 3) 1793
Estimo di Monteverdi

⁵¹³ Si veda la documentazione relativa.

⁵¹⁴ Si veda *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXXI.

Alle cc. 1-8: copia del decreto di approvazione del presente estimo (22 mar. 1793); alle cc. 9-11: "confini che circondano la comunità di Monteverdi"; alle cc. 12-14: "repertorio", alle cc. 1-182: estimo.

Reg. leg. perg. di cc. 1-14 e 1-182

593 (Classe ..., n. 4)

1793

Estimo di Canneto

Alle cc. 2-9: copia del decreto di approvazione del presente estimo (22 mar. 1793); alla c. 9: "confini che circondano la comunità di Monteverdi, quale è compreso il comune di Canneto, si trovano descritti all'estimo del comune di Monteverdi a c. 9 in principio"⁵¹⁵; alle cc. 10-11: "repertorio", alle cc. 12-117: estimo.

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 117

Lirette dell'estimo

La serie contiene le lirette dell'estimo della nuova comunità di Monteverdi, istituita con regolamento del 1 aprile 1776⁵¹⁶ e comprensiva dei popoli di S. Andrea di Monteverdi e di S. Lorenzo di Canneto. Sono conservate le lirette degli anni 1787, 1789, 1793 e 1807.

594

1787 - 1793

"Liretta dell'estimo della comunità di Monteverdi"

Contiene: "repertorio dell'estimo di Monteverdi e Canneto" (cc. 1-20), "liretta dell'estimo della comunità di Monteverdi" (1787, cc. 1-10), "liretta dell'estimo del popolo di S. Andrea di Monteverdi copiata dalla precedente dell'anno 1787, questo di 6 luglio 1789" (1789, cc. 1-24); "liretta dell'estimo del comune di Monteverdi" (1793, cc. 1-14), "liretta dell'estimo del comune di Canneto di Val di Cecina" (1787, cc. 1-6), "liretta dell'estimo del popolo di S. Lorenzo di Canneto copiata dalla precedente dell'anno 1787, questo di 6 luglio 1789" (1789, cc. 1-14), "liretta dell'estimo del comune di Canneto" (1793, cc. 1-7).

Filza leg. cart.

595

1807

"Liretta o campione dei possidenti nella comunità di Monteverdi corrispondenti agli estimi di detta comunità, nuovamente compilato nell'anno 1807"

Contiene: lirette dell'estimo del comune e popolo di S. Andrea di Monteverdi (cc. 3-43) e del comune e popolo di S. Lorenzo di Canneto (cc. 44-64).

Contiene anche a c. 66: "Nota dei priori e consiglieri che possono risiedere nel Magistrato e Consiglio Generale della comunità di Monteverdi secondo l'imborsazione fatta nel dì primo settembre 1807 in conformità del sovrano rescritto de'27 novembre 1806 partecipato con lettera della Camera delle Comunità de'13 dicembre di detto anno". Segue copia del rescritto sovrano col quale viene ridotto a scudi duecento di massa estimale il censo legale per risiedere nel Magistrato Comunitativo di Monteverdi.

Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 82

Arroti di vulture

596 (Classe prima, n. 7)

1782 - 1817

Arroti di vulture della comunità di Monteverdi

Filza leg. perg.

⁵¹⁵ Si veda l'estimo precedente.

⁵¹⁶ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXXI.

597 (Classe prima, n. 8) Arroti di voltore della comunità di Monteverdi Reg. leg. perg.	1818 - 1819
598 (Classe prima, n. 9) Arroti di voltore della comunità di Monteverdi Reg. leg. perg.	1820
599 (Classe ..., n. 10) Arroti di voltore della comunità di Monteverdi Reg. leg. perg.	1821 - 1822
600 (Classe ..., n. ...) Arroti di voltore della comunità di Monteverdi Reg. leg. perg.	1823 - 1824
601 (Classe ..., n. ...) Arroti di voltore della comunità di Monteverdi Reg. leg. perg.	1825 - 1826
602 (Classe prima, n. 13) Arroti di voltore della comunità di Monteverdi Reg. leg. perg.	1827 - 1828
603 Arroti di voltore della comunità di Monteverdi Reg. leg. cart.	1829 - 1830
604 (Classe prima, n. 15) Arroti di voltore della comunità di Monteverdi Reg. leg. cart.	1831
605 (Classe prima, n. 16) Arroti di voltore della comunità di Monteverdi Reg. leg. perg.	1832 - 1833
606 (Classe ..., n. 15) Arroti di voltore della comunità di Monteverdi Reg. leg. perg.	1834 - 1835
607 (Classe ..., n. 16) Arroti di voltore della comunità di Monteverdi Reg. leg. perg.	1836

Giustificazioni di voltore

608 (Classe prima, n. 17) Giustificazioni di voltore della comunità di Monteverdi Filza leg. perg.	1782 - 1817
--	-------------

609 (Classe prima, n. 18) Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi Filza leg. cart.	1818 - 1820
610 (Classe prima, n. 24) Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi Filza leg. cart.	1821 - 1824
611 (Classe ..., n. ...) Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi Le giustificazioni dell'anno 1825 sono sciolte dal resto della filza. Filza leg. cart.	1825 - 1828
612 Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi Filza leg. cart.	1829 - 1830
613 (Classe prima, n. 21) Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi Filza leg. cart.	1831
614 (Classe prima, n. 22) Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi Filza leg. perg.	1832 - 1833
615 (Classe terza, n. 19) Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi Filza leg. perg.	1834 - 1835
616 (Classe ..., n. ...) Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi Filza leg. perg.	1836

Atti catastali ed estimi della comunità di Castelnuovo

Sono conservati gli atti catastali ed estimi del comune di Castelnuovo dal 1617 al 1865.

Con la riforma comunitativa leopoldina del 1 apr. 1776⁵¹⁷ fu istituita la nuova comunità di Castelnuovo, poi modificata con regolamento del 9 settembre 1788⁵¹⁸. Quest'ultimo, entrato in vigore il 1 gennaio 1789, sopprimeva la comunità di Montecastelli, aggregandola a quella di Castelnuovo⁵¹⁹. La nuova comunità di Castelnuovo veniva così ad essere costituita dal comune di

⁵¹⁷ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXX.

⁵¹⁸ Cfr. *Bandi e ordini*, cit., vol. 13, n. CLXXXIV.

⁵¹⁹ «Avendo noi prese in considerazione le circostanze particolari della comunità di Montecastelli, istituita con il regolamento locale del dì primo aprile 1776, ed avendo riconosciuto che la medesima non può convenientemente sussistere da per se stessa come un'amministrazione separata, poiché quei comunisti, nel tempo che sono aggravati nelle annuali imposizioni per le spese che occorrono alla loro amministrazione comunitativa, non ricevono tutto quel beneficio che si è avuto in mira nell'istituzione di simili corpi e aziende, siamo venuti nella determinazione di riunire la prefata comunità di Montecastelli alla comunità di Castelnuovo di Valdicecina in modo che dell'una e dell'altra sia formato e composto un solo corpo ed una sola amministrazione col nome di comunità di Castelnuovo» (Cfr. *Bandi e ordini*, cit., vol. 13, n. CLXXXIV, art. I).

Castelnuovo e dagli ex comuni di Montecastelli e Silano. Le parrocchie facenti parte della nuova comunità erano: una parte dell'arcipretura di S. Salvatore di Castelnuovo, la pieve dei SS. Iacopo e Filippo di Montecastelli e la pieve di S. Bartolomeo di Silano.

Estimi

Il primo Estimo conservato risale al 1617; quello successivo è del 1657, con annotazioni fino al 1782; nel 1784 ne venne redatto uno nuovo.

Con regolamento del 9 settembre 1788⁵²⁰ la comunità di Montecastelli fu soppressa e aggregata a quella di Castelnuovo; a seguito di tale regolamento fu ordinata la compilazione degli estimi degli ex comunelli di Montecastelli e Silano (art. XXI). La loro prima stesura fu ultimata il 21 ottobre 1789⁵²¹; nei giorni successivi (tra il 4 e il 5 novembre) il cancelliere di Pomarance notificava, per mezzo del donzello, a ciascun possidente la stima data ai propri beni, assegnando il termine di sei mesi per presentare ricorso. Dato che nei mesi successivi furono presentate alla cancelleria istanze di reclamo, i due correttori e revisori, Ottaviano Marchioneschi e Lorenzo Bagnolesi, appositamente eletti, si recarono direttamente *in loco* per rivedere i beni sopra i quali era stata fatto ricorso; essi redassero, poi, il 30 maggio 1790, una relazione contenente le correzioni da fare ai due estimi; tale relazione fu approvata dal consiglio generale il 18 giu. 1790. Successivamente fu assegnato il termine di altri due mesi per presentare ulteriori ricorsi contro le dette correzioni. Il 7 ott. 1790 gli estimi di Montecastelli e Silano furono approvati dal podestà di Pomarance con le dovute correzioni e nel dicembre 1790 furono ultimati e copiati in bella forma⁵²².

617 (2, 1871) 1617
Estimo di Castelnuovo
Reg. leg. cart. di cc. 1-[399] (mancano le cc. 1-3 e 5-17)

618 (XXV, 4) 1657
Estimo di Castelnuovo
Con rep. iniziale e annotazioni fino al 1782.
Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 431

619 (8) 1784
Estimo di Castelnuovo
Con rep. iniziale.
Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 435

620 (16, 1883) 1789
Matrice dell'estimo di Montecastelli
Con rep. iniziale.
All'ultima carta n.n. si legge: "A dì 21 ott. 1789. Ultimata questo suddetto giorno la compilazione dei due estimi di Montecastelli e Silano, comunità di Castelnuovo di Val di Cecina, cancelleria di Pomarance in conformità dell'art. XXI del veneratissimo motuproprio di S.A.R. de 9 set. 1788".
Reg. leg. cart. di cc. 1-130

621 (17, 1884) 1790
Estimo di Montecastelli

⁵²⁰ Cfr. *Bandi e ordini*, cit., vol. 13, n. CLXXXIV.

⁵²¹ Si veda l'estimo n. 620.

⁵²² Si vedano gli estimi nn. 621-622.

Alle cc. 1-7: copia del decreto di approvazione del podestà di Pomarance; alla c. 8r e v: "Confini che circondano il comune di Montecastelli", alle cc. 9-11: repertorio.

Con annotazioni fino al 1820.

Reg. leg. perg. di cc. 1-300 (scritte fino a 208)

622 (31, 1888)

1790

Estimo di Silano

Alle cc. 2r-4r: copia del decreto di approvazione del podestà di Pomarance; alla c. 4v: "Confini che circondano il comune di Silano"; alla c. 5: repertorio.

Con annotazioni fino al 1820.

Reg. leg. perg. di cc. 1-98 (scritte fino a 44)

Lirette dell'estimo

La serie contiene le lirette dell'estimo della comunità di Castelnuovo, istituita con regolamento del 1 aprile 1776⁵²³ e comprensiva, dal 1 gennaio 1789⁵²⁴, anche degli ex comuni di Montecastelli e Silano.

Nella prima unità documentaria della serie sono state cucite anche le lirette della comunità di Montecastelli, compilate prima della sua aggregazione a quella di Castelnuovo.

623 (9, 1953)

1775 - 1801

Lirette dell'estimo del comune di Castelnuovo

Contiene: lirette dell'estimo di Castelnuovo (1784, 1789, 1801), Montecastelli (1775, 1783, 1789, 1790) e Silano (1775, 1786, 1789, 1790).

Filza leg. cart. in cattivo stato di conservazione (alcune lirette sono sciolte)

624 (10)

1807

"Liretta o campione dei possidenti nella comunità di Castelnuovo di Val di Cecina corrispondenti agli estimi di detta comunità, nuovamente compilato nell'anno 1807"

Contiene: lirette dell'estimo di Castelnuovo (cc. 6-79), Montecastelli (cc. 80-117) e Silano (cc. 118-128).

Con repertorio iniziale.

Contiene anche: "prima borsa del gonfaloniere e priori" (cc. 129-131), "seconda borsa dei consiglieri" (cc. 132-141).

Reg. leg. cart. di cc. 1-142

625 (1955)

1826

Liretta dell'estimo della comunità di Castelnuovo

Contiene: lirette dell'estimo di Castelnuovo (cc. 5-115), Montecastelli (cc. 116-176) e Silano (cc. 177-200).

Contiene anche: prima borsa del gonfaloniere e priori (c. 201), seconda borsa dei consiglieri (cc. 202-207).

Reg. leg. cart. di cc. numerate e scritte fino a 207

Arroti di voltore

626 (1930)

1785 - 1796

⁵²³ Cfr. *Bandi e Ordini*, cit., vol. 7, n. CXX.

⁵²⁴ Cfr. *Bandi e ordini*, cit., vol. 13, n. CLXXXIV.

Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

627 1797 – 1814 mag. 12

Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

628 (1930 e 1931) 1814 nov. 16 - 1816

Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

629 (1932) 1817

Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

630 (1933) 1818 - 1819

Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

631 [1934] 1820

Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. perg. (manca il piatto inferiore della coperta)

632 [1935] 1821

Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. perg.

633 [1936] 1822

Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. perg.

634 (1937) 1823

Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. perg.

635 (1938) 1824

Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. perg.

636 (1939) 1825

Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. perg.

637 (1940) 1826

Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. perg.

638 (1941) 1827 - 1828

Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

- 639 (1942) 1829 - 1830
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 640 (1943) 1831
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 641 (1944) 1832
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. perg.
- 642 (1945) 1833
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. perg.
- 643 1833 -1834
"Voltore degli anni 1833 e 1834 del territorio della comunità di Castelnuovo di Val di Cecina ritenuta l'antica confinazione in ordine alla sovrana risoluzione del dì 3 luglio dell'anno 1831, compilate in coerenza del regolamento del 17 giugno 1829 ed ordini successivi"
Reg. leg. cart.
- 644 1835
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 645 1836
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 646 1837
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 647 1838
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 648 1839
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 649 1840
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 650 1841
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 651 1842

Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

652 1843
Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

653 1844
Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

654 1845
Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

655 1846
Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

656 1847
Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

657 1848
Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

658 1849
Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

659 1850
Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

660 1851
Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

661 1852
Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

662 1853
Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

663 1854
Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

- 664 1855
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 665 1856
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 666 1857
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 667 1858
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 668 1859
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 669 1860
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 670 1861
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 671 1862
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 672 1863
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 673 1864
Arroti di voltore della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.
- 674 1865
Arroti e giustificazioni di voltore della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

Giustificazioni di voltore

Sono conservate le giustificazioni di voltore dal 1787 al 1864, con lacune per gli anni 1827-1828. Le giustificazioni dell'anno 1865 sono cucite con il relativo arrotto.

- 675 (1946) 1787 - 1800

Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

676 (1946) 1801 - 1816
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

677 (1947) 1817 - 1820
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

678 (1948) 1821 - 1823
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

679 (1948) 1824 - 1825
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

680 (1949) 1826
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

.....
681 (1950) 1829 - 1830
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

682 (1951) 1831
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

683 (1952) 1832 - 1833
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

684 1834 - 1835
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

685 1836
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

686 1837
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

687 1838
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo

Filza leg. cart.

688 1839
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

689 1840
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

690 1841
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

691 1842
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

692 1843
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

693 1844
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

694 1845
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

695 1846
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

696 1847
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

697 1848
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

698 1849
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

699 1850
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

700 1851

Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

701 1852
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

702 1853
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

703 1854
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

704 1855
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

705 1856
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

706 1857
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

707 1858
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

708 1859
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

709 1860
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

710 1861
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

711 1862
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

712 1863
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

713 1864
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart., con cc. parzialmente scucite

Arroti di conservazione

714 1833 - 1849
Arroti di conservazione della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

Prospetti dei proprietari e della rendita imponibile

715 1834
“Prospetto dei proprietari e della rendita imponibile dei beni compresi nel circondario della comunità di Castelnuovo di Val di Cecina per servire alla distribuzione del dazio e alla formazione del dazaiolo dell'anno [1834]”
Contiene: rimando alle carte del nuovo e vecchio campione, cognome e nome dei possidenti, rendita imponibile.
Il Prospetto fu approvato dalla R. Deputazione sul Catasto con deliberazione dell'11 dic. 1833
Reg. leg. cart. di pp. 1-71

COMUNITA' DI VOLTERRA (1782 – 1858)

La nuova comunità di Volterra fu creata con regolamento del 21 settembre 1772⁵²⁵; fu questa la prima riforma municipale del Granducato e la scelta cadde su Volterra anche per l'estrema necessità che la comunità aveva di tale riforma. Dopo alcuni anni, con motuproprio del 15 maggio 1779⁵²⁶, si ebbe una seconda e definitiva riforma amministrativa. In tale occasione fu stabilito che la comunità comprendesse le contrade di Selci, S. Agnolo, Piazza, Borgo S. Stefano, Pratomazio, Montebradoni, S. Giusto, le pendici di S. Michele, S. Pietro, S. Stefano, Pratomazio, Montebradoni, S. Giusto, S. Alessandro, Villa Magna, Nera e Cozzano, Pignano, Uignano, Fabbiano, Sensano, S. Anastasio e Spicchiaiola, Ponsano, Monte Buono e Fatagliano, Castro e Castiglione, Buriano e Miemo e gli ex comunelli di Montemiccioli e Spedaletto.

Statuti e regolamenti

715bis

1822 - 1858

Statuti e regolamenti

Contiene copie dei seguenti statuti e regolamenti:

- regolamento di polizia per la città di Volterra (1843, cc. 1-12),
 - regolamento per il Monte Pio di Volterra (1829, cc. 12v-46),
 - regolamento per l'impiego comunale di assistente ai lavori ed ispettore di polizia municipale e per le guardie della comunità di Volterra (1850, cc. 47-54),
 - regolamento per il servizio delle guardie di polizia municipale della comunità di Volterra (1852, cc. 55-59),
 - regolamento per la Scuola di Disegno e della Plastica in Volterra (in copia del 1853, cc. 59v-63),
 - obblighi e attribuzioni del maestro della Scuola del Disegno e della Plastica di Volterra (s.d., cc. 64-65),
 - obblighi per il custode della Scuola del Disegno e della Plastica in Volterra (s.d., c.66),
 - obblighi e attribuzioni dei Deputati alle scuole comunali di Volterra (s.d., cc. 67-68),
 - obblighi del chirurgo della comunità di Volterra (s.d., cc. 68v-71),
 - obblighi imposti ai due medici condotti della città di Volterra (1822, cc. 71v-74),
 - regolamento per il pubblico Museo e Libreria Guarnacci (1854, cc. 74v-79),
 - regolamento di servizio per il custode bibliotecario del pubblico Museo e Libreria Guarnacci (1854, cc. 80-82),
 - regolamento per la collocazione dei posti di studio da farsi colle rendite del Pio Legato Gotti (1854, cc. 83-87),
 - regolamento normale per le scuole gratuite comunali di musica in Volterra (1852, cc. 87v-90),
 - regolamento per il servizio interno dello Spedale di Volterra (1855, cc. 91-109),
 - regolamento per gli esami degli alunni delle Scuole Pie di Volterra e per la collazione dei premi a quelli che maggiormente si saranno distinti (s.d., cc. 110-114),
 - regolamento organico per la Società della Banda Musicale di Volterra (1858, cc. 115-129),
 - regolamento per l'amministrazione della Pia Eredità Incontri e della pia Eredità Pellegrini e per l'ammissione e mantenimento nello Spedale di S. Maria maddalena di Volterra dei malati cronici a carico di dette eredità (s.d., cc. 129v-135),
 - statuto per la Congregazione dei Buonomini di S. Michele di Volterra (1857, cc. 135v e segg.).
- Con indice finale.

Reg. leg. cart., cc. numerate fino a 135, cm 30,5 x 21,5 x 3

⁵²⁵ Cfr. CANTINI, *Legislazione*, cit., tomo XXX, pp. 296-308.

⁵²⁶ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1312, regolamento del 15 maggio 1779, segnato n. 48.

Giornali del camarlingo del tabacco e della carta bollata

Sono conservati i giornali delle entrate e uscite del camarlingo del tabacco e della carta bollata dal 1782 al 1808. Il primo registro della serie contiene anche la registrazione giornaliera delle entrate e uscite delle carte da gioco.

716 1782 - 1785

Giornale del camarlingo del tabacco, della carta bollata e delle carte da gioco

Contiene la registrazione giornaliera delle entrate e uscite del tabacco, della carta bollata e delle carte da gioco per gli anni 1782-1785.

Con indice iniziale.

Reg. leg. perg. di cc. 1-47

.....

717 1794

Giornale del camarlingo del tabacco e della carta bollata

Contiene la registrazione giornaliera delle entrate e uscite del tabacco e della carta bollata per l'anno 1794.

Reg. leg. cart. di cc. 1-13

718 1795

Giornale del camarlingo del tabacco e della carta bollata

Contiene la registrazione giornaliera delle entrate e uscite del tabacco e della carta bollata per l'anno 1795.

Reg. leg. cart. di cc. 1-13

719 1796

Giornale del camarlingo del tabacco e della carta bollata

Contiene la registrazione giornaliera delle entrate e uscite del tabacco e della carta bollata per l'anno 1796.

Reg. leg. cart. di cc. 1-13

720 1797

Giornale del camarlingo del tabacco e della carta bollata

Contiene la registrazione giornaliera delle entrate e uscite del tabacco e della carta bollata per l'anno 1797.

Reg. leg. cart. di cc. 1-13

721 1798

Giornale del camarlingo del tabacco e della carta bollata

Contiene la registrazione giornaliera delle entrate e uscite del tabacco e della carta bollata per l'anno 1798.

Reg. leg. cart. di cc. 1-13

722 1799

Giornale del camarlingo del tabacco e della carta bollata

Contiene la registrazione giornaliera delle entrate e uscite del tabacco e della carta bollata per l'anno 1799.

Reg. leg. cart. di cc. 1-13

723 1800

Giornale del camarlingo del tabacco e della carta bollata

Contiene la registrazione giornaliera delle entrate e uscite del tabacco e della carta bollata per l'anno 1800.

Reg. leg. cart. di cc. 1-13

724 1801

Giornale del camarlingo del tabacco e della carta bollata

Contiene la registrazione giornaliera delle entrate e uscite del tabacco e della carta bollata per l'anno 1801.

Reg. leg. cart. di cc. 1-12

725 1802

Giornale del camarlingo del tabacco e della carta bollata

Contiene la registrazione giornaliera delle entrate e uscite del tabacco e della carta bollata per l'anno 1802.

Reg. leg. cart. di cc. 1-13

726 1803

Giornale del camarlingo del tabacco e della carta bollata

Contiene la registrazione giornaliera delle entrate e uscite del tabacco dal 1 gennaio al 24 agosto 1803 e della carta bollata per tutto l'anno 1803.

Reg. leg. cart. di cc. 1-13

727 1803 set. 1 – 1804 ago. 31

Giornale del camarlingo del tabacco

Contiene la registrazione giornaliera delle entrate e uscite del tabacco dal 1 set. 1803 al 31 ago. 1804.

Reg. leg. cart. di cc. 1-13

728 1804

Giornale del camarlingo della carta bollata

Contiene la registrazione giornaliera delle entrate e uscite della carta bollata per tutto l'anno 1804.

Reg. leg. cart. di cc. 1-2

.....
729 1805 set. 1 – 1806 ago. 31

Giornale del camarlingo del tabacco

Contiene la registrazione giornaliera delle entrate e uscite del tabacco dal 1 set. 1805 al 31 ago. 1806.

Reg. leg. cart. di cc. numerate fino a 10

730 1806 set. 1 – 1808 ago. 30

Giornale del camarlingo del tabacco

Contiene la registrazione giornaliera delle entrate e uscite del tabacco dal 1 set. 1803 al 31 ago. 1804.

In chiusura: "Nota dei tabacchi esistenti al 24 agosto 1808 da sera nel magazzino di Volterra de quali [...] viene ricevuta la consegna da Francesco Cangini magazziniere in Volterra" ed entrata e uscita del tabacco dal 25 ago. al 30 set. 1808.

Reg. leg. cart. di cc. numerate fino a 19

CANCELLERIA DI VOLTERRA (1563 - 1865)

Volterra fu sede, fin dalla metà degli anni '60 del Cinquecento⁵²⁷, di una cancelleria nella cui circoscrizione era compresa soltanto la città, con le sue contrade e pendici⁵²⁸.

Tale circoscrizione rimase immutata fino al 1827, quando, a seguito di un motuproprio del 29 novembre 1826⁵²⁹, la cancelleria di Volterra allargò le sue competenze sulla comunità di Montecatini, fino a quel momento appartenuta alla cancelleria di Pomarance.

Con il motuproprio del 19 luglio 1841⁵³⁰, esecutivo dal 1 settembre, la cancelleria di Volterra fu classificata, all'interno del compartimento di Firenze, di prima classe e provvista di un aiuto cancelliere di prima classe

Nel 1849⁵³¹ la cancelleria di Volterra passò dal compartimento fiorentino a quello pisano⁵³².

A metà del Settecento la gestione dell'archivio della cancelleria di Volterra, di esclusiva competenza del cancelliere comunitativo⁵³³, era separata da quella dell'archivio della comunità, comprensivo di così tanti atti amministrativi e giudiziari da essere ubicato in più stanze del Palazzo dei Priori e affidato, da sempre, alla custodia di un archivista volterrano⁵³⁴. Tale separazione venne confermata con sovrano rescritto del 3 agosto 1782, con il quale i rappresentanti della comunità di Volterra, a seguito di una supplica al granduca, ottennero l'esonero dalla consegna dell'archivio comunitativo al cancelliere e la possibilità di continuare ad eleggere, per il proprio archivio, un archivista volterrano⁵³⁵. Le motivazioni dei supplicanti si trovano esposte nell'informativa, scritta dal soprassindaco della Camera della Comunità di Firenze al granduca il 31 luglio 1782; in essa si diceva che "il cancelliere pro tempore di detta comunità, attese le molte occupazioni del suo

⁵²⁷ Per le istruzioni date al cancelliere di Volterra, da parte dei Nove Conservatori, il 21 agosto 1567 si veda ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 46, c. 22.

⁵²⁸ Si veda P. CUCINI MANNUCCI, *La comunità di Volterra nello stato di Cosimo I*, Università degli Studi di Pisa, Facoltà di Lettere, tesi di laurea, a.a. 1984-1985, relatore: Ann Katherine Isaacs, in particolare le pp. 143-148 dedicate alla figura del cancelliere di Volterra.

⁵²⁹ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1324, motuproprio del 29 novembre 1826, segnato con il n. 6.

⁵³⁰ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1327, motuproprio del 19 luglio 1841, segnato con il n. 253; un'ulteriore copia di questo motuproprio è in Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1331.

⁵³¹ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1332, legge del 27 dicembre 1849, segnata con il n. 363.

⁵³² Per la storia delle cancellerie comunitative si rimanda all'introduzione alla cancelleria di Pomarance.

⁵³³ Sul contenuto e sulla consistenza dell'archivio della cancelleria di Volterra si veda la risposta data all'auditore Pompeo Neri dal cancelliere Leonardo Attavanti. Al cancelliere era affidata anche la custodia di un archivio segreto, detto comunemente il camerotto, custodito gelosamente con tre chiavi e contenente un libro di statuti assai voluminoso, compilato da sei cittadini volterrani agli inizi del XIV secolo, e circa 4000 pergamene riguardanti paci, tregue, giuramenti di fedeltà, sottomissioni di castelli, contratti patrimoniali, promesse di difesa, lodi fra guelfi e ghibellini (ASF, *Consulta*, poi *Regia Consulta*, I, n. 464, cc 178-181, *Notizie dei libri e scritture che sono alla cura di me infrascritto cancelliere della comunità di Volterra*).

⁵³⁴ ASF, *Consulta*, poi *Regia Consulta*, I, n. 464, cc. 168-175: *Risposta all'istruzione data dall'ill.mo sig. auditore Pompeo Neri intorno alle notizie dell'archivio pubblico di Volterra*, scritta dal cancelliere archivista Vincenzo Pagnini: "L'archivio pubblico della comunità di Volterra è antichissimo et alla custodia di esso fin negli antichi tempi veniva deputato un notaro volterrano, al quale in consegna davansi tutti i libri, fasci e scritture che in esso si conservavano; tale buon uso, per lungo tempo trascurato, nel 1699 per nuove ordinazioni del generale consiglio riassunto viene anco al giorno d'oggi praticato con essere eletto o confermato ogni tre anni un notaro volterrano che si denomina cancelliere archivista. In esso sono custoditi tutti i libri e scritture concernenti l'azienda del pubblico ed altri uffizi annessi alla comunità nei quali si tratta d'esazioni di gabelle, proventi et altre rendite attenenti alla medesima in antico come in moderno fino al presente tempo et ogni altra cosa riguardante sì il governo della comunità quanto l'amministrazione di giustizia". Segue l'elenco delle tipologie documentarie conservate: deliberazioni del consiglio e del collegio dal 1279, deliberazioni dei magistrati e uffici della città dal 1488, atti criminali di podestà, capitani, commissari dal 1300, atti civili dei podestà, capitani e commissari e degli attuari sia di prima istanza che delle appellazioni dal 1303, libri del danno dato dal 1310, registri della cancelleria contenenti gli ordini relativi al governo economico della comunità dal 1515, filze dei negozi e rogiti delle obbligazioni e fideiussioni degli ufficiali della comunità, dei proventuari e debitori della medesima, registri della dogana del sale, libri dei doganesi, registri del sale, camarlingo di dogana e camera ed, infine, statuti e riforme.

⁵³⁵ ASCV, Preunitario, C nera n. 161, cc. n.nn.

impiego, non possa mettersi in grado di conoscere un archivio ove si conservano circa quattordicimila volumi” e “che il cancelliere, essendo per carattere dell’impiego esposto a passare da un luogo in un altro, non potrebbe prender cognizione minuta di un archivio sì vasto come potrebbe fare un archivista fisso e che per la medesima ragione la comunità di Pistoia tiene un archivista particolare”⁵³⁶. Lo stesso cancelliere, con lettera del 25 luglio 1782, aveva confermato quanto esposto dai supplicanti: “la circostanza dell’occupazione del suo impiego e la separazione del detto archivio dalla cancelleria potrebbero cagionare una somma distrazione ad esso e al di lui aiuto, essendo troppo frequenti le occupazioni di portarsi al detto archivio in servizio del tribunale e particolari”⁵³⁷. Il granduca, perciò, concesse alla comunità di Volterra di “eleggere un archivista di sua soddisfazione, il quale ne ricevesse la consegna dal cancelliere comunitativo, che è l’archivista destinato dagli ordini” a condizione che “ad ogni muta di cancelliere, il nuovo dovesse riscontrare l’archivio ed assicurarsi, per mezzo dell’inventario o indice, della sussistenza dei libri e filze in esso contenuti”⁵³⁸.

Il privilegio concesso nel 1782 fu mantenuto fino al 1828, quando, a seguito di ordini sovrani, emanati il 10 luglio di quell’anno, fu chiesto alla comunità di Volterra di procedere alla consegna dell’archivio comunitativo al cancelliere e alla nomina di un aiuto archivista, “il quale sotto l’immediata dipendenza del cancelliere comunitativo, solo archivista legittimo della comunità, sia incaricato della buona tenuta dell’archivio”⁵³⁹. Il consiglio comunale, con propria deliberazione del 24 settembre 1828, fece nuovamente istanza affinché la comunità di Volterra potesse continuare a godere del privilegio concesso nel 1782 e fosse dispensata dalla consegna dell’archivio al cancelliere comunitativo “facendo molto rispettosamente riflettere che per tale consegna si frappone ancora l’altra difficoltà di essere l’archivio separato affatto dalla cancelleria comunitativa, motivo per cui quei ministri verrebbero ad essere sommamente distratti per accudire a questa parte di pubblico servizio”⁵⁴⁰.

Questa volta le richieste della comunità di Volterra non furono accolte e, con sovrano rescritto del 14 novembre 1828, fu ordinato che il posto di archivista della comunità di Volterra venisse soppresso⁵⁴¹. Fu stabilito, inoltre, che il cancelliere comunitativo di Volterra dovesse essere considerato l’unico archivista delle comunità di Volterra e Montecatini⁵⁴², a cui spettava il compito di aggiornare l’Indice in vigore “seguendo il bene inteso sistema di classificazione col quale l’Indice medesimo è stato formato”⁵⁴³. Il cancelliere, “alla cui custodia gli archivi delle comunità di Volterra e Montecatini sono stati esclusivamente confidati”, doveva essere coadiuvato da un commesso di archivio, stipendiato in parte dalla comunità di Volterra e in parte da quella di Montecatini⁵⁴⁴. Al Magistrato comunitativo di Volterra veniva concesso il diritto esclusivo alla nomina e conferma annuale del commesso, per la quale comunque era necessaria l’approvazione del provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa del compartimento fiorentino⁵⁴⁵; il magistrato comunitativo, inoltre, poteva, qualora lo ritenesse opportuno, deliberare e far eseguire lo scarto delle carte di inutile conservazione, alla presenza di un ministro della cancelleria

⁵³⁶ *Idem.*

⁵³⁷ *Idem.*

⁵³⁸ *Idem.*

⁵³⁹ ASCV, Preunitario, A nera n. 299, pp. 241-243.

⁵⁴⁰ *Idem.*

⁵⁴¹ ASCV, Preunitario A nera n. 299, pp. 326-327

⁵⁴² La comunità di Montecatini fu sottoposta alla cancelleria di Volterra con motuproprio del 29 novembre 1826 (ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1324, motuproprio del 29 novembre 1826, segnato con il n. 6).

⁵⁴³ L’Indice, di cui si parla, è l’inventario redatto da Antonio Zinali nel 1823.

⁵⁴⁴ I compiti del commesso di archivio vengono fissati dal consiglio comunale di Volterra con deliberazione del 12 dicembre 1828 (ASCV, Preunitario, A nera n. 299, pp. 328-329).

⁵⁴⁵ Con propria deliberazione del 31 dicembre 1828, il Magistrato comunitativo di Volterra elesse Agostino Pilastrì a “commesso di archivio in servizio delle comunità comprese in questa cancelleria di Volterra” (ASCV, Preunitario, A nera n. 299 pp. 338-339).

comunitativa, se si trattava di carte amministrative, e di un ministro del tribunale, se si trattava di carte giudiziarie⁵⁴⁶.

La consegna dell'archivio della comunità di Volterra al cancelliere comunitativo avvenne il 24 febbraio 1829 da parte di Giovanni Pagnini, ultimo archivista per conto della comunità⁵⁴⁷. Da allora il cancelliere di Volterra prese in consegna l'archivio comunitativo, provvedendo ad aggiornare l'Indice in uso dal 1823. Tale archivio continuava ad avere sede nel Palazzo dei Priori e veniva qualificato "grande"⁵⁴⁸, per distinguerlo da quello corrente, contenente in prevalenza documentazione successiva al 1814, denominato "piccolo"⁵⁴⁹. Il "piccolo archivio" della cancelleria di Volterra fu inventariato nella seconda metà degli anni '40 dell'Ottocento⁵⁵⁰. Esso, così come appare dalla descrizione in inventario, aggiornato al 1865, era costituito da oltre 1100 unità documentarie, delle quali circa 500 riguardanti la comunità di Volterra e circa 400 quella di Montecatini, e si apriva con le seguenti serie: "Filze di cancellieri" (dal 1814 al 1865, pezzi 90), "Registri delle domande per le volture dei beni" (dal 1820 al 1865, pezzi 25), "Copialettere della cancelleria" (dal 1814 al 1864, pezzi 34). Seguiva la documentazione relativa alla comunità di Volterra con i registri delle deliberazioni (dal 1814 al 1865, pezzi 55) gli stati di previsione (dal 1817 al 1850, pezzi 34), i rendiconti (dal 1806 al 1851, pezzi 35), i dazzaioi della tassa prediale (dal 1815 al 1850, pezzi 39), i dazzaioi della tassa di famiglia (dal 1817 al 1850, pezzi 34), i dazzaioi delle rendite comunitative (dal 1815 al 1850, pezzi 36), gli atti catastali, divisi in "vecchio estimario" e "nuovo catasto" a seconda della posizione cronologica dei documenti, precedente o successiva all'impostazione del catasto particellare⁵⁵¹ (dal 1563 al 1864, pezzi 116 in tutto). Chiudevano la sezione relativa alla comunità di Volterra gli atti relativi all'arruolamento militare (dal 1826 al 1859, pezzi 17), allo stato civile (dal 1814 al 1842, pezzi 5), i "campioni, contratti, obbligazioni ed inventari di chiese" (dal 1723 al 1840, pezzi 12) la "legislazione" (pezzi 15), i reparti della tassa di famiglia (dal 1818 al 1852, pezzi 35), le miscellanee (sec. XVIII-1848, pezzi 41). Struttura analoga aveva la documentazione relativa alla comunità di Montecatini, mentre per ultimi erano inventariati gli archivi di "stabilimenti diversi": Corpo Nobile dei Collegi (dal 1831, 1 pezzo), Monte Pio (dal 1716, 8 pezzi), Spedale di S. Maria Maddalena (dal 1831, 4 pezzi), Pio Istituto dei Buonomini (dal 1831, 1 pezzo), Pia Eredità Gotti (dal 1826, 7 pezzi), Amministrazione del Museo e Libreria Guarnacci (dal 1816, 5 pezzi), Opera della chiesa cattedrale (dal 1753, 12 pezzi), Opera di S. Pietro in S. Agostino (dal 1826, 10 pezzi), Opera di S. Michele (dal 1826, 7 pezzi), Opera di S. Francesco (dal 1826, 8 pezzi), Opera di S. Alessandro (dal 1826, 8 pezzi), Opera di S. Giusto (dal 1779, 13 pezzi), Opera di S. Biagio di Montecatini (dal 1825, 7 pezzi), Opera di Querceto (dal 1826, 5 pezzi), Opera di Gello (dal 1820, 5 pezzi).

Nel 1865⁵⁵², con la soppressione della cancelleria, le carte del "piccolo" archivio furono depositate nell'archivio "grande"⁵⁵³ e consegnate al comune di Volterra; soltanto gli atti catastali,

⁵⁴⁶ A proposito dello scarto, il Magistrato comunitativo, nella seduta del 12 dicembre 1828, decise di non effettuare, per il momento, "lo spurgo delle carte reputate inutili" dato che i locali di deposito erano così vasti da poterle, senza alcun inconveniente, conservare (ASCV, Preunitario, A nera n. 299, pp. 329-330).

⁵⁴⁷ Nell'inventario, redatto nel 1823 da Antonio Zinali, in calce alla sezione segnata con la lettera U rossa, si trova scritto: "Libri e filze non descritti nell'inventario e ritrovati nel pubblico archivio nell'atto della consegna del medesimo fatta al cancelliere comunitativo di Volterra dal già archivista sig. dott. Giovanni Pagnini. Lì 24 febbraio 1829".

⁵⁴⁸ Il 27 luglio 1854 il magistrato comunitativo deliberava i restauri alle volte della sala dell' "archivio grande" nel Palazzo dei Priori e il 30 agosto incaricava il donzello di sorvegliare l' "archivio grande" durante i lavori alle volte (ASCV, Preunitario, A nera n. 349, deliberazioni n. 267 e n. 329). Inoltre in chiusura di alcune serie, descritte nell'inventario del "piccolo archivio" della cancelleria di Volterra, si segnala che la relativa documentazione è stata depositata nell' "archivio grande" (ASCV, Preunitario, I' nera 33, cc. 8, 10-12, 20, 25-27, 32-33, 44).

⁵⁴⁹ Si veda l'*Inventario di tutte le filze e libri esistenti nel piccolo archivio della cancelleria di Volterra ed attenenti alle due comunità di Volterra e Montecatini*, compilato nella seconda metà degli anni quaranta dell'800, con aggiornamenti fino al 1865 (ASCV, Preunitario, I' nera 33).

⁵⁵⁰ *Idem*.

⁵⁵¹ La compilazione del nuovo catasto risale al 1832. Per la prima volta venne usato il sistema della rappresentazione dei beni immobili delle varie zone in mappe, divise a loro volta in particelle.

⁵⁵² Si veda il R.D. 2455 del 26 luglio 1865.

fino ad allora conservati nell'archivio "piccolo", furono assegnati all'Agenzia delle Imposte dirette di Volterra, che li restituì nel 1941⁵⁵⁴.

Atti catastali ed estimi

Gli atti catastali sono stati suddivisi secondo le singole comunità soggette alla cancelleria. Sono conservati gli atti catastali ed estimi delle comunità di Volterra e Montecatini.

Per il contenuto delle singole tipologie documentarie si rimanda all'introduzione agli atti catastali ed estimi della cancelleria di Pomarance.

Atti catastali ed estimi della comunità di Volterra

Sono conservati gli atti catastali ed estimi della comunità di Volterra dalla metà del Cinquecento al 1865.

La circoscrizione della comunità rimase invariata fino al 1833, quando Volterra cedette le frazioni di Miemo e Casaglia a Montecatini, ricevendone in cambio quella di Mazzolla⁵⁵⁵.

Estimi

L'estimo posto in apertura di serie è in pessimo stato di conservazione, mancante di data, di parte della coperta e delle carte iniziali. La sua numerazione, intitolazione e datazione sono state ricavate dall'*Inventario di tutte le filze e libri esistenti nel piccolo archivio della cancelleria di Volterra ed attenente alle due comunità di Volterra e Montecatini*⁵⁵⁶.

Segue l'Estimo del 1566, in tre volumi, segnati A, B, C, con indice; quello successivo, segnato D, è del 1604; un altro estimo, segnato E, fu redatto verso la metà del Seicento; l'ultimo estimo conservato, segnato F, è del 1694.

731 [1] [1563]

[“Estimo delle pendici di Volterra”]

Contiene: cc. 365-1031: estimo (proprietari dalla G alla Z); cc. 1040-1067 : "Arbitrio di chi exercita et fa faccende con capitale di denari"; a c. 1070: "In questo parte del libro saranno a estimo e allirati tutte quelle chiese et cappelle et altri luoghi pii et ecclesiastici che mediante e beni di decte chiese alienati a longho tempo o altrimenti tragghano da conduttori anno per anno pensioni, livelli, afficti et censi, quale estimo et lira medianti tali gravezze si sono difalchati nelle loro poste alli particolari che decti beni conduciano et paghano".

Reg. leg. cart. di cc. 365-1102, mancante del piatto superiore e della costola della coperta, in pessimo stato di conservazione e fortemente danneggiato da muffe (da restaurare)

732 (A, 2) 1566

Estimo del comune di Volterra

L'estimo, iniziato nel settembre 1566, è stato proseguito dal cancelliere Cornelio Onesti nel luglio 1586. Con aggiornamenti fino al 1635.

⁵⁵³ In chiusura di alcune serie, descritte nell'inventario del "piccolo archivio" della cancelleria di Volterra, si segnala che la relativa documentazione è stata collocata nell' "archivio grande" (ASCV, Preunitario, I' nera 33, cc. 8, 10-12, 20, 25-27, 32-33, 44).

⁵⁵⁴ A tale proposito si veda quanto detto nell'Introduzione generale.

⁵⁵⁵ Si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Volterra.

⁵⁵⁶ ASCV, Preunitario, I' nera 33, c. 17: "Vecchio estimario".

Reg. leg. perg. di cc. 1-520 (mancano le cc. 143-264 e il piatto inferiore della coperta), in pessimo stato di conservazione (da restaurare)

733 (B, 3) 1566

Estimo del comune di Volterra
Con aggiornamenti fino al 1635.
Reg. leg. perg. di cc. 521-1002

734 (C, 4) 1566

Estimo del comune di Volterra
Con aggiornamenti fino al 1635.
Reg. leg. perg. di cc. 1005-1488 (mancano le cc. 1003-1004; la coperta è staccata), in cattivo stato di conservazione (da restaurare)

735 1566

“Indice dell'Estimo di lettere A, B, C”
Reg. leg. perg.

736 (D, 6) 1604

Estimo del comune di Volterra
L'estimo, iniziato nel gennaio 1604 dal cancelliere Filippo Baldelli, è stato proseguito dal cancelliere Cherubino dal Prato di Tedozio di Romagna nel 1620, dal cancelliere Giuliano Ferrucci nel 1630 e dal cancelliere Rocco Romegialli nel 1632. Con ulteriori aggiornamenti fino al 1694.
Reg. leg. perg. di cc. 1-[490] (con la coperta e l'ultima carta staccate), in cattivo stato di conservazione (da restaurare)

737 (E) sec. XVII metà

Estimo del comune di Volterra
Con repertorio iniziale e aggiornamenti dal 1653 fino al 1723.
Reg. leg. perg. di cc. 1-235

738 (F, 7) 1694

Estimo del comune di Volterra
Con repertorio iniziale e aggiornamenti fino al 1759.
Reg. leg. perg. di cc. numerate fino a 231, scritte fino a 230

Campioni della tassa rossa

La tassa rossa fu istituita nel 1567 da Donato Tornabuoni e Giovanni Acciaoli, cittadini fiorentini e commissari ducali in Volterra. Si tratta di una tassa sul raccolto del grano e della biada, che ammontava a otto denari per ogni staio di grano raccolto e a quattro denari per ogni staio di biada raccolta.

Sono conservati i Campioni della tassa rossa del 1579, 1731 e 1735, nei quali si riportano, per ogni possessore, i semi utilizzati e il raccolto ottenuto, con rimando agli arroti di voltare.

739 (I, 8) 1579

Campione della "tassa" rossa
Alla prima c.: "Campione della tassa di tutti i beni delle pendici e contado di Volterra di persone così cittadini come altri abitanti in Volterra e sue pendici ed in somma di tutte quelle persone che sono tenute pagare la gabella del comune di Volterra di tutto il loro raccolto di grani e biade, la quale

tassazione fu fatta l'anno 1567 dalli magnifici messer Donato Tornabuoni e messer Giovanni Acciaiuoli cittadini fiorentini et all'ora commissari per S.A. Serenissima in Volterra sopra tal negotii e spogliata nel presente libro da quattro cittadini deputati dal Generale Consiglio dal primo Campione fatto d'ordine di detti signori commissari il presente anno 1579 - 21, havertendo che le stia del grano e biade che sono in margine di ciascuna partita sono i semi che seminano i detti poderi e beni et quelli che sono poi tratti fuori sono quello che detti beni ricoglieno et di quello si deve pagare ogni anno la solita gabella".

Reg. leg. cuoio di cc. numerate fino a 343 (numerazione coeva, che salta erroneamente da 309 a 340)

740 (II, 9) 1731

Campione della "tassa nuova"

Alla prima c. n.n.: "Descrizione de'laici che posseggono beni de'quali si deve pagare al comune di Volterra la tassa delle raccolte del grano e delle biade che l'anno 1567 fu stabilita fissamente ed invariabilmente sopra d'essi, cioè a ragione di denari otto per ciascuno staio di grano e di denari quattro per ciascheduno staio di biada, fatta da noi Serafino Riccobaldi del Bava e Lorenzo Aulo Cecina colla regola tenuta in detto anno della quale apparisce al libro detto la Tassa Rossa, le carte del quale si accennano alle poste dei possessori; qual descrizione è stata approvata dal Magistrato Illustrissimo de' Signori Nove sotto di 22 ottobre 1732, in sequela di relazione fatta al medesimo dal sig. Niccolò Arrighi sotto di 25 agosto 1731".

Con indice sciolto e annotazioni fino al 1780.

Reg. leg. perg. di cc. 1-481 (numerazione coeva) e 482-515 (numerazione moderna)

741 (IV, 10) 1735

Campione della tassa "rossa"

Con annotazioni fino al 1787.

Reg. leg. perg. di cc. 1-582 (mancano le cc. 443-562)

Portate di beni

742 (11) 1788

"Filza della stima delle case e ville della città di Volterra"

Contiene: dal n. 1 al n. 437: portate di fondi urbani; dal n. 438 al n. 500: note delle case urbane e rurali, con l'indicazione del proprietario, dell'eventuale affittuario, della stima, della superficie, del numero delle finestre e porte.

Filza leg. cart. di cc. 1-500

Lirette dell'estimo

Sono conservate le lirette dell'estimo della comunità di Volterra degli anni 1788, 1796, 1815 e 1817. Nelle lirette relative ai fondi rustici compare il rimando ai registri della Tassa Rossa (v. serie relativa).

743 (12) 1788

"Liretta o sia Campione" dei fondi rustici

Alla prima c. n.n.: "Liretta o sia Campione ove sono riportati tutti i nomi che contribuiscono all'imposizione, formato l'anno 1788 da me Ignazio Casanuova cancelliere".

Con repertorio iniziale e aggiornamenti fino al 1796.

Cancelliere: Ignazio Casanuova

Reg. leg. perg. di cc. 1-109

- 744 (13) 1796
 “Campione o sia liretta” dei fondi rustici
 Alla prima c. n.n.: "Campione o sia liretta ove sono riportati tutti i nomi che contribuiscono all'imposizione, formato l'anno 1788, spogliato nel presente libro il 4 luglio 1796".
 Con aggiornamenti fino al 1823.
 Reg. leg. cuoio di cc. 1-216
- 745 (14) 1796
 Indice del "Campione o sia liretta" dei fondi rustici
 Reg. leg. cuoio
- 746 (15) 1815
 “Campione dei fondi urbani della comunità di Volterra”
 Alla prima c. n.n.: "Nel presente libro di carte ... sono state descritte tutte le case, stalle, capanne, cantine della città di Volterra, come pure quelle dei subborghi, delle canoniche e ville situate nel circondario della comunità di Volterra, con la rispettiva massa di ciascheduno stabile in scudi fiorentini e quindi con la decima, ossia massa estimale dei medesimi, desunta e calcolata alla ragione di soldi due per ogni cento scudi, acciò questo serva di Campione Estimale da conservarsi nella cancelleria comunitativa a forma del partito magistrale de 23 gennaio 1815, che ne ordinava la compilazione".
 Cancelliere: Felice Gamucci
 Reg. leg. cart. di cc. 1-160
- 747 [16] 1817
 “Liretta dei fondi urbani e rustici della comunità di Volterra”
 Alla prima carta n.n.: "In questo libro di carte n. 500 intitolato liretta dei fondi urbani e rustici della comunità di Volterra è stata riportata dai Campioni del 1796 e 1815 la massa maggiore in scudi fiorentini di tutti i fondi urbani, come pure quella a grano e biade di tutti i fondi rustici di ciascheduno possidente in detta comunità, avvertendo che il valore rappresentativo la decima, ossia massa minore estimale dei fondi urbani, si calcola a soldi due ogni 100 scudi di massa maggiore e quello dei fondi rustici a denari quattro per ogni staio di grano e denari due per ogni staio di biade. Questa liretta è stata compilata in ordine al partito magistrale del 16 gennaio 1817 all'oggetto di correggere più e diversi errori esistenti in detti Campioni dai quali è stato fatto lo spoglio delle masse e per facilitare altresì il reparto annuale delle imposizioni tanto regie che comunitative".
 Con aggiornamenti fino al 1831.
 Contiene anche: "Copia della intitolazione che si trova nel libro detto Tassa Rossa"⁵⁵⁷.
 Cancelliere: Lorenzo Arrighi
 Reg. leg. cart. di cc. 1-500
- 748 (17) 1817
 “Indice dei possessori descritti al Campione” dei fondi urbani e rustici
 Reg. leg. cart.

Arroti e giustificazioni di volture

Dato che per alcuni anni gli arroti e le giustificazioni sono cucite insieme all'interno della medesima filza, è stata creata un'unica serie documentaria, all'interno della quale sono stati

⁵⁵⁷ Si veda n. 739.

alternati, anno per anno, arroti e rispettive giustificazioni, distinguendo, tra il 1814 e il 1832, tra fondi urbani e rustici.

Segnaliamo inoltre che, in conformità del motuproprio del 19 feb. 1820 e delle successive istruzioni del 1 aprile 1820⁵⁵⁸, negli anni 1820 e 1821 le domande per volture sono state raccolte in filze a parte, rispetto alle giustificazioni, mentre negli anni precedenti e successivi si trovano cucite insieme alle giustificazioni.

749 [1] 1788 - 1804
Arroti di volture della comunità di Volterra
Il registro si chiude con l'arrotto n. 23 del 1804; seguono, sciolte, le carte contenenti la parte finale dell'arrotto n. 24, l'arrotto n. 25 e l'inizio dell'arrotto n. 26.
Reg. leg. perg. di cc. 1-356 (numerazione moderna), con carte sciolte in chiusura

750 ([2], 1) 1788 - 1804
Giustificazioni di volture della comunità di Volterra
La filza si chiude con la giustificazione n. 14 del 1804.
Filza leg. perg.

751 (3, 2) 1805 - 1807
Arroti di volture della comunità di Volterra
Reg. leg. perg.

752 (4, 2) 1804 - 1807
Giustificazioni di volture della comunità di Volterra
La filza si apre con la giustificazione n. 15 del 1804.
Filza leg. perg.

753 [5] 1808 - 1813
Arroti di volture della comunità di Volterra
Reg. leg. perg. di cc. 1-132 (numerazione moderna)

754 (6, 3) 1808 - 1813
Giustificazioni di volture della comunità di Volterra
Filza leg. cart. con la costola scucita e alcune carte sciolte (da restaurare)

755 (7) 1814 - 1816
Arroti di volture di fondi rustici della comunità di Volterra
Reg. leg. perg.

756 (8) 1814 - 1816
Giustificazioni di volture di fondi rustici della comunità di Volterra
Filza leg. cart.

757 (9, 5) 1815 - 1817
Arroti di volture di fondi urbani della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.

758 (10, 6) 1817
Arroti di volture di fondi rustici della comunità di Volterra

⁵⁵⁸ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1322, motuproprio del 19 febbraio 1820 (segnato con il n. 347) e istruzioni per i cancellieri comunitativi approvate il 1 aprile 1820 (segnate 360).

Reg. leg. cart.

759 (11, 5) 1817
Giustificazioni di vulture di fondi rustici e urbani della comunità di Volterra
Filza leg. cart.

760 (12, 7) 1818
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi urbani della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

761 (13, 8) 1818
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi rustici della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

762 (14, 10) 1819
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi urbani della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

763 (15, 9) 1819
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi rustici della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

764 (16, 11) 1820
Arroti di vulture di fondi urbani della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.

765 (18) 1820
Giustificazioni di vulture di fondi urbani della comunità di Volterra
Filza leg. cart.

766 (17, 13) 1820
Arroti di vulture di fondi rustici della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.

767 (20, 7) 1820
Giustificazioni di vulture di fondi rustici della comunità di Volterra
Filza leg. cart.

768 (19) 1820
Istanze per vulture di beni all'estimo della comunità di Volterra
Filza leg. cart.

769 (22, 13) 1821
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi urbani della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

770 (23, 14) 1821
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi rustici della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

771 (21) 1821

Istanze per vulture di beni all'estimo della comunità di Volterra
Filza leg. cart.

772 (24, 15) 1822
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi urbani della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

773 (25) 1822
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi rustici della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

774 (26, 17) 1823
Arroti di vulture di fondi urbani della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.

775 (27) 1823
Giustificazioni di vulture di fondi urbani della comunità di Volterra
Filza leg. cart.

776 (28, 18) 1823
Arroti di vulture di fondi rustici della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.

777 (29, 9) 1823
Giustificazioni di vulture di fondi rustici della comunità di Volterra
Filza leg. cart.

778 (30, 19) 1824
Arroti di vulture di fondi urbani della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.

779 (31) 1824
Giustificazioni di vulture di fondi urbani della comunità di Volterra
Filza leg. cart.

780 (32, 20) 1824
Arroti di vulture di fondi rustici della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.

781 (33, 11) 1824
Giustificazioni di vulture di fondi rustici della comunità di Volterra
Filza leg. cart.

782 (34, 21) 1825
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi urbani della comunità di Volterra
Filza leg. cart. di cc. 1-72, con cucite in chiusura le giustificazioni

783 (35, 22) 1825
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi rustici della comunità di Volterra
Filza leg. cart. di cc. 1-67, con cucite in chiusura le giustificazioni

- 784 (36, 24) 1826
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi urbani della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 785 (37, 23) 1826
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi rustici della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 786 (38, 25) 1827
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi urbani della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 787 (39, 26) 1827
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi rustici della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 788 (40, 28) 1828
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi urbani della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 789 (41, 27) 1828
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi rustici della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 790 (42, 30) 1829
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi urbani della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 791 (43, 29) 1829
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi rustici della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 792 (44, 31) 1830
Arroti di vulture di fondi urbani della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.
- 793 (45) 1830
Giustificazioni di vulture di fondi urbani della comunità di Volterra
Filza leg. cart.
- 794 (46, 32) 1830
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi rustici della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 795 (47, 33) 1831
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi urbani della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 796 (48, 34) 1831
Arroti e giustificazioni di vulture di fondi rustici della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

- 797 (49) 1832
Arroti di vulture di fondi rustici della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.
- 798 (1, 35) 1832
“Arroto di vulture della comunità di Volterra, in ordine alla sovrana risoluzione del 3 luglio 1831, compilato in coerenza del regolamento del 17 giugno 1829 ed ordini successivi”
Reg. leg. cart.
- 799 (2, 13) 1832
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. cart.
- 800 (3, 36) 1833
“Arroto di vulture della comunità di Volterra, in ordine alla sovrana risoluzione del 3 luglio 1831, compilato in coerenza del regolamento del 17 giugno 1829 ed ordini successivi”
Reg. leg. cart.
- 801 (4, 14) 1833
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. cart.
- 802 (5, 37) 1834
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.
- 803 (6, 15) 1834
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. cart.
- 804 (7, 38) 1835
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.
- 805 (8, 16) 1835
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. cart.
- 806 (9, 39) 1836
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.
- 807 (10, 17) 1836
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. cart.
- 808 (11, 40) 1837
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.

809 (12, 18)	1837
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra	
Filza leg. cart.	
810 (13, 41)	1838
Arroti di vulture della comunità di Volterra	
Reg. leg. cart.	
811 (14, 19)	1838
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra	
Filza leg. cart.	
812 (15, 42)	1839
Arroti di vulture della comunità di Volterra	
Reg. leg. cart.	
813 (16, 20)	1839
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra	
Filza leg. cart.	
814 (17, 43)	1840
Arroti di vulture della comunità di Volterra	
Reg. leg. cart.	
815 (18, 21)	1840
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra	
Filza leg. cart.	
816 (19, 44)	1841
Arroti di vulture della comunità di Volterra	
Reg. leg. cart.	
817 (20, 22)	1841
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra	
Filza leg. cart.	
818 (21, 45)	1842
Arroti di vulture della comunità di Volterra	
Reg. leg. cart.	
819 (22, 23)	1842
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra	
Filza leg. cart.	
820 (23, 46)	1843
Arroti di vulture della comunità di Volterra	
Reg. leg. cart.	
821 (24, 24)	1843
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra	
Filza leg. cart.	

822 (25, 47)	1844
Arroti di vulture della comunità di Volterra	
Reg. leg. cart.	
823 (26, 25)	1844
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra	
Filza leg. cart.	
824 (27, 48)	1845
Arroti di vulture della comunità di Volterra	
Reg. leg. cart.	
825 (28 26)	1845
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra	
Filza leg. cart.	
826 (29, 49)	1846
Arroti di vulture della comunità di Volterra	
Reg. leg. cart.	
827 (30, 27)	1846
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra	
Filza leg. cart.	
828 (31, 50)	1847
Arroti di vulture della comunità di Volterra	
Reg. leg. cart.	
829 (32, 28)	1847
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra	
Filza leg. cart.	
830 (33, 51)	1848
Arroti di vulture della comunità di Volterra	
Reg. leg. cart.	
831 (34, 29)	1848
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra	
Filza leg. cart.	
832 ([35], 52)	1849
Arroti di vulture della comunità di Volterra	
Reg. leg. cart.	
833 (36, 30)	1849
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra	
Filza leg. cart.	
834 (37, 53)	1850
Arroti di vulture della comunità di Volterra	

Reg. leg. cart.

835 (38, 31) 1850
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. cart.

836 (39, 54) 1851
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.

837 (40, 3...) 1851
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. cart. in cattivo stato di conservazione

838 (41, 55) 1852
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.

839 (42, 33) 1852
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. cart.

840 (43, 56) 1853
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.

841 (44, 34) 1853
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con la costola e il piatto inferiore della coperta staccati (da restaurare)

842 (45, 57) 1854
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.

843 (46, 35) 1854
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. cart.

844 [47] 1855
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. cart., con la costola staccata

845 (48) 1855
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. cart., con la costola staccata

846 [49] 1856
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. perg.

847 (50, 37) 1856

Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. perg.

848 (51, 60) 1857
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. perg.

849 (52, 38) 1857
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. perg.

850 [53] 1858
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. perg.

851 (54, 39) 1858
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. perg.

852 [55] 1859
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. perg.

853 (56, 40) 1859
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. perg.

854 [57] 1860
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. perg.

855 (58, 41) 1860
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. perg.

856 [59] 1861
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. cart. privo di costola

857 (60, 42) 1861
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. perg.

858 [61] 1862
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. cart. privo di costola

859 (62, 43) 1862
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. perg.

860 [63] 1863
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. cart. e perg., con la costola e il piatto superiore staccati (da restaurare)

861 (64, 44) 1863
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. perg.

862 [65] 1864
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.

863 [66] 1864
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. perg.

864 1865
Arroti di vulture della comunità di Volterra
Reg. leg. cart.

865 1865
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. cart.

Portate di livelli

Le portate dei beni posseduti a titolo di dominio diretto e concessi in livello contenevano l'annotazione dei seguenti dati: n. d'ordine dei livelli, cognome e nome del livellare, cognome e nome del padrone diretto, carte del campione, sezione, articoli di stima, numero degli appezzamenti, misura e rendita per la totalità dell'articolo e per la porzione livellare, data del contratto di enfiteusi, canone attuale, laudemio, firma del possessore, osservazioni.

In conformità delle portate dovevano essere operate sul vegliante campione catastale le annotazioni e impostazioni contemplate nei sovrani ordini del 19 febbraio 1836 e 18 ottobre 1837.

866 1840 - 1862
Portate di livelli nella comunità di Volterra
Contiene le portate di beni livellari degli anni 1840-1841, 1843, 1845-1846, 1850-1854, 1860 e 1862.
Busta

Prospetti delle impostazioni di domini diretti

I *Prospetti delle impostazioni di domini diretti* contengono l'annotazione dei seguenti dati: n. della portata, n. d'ordine dei livelli, cognome e nome dei possessori in conto dei quali sono i beni affetti da vincolo di livello, carte del campione, rendita imponibile dell'articolo di stima su cui si domanda la nota del vincolo livellare, data delle impostazioni livellari, numero dell'arrotto per la restrizione del fondo livellare, data del documento in appoggio alle impostazioni, specie delle operazioni eseguite ai campioni, cognome e nome dei padroni diretti in conto dei quali si impostano

i fondi livellari, carte del campione alle quali si impostano i domini diretti, lettera della sezione, numero degli appezzamenti, numero della stima, misura.

867

1838 - 1862

Prospetti delle impostazioni di domini diretti della comunità di Volterra

Contiene i prospetti delle note o impostazioni di domini diretti degli anni 1838, 1840-1841, 1843, 1845-1846, 1850-1854, 1860 e 1862.

Busta

Prospetti dei proprietari e della rendita imponibile

I *Prospetti dei proprietari e della rendita imponibile* contengono l'annotazione dei seguenti dati: rimando alle carte del nuovo e vecchio campione, cognome e nome dei possidenti, rendita dei beni compresi nella nuova confinazione, rendita dei beni che si acquistano da escludersi dal dazio nel 1833, rendita residuale, rendita dei beni che si cedono da comprendersi nel dazio del 1833, rendita sulla quale deve imporsi il dazio nel 1833.

868

1833

“Prospetto dei proprietari e della rendita imponibile dei beni compresi nella moderna confinazione e nell'antica periferia della comunità di Volterra per servire alla distribuzione del dazio e alla formazione del dazaiolo dell'anno 1833”

Reg. leg. cart. di cc. numerate fino a 93

Atti catastali ed estimi della comunità di Montecatini

La documentazione qui conservata abbraccia un arco di tempo che va dal 1827 al 1865; con motuproprio del 29 novembre 1826⁵⁵⁹, esecutivo dal 1 gennaio successivo, infatti, la cancelleria di Pomarance perse le proprie competenze sulla comunità di Montecatini, che passò sotto la cancelleria di Volterra.

Dopo il 1833 la comunità di Montecatini cedette a Volterra la frazione di Mazzolla, ricevendone in cambio quelle di Miemo e Casaglia⁵⁶⁰.

Arroti e giustificazioni di volture

Dato che per alcuni anni gli arroti e le giustificazioni sono cucite insieme all'interno della medesima filza, è stata creata un'unica serie documentaria, all'interno della quale sono stati alternati, anno per anno, arroti e rispettive giustificazioni.

Mancano gli arroti del 1834 e del 1853 e le giustificazione di volture del 1844.

869 (16)

1827 - 1828

Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Montecatini

Filza leg. cart., con le giustificazioni cucite dopo il relativo arroto

870 (17)

1829

Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Montecatini

⁵⁵⁹ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1324, motuproprio del 29 novembre 1826, segnato con il n. 6.

⁵⁶⁰ Si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Montecatini.

Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

871 (18) 1830
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

872 (19) 1831
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.

873 (20) 1831
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.

874 (21) 1832
Arroti di vulture della comunità di Montecatini (indefinito)
Reg. leg. cart.

875 (1) 1832
“Arroto di vulture della comunità di Montecatini, in ordine alla sovrana risoluzione del 3 luglio 1831, compilato in coerenza del regolamento del 17 giugno 1829 ed ordini successivi”
Reg. leg. cart.

876 (2) 1832
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
In costola si legge: "Comprende anche le giustificazione dell'arroto indefinito".
Filza leg. cart.

877 (3) 1833
“Arroto di vulture della comunità di Montecatini, in ordine alla sovrana risoluzione del 3 luglio 1831, compilato in coerenza del regolamento del 17 giugno 1829 ed ordini successivi”
Reg. leg. cart.

878 (4) 1833
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.

.....
879 (6) 1834
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.

880 (7) 1835
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.

881 (8) 1835
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.

- 882 (9) 1836
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.
- 883 (10) 1836
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.
- 884 (11) 1837
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.
- 885 (12) 1837
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.
- 886 (13) 1838
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.
- 887 (14) 1838
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.
- 888 (15) 1839
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.
- 889 (16) 1839
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.
- 890 (17) 1840
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.
- 891 (18) 1840
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart., con alcune cc. sciolte
- 892 (19) 1841
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.
- 893 (20) 1841
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.
- 894 (21) 1842
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.

895 (22) 1842
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.

896 (23) 1843
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.

897 (24) 1843
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.

898 (25) 1844
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.

.....
899 (27) 1845
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.

900 (28) 1845
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.

901 (29) 1846
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.

902 (30) 1846
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.

903 (31) 1847
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.

904 (32) 1847
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.

905 (33) 1848
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.

906 (34) 1848
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.

- 907 (35) 1849
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.
- 908 (36) 1849
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.
- 909 (37) 1850
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.
- 910 (38) 1850
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.
- 911 (39) 1851
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.
- 912 (40) 1851
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.
- 913 (41) 1852
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.
- 914 (42) 1852
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.
-
- 915 (44) 1853
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.
- 916 [45] 1854 - 1855
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart. (la coperta è mancante di costola)
- 917 [46] 1854 - 1855
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.
- 918 (47) 1856 - 1857
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. perg.
- 919 (48) 1856 - 1857

Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. perg.

920 (49) 1858

Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. perg.

921 (50) 1858

Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. perg.

922 [51] 1859

Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. perg.

923 (52) 1859

Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. perg.

924 (53) 1860

Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. perg.

925 (54) 1860

Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. perg.

926 (55) 1861

Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. perg.

927 (56) 1861

Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. perg.

928 (57) 1862

Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. perg.

929 (58) 1862

Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. perg.

930 [59] 1863

Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. perg.

931 [60] 1863

Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. perg.

932 [61] 1864
Arroti di volture della comunità di Montecatini
Reg. leg. perg.

933 [62] 1864
Giustificazioni di volture della comunità di Montecatini
Filza leg. perg.

934 1865
Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

Portate di livelli

Le portate dei beni posseduti a titolo di dominio diretto e concessi in livello contenevano l'annotazione dei seguenti dati: n. d'ordine dei livelli, cognome e nome del livellare, cognome e nome del padrone diretto, carte del campione, sezione, articoli di stima, numero degli appezzamenti, misura e rendita per la totalità dell'articolo e per la porzione livellare, data del contratto di enfiteusi, canone attuale, laudemio, firma del possessore, osservazioni.

In conformità delle portate dovevano essere operate sul vegliante campione catastale le annotazioni e impostazioni contemplate nei sovrani ordini del 19 febbraio 1836 e 18 ottobre 1837.

935 1843 - 1850
Portate di livelli nella comunità di Montecatini
Contiene le portate di livelli degli anni 1843, 1845-1847 e 1850.
Busta

CANCELLERIA DI CAMPIGLIA (1571-1864)

La cancelleria di Campiglia risulta istituita fin dal 1571⁵⁶¹. La sua circoscrizione comprendeva le comunità di Campiglia, Sassetta, Casale, Guardistallo, Montescudaio, Gherardesca (denominata, nel 1849⁵⁶², Castagneto) e Bibbona⁵⁶³.

Nel 1826⁵⁶⁴, nell'ambito di una più generale riorganizzazione delle circoscrizioni e delle sedi cancelleresche, il suo territorio fu limitato alle sole comunità di Campiglia, Gherardesca e Sassetta, a cui fu aggiunta la comunità di Suvereto, precedentemente appartenuta alla cancelleria di Piombino. Le comunità situate al di là della Cecina, cioè Casale, Guardistallo, Bibbona e Montescudaio, furono sottoposte, invece, alla neo istituita cancelleria di Rosignano.

Con il motuproprio del 30 dicembre 1833⁵⁶⁵ le comunità di Campiglia e Suvereto vennero distaccate dal compartimento pisano e riunite a quello di Grosseto; perciò il cancelliere di Campiglia cominciò a dipendere, per ciò che riguardava l'amministrazione delle comunità di Campiglia e Suvereto, dal provveditore di Grosseto, e per ciò che riguardava l'amministrazione delle comunità di Gherardesca e Sassetta, dal provveditore della Camera di Pisa.

Nel 1837 entrò a far parte della cancelleria di Campiglia la comunità di Monteverdi⁵⁶⁶, mentre la comunità di Gherardesca passò sotto la neo istituita cancelleria di Guardistallo⁵⁶⁷.

Nel 1841⁵⁶⁸ la cancelleria di Campiglia fu classificata, all'interno del compartimento di Grosseto, di terza classe e dotata di un aiuto cancelliere di seconda classe.

Nel 1849⁵⁶⁹ la cancelleria di Campiglia passò nuovamente sotto il compartimento pisano; rientravano all'interno della sua circoscrizione le comunità di Campiglia, Suvereto, Monteverdi e Sassetta⁵⁷⁰.

Atti catastali ed estimi

Gli atti catastali sono stati suddivisi secondo le singole comunità soggette alla cancelleria. Sono conservati gli atti catastali ed estimi delle comunità di Monteverdi, Guardistallo, Montescudaio, Casale e Gherardesca.

Per il contenuto delle singole tipologie documentarie si rimanda all'introduzione agli atti catastali ed estimi della cancelleria di Pomarance.

Atti catastali ed estimi della comunità di Monteverdi

Monteverdi entrò a far parte della cancelleria di Campiglia nel 1837. Precedentemente aveva fatto parte della cancelleria di Pomarance⁵⁷¹.

Arroti di vulture

⁵⁶¹ Si veda l'Estimo del comune di Montescudaio, n. 1001.

⁵⁶² ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1332, legge del 27 dicembre 1849, segnata con il n. 363.

⁵⁶³ Si veda *Gli archivi storici comunali della provincia di Livorno*, a cura di Sandra Pieri, Provincia di Livorno - Soprintendenza Archivistica per la Toscana, Pisa, 1996, *sub voce* Campiglia.

⁵⁶⁴ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1324, motuproprio del 29 novembre 1826, segnato con il n. 6.

⁵⁶⁵ *Ibidem*, n. 1324, motuproprio del 30 dicembre 1833, segnato con il n. 269.

⁵⁶⁶ La comunità di Monteverdi è attestata sotto la cancelleria di Campiglia dall'aprile 1837 (ASCV, Preunitario, Cancelleria di Campiglia, *Atti catastali ed estimi di Monteverdi*)

⁵⁶⁷ La cancelleria di Guardistallo è attestata a partire dal marzo 1837 (si vedano gli atti catastali da essa prodotti).

⁵⁶⁸ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1327, motuproprio del 19 luglio 1841, segnato con il n. 253; un'ulteriore copia di questo motuproprio è in Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1331.

⁵⁶⁹ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1332, legge del 27 dicembre 1849, segnata con il n. 363.

⁵⁷⁰ Per la storia delle cancellerie comunitative si rimanda all'introduzione alla cancelleria di Pomarance.

⁵⁷¹ Si veda la documentazione relativa.

Sono conservati gli arroti di vulture della comunità di Monteverdi dal 1837 al 1864, con lacuna per l'anno 1856. Per l'arrotto del 1865 si vedano gli atti catastali ed estimi della comunità di Monteverdi, prodotti dall'Agenzia delle imposte dirette di Piombino.

936 (Classe prima, n. 17) 1837 - 1838
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

937 (Classe ..., n. 18) 1839
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

938 (Classe ..., n. 23) 1840
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

939 1841
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

940 1842
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

941 1843
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart. in pessimo stato di conservazione

942 1844
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

943 1845
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

944 1846
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart. (la coperta è scucita)

945 1847
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

946 1848
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

947 1849
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi

Reg. leg. cart.

948 1850
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

949 1851
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. senza coperta

950 1852
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

951 1853
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

952 1854
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

953 1855
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

.....
954 1857
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

955 1858
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

956 1859
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

957 1860
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

958 1861
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

959 1862
Arroti di vulture della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

960 1863
Arroti di voltore della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

961 1864
Arroti di voltore della comunità di Monteverdi
Reg. leg. cart.

Giustificazioni di voltore

Sono conservate le giustificazioni di voltore della comunità di Monteverdi dal 1837 al 1864, con lacuna per l'anno 1851. Per le giustificazioni del 1865 si vedano gli atti catastali ed estimi della comunità di Monteverdi, prodotti dall'Agenzia delle imposte dirette di Piombino.

962 (Classe terza, n. 21) 1837 - 1838
Giustificazioni di voltore della comunità di Monteverdi
Dall'aprile del 1837 gli atti sono indirizzati al cancelliere di Campiglia, precedentemente a quello di Pomarance.
Filza leg. cart.

963 (Classe terza, n. 82) 1839
Giustificazioni di voltore della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

964 1840
Giustificazioni di voltore della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

965 1841
Giustificazioni di voltore della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

966 1842
Giustificazioni di voltore della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

967 1843
Giustificazioni di voltore della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

968 1844
Giustificazioni di voltore della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

969 1845
Giustificazioni di voltore della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

970 1846
Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

971 1847
Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

972 1848
Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

973 1849
Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

974 1850
Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

.....
975 1852
Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

976 1853
Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

977 1854
Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

978 1855
Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

979 1856
Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

980 1857
Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

981 1858
Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

982 1859

Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

983 1860
Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

984 1861
Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

985 1862
Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

986 1863
Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

987 1864
Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi
Filza leg. cart.

Arroti di conservazione

Sono conservati gli arroti di conservazione della comunità di Monteverdi fino al 1858. Per quelli successivi si vedano gli atti catastali ed estimi della comunità di Monteverdi, prodotti dall'Agenzia delle imposte dirette di Piombino.

988 (1) 1831 - 1858
Arroti di conservazione della comunità di Monteverdi
Fino al gennaio 1837 gli atti sono compilati dal cancelliere di Pomarance, successivamente da quello di Campiglia.
Filza leg. cart.

Portate di livelli

Le portate dei beni posseduti a titolo di dominio diretto e concessi in livello contenevano l'annotazione dei seguenti dati: n. d'ordine dei livelli, cognome e nome del livellare, cognome e nome del padrone diretto, carte del campione, sezione, articoli di stima, numero degli appezzamenti, misura e rendita per la totalità dell'articolo e per la porzione livellare, data del contratto di enfiteusi, canone attuale, laudemio, firma del possessore, osservazioni.

In conformità delle portate dovevano essere operate sul vegliante campione catastale le annotazioni e impostazioni contemplate nei sovrani ordini del 19 febbraio 1836 e 18 ottobre 1837.

989 1845
Portate di livelli nella comunità di Monteverdi
Busta

Atti catastali ed estimi della comunità di Guardistallo

La documentazione conservata arriva fino al 1825; con motuproprio del 29 novembre 1826, esecutivo dal 1 gennaio successivo⁵⁷², la comunità di Guardistallo passò, infatti, sotto la neo istituita cancelleria di Rosignano⁵⁷³.

Estimi

990 (E1) 1572

Estimo del comune di Guardistallo

Con repertorio iniziale e aggiornamenti fino al 1610.

Reg. leg. cart. di cc. 1-221 (in cattivo stato di conservazione le carte finali)

991 (E2) 1721

Estimo del comune di Guardistallo

Con repertorio iniziale e aggiornamenti fino al 1793.

Al repertorio segue: "Nota delle spese fatte per il refacimento dell'estimo del comune di Guardistallo"; copia del decreto di approvazione del presente estimo da parte dei Nove Conservatori (6 set. 1721); intitolazione: "Questo è l'estimo e catasto dei beni posti nella comunità di Guardistallo, Maremma di Pisa e Capitanato di Campiglia, principiato a rinnovarsi e farsi nel mese di marzo 1721 [...]"; "Confini, ristretti e circuito della comunità di Guardistallo".

Reg. leg. perg. di cc. 1-298 (parzialmente slegate)

992 (3) 1795

Estimo del comune di Guardistallo

Alla prima carta n.n.: "Copia dell'estimo della comunità di Guardistallo del 1721 stata fatta in ordine alla deliberazione dei signori residenti nel Magistrato di detta comunità del dì 27 settembre 1795, registrata al libro di deliberazioni e partiti di detta comunità a c. 138".

Con repertorio iniziale e aggiornamenti fino al 1819.

Contiene anche: "Indice generale alfabetico dei cognomi e nomi di tutti i possessori di beni stabili descritti nel vegliante estimario della comunità di Guardistallo dell'anno 1721, compilato in ordine alla circolare dell'ill.mo signor ministro generale degli estimi dell'Ufficio dei Fossi di Pisa de 7 giu. e 5 ago. 1815 per me Francesco Occhini, cancelliere".

Reg. leg. cart. di cc. numerate e scritte fino a 460

Lirette dell'estimo

993 (4) 1795

Liretta dell'Estimo della comunità di Guardistallo

Alla prima carta n.n.: "Nuova liretta dell'estimo della comunità di Guardistallo fatta l'anno 1795 in occasione della copia di detto estimo ordinata con deliberazione magistrale del dì 27 settembre 1795".

Con aggiornamenti fino al 1857.

Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 261

Arroti di vulture

⁵⁷² ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1324, motuproprio del 29 novembre 1826, segnato con il n. 6.

⁵⁷³ Si veda la documentazione relativa.

Sono conservati gli arroti di voltore dal 1809 al 1825, con lacuna per gli anni 1816-1819. Gli arroti degli anni 1823-1825 sono cuciti insieme alle relative giustificazioni. Per l'arrotto dell'anno 1826 si vedano gli atti catastali ed estimi della comunità di Guardistallo, prodotti dalla cancelleria di Rosignano.

994 1809 - 1813
Arroti di voltore della comunità di Guardistallo
Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 61

995 1814 - 1815
Arroti di voltore della comunità di Guardistallo
Reg. leg. perg.

.....

996 1820 - 1822
Arroti di voltore della comunità di Guardistallo
Reg. leg. perg.

997 1823 - 1825
Arroti e giustificazioni di voltore della comunità di Guardistallo
Filza leg. perg., con cucite, in chiusura, le giustificazioni

Giustificazioni di voltore

Sono conservate le giustificazioni di voltore della comunità di Guardistallo dal 1799 al 1822; quelle degli anni 1823-1825 sono cucite coi relativi arroti. Per le giustificazioni dell'anno 1826 si vedano gli atti catastali ed estimi della comunità di Guardistallo, prodotti dalla cancelleria di Rosignano.

998 (5) 1799 - 1819
Giustificazioni di voltore della comunità di Guardistallo
Contiene le giustificazioni di voltore estimali dal 1799 al 1802 e dal luglio 1814 al maggio 1819.
Filza leg. cart. di cc. 228-268 e n.nn.

999 1802 - 1805
Giustificazioni di voltore della comunità di Guardistallo
Filza leg. perg. di cc. 1134-1186

1000 1820 - 1822
Giustificazioni di voltore della comunità di Guardistallo
Filza leg. perg.

Atti catastali ed estimi della comunità di Montescudaio

La documentazione conservata arriva fino al 1825; con motuproprio del 29 novembre 1826, esecutivo dal 1 gennaio successivo⁵⁷⁴, la comunità di Montescudaio passò, infatti, sotto la neo istituita cancelleria di Rosignano⁵⁷⁵.

Estimi

1001 1571
Estimo del comune di Montescudaio
Con rep. iniziale e annotazioni fino al 1593.
L'estimo è sottoscritto dal cancelliere del capitanato di Campiglia.
Reg. leg. cart. di cc. 1-[186]

1002 (2) 1777
Estimo del comune di Montescudaio
Con repertorio iniziale (cc. 2-6) e aggiornamenti fino al 1818.
Alla c. 8r: "1777. Estimo o catasto dei beni posti nel comune di Montescudaio, feudo dei signori marchesi Ridolfi, compilato, a forma delle sovrane determinazioni contenute nel regolamento particolare per le comunità del dipartimento di Campiglia nella provincia pisana de 21 giugno 1776, nel mese di dicembre detto dall'infrascritti signori stimatori e alliratori eletti con decreto de 6 dicembre 1776".
Alla c. 8v: copia del decreto di approvazione del presente estimo (28 lug. 1778).
Alla c. 9: "Confini e circuito della comunità di Montescudaio per quanto s'estende la giurisdizione feudale de signori marchesi Ridolfi".
Contiene sciolto: "Indice generale alfabetico dei cognomi e nomi di tutti i possessori di beni stabili descritti nel vegliante estimario della comunità di Montescudaio dell'anno 1777, compilato in ordine alla circolare dell'ill.mo signor ministro generale degli estimi dell'Ufficio dei Fossi di Pisa de 7 giu. e 5 ago. 1815 per me Francesco Occhini, cancelliere".
Reg. leg. cart. di cc. numerate e scritte fino a 317

Lirette dell'estimo

1003 (E3) 1795
Liretta dell'estimo del comune di Montescudaio
Con annotazioni fino al 1831.
Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 274

Arroti di vulture

Sono conservati gli arroti di vulture dal 1809 al 1825, con lacuna per gli anni 1816-1819. Gli arroti degli anni 1823-1825 sono cuciti insieme alle relative giustificazioni. Per l'arrotto dell'anno 1826 si vedano gli atti catastali ed estimi della comunità di Montescudaio, prodotti dalla cancelleria di Rosignano.

1004 1809 - 1815
Arroti di vulture della comunità di Montescudaio
Reg. leg. perg.

⁵⁷⁴ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, motuproprio del 29 novembre 1826, segnato con il n. 6.

⁵⁷⁵ Si veda la documentazione relativa.

.....
1005 1820 - 1822
Arroti di vulture della comunità di Montescudaio
Reg. leg. perg.

1006 1823 - 1825
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

Giustificazioni di vulture

Sono conservate le giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio fino al 1822; quelle successive degli anni 1823-1825 sono cucite coi relativi arroti. Per le giustificazioni dell'anno 1826 si vedano gli atti catastali ed estimi della comunità di Montescudaio, prodotti dalla cancelleria di Rosignano

1007 (7) 1768 - 1827
Giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio "per tempi diversi"
Non essendo specificati gli anni di riferimento delle vulture, abbiamo preso come date estreme quelle della doc. conservata.
Busta

1008 (4) 1799 - 1819
Giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Contiene le giustificazioni di vulture estimali dal 1799 al 1802 e dal maggio 1814 al maggio 1819.
Filza leg. cart.

1009 1802 - 1804
Giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. perg.

1010 1820 - 1822
Giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. perg.

Atti catastali ed estimi della comunità di Casale

La documentazione conservata arriva fino al 1825; con motuproprio del 29 novembre 1826, esecutivo dal 1 gennaio successivo⁵⁷⁶, la comunità di Casale passò, infatti, sotto la neo istituita cancelleria di Rosignano⁵⁷⁷.

Estimi

1011 (1) 1572

⁵⁷⁶ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1324, motuproprio del 29 novembre 1826, segnato con il n. 6.

⁵⁷⁷ Si veda la documentazione relativa.

Estimo del comune di Casale
Con rep. iniziale e annotazioni fino al 1593.
Reg. leg. cart. di cc. 1-74 (la c. 15 è strappata)

1012 (3) 1585

Estimo del comune di Casale
Con rep. iniziale e annotazioni fino al 1608.
Reg. leg. cart. di cc. 1-84

1013 (E2) 1712

Estimo del comune di Casale
Con rep. iniziale e annotazioni fino al 1819.
In apertura di estimo è stato posteriormente cucito un ulteriore repertorio compilato in ordine alle circolari dell'Ufficio dei Fossi di Pisa del 7 giu. e 5 ago. 1815, comprensivo degli aggiornamenti introdotti.
Reg. leg. cart. di cc. numerate e scritte fino a 389

Lirette dell'estimo

1014 1795

Liretta dell'estimo della comunità di Casale
Reg. leg. perg. di cc. 1-170

1015 (E4) 1803

Liretta dell'estimo della comunità di Casale
Reg. leg. perg. di cc. 1-112

Arroti di volture

Sono conservati gli arroti di volture dal 1820 al 1825. Gli arroti degli anni 1823-1825 sono cuciti insieme alle relative giustificazioni. Per l'arrotto dell'anno 1826 si vedano gli atti catastali ed estimi della comunità di Casale, prodotti dalla cancelleria di Rosignano.

1016 (16) 1820 - 1822

Arroti di volture della comunità di Casale
Reg. leg. perg.

1017 (18) 1823 - 1825

Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Casale
Filza leg. perg., con cucite in chiusura le giustificazioni

Giustificazioni di volture

Sono conservate le giustificazioni di volture della comunità di Casale dal 1799 al 1822; quelle degli anni 1823-1825 sono cucite coi relativi arroti. Per le giustificazioni dell'anno 1826 si vedano gli atti catastali ed estimi della comunità di Casale, prodotti dalla cancelleria di Rosignano.

1018 (1) 1799 - 1819
Giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Contiene giustificazioni di vulture dal 1799 al 1802 (cc. 204-227) e dal 1 luglio 1814 a tutto maggio 1819 (cc. n.nn.).
Filza leg. cart. di cc. 204-227 e n.nn.

1019 (2) 1802 - 1804
Giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. cart. di cc. 1109-1133

1020 (15) 1820 - 1822
Giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. perg.

Atti catastali ed estimi della comunità di Gherardesca

La comunità di Gherardesca fece parte della cancelleria di Campiglia fino al 1837, quando passò sotto la neo istituita cancelleria di Guardistallo⁵⁷⁸.

Arroti di vulture

1021 1830
Arroti di vulture della comunità di Gherardesca
Reg. leg. cart.

⁵⁷⁸ La cancelleria di Guardistallo è attestata a partire dal marzo 1837 (si vedano gli atti catastali da essa prodotti).

CANCELLERIA DI LARI (1582 - 1785)

A Lari aveva sede, fin dal 1565, una cancelleria, la cui circoscrizione coincideva con quella del vicariato di Lari, articolato nelle podesterie di Lari, Palaia e Peccioli⁵⁷⁹.

A seguito della riforma amministrativa del distretto pisano del 17 giugno 1776⁵⁸⁰, la cancelleria di Lari venne a comprendere le comunità di Lari (composta da Lari, Bagno ad Acqua, Cevoli, Casciana, Ceppato e Parlascio, Colle Montanino, Sant'Ermo, Santa Luce, Pieve e Pastina, Perignano, Pomaia, Riparbella, San Ruffino e Usigliano di Lari), Rosignano (composta da Castelnuovo della Misericordia e Rosignano), Fauglia (composta da Castel Anselmo, Colognole, Crespina, Fauglia, Gabbro, Luciana, Miliano e Leccia, Montalto, Nugola, Parrana, Postignano, San Regolo), Chianni (composta da Chianni e Rivalto)⁵⁸¹, Lorenzana (composta da Lorenzana, Tremoleto e Vicchio), Castellina Marittima e Orciano.

Dopo la Restaurazione, con la legge del 27 giugno 1814⁵⁸², Lari fu riconfermata sede di cancelleria; ad essa furono sottoposte le comunità di Lari, Fauglia, Collesalveti, Santa Luce, Chianni, Lorenzana, Castellina Marittima, Orciano e Rosignano. La vastità della circoscrizione di questa cancelleria favorì l'istituzione a Rosignano di un aiuto cancelliere, autorizzato con sovrano rescritto del 27 agosto 1815, con competenza sulle comunità di Rosignano, Castellina Marittima, Orciano, Santa Luce⁵⁸³ e, a partire dal 1817, anche della neo costituita comunità di Riparbella⁵⁸⁴.

Nel 1826⁵⁸⁵ le comunità di Rosignano, Orciano, Castellina Marittima e Riparbella furono distaccate dalla cancelleria di Lari per essere sottoposte alla neo istituita cancelleria di Rosignano.

Nel 1841⁵⁸⁶ la cancelleria di Lari fu classificata, all'interno del compartimento pisano, di prima classe, con un aiuto cancelliere di prima classe.

Con la legge del 27 dicembre 1849⁵⁸⁷ la cancelleria di Lari passò dalla prima alla seconda classe, mantenendo un aiuto cancelliere di prima classe; rientravano nella sua circoscrizione le comunità di Lari, Fauglia, Collesalveti, Chianni e Lorenzana, mentre la comunità di Santa Luce fu distaccata dalla cancelleria di Lari e inserita in quella di Rosignano⁵⁸⁸.

Atti catastali ed estimi

Gli atti catastali sono stati suddivisi secondo le singole comunità soggette alla cancelleria. Sono conservati gli atti catastali ed estimi delle comunità di Riparbella e Lari.

Per il contenuto delle singole tipologie documentarie si rimanda all'introduzione agli atti catastali ed estimi della cancelleria di Pomarance.

Atti catastali ed estimi del comune di Riparbella

⁵⁷⁹ Si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Lari.

⁵⁸⁰ *Bandi e ordini*, cit., vol. 7, n. CXXXI.

⁵⁸¹ Prima delle riforme amministrative leopoldine la comunità di Chianni dipendeva dalla cancelleria di Peccioli (si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Chianni).

⁵⁸² *Bandi e ordini*, cit., vol. 21, n. LVII e *Leggi del Granducato di Toscana*, tomo 1, 27 giugno 1814, pp. 114 e segg.

⁵⁸³ Si veda A. PORCIANI, *Archivio Storico Preunitario del comune di Rosignano Marittimo*, Rosignano Solvay, 2000, pp. XIX-XX e 34.

⁵⁸⁴ A seguito del nuovo regolamento generale delle comunità del distretto pisano del 17 giugno 1776 (*Bandi e ordini*, cit., vol. 7, n. CXXXI), Riparbella perse l'autonomia amministrativa ed entrò a far parte della nuova comunità di Lari, nell'ambito della cancelleria comunitativa che lì aveva sede. Il ripristino dell'autonomia comunità di Riparbella avvenne tra il 1815 e il 1817 (si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Riparbella).

⁵⁸⁵ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1324, motuproprio del 29 novembre 1826, segnato con il n. 6.

⁵⁸⁶ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1327, motuproprio del 19 luglio 1841, segnato con il n. 253; un'ulteriore copia di questo motuproprio è in Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1331.

⁵⁸⁷ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1332, legge del 27 dicembre 1849, segnata con il n. 363.

⁵⁸⁸ Per la storia delle cancellerie comunitative si rimanda all'introduzione alla cancelleria di Pomarance.

La comunità di Riparbella fece parte della cancelleria di Lari fino alle riforme comunitative leopoldine, quando perse l'autonomia amministrativa divenendo frazione della nuova comunità di Lari⁵⁸⁹. Il ripristino dell'autonoma comunità di Riparbella avvenne tra il 1815 e il 1817⁵⁹⁰: essa fu sottoposta all'aiuto cancelliere di Lari, residente a Rosignano, fino al 1827 quando entrò a far parte della neo istituita cancelleria di Rosignano⁵⁹¹.

Estimi

1022 (E1) 1582

Estimo del comune di Riparbella
Con rep. iniziale e annotazioni fino al 1618.
Reg. leg. cart. di cc. 1-255

1023 (E2) 1622

Estimo del comune di Riparbella
Con rep. iniziale e annotazioni fino al 1783.
Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 250

Atti catastali ed estimi della comunità di Lari

Con la riforma comunitativa leopoldina la comunità di Lari venne a comprendere i seguenti popoli: Lari, Bagno ad Acqua, Cevoli, Casciana, Ceppato e Parlascio, Colle Montanino, Sant'Ermo, Santa Luce, Pieve e Pastina, Perignano, Pomaia, Riparbella, San Ruffino e Usigliano di Lari⁵⁹².

Sono conservati soltanto l'estimo e la liretta dell'estimo della frazione di Riparbella del 1785.

Estimi

1024 (E3) 1785

Estimo di Riparbella
Con rep. iniziale e annotazioni fino al 1821.
Contiene anche, sciolta, una lettera del 27 nov. 1825 all'aiuto cancelliere di Lari residente a Rosignano.
Reg. leg. perg. di cc. numerate e scritte fino a 201

Lirette dell'estimo

1025 (E6) [1785]

Liretta dell'estimo della comunità di Riparbella
Con annotazioni fino al 1823.
La liretta è mancante di data, ma il rimando alle carte dell'estimo del 1785, ci consente di datarla a questo anno.
Reg. leg. perg. di cc. 44-68

⁵⁸⁹ *Bandi e ordini*, cit., vol. 7, n. CXXXI.

⁵⁹⁰ Si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Riparbella.

⁵⁹¹ Si veda la documentazione relativa.

⁵⁹² *Bandi e ordini*, cit., vol. 7, n. CXXXI.

AIUTO CANCELLERIA DI LARI, CON RESIDENZA A ROSIGNANO (1817 - 1824)

Dopo la Restaurazione, con la legge del 27 giugno 1814⁵⁹³, avvenne il ripristino, se pur con alcune modifiche, dell'organizzazione centrale e periferica del Granducato antecedente al periodo francese. Soppressa la *mairie*, Rosignano tornò ad essere sede di comunità, servita dalla cancelleria di Lari.

La vastità della circoscrizione di tale cancelleria favorì l'istituzione a Rosignano di un aiuto cancelliere, autorizzato con sovrano rescritto del 27 agosto 1815, con competenza sulle comunità di Rosignano, Castellina Marittima, Orciano e Santa Luce⁵⁹⁴. A partire dal 1817 anche la neo costituita comunità di Riparbella cominciò ad usufruire dei servizi dell'aiuto residente⁵⁹⁵.

Atti catastali ed estimi

Gli atti catastali sono stati suddivisi secondo le singole comunità soggette all'aiuto-cancelleria. Sono conservati soltanto gli atti catastali ed estimi della comunità di Riparbella.

Per il contenuto delle singole tipologie documentarie si rimanda all'introduzione agli atti catastali ed estimi della cancelleria di Pomarance.

Atti catastali ed estimi della comunità di Riparbella

Il ripristino dell'autonoma comunità di Riparbella avvenne tra il 1815 e il 1817⁵⁹⁶: essa fu sottoposta all'aiuto cancelliere di Lari, residente a Rosignano, fino al 1827 quando entrò a far parte della neo istituita cancelleria di Rosignano⁵⁹⁷.

Stima e descrizione delle case urbane e poderali

1026 (E4)

1817

“Stima e descrizione delle case urbane e poderali della comunità di Riparbella”

Contiene: nome e cognome del proprietario e descrizione della casa, suo uso da parte del proprietario, del colono o del pignone, stima all'estimo del 1622 e odierna.

Reg. leg. cart.

Lirette dell'estimo

1027 (E7)

1823

“Liretta estimale della comunità di Riparbella copiata l'anno 1823”

Con annotazioni fino al 1836.

Reg. leg. perg.

⁵⁹³ *Bandi e ordini*, cit., vol. 21, n. LVII e *Leggi del Granducato di Toscana*, tomo 1, 27 giugno 1814, pp. 114 e segg.

⁵⁹⁴ Si veda A. PORCIANI, *Archivio Storico Preunitario del comune di Rosignano Marittimo*, Rosignano Solvay, 2000, pp. XIX-XX e 34.

⁵⁹⁵ A seguito del nuovo regolamento generale delle comunità del distretto pisano del 17 giugno 1776 (*Bandi e ordini*, cit., vol. 7, n. CXXXI), Riparbella perse l'autonomia amministrativa ed entrò a far parte della nuova comunità di Lari, nell'ambito della cancelleria comunitativa che lì aveva sede. Il ripristino dell'autonoma comunità di Riparbella avvenne tra il 1815 e il 1817 (si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Riparbella).

⁵⁹⁶ Si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Riparbella.

⁵⁹⁷ Si veda la documentazione relativa.

CANCELLERIA DI ROSIGNANO (1778 - 1865)

Con motuproprio del 29 novembre 1826⁵⁹⁸ si provvide a riformare le cancellerie esistenti ed a istituirne di nuove. A Rosignano venne eretta una cancelleria di terza classe, che doveva servire, dal 1 gennaio 1827, un vasto territorio comprendente le comunità di Rosignano, Orciano, Castellina Marittima, Riparbella, fino ad allora servite dall'aiuto cancelliere di Lari residente a Rosignano, e quelle situate al di là del fiume Cecina, cioè Bibbona, Casale, Guardistallo e Montescudaio, che fino ad allora erano state sotto la cancelleria di Campiglia.

Nel 1837⁵⁹⁹ la cancelleria di Rosignano perse i comuni al di là della Cecina: in questo anno, infatti, era stata attivata una cancelleria a Guardistallo, che serviva anche le comunità di Casale, Montescudaio e Bibbona.

Nel 1841⁶⁰⁰ la cancelleria di Rosignano fu classificata, all'interno del compartimento pisano, di seconda classe e provvista di un aiuto cancelliere di prima classe.

Ulteriori modifiche furono apportate con la legge del 27 dicembre 1849⁶⁰¹, quando la cancelleria e ufficio del censo di Rosignano andò ad includere anche la comunità di Santa Luce, prima servita dalla cancelleria di Lari⁶⁰².

Atti catastali ed estimi

Gli atti catastali sono stati suddivisi secondo le singole comunità soggette alla cancelleria. Sono conservati gli atti catastali ed estimi delle comunità di Riparbella, Guardistallo, Montescudaio e Casale.

Per il contenuto delle singole tipologie documentarie si rimanda all'introduzione agli atti catastali ed estimi della cancelleria di Pomarance.

A completamento della serie si segnala che una parte degli atti catastali della cancelleria di Rosignano si trovano all'Archivio di Stato di Livorno.

Atti catastali ed estimi della comunità di Riparbella

Nel 1827 la comunità di Riparbella entrò a far parte della cancelleria di Rosignano; precedentemente era stata servita dall'aiuto cancelliere di Lari, residente a Rosignano⁶⁰³.

Arroti e giustificazioni di vulture

Dato che per alcuni anni gli arroti e le giustificazioni sono cucite insieme all'interno della medesima filza, è stata creata un'unica serie documentaria. Mancano gli arroti degli anni 1833-1834 e 1847 e le giustificazioni degli anni 1833-1834 e 1846.

1030

1825 - 1829

Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Riparbella

Le giustificazioni sono cucite in chiusura del rispettivo arroto.

⁵⁹⁸ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1324, motuproprio del 29 novembre 1826, segnato con il n. 6.

⁵⁹⁹ La cancelleria di Guardistallo è attestata a partire dal marzo 1837 (si vedano gli atti catastali da essa prodotti).

⁶⁰⁰ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1327, motuproprio del 19 luglio 1841, segnato con il n. 253; un'ulteriore copia di questo motuproprio è in Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1331.

⁶⁰¹ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1332, legge del 27 dicembre 1849, segnata con il n. 363.

⁶⁰² Per la storia delle cancellerie comunitative si rimanda all'introduzione alla cancelleria di Pomarance.

⁶⁰³ Si veda la documentazione relativa.

1042 1844
Arroti e giustificazioni di voltore della comunità di Riparbella
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

1043 1845
Arroti di voltore della comunità di Riparbella
Reg. leg. cart.

1044 1845
Giustificazioni di voltore della comunità di Riparbella
Filza leg. cart.

1045 1846
Arroti di voltore della comunità di Riparbella
Reg. leg. cart.

.....
1046 1847
Giustificazioni di voltore della comunità di Riparbella
Filza leg. cart.

1047 1848
Arroti di voltore della comunità di Riparbella
Reg. leg. cart.

1048 1848
Giustificazioni di voltore della comunità di Riparbella
Filza leg. cart.

1049 1849
Arroti di voltore della comunità di Riparbella
Reg. leg. cart.

1050 1849
Giustificazioni di voltore della comunità di Riparbella
Filza leg. cart.

1051 1850
Arroti di voltore della comunità di Riparbella
Reg. leg. cart.

1052 1850
Giustificazioni di voltore della comunità di Riparbella
Filza leg. cart.

1053 1851
Arroti di voltore della comunità di Riparbella
Reg. leg. cart.

1054 1851

Giustificazioni di vulture della comunità di Riparbella
Filza leg. cart.

1055 1852
Arroti di vulture della comunità di Riparbella
Reg. leg. cart.

1056 1852
Giustificazioni di vulture della comunità di Riparbella
Filza leg. cart. in cattivo stato di conservazione

1057 1853
Arroti di vulture della comunità di Riparbella
Reg. leg. cart.

1058 1853
Giustificazioni di vulture della comunità di Riparbella
Filza leg. cart.

1059 1854
Arroti di vulture della comunità di Riparbella
Reg. leg. cart.

1060 1854
Giustificazioni di vulture della comunità di Riparbella
Filza leg. cart.

1061 1855
Arroti di vulture della comunità di Riparbella
Reg. leg. cart.

1062 1855
Giustificazioni di vulture della comunità di Riparbella
Filza leg. cart.

1063 1856
Arroti di vulture della comunità di Riparbella
Reg. leg. cart.

1064 1856
Giustificazioni di vulture della comunità di Riparbella
Filza leg. cart.

1065 1857
Arroti di vulture della comunità di Riparbella
Reg. leg. cart.

1066 1857
Giustificazioni di vulture della comunità di Riparbella
Filza leg. cart.

1067	1858
Arroti di vulture della comunità di Riparbella	
Reg. leg. cart.	
1068	1858
Giustificazioni di vulture della comunità di Riparbella	
Filza leg. cart.	
1069	1859
Arroti di vulture della comunità di Riparbella	
Reg. leg. cart.	
1070	1859
Giustificazioni di vulture della comunità di Riparbella	
Filza leg. cart.	
1071	1860
Arroti di vulture della comunità di Riparbella	
Reg. leg. cart.	
1072	1860
Giustificazioni di vulture della comunità di Riparbella	
Filza leg. cart.	
1073	1861
Arroti di vulture della comunità di Riparbella	
Reg. leg. cart.	
1074	1861
Giustificazioni di vulture della comunità di Riparbella	
Filza leg. cart.	
1075	1862
Arroti di vulture della comunità di Riparbella	
Reg. leg. cart.	
1076	1862
Giustificazioni di vulture della comunità di Riparbella	
Filza leg. perg. di cc. 1-194 (numerazione moderna)	
1077	1863
Arroti di vulture della comunità di Riparbella	
Reg. leg. cart.	
1078	1863
Giustificazioni di vulture della comunità di Riparbella	
Filza leg. cart.	
1079	1864
Arroti di vulture della comunità di Riparbella	
Reg. leg. cart.	

1080 1864
Giustificazioni di volture della comunità di Riparbella
Filza leg. cart.

1081 1865
Arroti di volture della comunità di Riparbella
Reg. leg. cart.

1082 1865
Giustificazioni di volture della comunità di Riparbella
Filza leg. cart.

Arroti di conservazione

1083 1835 - 1849
Arroti di conservazione della comunità di Riparbella
Contiene gli arroti di conservazione dal feb. 1835 al dic. 1849.
Filza leg. cart.

Portate di livelli

Le portate dei beni posseduti a titolo di dominio diretto e concessi in livello contenevano l'annotazione dei seguenti dati: n. d'ordine dei livelli, cognome e nome del livellare, cognome e nome del padrone diretto, carte del campione, sezione, articoli di stima, numero degli appezzamenti, misura e rendita per la totalità dell'articolo e per la porzione livellare, data del contratto di enfiteusi, canone attuale, laudemio, firma del possessore, osservazioni.

In conformità delle portate dovevano essere operate sul vegliante campione catastale le annotazioni e impostazioni contemplate nei sovrani ordini del 19 febbraio 1836 e 18 ottobre 1837.

1084 1838 - 1864
Portate di livelli nella comunità di Riparbella
Contiene le portate di livelli degli anni 1838, 1843-1844, 1846-1849, 1856-1857, 1864.
Le portate non sono cucite in ordine cronologico.
Filza di cc. 1-69 (numerazione moderna)

Prospetti delle impostazioni di domini diretti

I *Prospetti delle impostazioni di domini diretti* contengono l'annotazione dei seguenti dati: n. della portata, n. d'ordine dei livelli, cognome e nome dei possessori in conto dei quali sono i beni affetti da vincolo di livello, carte del campione, rendita imponibile dell'articolo di stima su cui si domanda la nota del vincolo livellare, data delle impostazioni livellari, numero dell'arrotto per la restrizione del fondo livellare, data del documento in appoggio alle impostazioni, specie delle operazioni eseguite ai campioni, cognome e nome dei padroni diretti in conto dei quali si impostano i fondi livellari, carte del campione alle quali si impostano i domini diretti, lettera della sezione, numero degli appezzamenti, numero della stima, misura.

1085 1838 - 1864

Prospetti delle impostazioni di domini diretti della comunità di Riparbella
Contiene i prospetti delle note o impostazioni di domini diretti degli anni 1838, 1843-1844, 1846-1849, 1856-1857, 1864.
Busta

Atti catastali ed estimi della comunità di Guardistallo

Nel 1827 la comunità di Guardistallo entrò a far parte della cancelleria di Rosignano, alle cui dipendenze rimase fino al 1837, quando fu elevata a sede di cancelleria di terza classe; precedentemente aveva fatto parte della cancelleria di Campiglia⁶⁰⁴.

Arroti e giustificazioni di volture

Dato che per alcuni anni gli arroti e le giustificazioni sono cucite insieme all'interno della medesima filza, è stata creata un'unica serie documentaria.

1086 1826 - 1829

Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Guardistallo

Nel 1826 gli arroti e le relative giustificazioni sono compilate dal cancelliere di Campiglia, dal 1827 da quello di Rosignano.

Le giustificazioni sono cucite dopo il relativo arroto.

Filza leg. perg.

1087 1830

Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Guardistallo

Filza leg. perg., con cucite in chiusura le giustificazioni

1088 1831

Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Guardistallo

Filza leg. perg., con cucite in chiusura le giustificazioni

1089 (E8) 1832

Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Guardistallo

Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

1090 (E10) 1833

Arroti di volture della comunità di Guardistallo

Reg. leg. cart.

1091 (E11) 1834

Arroti di volture della comunità di Guardistallo

Reg. leg. cart.

1092 1833 - 1834

Giustificazioni di volture della comunità di Guardistallo

Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

⁶⁰⁴ Si veda la documentazione relativa.

1093 (12) 1835
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

1094 (13) 1836
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

Atti catastali ed estimi della comunità di Montescudaio

Nel 1827 la comunità di Montescudaio entrò a far parte della cancelleria di Rosignano, alle cui dipendenze rimase fino al 1837, quando passò sotto quella di Guardistallo; precedentemente aveva fatto parte della cancelleria di Campiglia⁶⁰⁵.

Arroti e giustificazioni di vulture

Dato che gli arroti e le giustificazioni sono cucite insieme all'interno della medesima filza, è stata creata un'unica serie documentaria.

1095 1826 - 1829
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Nel 1826 gli arroti e le relative giustificazioni sono compilate dal cancelliere di Campiglia, dal 1827 da quello di Rosignano. Le giustificazioni sono cucite dopo il relativo arroto.
Filza leg. perg.

1096 1830
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. perg., con cucite in chiusura le giustificazioni

1097 1831
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. perg., con cucite in chiusura le giustificazioni

1098 (7) 1832
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

1099 (10) 1833
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni (in cattivo stato di conservazione; la costola pergamenea è conservata sciolta all'interno della filza)

1100 1834
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza senza coperta, con cucite in chiusura le giustificazioni (in pessimo stato di conservazione)

⁶⁰⁵ Si veda la documentazione relativa.

1101 (12) 1835
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

1102 1836
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

Atti catastali ed estimi della comunità di Casale

Nel 1827 la comunità di Casale entrò a far parte della cancelleria di Rosignano, alle cui dipendenze rimase fino al 1837, quando passò sotto quella di Guardistallo; precedentemente aveva fatto parte della cancelleria di Campiglia⁶⁰⁶.

Arroti e giustificazioni di vulture

Dato che per alcuni anni gli arroti e le giustificazioni sono cucite insieme all'interno della medesima filza, è stata creata un'unica serie documentaria. Mancano le giustificazione del 1834.

1103 (9) 1778 - 1832
"Giustificazioni per vulture di diversi tempi"
Non essendo specificati gli anni di riferimento delle vulture, abbiamo preso come date estreme quelle della documentazione conservata. In prevalenza le giustificazioni sono anteriori al 1826 quando Casale era ancora sotto la cancelleria di Campiglia, poche quelle successive degli anni 1827, 1828, 1832, quando Casale passa sotto la cancelleria di Rosignano.
Busta

1104 (17) 1826 - 1829
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Nel 1826 gli arroti e le relative giustificazioni sono compilate dal cancelliere di Campiglia, dal 1827 da quello di Rosignano. Le giustificazioni sono cucite dopo il relativo arroto.
Filza leg. perg.

1105 1830
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. perg., con cucite in chiusura le giustificazioni (in cattivo stato di conservazione)

1106 1831
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. perg., con cucite in chiusura le giustificazioni

1107 (5) 1832
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

1108 1833
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Casale

⁶⁰⁶ Si veda la documentazione relativa.

Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

1109 (7) 1834

Arroti di voltore della comunità di Casale

In costola si legge: "Arroto descrittivo di voltore e sue giustificazioni", ma in realtà le giustificazioni non sono conservate.

Reg. leg. cart.

.....

1110 (8, 16) 1835

Arroti e giustificazioni di voltore della comunità di Casale

Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

1111 (9) 1836

Arroti e giustificazioni di voltore della comunità di Casale

Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

CANCELLERIA DI GUARDISTALLO (1833 - 1865)

Nel 1837⁶⁰⁷ Guardistallo divenne sede di cancelleria, nella cui circoscrizione erano comprese le comunità di Guardistallo, Casale, Montescudaio, Bibbona, appartenute, fino al 1826, alla cancelleria di Campiglia e, dal 1827 al 1836, a quella di Rosignano, e Gherardesca (denominata, nel 1849⁶⁰⁸, Castagneto), fino ad allora servita dalla cancelleria di Campiglia⁶⁰⁹.

Nel 1841⁶¹⁰ la cancelleria di Guardistallo fu classificata, all'interno del compartimento pisano, di terza classe e provvista di un aiuto cancelliere di seconda classe.

Con la legge del 27 dicembre 1849⁶¹¹ la circoscrizione della cancelleria di Guardistallo rimase immutata⁶¹².

Atti catastali ed estimi

Gli atti catastali sono stati suddivisi secondo le singole comunità soggette alla cancelleria. Sono conservati gli atti catastali ed estimi delle comunità di Guardistallo, Casale e Montescudaio.

Soltanto le *Domande per volture*, che il cancelliere fu obbligato a tenere in apposite filze, secondo quanto disposto dal sovrano motuproprio del 19 febbraio 1820 e dalle successive istruzioni del 1 aprile 1820⁶¹³, riguardano tutte le comunità della cancelleria (Guardistallo, Casale, Montescudaio, Bibbona e Gherardesca) e per questo sono state collocate a parte, in apertura di questa sezione.

Per il contenuto delle singole tipologie documentarie si rimanda all'introduzione agli atti catastali ed estimi della cancelleria di Pomarance.

Domande per volture

Sono conservate le domande per volture relative a tutte le comunità della cancelleria (Guardistallo, Casale, Montescudaio, Bibbona e Gherardesca), in ordine cronologico dal 20 marzo 1837 al 2 luglio 1840. Negli anni precedenti e successivi le domande per volture si trovano cucite nelle filze di *Giustificazioni*.

1112 1837 mar. 20 – 1838 nov. 19

Domande per volture

Contiene le domande per volture, dal 20 marzo 1837 al 19 novembre 1838, riguardanti tutte le comunità della cancelleria (Guardistallo, Bibbona, Gherardesca, Casale, Montescudaio) (in ordine cronologico).

Filza leg. cart.

1113 (24) 1838 nov. 23 – 1840 lug. 2

Domande per volture

⁶⁰⁷ La cancelleria di Guardistallo è attestata a partire dal marzo 1837 (si vedano gli atti catastali qui conservati).

⁶⁰⁸ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1332, legge del 27 dicembre 1849, segnata con il n. 363.

⁶⁰⁹ Si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Guardistallo.

⁶¹⁰ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1327, motuproprio del 19 luglio 1841, segnato con il n. 253; un'ulteriore copia di questo motuproprio è in Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1331.

⁶¹¹ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1332, legge del 27 dicembre 1849, segnata con il n. 363.

⁶¹² Per la storia delle cancellerie comunitative si rimanda all'introduzione alla cancelleria di Pomarance.

⁶¹³ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1322, motuproprio del 19 febbraio 1820 (segnato con il n. 347) e istruzioni per i cancellieri comunitativi approvate il 1 aprile 1820 (segnate 360).

Contiene le domande per volture, dal 23 novembre 1838 al 2 luglio 1840, riguardanti tutte le comunità della cancelleria (Guardistallo, Bibbona, Gherardesca, Casale, Montescudaio) (in ordine cronologico).

Filza leg. cart

Atti catastali ed estimi della comunità di Guardistallo

Nel 1837 Guardistallo fu elevato a sede di cancelleria di terza classe. Precedentemente aveva fatto parte prima (fino al 1826) della cancelleria di Campiglia, poi di quella di Rosignano⁶¹⁴.

Arroti e giustificazioni di volture

Dato che per alcuni anni gli arroti e le giustificazioni sono cucite insieme all'interno della medesima filza, è stata creata un'unica serie documentaria.

1114 (15) 1837
Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Guardistallo
Fino al febbraio del 1837 gli arroti e le giustificazioni sono compilate dal cancelliere di Rosignano, successivamente da quello di Guardistallo.
Filza leg. cart., con cucite, in chiusura, le giustificazioni

1115 (16) 1838
Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart., con cucite, in chiusura, le giustificazioni

1116 (17) 1839
Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart., con cucite, in chiusura, le giustificazioni

1117 (18) 1840
Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart., con cucite, in chiusura, le giustificazioni

1118 (19) 1841
Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart., con cucite, in chiusura, le giustificazioni

1119 (20) 1842
Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart., con cucite, in chiusura, le giustificazioni

1120 (21) 1843
Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart., con cucite, in chiusura, le giustificazioni

⁶¹⁴ Si veda la documentazione relativa.

- 1121 (22) 1844
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart., con cucite, in chiusura, le giustificazioni
- 1122 (23) 1845
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart., con cucite, in chiusura, le giustificazioni
- 1123 (24) 1846
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart., con cucite, in chiusura, le giustificazioni
- 1124 (25) 1847
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart., con cucite, in chiusura, le giustificazioni
- 1125 (26) 1848
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart., con cucite, in chiusura, le giustificazioni
- 1126 (27) 1849
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart., con cucite, in chiusura, le giustificazioni
- 1127 (28) 1850
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart., con cucite, in chiusura, le giustificazioni
- 1128 (29) 1851
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart., con cucite, in chiusura, le giustificazioni
- 1129 (30) 1852
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart., con cucite, in chiusura, le giustificazioni
- 1130 (31) 1853
Arroti di vulture della comunità di Guardistallo
Reg. leg. cart.
- 1131 (32) 1853
Giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart.
- 1132 (33) 1854
Arroti di vulture della comunità di Guardistallo
Reg. leg. cart.
- 1133 (34) 1854
Giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart.

- 1134 1855
Arroti di vulture della comunità di Guardistallo
Reg. leg. perg.
- 1135 1855
Giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. perg.
- 1136 1856
Arroti di vulture della comunità di Guardistallo
Reg. leg. perg.
- 1137 1856
Giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. perg.
- 1138 1857
Arroti di vulture della comunità di Guardistallo
Reg. leg. perg.
- 1139 1857
Giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. perg.
- 1140 1858
Arroti di vulture della comunità di Guardistallo
Reg. leg. perg.
- 1141 1858
Giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. perg.
- 1142 1859
Arroti di vulture della comunità di Guardistallo
Reg. leg. perg.
- 1143 1859
Giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. perg.
- 1144 1860
Arroti di vulture della comunità di Guardistallo
Reg. leg. perg.
- 1145 1860
Giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. perg.
- 1146 1861
Arroti di vulture della comunità di Guardistallo

Reg. leg. perg.

1147 1861
Giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. perg.

1148 1862
Arroti di vulture della comunità di Guardistallo
Reg. leg. perg.

1149 1862
Giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. perg.

1150 1863
Arroti di vulture della comunità di Guardistallo
Reg. leg. perg.

1151 1863
Giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. perg.

1152 1864
Arroti di vulture della comunità di Guardistallo
Reg. leg. perg.

1153 1864
Giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. perg.

1154 1865
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. perg., con cucite, in chiusura, le giustificazioni, in cattivo stato di conservazione

Arroti di conservazione

1155 1833 - 1851
Arroti di conservazione della comunità di Guardistallo
Fino al gennaio 1837 gli arroti di conservazione sono compilati dal cancelliere di Rosignano, dal marzo 1837 da quello di Guardistallo.
Filza leg. perg.

Atti catastali ed estimi della comunità di Montescudaio

Montescudaio entrò a far parte della cancelleria di Guardistallo nel 1837. Precedentemente aveva fatto parte prima (fino al 1826) della cancelleria di Campiglia, poi di quella di Rosignano⁶¹⁵.

⁶¹⁵ Si veda la documentazione relativa.

Arroti e giustificazioni di vulture

Dato che per alcuni anni gli arroti e le giustificazioni sono cucite insieme all'interno della medesima filza, è stata creata un'unica serie documentaria.

- 1156 (14) 1837 - 1838
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Fino al febbraio del 1837 gli arroti e le giustificazioni sono compilate dal cancelliere di Rosignano, successivamente da quello di Guardistallo.
Filza leg. cart., con cucite, in chiusura di ogni anno, le giustificazioni
- 1157 (15) 1839
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 1158 (16) 1840
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 1159 (17) 1841
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 1160 (18) 1842
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 1161 (19) 1843
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 1162 (20) 1844
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 1163 (21) 1845
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 1164 1846
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 1165 1847
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 1166 1848
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

- 1167 (25) 1849
Arroti e giustificazioni di voltore della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 1168 (26) 1850
Arroti e giustificazioni di voltore della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni (con alcune carte sciolte)
- 1169 1851
Arroti e giustificazioni di voltore della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni (con alcune carte sciolte)
- 1170 1852
Arroti e giustificazioni di voltore della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 1171 1853
Arroti di voltore della comunità di Montescudaio
Reg. leg. cart.
- 1172 1853
Giustificazioni di voltore della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart.
- 1173 1854
Arroti di voltore della comunità di Montescudaio
Reg. leg. cart.
- 1174 1854
Giustificazioni di voltore della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart.
- 1175 1855
Arroti di voltore della comunità di Montescudaio
Reg. leg. perg.
- 1176 1855
Giustificazioni di voltore della comunità di Montescudaio
Filza leg. perg.
- 1177 1856
Arroti di voltore della comunità di Montescudaio
Reg. leg. perg.
- 1178 1856
Giustificazioni di voltore della comunità di Montescudaio
Filza leg. perg.
- 1179 1857
Arroti di voltore della comunità di Montescudaio

Reg. leg. perg.

1180 1857
Giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. perg.

1181 1858
Arroti di vulture della comunità di Montescudaio
Reg. leg. perg.

1182 1858
Giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. perg.

1183 1859
Arroti di vulture della comunità di Montescudaio
Reg. leg. perg.

1184 1859
Giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. perg.

1185 1860
Arroti di vulture della comunità di Montescudaio
Reg. leg. perg.

1186 1860
Giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. perg.

1187 1861
Arroti di vulture della comunità di Montescudaio
Reg. leg. perg.

1188 1861
Giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. perg.

1189 1862
Arroti di vulture della comunità di Montescudaio
Reg. leg. perg.

1190 1862
Giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. perg.

1191 1863
Arroti di vulture della comunità di Montescudaio
Reg. leg. perg.

1192 1863

Giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. perg.

1193 1864
Arroti di vulture della comunità di Montescudaio
Reg. leg. perg.

1194 1864
Giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. perg.

1195 1865
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

Arroti di conservazione

1196 1833 - 1848
Arroti di conservazione della comunità di Montescudaio
Fino all'ottobre 1836 gli arroti sono compilati dal cancelliere di Rosignano, dal marzo 1837 da quello di Guardistallo.
Filza leg. perg. di cc. 1-140

1197 1849 - 1858
Arroti di conservazione della comunità di Montescudaio
Filza leg. perg.

Portate di livelli

Le portate dei beni posseduti a titolo di dominio diretto e concessi in livello contenevano l'annotazione dei seguenti dati: n. d'ordine dei livelli, cognome e nome del livellare, cognome e nome del padrone diretto, carte del campione, sezione, articoli di stima, numero degli appezzamenti, misura e rendita per la totalità dell'articolo e per la porzione livellare, data del contratto di enfiteusi, canone attuale, laudemio, firma del possessore, osservazioni.

In conformità delle portate dovevano essere operate sul vegliante campione catastale le annotazioni e impostazioni contemplate nei sovrani ordini del 19 febbraio 1836 e 18 ottobre 1837.

1198 1845 - 1855
Portate di livelli nella comunità di Monteverdi
Contiene "portate di beni che si possiedono a titolo di dominio diretto" degli anni 1845-1846, 1848, 1855.
Contiene anche: "piante in appoggio alle portate livellari".
Busta

Atti catastali ed estimi della comunità di Casale

Casale entrò a far parte della cancelleria di Guardistallo nel 1837. Precedentemente aveva fatto parte prima (fino al 1826) della cancelleria di Campiglia, poi di quella di Rosignano⁶¹⁶.

Arroti e giustificazioni di volture

Dato che per alcuni anni gli arroti e le giustificazioni sono cucite insieme all'interno della medesima filza, è stata creata un'unica serie documentaria.

1199 (10) 1837 - 1838
Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Casale
L'arrotto è iniziato dal cancelliere di Rosignano e proseguito da quello di Guardistallo.
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

1200 (11) 1839
Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Casale
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

1201 (12) 1840
Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Casale
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

1202 1841
Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Casale
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

1203 1842
Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Casale
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

1204 1843
Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Casale
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

1205 1844
Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Casale
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

1206 1845
Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Casale
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

1207 1846
Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Casale
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

1208 1847
Arroti e giustificazioni di volture della comunità di Casale
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

⁶¹⁶ Si veda la documentazione relativa.

- 1209 1848
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni (con alcune carte sciolte)
- 1210 1849
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 1211 1850
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 1212 1851
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 1213 1852
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni
- 1214 (13) 1853
Arroti di vulture della comunità di Casale
Reg. leg. cart., in pessimo stato di conservazione
- 1215 1853
Giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. cart.
- 1216 1854
Arroti di vulture della comunità di Casale
Reg. leg. cart.
- 1217 1854
Giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. cart.
- 1218 1855
Arroti di vulture della comunità di Casale
Reg. leg. perg.
- 1219 1855
Giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. perg.
- 1220 1856
Arroti di vulture della comunità di Casale
Reg. leg. perg.
- 1221 1856
Giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. perg.

- 1222 1857
Arroti di vulture della comunità di Casale
Reg. leg. perg.
- 1223 1857
Giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. perg.
- 1224 1858
Arroti di vulture della comunità di Casale
Reg. leg. perg.
- 1225 1858
Giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. perg.
- 1226 1859
Arroti di vulture della comunità di Casale
Reg. leg. perg.
- 1227 1859
Giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. perg.
- 1228 1860
Arroti di vulture della comunità di Casale
Reg. leg. perg.
- 1229 1860
Giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. perg.
- 1230 1861
Arroti di vulture della comunità di Casale
Reg. leg. perg.
- 1231 1861
Giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. perg.
- 1232 1862
Arroti di vulture della comunità di Casale
Reg. leg. perg.
- 1233 1862
Giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. perg.
- 1234 1863
Arroti di vulture della comunità di Casale

Reg. leg. perg.

1235 1863
Giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. perg.

1236 1864
Arroti di vulture della comunità di Casale
Reg. leg. perg.

1237 1864
Giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. perg.

1238 1865
Arroti e giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. cart., con cucite in chiusura le giustificazioni

Arroti di conservazione

1239 1833 - 1848
Arroti di conservazione della comunità di Casale
Contiene gli arroti di conservazione del dic. 1833, compilati dal cancelliere di Rosignano, e quelli dall'agosto 1837 all'ott. 1848, compilati da quello di Guardistallo.
Filza leg. perg. di cc. 1-140

1240 1849 - 1858
Arroti di conservazione della comunità di Casale
Filza leg. perg.

CANCELLERIA DI PISA (1861)

A seguito del regolamento emanato il 17 giugno 1776⁶¹⁷, la cancelleria di Pisa venne a comprendere le comunità di Pisa (composta da Pisa e Calci), S. Giuliano (composta da S. Giuliano, Avane, Asciano, Agnano, S. Andrea in Pesciola, Arena, Bottano, Corvinaja, Colognole, Colognola, Filettole, San Frediano a Vecchiano, Gello, Ghezzano, S. Giusto a Campo, Limiti e Cornazzano, Malaventure, Mezzana, Metato, S. Martino, Mulina, Nodica, Orzignano, Pappiana, Patrignone, Pugnano, Ponte a Serchio, Ripafratta, Rigoli e Corliano, Vecchializia, Vecchiano, S. Vittorio a Campo) e Cascina (composta da Cascina, San Benedetto a Settimo, Casciavola, San Casciano, S. Frediano a Settimo, San Giorgio, San Lorenzo a Pagnatico, San Lorenzo alle Corti, Lajano, Marciana, Marcianella, Montione, Musigliano, Navacchio, San Prospero, Pettori, Ripoli, San Sisto, Titignano, Visionano, Zambra).

Dopo la Restaurazione, con la legge del 27 giugno 1814⁶¹⁸, Pisa fu riconfermata sede di cancelleria; ad essa furono sottoposte le comunità di Pisa, S. Giuliano, Vecchiano e Cascina.

Nel 1841⁶¹⁹ la cancelleria di Pisa fu classificata, all'interno del compartimento pisano, di prima classe e provvista di un aiuto cancelliere di prima classe.

Con la legge del 27 dicembre 1849⁶²⁰ la cancelleria di Pisa fu dotata di due aiuto cancellieri, uno di prima e uno di seconda classe, mentre invariata rimase la sua circoscrizione.

Atti catastali ed estimi

Sono conservate soltanto le portate di livelli del 1861 delle comunità di Pisa, Cascina e S. Giuliano. Esse contengono l'annotazione dei seguenti dati: n. d'ordine dei livelli, cognome e nome del livellare, cognome e nome del padrone diretto, carte del campione, sezione, articoli di stima, numero degli appezzamenti, misura e rendita per la totalità dell'articolo e per la porzione livellare, data del contratto di enfiteusi, canone attuale, laudemio, firma del possessore, osservazioni.

In conformità delle portate dovevano essere operate sul vegliante campione catastale le annotazioni e impostazioni contemplate nei sovrani ordini del 19 febbraio 1836 e 18 ottobre 1837.

Segnaliamo che nelle portate livellari, qui conservate, il possessore a titolo di dominio diretto è la comunità di Monteverdi.

Atti catastali ed estimi della comunità di Pisa

Portate di livelli

1241 [1861]
Portate di livelli nella comunità di Pisa
Fascicolo

Atti catastali ed estimi della comunità di Cascina

Portate di livelli

⁶¹⁷ *Bandi e ordini*, cit., vol. 7, n. CXXXI.

⁶¹⁸ *Bandi e ordini*, cit., vol. 21, n. LVII e *Leggi del Granducato di Toscana*, tomo 1, 27 giugno 1814, pp. 114 e segg.

⁶¹⁹ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1327, motuproprio del 19 luglio 1841, segnato con il n. 253; un'ulteriore copia di questo motuproprio è Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1331.

⁶²⁰ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1332, legge del 27 dicembre 1849, segnata con il n. 363.

1242

[1861]

Portate di livelli nella comunità di Cascina

La data è stata ricavata da una ricevuta allegata alla portata.

Fascicolo

Atti catastali ed estimi della comunità di Bagni di S. Giuliano

Portate di livelli

1243

[1861]

Portate di livelli nella comunità di Bagni di S. Giuliano

Fascicolo

AGENZIA DELLE IMPOSTE DIRETTE DI VOLTERRA (1859 – 1890)

Le cancellerie comunitative vennero soppresse con R.D. 2455 del 26 luglio 1865. Le competenze catastali passarono alle Agenzie delle tasse dirette, alle quali furono trasferiti sia i catasti vigenti e antichi che i registri, le matricole, i ruoli e le carte riguardanti le tasse dirette.

Atti catastali ed estimi

Sono conservati gli atti catastali ed estimi delle comunità di Volterra, Montecatini, Pomarance, Castelnuovo, Casale, Guardistallo e Montescudaio, relativi agli anni 1866-1871; soltanto nel caso delle portate di livelli della comunità di Volterra la documentazione arriva fino al 1890.

Per il contenuto delle singole tipologie documentarie si rimanda all'introduzione agli atti catastali ed estimi della cancelleria di Pomarance.

Atti catastali ed estimi della comunità di Volterra

Sono conservati gli atti catastali ed estimi della comunità di Volterra dal 1866 al 1890.

Dopo l'Unità la circoscrizione della comunità di Volterra subì delle modifiche: nel 1869, infatti, Volterra cedette la frazione di Spedaletto a Laiatico e nel 1929 quella di Buriano a Montecatini⁶²¹.

Arroti di vulture

1244 (69) 1866

Arroti di vulture della comunità di Volterra

Reg. leg. cart.

1245 1867

Arroti di vulture della comunità di Volterra

Reg. leg. cart.

1246 1868

Arroti di vulture della comunità di Volterra

Reg. leg. cart., con la coperta staccata e la costola mancante

1247 1869

Arroti di vulture della comunità di Volterra

Reg. leg. cart., privo di costola

1248 1870

Arroti di vulture della comunità di Volterra

Reg. leg. cart.

Giustificazioni di vulture

1249 1866

Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra

⁶²¹ Si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Volterra.

Filza leg. cart.

1250 1867
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. cart.

1251 1868
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. cart.

1252 1869
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. cart.

1253 1870
Giustificazioni di vulture della comunità di Volterra
Filza leg. cart.

Portate di livelli

Le portate dei beni posseduti a titolo di dominio diretto e concessi in livello contenevano l'annotazione dei seguenti dati: n. d'ordine dei livelli, cognome e nome del livellare, cognome e nome del padrone diretto, carte del campione, sezione, articoli di stima, numero degli appezzamenti, misura e rendita per la totalità dell'articolo e per la porzione livellare, data del contratto di enfiteusi, canone attuale, laudemio, firma del possessore, osservazioni.

In conformità delle portate dovevano essere operate sul vegliante campione catastale le annotazioni e impostazioni contemplate nei sovrani ordini del 19 febbraio 1836 e 18 ottobre 1837.

1254 1869 - 1890
Portate di livelli nella comunità di Volterra
Contiene portate livellari degli anni 1869, 1871, 1883, 1890.
Pacco

Atti catastali ed estimi della comunità di Montecatini

Sono conservati gli atti catastali ed estimi della comunità di Montecatini dal 1866 al 1871.

La circoscrizione della comunità di Montecatini rimase invariata fino al 1929 quando Montecatini ricevette la frazione di Buriano da Volterra⁶²².

Arroti di vulture

1255 1866
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart. in cattivo stato di conservazione

1256 1867 - 1869
Arroti di vulture della comunità di Montecatini

⁶²² Si veda *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Montecatini.

Reg. leg. cart. in cattivo stato di conservazione

1257 1870
Arroti di vulture della comunità di Montecatini
Reg. leg. cart.

Giustificazioni di vulture

1258 1866
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.

1259 1867 - 1869
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.

1260 1870
Giustificazioni di vulture della comunità di Montecatini
Filza leg. cart.

Arroti di conservazione

1261 1863 - 1871
Arroti di conservazione della comunità di Montecatini
Fino al 1865 gli arroti di conservazione sono redatti dalla cancelleria di Volterra, dal 1866 in poi dall'Agenzia delle tasse dirette di Volterra.
Reg. leg. cart.

Atti catastali ed estimi della comunità di Pomarance

Sono conservati gli atti catastali ed estimi della comunità di Pomarance dal 1866 al 1870.

Arroti di vulture

1262 1866
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

1263 1867 - 1868
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

1264 1869
Arroti di vulture della comunità di Pomarance
Reg. leg. cart.

1265 1870
Arroti di vulture della comunità di Pomarance

Reg. leg. cart.

Giustificazione di vulture

1266 1866
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

1267 1867 - 1868
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

1268 1869
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

1269 1870
Giustificazioni di vulture della comunità di Pomarance
Filza leg. cart.

Arroti di conservazione

1270 1860 - 1870
Arroti di conservazione della comunità di Pomarance
Fino al 1865 gli arroti di conservazione sono compilati dalla cancelleria di Pomarance, dal gennaio 1866 in poi dall'Agenzia delle imposte dirette di Volterra.
Filza leg. cart.

Atti catastali ed estimi della comunità di Castelnuovo

Sono conservati gli atti catastali ed estimi della comunità di Castelnuovo dal 1866 al 1870.

Arroti di vulture

1271 1866
Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

1272 1867 - 1869
Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart. in cattivo stato di conservazione (manca la costola della coperta e le cc. sono parzialmente sciolte)

1273 1870
Arroti di vulture della comunità di Castelnuovo
Reg. leg. cart.

Giustificazione di vulture

1274 1866
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

1275 1867 - 1869
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

1276 1870
Giustificazioni di vulture della comunità di Castelnuovo
Filza leg. cart.

Arroti di conservazione

1277 1860 - 1870
Arroti di conservazione della comunità di Castelnuovo
Fino al 1865 gli arroti di conservazione sono compilati dalla cancelleria di Pomarance, dal gennaio 1866 in poi dall'Agenzia delle imposte dirette di Volterra.
Filza leg. cart.

Atti catastali ed estimi della comunità di Casale

Sono conservati gli atti catastali ed estimi della comunità di Casale dal 1866 al 1871.

Arroti di vulture

1278 1866
Arroti di vulture della comunità di Casale
Reg. leg. cart.

1279 1867 - 1869
Arroti di vulture della comunità di Casale
Reg. leg. cart.

1280 1870
Arroti di vulture della comunità di Casale
Reg. leg. cart.

Giustificazioni di vulture

1281 1866
Giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. cart.

1282 1867 - 1869
Giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. cart.

1283 1870
Giustificazioni di vulture della comunità di Casale
Filza leg. cart.

Arroti di conservazione

1284 1859 - 1871
Arroti di conservazione della comunità di Casale
Fino al 1865 la documentazione è prodotta dalla cancelleria di Guardistallo, successivamente dall'Agenzia delle imposte dirette di Volterra.
Filza leg. cart.

Atti catastali ed estimi della comunità di Guardistallo

Sono conservati gli atti catastali ed estimi della comunità di Guardistallo dal 1866 al 1870.

Arroti di vulture

1285 1866
Arroti di vulture della comunità di Guardistallo
Reg. leg. cart.

1286 1867 - 1869
Arroti di vulture della comunità di Guardistallo
Reg. leg. cart.

1287 1870
Arroti di vulture della comunità di Guardistallo
Reg. leg. cart.

Giustificazioni di vulture

1288 1866
Giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart.

1289 1867 - 1869
Giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart.

1290 1870
Giustificazioni di vulture della comunità di Guardistallo
Filza leg. cart.

Atti catastali ed estimi della comunità di Montescudaio

Sono conservati gli atti catastali ed estimi della comunità di Montescudaio dal 1866 al 1870.

Arroti di voltare

1291 1866
Arroti di voltare della comunità di Montescudaio
Reg. leg. cart.

1292 1867 - 1869
Arroti di voltare della comunità di Montescudaio
Reg. leg. cart.

1293 1870
Arroti di voltare della comunità di Montescudaio
Reg. leg. cart.

Giustificazioni di voltare

1294 1866
Giustificazioni di voltare della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart.

1295 1867 - 1869
Giustificazioni di voltare della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart.

1296 1870
Giustificazioni di voltare della comunità di Montescudaio
Filza leg. cart.

AGENZIA DELLE IMPOSTE DIRETTE DI PIOMBINO
(1859 – 1871)

Le cancellerie comunitative vennero soppresse con R.D. 2455 del 26 luglio 1865. Le competenze catastali passarono alle Agenzie delle tasse dirette, alle quali furono trasferiti sia i catasti vigenti e antichi che i registri, le matricole, i ruoli e le carte riguardanti le tasse dirette.

Atti catastali ed estimi

Sono conservati gli atti catastali ed estimi della comunità di Monteverdi.

Per il contenuto delle singole tipologie documentarie si rimanda all'introduzione agli atti catastali ed estimi della cancelleria di Pomarance.

Atti catastali ed estimi della comunità di Monteverdi

Arroti di vulture

1297 1865 - 1869

Arroti di vulture della comunità di Monteverdi

Nel 1865 la documentazione è prodotta dalla cancelleria di Campiglia, successivamente dall'Agenzia delle imposte dirette di Piombino.

Filza leg. cart.

1298 1870

Arroti di vulture della comunità di Monteverdi

Reg. leg. cart. di cc. 1-14

Giustificazioni di vulture

1299 1865 - 1870

Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi

Nel 1865 la documentazione è prodotta dalla cancelleria di Campiglia, successivamente dall'Agenzia delle imposte dirette di Piombino.

Filza leg. cart.

1300 1871

Giustificazioni di vulture della comunità di Monteverdi

Filza leg. cart.

Arroti di conservazione

1301 1859 - 1868

Arroti di conservazione della comunità di Monteverdi

Fino al 1865 la documentazione è prodotta dalla cancelleria di Campiglia, successivamente dall'Agenzia delle imposte dirette di Piombino.

Filza leg. cart.

**AGENZIA DELLE IMPOSTE DIRETTE DI LARI
(1866 – 1871)**

Le cancellerie comunitative vennero soppresse con R.D. 2455 del 26 luglio 1865. Le competenze catastali passarono alle Agenzie delle tasse dirette, alle quali furono trasferiti sia i catasti vigenti e antichi che i registri, le matricole, i ruoli e le carte riguardanti le tasse dirette.

Atti catastali ed estimi

Sono conservati gli atti catastali ed estimi della comunità di Riparbella.

Per il contenuto delle singole tipologie documentarie si rimanda all'introduzione agli atti catastali ed estimi della cancelleria di Pomarance.

Atti catastali ed estimi della comunità di Riparbella

Arroti di volture

1302 1866
Arroti di volture della comunità di Riparbella
Reg. leg. cart.

1303 1867
Arroti di volture della comunità di Riparbella
Reg. leg. cart.

1304 1868
Arroti di volture della comunità di Riparbella
Reg. leg. cart.

Giustificazioni di volture

1305 1866
Giustificazioni di volture della comunità di Riparbella
Filza leg. cart.

1306 1867
Giustificazioni di volture della comunità di Riparbella
Filza leg. cart.

1307 1868
Giustificazioni di volture della comunità di Riparbella
Filza leg. cart.

1308 1869
Giustificazioni di volture della comunità di Riparbella
Filza leg. cart.

1309 1870
Giustificazioni di volture della comunità di Riparbella

Filza leg. cart.

1310
Giustificazioni di volture della comunità di Riparbella
Filza leg. cart.

1871

APPENDICE

LEGGI E BANDI (1694 – 1859)

Nell'archivio comunale di Volterra sono conservate le raccolte di leggi e bandi di vari enti. Trattandosi di materiale a stampa, tali raccolte sono state collocate in appendice all'inventario, raggruppate secondo l'ufficio di antica appartenenza. Ciò ha permesso di non disperdere, in varie parti dell'archivio, queste raccolte che, non essendo complete, possono integrarsi vicendevolmente.

Leggi e bandi del capitanato, poi vicariato di Volterra

A seguito della conquista e del saccheggio ad opera delle truppe fiorentine, compiuti nel giugno del 1472, Volterra perse completamente il controllo giurisdizionale sul proprio territorio⁶²³.

Tra le drastiche clausole che le furono imposte vi fu la sottrazione del contado, con la costituzione del vicariato di Val di Cecina⁶²⁴. Sempre nella capitolazione fu previsto che il capitano, ufficiale fiorentino, assumesse tutti i poteri civili e criminali, compresi quelli in precedenza spettanti al podestà; le sue sentenze criminali erano inappellabili; per quelle civili il tribunale d'appello era la Corte del Capitano della città di Firenze⁶²⁵.

La nuova organizzazione data al territorio volterrano all'indomani del sacco non ebbe, però, carattere stabile. Il 5 ottobre del 1513⁶²⁶, infatti, per premiare la fedeltà di Volterra a Firenze, il vicariato di Val di Cecina fu soppresso ed i territori in esso compresi furono assegnati nuovamente a Volterra, che riacquistò la facoltà di inviargli propri rettori di giustizia, come avveniva anteriormente al 1472. Tali rettori giudicavano le cause civili inferiori alle venticinque lire; contro le loro sentenze era ammesso unicamente l'appello davanti al podestà di Volterra. La balia del 5 ottobre 1513, inoltre, restituì, a Volterra gran parte degli antichi privilegi: venne ripristinato il tribunale dei priori e fu nuovamente istituita la carica del podestà, che era stata soppressa nel 1472 a seguito del sacco; fu però stabilito che la sua nomina non doveva più essere di competenza volterrana, ma fiorentina.

⁶²³ Sui rapporti tra Volterra e Firenze dopo il sacco si veda E. FIUMI, *L'impresa di Lorenzo de' Medici contro Volterra (1472)*, Firenze, 1948; E. INSABATO e S. PIERI, *Il controllo del territorio nello stato fiorentino del XV secolo. Un caso emblematico: Volterra*, in *Consorterie politiche e mutamenti istituzionali in età laurenziana*, catalogo della mostra, a cura di M.A. MORELLI TIMPANARO, R. MANNO TOLU, P. VITI, Cinisello Balsamo, 1992, pp. 177-211; E. INSABATO e S. PIERI, *Tra repressione e privilegio: rapporti tra Volterra e Firenze dal 1472 al 1513*, in "Studi in onore di Arnaldo D'Addario", vol. IV, a cura di Luigi Borgia, Francesco de Luca, Paolo Viti, Raffaella Maria Zaccaria, Lecce, 1996.

⁶²⁴ Il vicariato di Val di Cecina, con sede prima stabilita alternativamente a Pomarance e Castelnuovo, poi definitivamente fissata a Pomarance, era stato istituito il 29 luglio 1472, all'indomani del sacco fiorentino, per sottrarre a Volterra il controllo del contado. L'istituzione di tale vicariato significò per Volterra perdere le proprie competenze civili e criminali su un vasto territorio che si estendeva sulla riva sinistra e destra del fiume Cecina fino ai confini con lo stato senese, parzialmente segnati dal fiume Cornia. Le norme relative alle funzioni e all'organizzazione del vicariato di Val di Cecina sono contenute in ASF, *Capitoli*, registri, n. 61, cc. 19-20, provvisione del 29 luglio 1472: "Circa regimen et gubernationem comitatus. De vicario Vallis Cecine". Presso l'Archivio di Stato di Firenze è conservato, all'interno della serie *Statuti delle comunità autonome e soggette*, un registro contenente le riforme, e le relative approvazioni da parte dei competenti ufficiali fiorentini, di vari aspetti della vita nell'ambito del vicariato: esecuzione di gravamenti, salario del cavallaro, festività, elezione del cancelliere. Tale registro copre un arco di tempo che va dal 3 maggio 1473 al 27 aprile 1529 (si veda ASF, *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 910). Riforme allo statuto del vicariato di Val di Cecina dal 22 marzo 1497 al 10 dicembre 1511 si trovano anche in ASCP, Preunitario, *Atti amministrativi*, n. 804.

⁶²⁵ Sulla figura del capitano di Volterra all'indomani del sacco fiorentino si veda S. SANDRI, *Il capitano di Volterra alla metà del Cinquecento: giustizia e amministrazione nel dominio di Cosimo I*, Università degli Studi di Pisa, Facoltà di Lettere, tesi di laurea, a.a. 1984-1985, relatore: Ann Katherine Isaacs, cap. I.2: "Il capitano di Volterra e la sua giurisdizione".

⁶²⁶ Si veda ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 41, cc. 113-118; ASF, *Balie*, n. 44, cc. 262v-267v; ASF, *Tratte, Deliberazioni e Leggi*, n. 4, cc. 32-33. Una copia a stampa della provvisione del 5 ottobre 1513 è in ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 35. Per un regesto della provvisione si veda L.A. CECINA, *Notizie storiche della città di Volterra*, Pisa, 1758, pp. 250-253.

Il podestà tornava così ad avere competenze civili e criminali limitate, viceversa al capitano rimaneva la giurisdizione criminale, con limitate competenze civili, mentre gli veniva tolta quella sul danno dato, che passava ad un apposito ufficiale.

Il 19 gennaio 1528⁶²⁷ l'ultima repubblica fiorentina, allo scopo di colpire Volterra rimasta fedele al partito mediceo, soppresse la carica del podestà, riaffidando tutti i poteri giudiziari al capitano e istituendo di nuovo, anche se per un breve periodo (1528-1530), nel contado, il vicariato di Val di Cecina, con gli stessi poteri che aveva avuto fino all'ottobre del 1513. Volterra perse, così, nuovamente il diritto di eleggere ed inviare giurisdicenti nel contado.

Al ritorno dei Medici, il 10 dicembre 1530⁶²⁸, il vicariato di Val di Cecina fu soppresso per la seconda volta, ma non fu ripristinata la podesteria di Volterra; tutti i poteri furono attribuiti al capitano di Volterra, il quale, data la difficile situazione dell'ordine pubblico nella fascia meridionale dello Stato, fu anche nominato commissario con il compito di affiancare nel penale il capitano di Campiglia e di Gherardesca e di svolgere il ruolo di polizia confinaria⁶²⁹.

La provvisione del 3 giugno 1531⁶³⁰ eliminò il capitanato di Campiglia tra le competenze del capitano di Volterra, al quale furono nuovamente attribuite competenze criminali, civili e sul danno dato. Nel contado integravano l'attività del capitano sette ufficialati: quello di Castelnuovo, quello di Montecastelli, che serviva anche Sillano, quello di Pomarance, con competenza anche su Montecerboli e S. Dalmazio, quello di Monteverdi, che serviva anche Canneto, quello di Querceto, con competenza anche sulla Sassa, Micciano, Libbiano e Montegemoli, quello del Sasso, che serviva anche Serrazzano, Leccia e Lustignano e quello di Montecatini, con competenza anche su Gello.

Dei sette ufficiali del contado, due, quello di Castelnuovo⁶³¹ e quello di Montecastelli⁶³², venivano nominati localmente, gli altri erano inviati dal capitano di Volterra, che li doveva scegliere tra i notai abili di questa città.

La legge del 13 febbraio 1546⁶³³ ridimensionò il numero dei componenti la famiglia del capitano, anche se al suo servizio rimanevano pur sempre un giudice, un cavaliere, due notai, sei birri e due cavalcature. Il capitano era costretto a mantenere a sue spese la propria famiglia e doveva farla risiedere nel suo palazzo⁶³⁴.

Diminuzioni del potere giurisdizionale del capitano furono determinate prima dalla istituzione della podesteria di Pomarance (1558)⁶³⁵, poi dalle infeudazioni di Castelnuovo (1639)⁶³⁶ e di Monteverdi e Canneto (1665)⁶³⁷.

Con la riforma giudiziaria leopoldina del 1772⁶³⁸ fu istituito il vicariato di Volterra, nella cui giurisdizione rientrarono fino al 1781 le podesterie di Pomarance e Montecastelli, dal 1782 al 1784 quelle di Pomarance e Castelnuovo e, successivamente, solo quella di Pomarance⁶³⁹.

Il vicariato fu soppresso con la dominazione francese.

⁶²⁷ ASF, *Provvisioni*, n. 206, c. 57v e ASF, *Tratte, Deliberazioni e Leggi*, n. 4, cc. 109-110.

⁶²⁸ ASF, *Baliè*, n. 49, cc. 253-255.

⁶²⁹ Cfr. *Gli archivi comunali della provincia di Pisa*, cit., *sub voce* Volterra.

⁶³⁰ ASCV, Preunitario, *Statuti*, G nera 41, cc. 123-126.

⁶³¹ Per l'ufficialato di Castelnuovo si rinvia a DUCCI e TROVATO, *Inventario*, cit., pp. 29-30.

⁶³² Per l'ufficialato di Montecastelli si rinvia all'introduzione relativa.

⁶³³ Cfr. CANTINI, *Legislazione*, cit., tomo I, pp. 276 e segg.

⁶³⁴ Cfr. CANTINI, *Legislazione*, cit., tomo I, p. 315, legge del 27 luglio 1546.

⁶³⁵ Sulla podesteria di Pomarance si veda introduzione relativa.

⁶³⁶ Sull'infeudazione di Castelnuovo si veda l'introduzione al commissariato, poi vicariato feudale di Castelnuovo, ma anche al comune di Castelnuovo.

⁶³⁷ Sull'infeudazione di Monteverdi e Canneto si veda introduzione al comune di Monteverdi.

⁶³⁸ La legge di riforma dei tribunali di giustizia dello stato fiorentino è del 30 settembre 1772. Cfr. CANTINI, *Legislazione*, cit., tomo XXX, pp. 311 e segg. oppure *Bandi e ordini*, cit., vol. 6, n. LXXVII.

⁶³⁹ Con motuproprio del 6 dicembre 1781 fu soppressa la podesteria di Montecastelli; al suo posto fu istituita, dal 1782 al 1784, quella di Castelnuovo, comprensiva anche di Montecastelli e Silano; con la legge del 12 giugno 1784 la podesteria di Castelnuovo fu soppressa e incorporata in quella di Pomarance (si veda introduzione al commissariato, poi vicariato feudale di Castelnuovo e alle podesterie di Pomarance e di Montecastelli)

Il capitano, poi vicario di Volterra raccolse, fin dalla fine del XVII secolo, le leggi e i bandi che venivano pubblicati in Toscana. Mancano le leggi dal 7 giugno 1785 al 28 giugno 1788.

1311 1694 – 1777 mar. 22

Leggi e bandi

Contiene leggi e bandi pubblicati in Toscana dal 1694 al 22 marzo 1777, numerati da 1 a 214.

L'estremo remoto della filza è stato ricavato dalla costola, dato che il primo bando conservato, privo della parte finale, è mancante di data. Il bando n. 2 è, invece, del 18 giu. 1704.

Filza leg. cart.

1312 1777 apr. 1 – 1781 ott. 15

Leggi e bandi

Contiene leggi e bandi pubblicati in Toscana dal 1 aprile 1777 al 15 ottobre 1781, al tempo del vicario Girolamo Stefani, numerati da 1 a 329bis.

Le leggi dal 1 apr. 1777 al 7 luglio 1778 sono cucite in chiusura e numerate da 233 a 329 bis, quelle pubblicate dall'8 luglio 1778 al 15 ottobre 1781 sono cucite in apertura e numerate da 1 a 230.

Contiene anche il regolamento generale per le comunità del distretto fiorentino del 29 settembre 1774 (segnato n. 52), cucito dopo quello particolare per la comunità di Volterra del 15 maggio 1779 (segnato n. 48).

Con due indici sciolti, uno cronologico e l'altro alfabetico.

Filza leg. cart., con alcune cc. sciolte (da restaurare)

1313 1781 nov. 3 – 1784 dic. 7

Leggi e bandi

Contiene leggi e bandi pubblicati in Toscana dal 3 novembre 1781 al 17 dicembre 1784, al tempo del vicario Francesco de' Rossi.

Contiene anche, in apertura, una legge del 1 feb. 1751.

Con indice cronologico iniziale.

Filza leg. cart. di cc. 1-491

1314 1784 dic. 20 – 1785 giu. 7

Leggi e bandi

Contiene leggi, bandi e ordini pubblicati in Toscana dal 20 dicembre 1784 al 7 giugno 1785, al tempo del vicario Francesco Antonio Berti.

Le leggi, cucite all'inizio della filza, del 3 agosto, 30 ottobre e 4 novembre 1784 sono state trasmesse al vicario rispettivamente il 14 gennaio, il 4 febbraio e l'11 febbraio 1785.

Con indice cronologico iniziale.

Filza leg. cart. di cc. 1-53

.....
1315 1788 giu. 28 – 1792 giu. 1

Leggi, bandi e ordini

Contiene leggi, bandi e ordini pubblicati in Toscana dal 28 giugno 1788 al 1 giugno 1792, al tempo del vicario Giovanni Pietro Grisaldi Taja, numerati da 1 a 175.

Con indice cronologico iniziale.

Filza leg. cart.

1316 1792 lug. 10 – 1794 ago. 30

Leggi, bandi e ordini

Contiene leggi, bandi e ordini pubblicati in Toscana dal 10 luglio 1792 al 30 agosto 1794, al tempo del vicario Giovanni Pietro Grisaldi Taja, numerati da 1 a 97.

Con indice cronologico iniziale.

Filza leg. cart.

1317

1794 set. 26 – 1800 giu. 29

Leggi, bandi e ordini

Contiene leggi, bandi e ordini pubblicati in Toscana dal 26 settembre 1794 al 29 giugno 1800, al tempo del vicario Iacopo Apolloni, numerati da 1 a 236.

Con indice cronologico iniziale.

Filza leg. cart.

1318

1800 set. 19 – 1801 nov. 1

Leggi, bandi e ordini

Contiene leggi, bandi e ordini pubblicati in Toscana dal 19 settembre 1800 al 1 novembre 1801, al tempo dei vicari Neri, Leopoldo Dingacci e Luigi Comparini, numerati da 1 a 103.

Con indice cronologico iniziale.

Filza leg. cart.

1319

1801 nov. 1 – 1804 ago. 31

Leggi, bandi e ordini

Contiene leggi, bandi e ordini pubblicati in Toscana dal 1 novembre 1801 al 31 agosto 1804, al tempo del vicario Tommaso Gozzi, numerati da 1 a 199.

Con indice cronologico iniziale.

Filza leg. cart.

1320

1804 set. 20 – 1808 giu. 14

Leggi, bandi e ordini

Contiene leggi, bandi e ordini pubblicati in Toscana dal 20 settembre 1804 al 14 giugno 1808, al tempo del vicario Leopoldo Broccardi, numerati fino a 139.

Con indice cronologico iniziale.

Filza leg. cart.

Leggi e bandi del vicariato, poi commissariato di Volterra

Con la Restaurazione⁶⁴⁰ il vicariato di Volterra venne ricostituito ed il 14 marzo 1816 fu eretto in commissariato, con una circoscrizione comprensiva anche dei vicariati di Campiglia, Piombino e Colle Val d'Elsa⁶⁴¹.

Con il motuproprio del 2 agosto 1838⁶⁴² Volterra fu sede di commissariato regio, nella cui giurisdizione rientrava la podesteria di Pomarance.

Il commissariato regio di Volterra fu abrogato con la riforma del 9 marzo 1848⁶⁴³, che istituì il tribunale di Volterra, nel cui circondario vi erano le preture civili e criminali di Volterra (competente sulle comunità di Volterra e Montecatini), Gherardesca (competente sull'omonima comunità), Campiglia (competente sulle comunità di Campiglia, Suvereto, Sassetta e Monteverdi) e Piombino (competente sull'omonima comunità) e le preture civili di Pomarance (competente sulle

⁶⁴⁰ *Leggi del Granducato di Toscana*, tomo 1, p. II, 13 ottobre 1814, pp. 333-358.

⁶⁴¹ *Leggi del Granducato di Toscana*, tomo 2, 14 marzo 1816.

⁶⁴² ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1325, motuproprio del 2 agosto 1838, segnato con il n. 161.

⁶⁴³ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1330, legge del 9 marzo 1848, segnata con il n. 744.

comunità di Pomarance e Castelnuovo) e Guardistallo (competente sulle comunità di Guardistallo, Montescudaio, Casale e Bibbona).

La raccolta delle leggi e bandi del vicariato, poi commissariato di Volterra inizia il 22 maggio 1816, per terminare il 16 marzo 1848.

1321 (43) 1816 mag. 22 – 1819 mag. 8

Leggi e bandi

Contiene leggi e bandi pubblicati in Toscana dal 22 maggio 1816 all'8 maggio 1819, al tempo del commissario regio Cerbone Cerboni, numerati da 1 a 269.

Con due indici iniziali, uno cronologico e l'altro alfabetico, relativi alle leggi pubblicate dal 22 maggio 1816 al 18 giugno 1824 (v. filza successiva).

Filza leg. cart. (da restaurare)

1322 (44) 1819 mag. 1 – 1824 giu. 18

Leggi e bandi

Contiene leggi e bandi pubblicati in Toscana dal 1 maggio 1819 al 18 giugno 1824, al tempo del commissario regio Cerbone Cerboni, numerati da 270 a 537.

L'indice di questa filza è nell'unità precedente.

Filza leg. cart. (da restaurare)

1323 (45) 1824 giu. 18 – 1826 set. 27

Leggi e bandi

Contiene leggi e bandi pubblicati in Toscana dal 18 giugno 1824 al 27 settembre 1826, al tempo del commissario regio Cerbone Cerboni, numerati da 1 a 91.

Con indice alfabetico iniziale.

Filza leg. cart.

1324 1826 ott. 1 – 1834 gen. 24

Leggi e bandi

Contiene leggi e bandi pubblicati in Toscana dal 4 ottobre 1826 al 9 gennaio 1834, al tempo del commissario regio Giovanni Lami, numerati da 1 a 271.

Con indice cronologico sciolto.

Filza leg. perg., con alcune cc. sciolte (la coperta è parzialmente staccata e la pergamena che la riveste è tagliata)

1325 1834 gen. 29 – 1838 set. 27

Leggi e bandi

Contiene leggi e bandi pubblicati in Toscana dal 29 gennaio 1834 al 14 aprile 1835, al tempo del commissario regio Francesco Petri, numerati da 1 a 54, e quelli pubblicati dal 30 aprile 1835 al 27 settembre 1838, al tempo del commissario regio Gaetano Lazzerini, numerati da 1 a 172.

Filza leg. cart., con alcune cc. sciolte

1326 1838 ott. 5 – 1840 dic. 31

Leggi e bandi

Contiene leggi e bandi pubblicati in Toscana dal 5 ottobre 1838 al 31 dicembre 1840, al tempo del commissario regio Gaetano Landi, numerati da 1 a 220.

Filza leg. cart.

1327 1841 feb. 18 – 1842 dic. 27

Leggi e bandi

Contiene leggi e bandi pubblicati in Toscana dal 18 febbraio 1841 al 27 dicembre 1842, al tempo del commissario regio Gaetano Landi, numerati da 221 a 346.

Filza leg. cart.

1328

1843 feb. 3 – 1844 dic. 26

Leggi e bandi

Contiene leggi e bandi pubblicati in Toscana dal 3 febbraio 1843 al 26 dicembre 1844 al tempo del commissario regio Gaetano Landi, numerati da 347 a 473.

Filza leg. cart.

1329

1845 gen. 11 – 1846 dic. 26

Leggi e bandi

Contiene leggi e bandi pubblicati in Toscana dall'11 gennaio 1845 al 26 dicembre 1846, al tempo del commissario regio Gaetano Landi, numerati da 474 a 626.

Filza leg. cart.

1330

1847 gen. 7 – 1848 mar. 16

Leggi e bandi

Contiene leggi e bandi pubblicati in Toscana dal 7 gennaio 1847 al 16 marzo 1848, al tempo del commissario regio Gaetano Landi, numerati da 627 a 751.

Filza leg. cart.

Bollettino delle leggi e ordini sovrani del vicariato, poi commissariato di Volterra

La raccolta del “Bollettino delle leggi e ordini sovrani” inizia nel 1840 e prosegue, con alcune lacune, fino all’aprile 1845.

1331

1840 gen. 2 – 1845 apr. 25

Bollettino delle leggi e ordini sovrani

Mancano: il bollettino n. 10 dell'anno 1841 (pp. 301-316), quello n. 2 dell'anno 1842 (pp. 13-40) e tutti quelli dell'anno 1844.

Busta

Leggi e bandi della comunità di Volterra

Sono qui raccolti le leggi e i bandi pubblicati in Toscana dal 22 marzo 1843 al 20 aprile 1859 e i decreti del Governo Provvisorio Toscano dal 27 aprile al 9 novembre 1859⁶⁴⁴.

1332

1843 mar. 22 – 1849 dic. 27

Leggi e bandi

Contiene leggi e bandi pubblicati in Toscana il 22 marzo 1843 e dal 2 gennaio 1844 al 27 dicembre 1849, al tempo del gonfaloniere Giuseppe Contugi Serguidi, numerati da 1 a 365.

Filza leg. perg.

1333

1850 gen. 5 – 1853 dic. 29

Leggi e bandi

⁶⁴⁴ Gli Indici di questa raccolta sono conservati in ASCV, Preunitario, C nera n. 219.

Contiene leggi e bandi pubblicati in Toscana dal 5 gennaio 1850 al 29 dicembre 1853, numerati da 1 a 188.

Filza leg. cart.

1334

1854 gen. 17 – 1859 apr. 20

Leggi e bandi

Contiene leggi e bandi pubblicati in Toscana dal 17 gennaio 1854 al 20 aprile 1859, numerati da 189 a 214; esiste anche un'altra numerazione da 1 a 48.

Contiene in apertura una notificazione del 22 feb. 1853.

Filza leg. cart.

1335

1859 apr. 27 – 1859 nov. 9

Decreti del Governo Provvisorio Toscano

Contiene anche una circolare della R. Prefettura del 4 nov. 1860.

Filza leg. cart.

Leggi della cancelleria di Volterra

Sono conservate istruzioni per i cancellieri, a stampa, degli anni 1779, 1827 e 1833 e le tavole di ragguglio pesi e misure del 1782.

La raccolta è lacunosa: nell'*Inventario di tutte le filze e libri esistenti nel piccolo archivio della cancelleria di Volterra ed attenente alle due comunità di Volterra e Montecatini*, infatti, le unità documentarie di questa sezione, intitolata "Legislazione", sono numerate da 1 a 15⁶⁴⁵.

1336 (3)

1779

"Nuove istruzioni per i cancellieri comunitativi secondo gli ultimi regolamenti ed ordini di S.A.R. approvate nel dì 16 novembre 1779"

Reg. leg. cart. di pp. 1-111

1337 (4)

1782

"Tavole di ragguglio per la riduzione dei pesi e misure che si usano in diversi luoghi del Granducato di Toscana al peso e misura vegliante in Firenze"

In costola: "Per la comunità di Montecatini di Val di Cecina", poi cancellato "Val di Cecina" e sotto "Volterra".

In calce al frontespizio (a mano): "Le tavole di ragguglio contenuto nel presente volume di pagine 794 concordano con quelle che si conservano nella Camera delle Comunità tra gli atti della Deputazione incaricata da S.A.R. del riscontro e legalizzazione dei pesi e misure. Lorenzo Rossi, cancelliere".

Reg. leg. cart. di pp. 764

1338 (10)

1827

"Istruzioni per i ragionieri delle Camere di Soprintendenza Comunitativa"

Le Istruzioni sono state approvate da S.A.R. con veneratissimo dispaccio dell'11 settembre 1827.

Reg. leg. cart. di pp. 1-111

1339 [12.2]

1833

"Istruzioni e tariffe per le copie dei documenti del nuovo catasto"

Le Istruzioni sono state approvate da S.A.R. con sovrana veneratissima risoluzione del primo marzo 1833

⁶⁴⁵ ASCV, Preunitario, I' nera 33, c. 19.

Reg. leg. cart.

Leggi e bandi della sottoprefettura di Volterra

Con la legge del 9 marzo 1848⁶⁴⁶ il territorio del Granducato fu diviso in 7 compartimenti (Firenze, Lucca, Pisa, Siena, Arezzo, Pistoia e Grosseto), a loro volta articolati, agli effetti giudiziari e governativi, in circondari e preture, agli effetti amministrativi ed elettorali, in distretti e comunità.

In ogni compartimento risiedeva un prefetto, in ogni circondario, che non fosse residenza di prefettura, un sottoprefetto.

Volterra faceva parte del compartimento di Pisa. Tale compartimento era articolato in due circondari: quello di Pisa e quello di Volterra. Pisa era sede di prefettura di prima classe, Volterra di sottoprefettura.

Il sottoprefetto era nominato dal granduca; egli esercitava, nel proprio circondario, tutte le funzioni governative ed amministrative affidategli dal prefetto, al quale inviava settimanalmente un rapporto sul circondario.

In assenza del sottoprefetto le sue veci erano svolte dal pretore del capoluogo del circondario.

La sottoprefettura, fin dalla sua istituzione, cominciò a tenere una raccolta delle leggi pubblicate in Toscana. Di tale raccolta è qui conservata la prima filza, in cui sono cucite le leggi pubblicate dal 22 marzo 1849 al 31 dicembre 1849.

1340

1848 mar. 22 – 1849 dic 31

Leggi e bandi

Contiene leggi e bandi pubblicati in Toscana dal 22 marzo 1848 al 31 dicembre 1849, numerati da 1 a 291.

Con repertorio sciolto.

Filza leg. cart.

Leggi e bandi della cancelleria di Guardistallo

Sono qui raccolte le leggi, ordini e circolari relative al catasto. La raccolta, iniziata dal cancelliere di Rosignano, fu preseguita nel 1837 dal cancelliere di Guardistallo.

1341 (35)

1826 - 1838

Leggi, ordini e circolari

Con indice iniziale.

Filza leg. cart.

⁶⁴⁶ ASCV, Preunitario, Appendice, *Leggi e bandi*, n. 1330, legge del 9 marzo 1848, segnata con il n. 744.

FAMIGLIA SALUCCI (1806-1812)

I Salucci furono investiti del feudo nobile di Montemassi e Rocca Federighi, situato nel dominio di Siena⁶⁴⁷. Tra i membri di questa famiglia si ricordano i fratelli Vincenzo e Luigi, marchesi, che il 18 agosto 1803 ottennero l'iscrizione alla nobiltà senese⁶⁴⁸. Luigi, inoltre, domiciliato a Livorno con la propria famiglia per esercitarvi la mercatura, chiese ed ottenne anche, con decreto del 9 luglio 1804, la nobiltà livornese⁶⁴⁹.

Bilanci delle cartiere

1342 (D)

1806 giu. 1 – 1812 lug. 31

“Cartiere dette le "Nuove" e le "Ferriere" di proprietà di S.E. il sig. marchese Vincenzo Salucci. Bilancio”

Reg. leg. perg. di cc. 1-71

⁶⁴⁷ M. Aglietti, *Le tre nobiltà. La legislazione nobiliare del Granducato di Toscana (1750) tra Magistrature Civiche, Ordine di S. Stefano e Diplomi del Principe*, Pisa, Edizioni ETS, 2000, p. 281.

⁶⁴⁸ ASF, *Deputazione sopra la nobiltà e la cittadinanza*, LXXII, 7.

⁶⁴⁹ *Idem*.

Reg. leg. cart. di cc. 1-47